Anno 120 - Numero 17

LA STAMPA

Martedì 21 Gennaio 1986 - L. 650

A PAGINA 2

Le critiche di Evtushenko scandalizzano la base comunista

di Ezio Mauro

Emanuele Macaluso

A PAGINA 4

González e Craxi a Taormina nel primo vertice Italia-Spagna

di Tito Sansa

Felipe González

Pace armata dopo il consulto dei Cinque

I rubinetti del dollaro

I ministri del Tesoro e i banchieri centrali sanno per esperienza che meno parole usano e meglio è: quello che dicono viene, infatti, interpretato da abilissimi scrutatori che da Zurigo a Singapore, da Wall Street a piazza degli Affari cercano di trarne oracoli attendibili per puntare sull'una o l'altra moneta, spostare capitali dal dollaro al marco e viceversa, in un continuo movimento che non conosce soste, 24 ore su 24, attraverso migliaia di terminal che mai si spengono. Così, anche, si spiega la taciturna conclusione — 54 parole in tutto — del comunicato che ha concluso il vertice finanziario di Londra, una concisione che ha spinto taluni osservatori a giudicarlo un fallimento.

Analisi, peraltro, alquanto frettolosa poiché la dichiarazione, solo apparentemente ovvia, secondo cui Stati Uniti, Giappone, Germania Federale, Francia e Inghilterra convengono sul fatto «che il progresso ottenuto non debba essere capovolto» ha, purtuttavia, un significato preciso e affatto trascurabile. Esso si riferisce alla svolta che alla precedente riunione del 22 settembre a New York segnò il passaggio dalla filosofia della noncuranza («è il mercato che fissa il giusto valore delle monete»), fino alla vigilia inalberata dalla amministrazione Usa, ad una azione concordata per pilotare al ribasso il corso del dollaro, che è appunto sceso da allora del 15%.

Naturalmente nelle vicende valutarie le gioie di un giorno si traducono sovente in dolori il giorno dopo; ed europei e giapponesi hanno cominciato a temere che la discesa divenga troppo rapida e addirittura rovinosa, sia perché la capacità concorrenziale delle merci americane risulterebbe eccessiva grazie ad un dollaro troppo basso, sia perché una svalutazione traumatica comporterebbe un riesplodere dell'inflazione in America e, quindi, una stretta monetaria e susseguente crisi recessiva per l'economia mondiale. Del resto proprio la previsione di una ulteriore svalutazione del dollaro nei confronti del marco spiega i movimenti di capitali delle ultime settimane, di cui ha fatto le spese anche la nostra lira.

D'altro canto, poiché per smorzare le pulsioni ondivaghe delle valute non bastano certo gli interventi calmieratori delle Banche centrali, taluni governi si erano fatti interpreti dell'esigenza di agire anche sul terreno di una diminuzione concordata dei tassi d'interesse. Questa proposta, avanzata in primo luogo dal Giappone, si è scontrata con l'opposizione americana e in particolare del governatore Volcker. Questi, tra una discesa dei tassi e del dollaro, che renderebbe più appetibili i prodotti Usa, e il pericolo di distogliere troppo velocemente dal mercato americano i capitali internazionali, pur sempre decisivi per finanziare un deficit di bilancio di 200 miliardi di dollari, propende evidentemente per una oscillazione attorno al cambio attuale. Gioca, inoltre, in questa scelta la constatazione che l'economia d'Oltreoceano non è affatto in fase di stanca e comincia a notarsi una qualche tensione sui prezzi (inflazione al 4%), così da sconsigliare la Riserva federale da un allentamento delle difese.

Il rifiuto di ridurre i tassi d'interesse potrebbe, di contro, innestare una nuova tendenza al rialzo del dollaro: di qui il senso di quella fissata sulla necessità di intervenire «per non capovolgere» i risultati ottenuti. Ciò detto resta irrisolto il nodo di fondo: lo squilibrio commerciale americano — pari a 140 miliardi di dollari l'anno — e il deficit del bilancio pubblico non potranno essere affrontati solo agendo più o meno accortamente sul cambio. La consapevolezza di questa intricata situazione si è fatta strada nell'opinione pubblica statunitense e si è tradotta nella legge Gramm-Rudman che impone una riduzione automatica del 20% l'anno di tutte le spese statali, militari comprese, fino all'azzeramento del deficit nel 1990.

Questa ritrovata vocazione a mettere ordine in casa propria, se coerentemente applicata, dovrebbe facilitare il coordinamento finora carente delle politiche economiche internazionali, che il mancato accordo sui tassi a Londra, puntualmente, dimostra. Una divergenza che s'inserisce nel contenzioso che vede Germania e Giappone sordi al sollecito americano per una politica di rilancio economico che li faccia subentrare nella funzione di locomotiva fin qui svolta dagli Stati Uniti. Bonn e Tokyo, che hanno ridotto i loro deficit pubblici a livelli infimi, temono qualsiasi iniziativa che alteri le loro specchiate contabilità.

Sarà questo l'argomento centrale del prossimo vertice di maggio dei sette Paesi più industrializzati e qui i due esclusi da Londra — Italia e Canada — potranno dimostrare l'incongruità di un ostracismo intermittente che avrebbe un motivo di essere se le riunioni finanziarie fossero limitate solo ai tre Paesi che davvero contano sul piano monetario (Usa, Germania e Giappone) e se la nostra Banca centrale non fosse chiamata anch'essa a concorrere, come è avvenuto negli ultimi mesi per ben 2 miliardi di dollari, a stabilizzazioni dei cambi decise in nostra assenza.

Mario Pirani

A PAGINA 12

Ma quanto durerà la quiete?

di Ennio Caretto, Fabio Galvano e Stefano Lepri

Annunciato da Mitterrand e Thatcher all'incontro di Lille

Il treno sotto la Manica

Tre tunnel saranno scavati a cominciare dall'anno prossimo - L'opera sarà ultimata nella primavera del 1993 - Nel 2000 potrà essere affiancata da una galleria per autoveicoli - I francesi, che accarezzarono il progetto fin dai tempi di Napoleone, sono entusiasti, in Inghilterra invece resistono ancora vecchie riserve

DAL NOSTRO INVIATO

LILLE — Prefettura di Lille, sono circa le 11 di mattina e l'inverno è dolce quasi avesse voluto agghindarsi per l'occasione, e compiacere i ghiotti di foto-ricordo. In primo piano, compunti come due sposi riluttanti, François Mitterrand e Margaret Thatcher sorridono un po' impacciati, e annunciano la realizzazione di un vecchio progetto: «Abbiamo l'onore di informare che Francia e Regno Unito hanno deciso oggi di collegare i due Paesi attraverso un doppio tunnel sotto la Manica. Il tunnel permetterà la circolazione di treni, e il trasporto di veicoli automobilistici. Nel 2000 sarà forse accoppiato a un'autostrada». Segue un lungo applauso, non mancano i brindisi, e sulle onde radio l'evento già passa alla storia. «Fra qualche tempo l'Inghilterra non sarà più un'isola», azzarda un cronista francese. E ancora: «Margaret Thatcher getta finalmente la spugna nel continente». Più scettica, la Bbc ... il notiziario sul caso che ... ad Aden, e solo in subordine descrive la breve kermesse di Lille.

Ma per i francesi è un sogno accarezzato a lungo, quello di ormeggiare la Gran Bretagna. Di impedirle di seguire la sua inclinazione e di «prendere il largo», come soleva ripetere il generale De Gaulle. Per essere più precisi: è un sogno napoleonico, giacché l'imperatore fu il primo a concepire l'idea. A immaginare un tunnel illuminato da lampade a petrolio, traversato da cavalieri e carrozze. Le guerre successive bloccarono l'avventura e gli inglesi tirarono un sospiro di sollievo, perché alla Manica nebbiosa e ostica erano molto affezionati. E lo sono stati per altri 184 anni, ogni volta che Parigi ripartiva all'attacco. Tanto radicato era l'incubo che porta il nome di Bonaparte.

Ma ora il dado è tratto, dopo una ventina di progetti falliti. Tre tunnel saranno scavati a cominciare dal 1987 — due per la circolazione di treni e navette, un terzo di sicurezza — e nella primavera del 1993 i viaggiatori provenienti da Parigi o Bruxelles potranno raggiungere Londra in tre ore. Lo stesso tempo impiegato da chi sceglie l'aereo. Per accelerare il viaggio si farà anche ricorso al TGV. Il treno francese a grande velocità che dopo una tappa a Bruxelles sarà imbarcato nelle apposite navette, e farà la spola tra Calais e Folkestone. L'operazione costerà settemila miliardi di lire, sarà finanziata da un consorzio di trenta banche (tredici giapponesi) e gli esperti prevedono la creazione di quarantamila nuovi impieghi, metà in Inghilterra e metà in Francia. La traversata della Manica durerà appena 30 minuti.

Grafico del progetto scelto: da Calais (Francia) alla Gran Bretagna una coppia di gallerie dove transitano convogli ferroviari che trasportano anche auto, con un tunnel di servizio al centro

Di primo acchito appare sorprendente l'entusiasmo esibito a Lille da Margaret Thatcher: gli accenti lirici che ha trovato, quando ha descritto l'«appassionante» impresa settentranea, e la scelta addirittura di farne l'elogio in lingua francese, non tono grazioso e ... Possibile che proprio lei, così ferrea e insulare, si sia piegata alle volontà parigine? Possibile che abbia esaltato un progetto che in principio aveva giudicato imperfetto? In Inghilterra il tunnel non è amato: si oppongono gli ecologisti, strepitano le compagnie dei traghetti che temono la bancarotta e una emorragia di migliaia di posti di lavoro. E poi il primo ministro britannico preferiva aggiungere subito l'autostrada al tunnel ferroviario, visto che a suo dire gli inglesi non vogliono assolutamente lasciare il volante. Ma Mitterrand l'ha infine spuntata, l'autostrada è rinviata al Duemila, ed ecco l'orgogliosa Inghilterra conservatrice costretta a ingoiare il tunnel. I commentatori britannici già lo hanno battezzato «il mausoleo di Maggie».

Un enigma insomma, e tuttavia un enigma facilmente decifrabile. Diciamo subito che i due protagonisti dello show di Lille sono vacillanti per motivi elettorali. Che entrambi avevano bisogno di associare il proprio nome a un progetto carico di simboli, oltre che generatore di posti di lavoro (per Mitterrand, si tratta di ravvivare una regione siderurgica agonizzante, nel Nord della Francia). Ma la Thatcher appare oggi ancora più debole del presidente, sommersa com'è nell'affare Westland-Sikorsky. In Inghilterra, e nel Continente, il premier è accusato di boicottare l'Europa, e questo nel momento in cui Londra ha più che mai bisogno della Cee: l'economia britannica è minacciata a termine dal tracollo dei prezzi petroliferi, e prima o poi non potrà fare a meno di agganciarsi al carro europeo. E al suo Sistema Monetario.

Detto questo, l'entusiasmo europeista suscitato da tunnel e ponti è un poco sospetto.

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Scioperano i benzinai fino a sabato

ROMA — Da questo pomeriggio fino alle 7 di sabato niente benzina. Lo sciopero dei distributori di carburante è stato proclamato contro la ventilata liberalizzazione del prezzo.

Resteranno aperte le stazioni di servizio sulle autostrade che in un primo momento avrebbero dovuto chiudere il sole 23.

La dc chiede un rimpasto nel governo

ROMA — La dc chiede un rimpasto nel governo: si parla di sostituire almeno sette ministri, quasi la metà della delegazione. Ad avanzare la richiesta è stato lo stesso presidente del partito, Piccoli. «E' meglio parlare ad alta voce — ha detto — piuttosto che riempire di lamenti il Transatlantico di Montecitorio. Ci sarebbe la necessità di un riassetto della compagine ministeriale. Mai come oggi occorrerebbero uomini giusti. Il lungo viaggio logora i migliori ma non tutti sono i migliori».

Anche in Craxi non sembra del tutto contrario. L'iniziativa dc è destinata ad accentuare le polemiche tra democristiani e socialisti.

(A pagina 2 il servizio di Luca Giurato).

Consiglio Rai Votazioni a oltranza

ROMA — La commissione di vigilanza Rai si riunirà ad oltranza fino a quando non avrà eletto il nuovo consiglio di amministrazione dell'ente. La decisione è stata presa dopo un incontro con i presidenti delle Camere Jotti e Fanfani. Non è detto comunque che le votazioni continue consentano di risolvere il problema: i contrasti tra i partiti sulle cariche sono ancora fortissimi.

(A pagina 2 il servizio di Giuseppe Fedi).

Riunione notturna a Palazzo Chigi, l'agitazione da giovedì a sabato

Il governo tenta di scongiurare un nuovo sciopero dei medici

ROMA — Sarà molto difficile, quasi impossibile, evitare lo sciopero dei duecentomila medici ospedalieri, delle Usl e convenzionali (medici di famiglia e specialisti) proclamato da giovedì a sabato in tutta Italia con l'obiettivo di paralizzare l'intero sistema sanitario, esclusi soltanto pronti soccorsi, interventi urgenti, emergenze. Le dieci organizzazioni sindacali della categoria lo hanno confermato ieri sera e non lo sospenderanno se non otterranno dal governo e dalle forze politiche impegni precisi su tre punti:

1) diritto dei medici ad una autonomia contrattuale a garanzia della presenza e della loro funzione centrale e peculiare nel Servizio sanitario nazionale;

2) diritto della categoria a trattare le incompatibilità nell'ambito dei contratti e delle convenzioni;

3) deciso recupero economico, che possa permettere una corretta collocazione di ogni medico del Servizio sanitario nazionale in un solo ambito di lavoro.

La «specificità» del lavoro medico è stata chiaramente riconosciuta in un vertice notturno, cominciato ieri sera alle 21 a Palazzo Chigi, tra il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Amato (incaricato da Craxi, dopo l'ultima riunione del Consiglio di gabinetto, di seguire la vertenza) e rappresentanti dei cinque partiti della maggioranza; ma divergenze non trascurabili sono affiorate quando si è trattato di definire modi e strumenti per far corrispondere a tale «specificità», trattamenti economici e funzionali.

Il vicesegretario della dc Scotti ha presentato un vero e proprio progetto per l'affermazione della «specificità nell'unicità», cioè per attribuire ai medici più rilievo economico ed operativo ma sempre nell'ambito del contratto unico.

Al limite opposto, il vicesegretario del pli Patuelli (affiancato dagli onorevoli Ciccia del psdi e Boggi del pri) si è battuto per un immediato riscontro positivo alle richieste della classe sanitaria «anche ricorrendo al varo di un decreto legge che recepisca il testo aggiornato del disegno di legge governativo di Altissimo, ora di Degan, oppure equiparì i medici del Servizio sanitario nazionale alle categorie speciali previste dall'articolo 26 della legge quadro sul pubblico impiego, che prevede l'autonomia contrattuale di particolari categorie, ad esempio dei magistrati».

Martelli, per il psi, avrebbe oscillato tra i due poli estremi, tentando di contemperare le istanze dei medici con la necessità di evitare la «deflagrazione» contrattuale che seguirebbe in ogni comparto del pubblico impiego se i medici ottenessero una sistemazione del tutto sganciata dal contesto generale.

Nell'incertezza delle conclusioni a livello politico (altri contatti sono previsti per oggi), slitta di ora in ora una convocazione delle organizzazioni dei medici da parte del governo.

Da giovedì a sabato, oltre alla quasi totale paralisi degli ospedali e delle Usl, verranno sospese le visite a domicilio da parte dei medici di famiglia e resteranno chiusi gli ambulatori privati convenzionati. Il medico di base effettuerà solo le visite urgenti a domicilio con pagamento a carico dell'assicurato, salvo successivo rimborso da parte delle Usl.

La gravità delle ripercussioni sugli infermi spinge la Cisl a chiedere al governo di far rispettare ai medici il codice di autoregolamentazione. Già nei giorni scorsi il segretario confederale Borgomeo aveva richiamato l'attenzione su questo aspetto delicato («la salute non è un bene primario?»); ieri un altro segretario confederale, D'Antoni, ha affermato: «Il governo deve dire una volta per tutte come la pensa per la autoregolamentazione dello sciopero nei servizi pubblici».

Gian Carlo Fossi

Situazione complessa, scrive la «Tass», il Sud Yemen ancora isolato

Aden a ferro e fuoco, 9000 morti Mancano viveri, stranieri in fuga

NOSTRO SERVIZIO

GIBUTI — «Anche se su scala minore di prima», a Aden i combattimenti continuano. In un dispaccio di 9 righe dal Kuwait, l'agenzia sovietica Tass riferisce che la situazione «nella capitale del Sud Yemen, e in altre numerose zone, rimane complessa» a una settimana dall'inizio degli scontri tra le due fazioni del partito socialista (al potere), entrambe filo-sovietiche.

Il quadro che fa la Tass del Paese arabico, suo fedele alleato, è pessimistico. «Nella capitale mancano l'acqua e l'energia elettrica, le comunicazioni telefoniche sono interrotte», per la prima volta l'agenzia moscovita parla di «mancanza di generi alimentari». «Le distruzioni sono considerevoli, centinaia di cittadini stranieri sono stati sgomberati da Aden via mare negli ultimi giorni».

Dagli aerei di linea che sorvolano l'Arabia Saudita e lo Yemen del Nord ieri erano visibili alte colonne di fumo che si alzavano dall'estrema punta meridionale della penisola arabica. Ma si combatte anche fuori della capitale: almeno tre governatori sarebbero rimasti fedeli al presidente Ali Nasser Mohammed. Non si sa bene se questi si trovi a Addis Abeba, dove si sarebbe recato sabato notte, o nello Yemen del Nord (informazioni israeliane). Secondo un'agenzia del Golfo, sarebbe rientrato a Aden.

Il Sud Yemen resta isolato dal mondo. I danni provocati dagli scontri nel centro storico, nella zona delle ambasciate e sul lungomare verso l'aeroporto (la sede diplomatica italiana si trova nella parte opposta della città, a 10 km dal centro) sono gravissimi. Non c'è edificio che non sia stato danneggiato: i profughi giunti a Gibuti raccontano che le forze delle due fazioni sparano su tutto e su tutti. Si parla di 9 mila morti. Una colonna di guerriglieri palestinesi che voleva intervenire per dividere i «fratelli socialisti in lotta» sarebbe bloccata alla frontiera nord-yemenita.

L'ambasciata dell'Urss sembra continuare a essere il punto di mediazione. Appare però chiaro che l'Urss, che aveva nel Paese duemila consiglieri, non si aspettava uno scoppio così brutale e improvviso delle ostilità, al punto da dover decidere lo sgombero precipitoso degli stessi sovietici.

Il panfilo reale «Britannia» ha trasferito ieri a Gibuti altri 600 stranieri; la fregata «Jupiter» ne ha sbarcati altri 208, ma sarebbe stata colpita nella rada da un razzo anticarro. Il segretario al Foreign Office Geoffrey Howe ha ieri ringraziato l'Urss per la «strettissima cooperazione». I cittadini dei Paesi dell'Europa occidentale stanno rientrando con voli dell'Air France, via Parigi. Finora avrebbero lasciato Aden almeno 3500 stranieri.

Militari al potere nel Lesotho ridotto alla fame da Pretoria

JOHANNESBURG — L'esercito del Lesotho ha rovesciato il governo di Leabua Jonathan, al potere da vent'anni. Capo del nuovo Consiglio militare è il generale Justin Lekhanya, considerato favorevole a rapporti meno tesi con il Sud Africa, nel cui territorio il piccolo regno è incuneato. Malgrado il «putsch» re Moshoeshoe XI continuerà a essere capo dello Stato.

Dal giorno di Capodanno Pretoria bloccava le frontiere con il Lesotho, accusato di dare rifugio ai guerriglieri anti-apartheid. Cominciava quindi a registrarsi nel Paese una drammatica scarsità di viveri.

(I servizi a pagina 6)

Tragedia in provincia di Napoli alla festa di Sant'Antonio: 3 morti

Razzo su una processione

NAPOLI — Due cuginette ed il padre di una delle bimbe uccisi, tre persone ferite, una con gli occhi trapassati da schegge: a Cicciano, grosso centro a breve distanza da Napoli, ieri la festa di Sant'Antonio Abate si è trasformata in tragedia. Un grosso petardo che avrebbe dovuto esplodere a trenta, quaranta metri da terra, è scoppiato prima ancora di partire, proprio accanto alla gente riunita in processione.

Un boato, il sangue, le urla di un centinaio di persone che fuggivano in tutte le direzioni. In terra sono rimasti i corpi di due bambine e quello, sfigurato, di un uomo. Una delle piccole, Maria Rosaria Russo, undici anni, era morta sul colpo. La sua cuginetta, Giovanna D'Onofrio, dieci anni, invece respirava ancora; è morta mentre su un'auto la stavano trasportando all'ospedale di Nola.

Anche l'uomo è rimasto in vita pochi minuti: per qualche ora si è creduto fosse il «fuochista», la persona incaricata dello spettacolo pirotecnico. Soltanto più tardi si è scoperto chi era realmente: Antonio D'Onofrio, 41 anni. L'esplosione lo aveva investito mentre si trovava accanto a sua figlia.

I feriti sono Giuseppe Vacchiano, 31 anni, Marcello De Martino, di 28, e Domenico Russo, di 42, padre dell'altra piccola rimasta uccisa. Lui è stato raggiunto agli occhi da schegge del grosso petardo: le sue condizioni finora non sembrano però gravi.

Secondo i carabinieri — che a tarda sera stavano ancora interrogando l'organizzatore dello spettacolo di «fuochi» — è quasi miracoloso che l'incidente non abbia assunto proporzioni ancora più drammatiche. Evidentemente, per far contente le piccole, Antonio D'Onofrio e il cognato Domenico Russo erano usciti dal corteo e si erano avvicinati all'area dei «fuochi». In qualche modo, col loro corpi, hanno fatto da scudo a tutti gli altri.

Per l'ultimo giorno della festa del patrono, a Cicciano, ieri mattina, si stava svolgendo una lunga processione che, come di tradizione, si fermava a tratti per consentire la partenza dei «fuochi», disposti lungo l'itinerario. Quella di Sant'Antonio Abate è una festa particolarmente sentita nella zona: per giorni, ai riti religiosi si affiancano usanze come la distruzione di vecchie masserizie, la benedizione degli animali, i falò accesi per strada. Per il corteo, di circa trecento persone, la sosta di via Monte della Paglia, alla periferia del paese, avrebbe dovuto essere la penultima. Era passato da poco mezzogiorno: a meno di dieci metri dal corteo, su uno spiazzo erboso, era piazzata un'ennesima «batteria».

La dinamica dell'incidente non è ancora chiara: può darsi che il «botto» (una specie di piccolo missile con esplosivo al mercurio, che si innesca a percussione e, una volta in aria, provoca cinque forti scoppi) fosse stato mal costruito, come è possibile che qualcuno avesse accidentalmente spostato, verso il basso, il tubo che serve a lanciarlo. Di certo, l'esplosione è avvenuta a un'altezza di un paio di metri, e in direzione della folla. A tentare di spiegarlo dovrà essere il «fuochista»: si chiama Salvatore Terracciano, è originario di Aversa. Sarà incriminato per triplice omicidio colposo. **r. a.**

Tokyo, vulcano erutta un'isola (presto sparirà)

TOKYO — Una nuova isoletta è spuntata domenica come un fungo nell'Oceano Pacifico a Sud Est dell'arcipelago giapponese in seguito ad una violenta eruzione vulcanica sottomarina.

Stando agli esperti, l'isoletta dovrebbe sparire al termine dell'eruzione come già avvenuto nel 1907 e nel 1914.

Il primo «King day»

Atlanta. Coretta, vedova di Martin Luther King, e il vescovo sudafricano Tutu al corteo di 250 mila persone per il King Day, prima festa Usa dedicata a un nero. L'entusiasmo cancella le provocazioni razziste (A pagina 4 il servizio di Ennio Caretto)

Il muratore italoamericano, barricato in casa: basta, mi licenzio

Cinquanta miliardi al lotto Usa Festa (e sogni) di casa Consalvo

NEW YORK — E' di origine irpina il muratore di 58 anni che, con una puntata di quattro dollari, ha centrato i sei numeri vincenti della lotteria cittadina, vincendo 30 milioni di dollari (oltre 50 miliardi di lire), somma record per New York e seconda in assoluto in tutti gli Stati Uniti.

Seduti davanti ad un fascio di microfoni, sotto i riflettori di decine di telecamere, Pasquale e Angelina Consalvo, ancora «barricati» nella loro casa di Staten Island, hanno risposto balbettando, visibilmente stanchi e ancora sotto choc per l'emozione.

Alla conferenza stampa di ieri, il direttore dell'ente che gestisce il gioco del Lotto, John Quinn, ha spiegato che sabato scorso i due coniugi stavano celebrando il loro trentasettesimo anniversario di matrimonio quando l'estrazione dei sei numeri vincenti (12, 14, 22, 32, 34 e 40) ha trasformato il piccolo ricevimento in un evento straordinario.

E' stata Angelina Consalvo, che ha parenti a Salerno e a Sant'Arsenio, a controllare i numeri. «Ad un certo punto — ha detto — mi sono resa conto che ne avevo centrato quattro su sei, poi cinque: sono impallidita ed ho cominciato ad urlare per tutta la casa».

Quinn ha definito assolutamente straordinario il fatto che su un monte premi di 30 milioni di dollari e 16 milioni di puntate il vincitore assoluto sia risultato solo uno. La somma si era accumulata nel corso di sei successive estrazioni, tra il 28 dicembre e il 18 gennaio, nelle quali non si erano avuti vincitori.

Il padrone di casa ha rivelato che la combinazione vincente era stata giocata da una sua nipote, Nella Nuzzi, presente alla conferenza stampa, aggiungendo che le spetterà una bella parte della vincita «visto che il merito è tutto suo».

La vincita record sarà pagata al Consalvo — che ha tre figli: Anthony, 32 anni, Romilda, di 36, e Michael, 16 — in 21 rate annuali di un milione e 142 mila dollari (poco meno di due miliardi di lire), al netto delle tasse (20 per cento) che ammontano a 285 mila dollari e vengono detratte prima dell'erogazione del premio.

«Cosa farà con tutti quei soldi, signor Consalvo?», ha chiesto un giornalista. «Prima di tutto voglio smettere di lavorare, poi comprerò un regalo a mia moglie. E si vedrà».

La signora ha dichiarato di voler compiere un viaggio in Italia per rivedere i luoghi d'origine della famiglia, un'idea che piace anche al marito: «In tanti anni — ha detto — non sono mai stato in Italia e ho preso una vacanza».

La base comunista protesta per le accuse, riportate dall'Unità, del poeta russo all'era Breznev

Evtushenko contro Cipputi

L'Unità riporta, con un commento favorevole, le accuse dell'intellettuale sovietico - Valanga di lettere di protesta al direttore del giornale comunista, Macaluso: meglio le code nei negozi e le lacune nella storia patria che la disoccupazione - Il significato della polemica alla vigilia del viaggio di Natta in Unione Sovietica

ROMA — Ancora una volta, dopo gli anni del disgelo krusceviano, si parte con la «Trasgressione» di Evgheni Evtuschenko. Sarà anche frutto del suo desiderio di rimanere sempre, comunque e a tutti i costi sulla cresta dell'onda, come nota prudente l'Unità, o della sua inclinazione a recitare l'eterna parte di «moschettiere del re». Fatto sta che un venerdì mattina, il 3 gennaio '86, il poeta sovietico è lì con le braccia alzate e l'aria vagamente spiritata, in mezzo al paginone dell'Unità, tra Tolstoi a cavallo e due mezzibusti d'epoca di Dostojevski e Puskin.

In questa cornice, comincia l'ultimo atto pubblico del romanzo infinito sullo «strappo» tra Mosca e il pci, che un po' per caso un po' per calcolo va in scena alla vigilia del viaggio ufficiale di Alessandro Natta al Cremlino, per incontrare Michail Gorbaciov. A Mosca Evtushenko non lo sa, ma dopo Cossutta e Berlinguer, questa volta a Roma è su di lui che si discute nel pci, con una sorta di ribellione della vecchia base nostalgica contro il vertice.

Tutto comincia quando Giulietto Chiesa, informatissimo corrispondente dell'Unità da Mosca (e da qualche tempo bersaglio fisso dei lettori filosovietici che spediscono le loro lettere di rimprovero per le corrispondenze dall'Urss al direttore del quotidiano comunista), si accorge che il congresso degli scrittori della Repubblica federativa russa non è la solita passerella rituale, ma diventa all'improvviso una tribuna dove chi spera in un cambiamento riprende la parola, critica i ritardi e gli errori del regime, chiede «coraggio e maturità civile». Ma chi impressiona di più gli uomini del quotidiano comunista italiano è proprio Evtushenko. Il testo del suo discorso al congresso dei letterati viene pubblicato integralmente, con l'approvazione implicita del vertice del partito e con questo titolo programmatico: «Diventi norma il non tacere. Basta con il trionfalismo».

In effetti, il discorso del poeta è dirompente. Parte dall'invito a «non nascondere nulla, non tacere di nulla», attacca, al riparo di Lenin, la «burocrazia e la spocchia di partito», chiama in causa in modo trasparente Gorbaciov: «L'attuale orientamento lungamente atteso risveglia in noi la speranza che il trionfalismo sia bandito per sempre, che diventi norma del comportamento civile il non tacere». Soprattutto, il discorso attacca il «ristagno spirituale» che ha impedito «la prosperità economica», giudicando «moralmente inaccettabile» che quarant'anni dopo la guerra esista ancora in molte città «un sistema di razionamento del burro e della carne», che ci siano sistemi di «distribuzione riservata» di beni di consumo, che vengano esposte «brutture» nei negozi di abbigliamento, che si debbano fare «code interminabili per — Dio mio — qualche paio di scarpe da ginnastica». Non è finita. «Quando leggi le pagine rimaneggiate mille volte della nostra storia più recente, vedi che sono comparse di macchie bianche, di ciò che è stato taciuto e occultato, delle macchie oscene di mascheramenti servili, degli sgorbi dell'alterazione», aggiunge Evtushenko. Il popolo che analizza con coraggio i suoi stessi errori «fa cadere le armi ideologiche dei nemici»: e solo «il non nascondere e il non tacere nulla nella nostra terra natale, può darci il diritto morale all'universalità», conclude il poeta rivolto agli scrittori, dopo aver parlato prima a tutta la società politica sovietica.

Ma chi ha ascoltato con più attenzione, è proprio il pci. Come se non fosse ben chiaro il significato politico del mezzo paginone riservato all'atto di accusa del «moschettiere del re» il venerdì mattina, la domenica il direttore dell'Unità lo spiega in un corsivo: «Ma tutti avranno letto le parole di Evtushenko?». La domanda retorica è rivolta all'area filosovietica interna al pci. Le parole del poeta, dice in sostanza Macaluso, sono le stesse con cui da vent'anni il pci discute dell'Urss. Dopo la «speranza» del XX congresso del pcus, ci fu «un lungo inverno in cui divenne norma tacere e mistificare» per il Cremlino: l'invasione della Cecoslovacchia «fu il punto più alto della mistificazione elevata a norma», ma si è andati avanti fino all'Afghanistan, al «trionfalismo» sulla situazione economica e sociale. Quando l'Unità scrive le stesse denunce fatte da Evtushenko, dice Macaluso, «arrivano ancora aspre proteste. Ma non sono i nemici a volere come norma il non tacere. Sono coloro che ostinatamente sperano». E proprio Gorbaciov — conclude l'Unità — risveglia oggi nuove «speranze» nel poeta sovietico, e anche nel pci.

Ma le «aspre proteste», tradizionali ogni volta che il pci parla male dell'Urss, non vengono meno solo perché chi parla male questa volta è Evtushenko. Domenica, il giornale comunista ha pubblicato sette lettere di aspra critica al poeta sovietico e a Macaluso. Sono lettere con un comun denominatore: «Poiché non si può avere tutto e subito», meglio le code nei negozi e le lacune nella storia patria che la disoccupazione e i servizi sociali a pezzi, come da noi. Meglio il «ristagno» dell'Urss — chiede un lettore — o il «progresso tecnologico di Agnelli, De Benedetti e Pirelli che sbattono sul lastrico decine di migliaia di lavoratori»? Meglio il «dissapio» denunciato da Evtushenko o «montagne di cambiali, famiglie rovinate dalla droga, furti in case popolari»?

Questa rappresentazione dell'Urss («non c'è burro, ma c'è la scuola») non serve a nessuno, replica Macaluso, né all'Urss, né al socialismo, né alla verità. Evtushenko, ricorda il direttore dell'Unità ai suoi lettori critici, è un «comunista militante», dissidente solo da una pratica politica che ha provocato storture e ritardi. Chi critica, come lui e come il pci, «non è un nemico dell'Urss». Da Mosca è rimasto indietro nella corsa del progresso, forse la causa è proprio nel «ristagno» spirituale, «e cioè nell'esercizio delle libertà politiche e culturali». Oggi Gorbaciov ha «aggiustato il tiro, ha fatto proposte nuove, ha corretto quelle vecchie».

Fin qui la polemica tra l'«Unità» e i suoi lettori, con lo «strappo» che, dopo aver diviso il vertice, oggi scompagina la vecchia base nostalgica. Ma dentro le Botteghe Oscure, qualcuno, bene informato, consiglia di leggere il dossier-Evtushenko anche in un'altra chiave. Alla vigilia del ritorno a Mosca, Natta ha dato via libera alle due pagine dell'Unità per mandare un preciso segnale al Cremlino: la politica dello «strappo» resta, il pci non rinnega le sue critiche, però oggi il pci distingue. Quelle critiche, come dice per la prima volta un editoriale dell'Unità, erano indirizzate contro «la profonda crisi in cui il prolungarsi della gestione Breznev aveva portato l'Urss». Dal giudizio generale di Berlinguer sull'esaurimento della spinta propulsiva nata dalla rivoluzione d'Ottobre, si passa così al giudizio altrettanto duro, ma più limitato, su un determinato gruppo dirigente in una determinata fase storica. Criticando Breznev e il tardo-brezneviamo, appoggiandosi a Evtushenko, anche il pci investe con cautela su Michail Gorbaciov.

Ezio Mauro

In sciopero i veterinari pubblici

ROMA — Da ieri sono in sciopero i veterinari pubblici aderenti al sindacato nazionale di categoria. La protesta si concluderà alla mezzanotte di domani. Per oggi e domani, inoltre, è programmato uno sciopero nazionale dei veterinari di confine.

Il sindacato di categoria ha indetto lo sciopero a sostegno delle richieste di autonomia contrattuale contro «ogni tentativo di svalutazione della professionalità».

Inquinamento record

Città del Messico. Gli abitanti della metropoli stanno rischiando di morire asfissiati. Lo ha ammesso il ministro della Sanità, Guillermo Soberon Acevedo, il quale ha riconosciuto che il forte aumento dell'inquinamento atmosferico registrato in questi giorni (specie per le rigidissime temperature, le più basse del secolo), può causare tragedie simili a quelle avvenute nel 1952 a Londra (4000 morti) e nel 1971 a Tokyo (14 mila intossicati)

Piccoli: «Il lungo viaggio logora i migliori, e non tutti sono i migliori»

La dc chiede un rimpasto di governo

Si parla di sostituire 7-8 ministri, quasi la metà della delegazione - Prudenza dei socialisti: «Dopo la finanziaria vedremo» - Il pri: «Accentuare la tensione politica è un modo per sfuggire ai problemi»

ROMA — In una maggioranza dove dc, psdi, pli sono a favore di una verifica subito dopo il voto sulla finanziaria, con psi e pri contro, ieri si è inserita una novità importante, anche se non del tutto inattesa: la dc chiede un rimpasto di governo contemporaneamente alla verifica. Il rimpasto è sollecitato dal presidente del partito Piccoli in una intervista all'agenzia della corrente di «Forze Nuove». «E' meglio parlare ad alta voce piuttosto che riempire di lamenti il Transatlantico di Montecitorio o le vecchie poltrone di piazza del Gesù — dice Flaminio Piccoli —. Ci sarebbe la necessità di un ricambio della compagine ministeriale. Mai come oggi occorrerebbero uomini giusti. Il lungo viaggio logora i migliori ma non tutti sono i migliori». Piccoli non dice chi siano i giusti, i migliori e i peggiori. Si sa però che la dc vorrebbe rinnovare la metà della delegazione: 7-8 ministri. Per il psdi, Nicolazzi vuol lasciare i Lavori pubblici per dedicarsi interamente al partito. Il psi deve sostituire Forte e forse Craxi pensa a qualche cambio.

Piccoli è capo del gruppo doroteo, determinante per la conferma di De Mita alla segreteria. I dorotei non hanno mai messo in discussione il loro voto favorevole a De Mita, anche se Piccoli ha però avuto in passato alcuni scontri con il segretario. Ma, quando la dc è attaccata (dai laici per l'ora di religione e da Martelli sabato scorso con l'appoggio di Craxi), ritrova unità interna e passa subito al contrattacco.

Con Piccoli, a favore della verifica e del rimpasto, sono tutti d'accordo. Anche Donat-Cattin, tradizionale contestatore di De Mita. «La richiesta di una verifica della maggioranza non nasce dalla rivendicazione di primato o dalle nostalgie di potere», ha dichiarato l'on. Gianni Fontana, forzanovista, respingendo una delle tante accuse che i socialisti tornano a rivolgere in queste turbolente giornate alla dc: volete la verifica dopo la finanziaria per aprire la crisi e tornare a Palazzo Chigi. Per la dc, è vero esattamente il contrario: è Craxi che vuole evitare una verifica per aprire la crisi all'improvviso e puntare o a un suo ritorno a Palazzo Chigi con un governo più forte o alle elezioni anticipate.

In questo scontro, tornato alla ribalta dopo la veemente polemica De Mita-Martelli, si sono creati schieramenti inediti. La dc, con la proposta di una verifica e di un rimpasto, sembra aver recuperato almeno una parte di quello schieramento laico che la settimana scorsa l'aveva completamente isolata su una vicenda come l'ora di religione. Non v'è dubbio che, su tutta la vicenda, la dc si sia trovata in difficoltà e Craxi, appoggiando il ministro Falcucci e chiedendo il voto di fiducia, abbia avuto un buon successo, anche di immagine, presso alcuni settori del tradizionale elettorato cattolico.

Non a caso, dal Guatemala, De Mita ha fatto subito sapere che se il governo non chiedeva la fiducia i ministri dc si sarebbe dimessi. Craxi lo ha smentito. De Mita ha invece confermato, precisando che, se fosse stato in Italia, avrebbe duramente e direttamente polemizzato con pri e laici. (Lo ha poi fatto con l'intervista a Panorama).

Nel duello, Craxi e il psi sembravano prevalere. Da quando Craxi ha detto «no» alle «verifiche di tipo tradizionale», De Mita sembra aver capovolto la situazione: psdi e pli sono con la dc; il pri, più che con il psi o contro la verifica, sembra voler tenere una linea originale e autonoma, che punta all'approvazione immediata della finanziaria; o soprattutto, a non farsi coinvolgere da quel «clima elettorale» denunciato domenica scorsa da Spadolini.

Al voto sulla finanziaria dovrebbero mancare solo cinque giorni. Paradossalmente, le tensioni all'interno della maggioranza sembrano favorire un rapido voto sulla legge. Tutti sono stanchi di aspettare. Molti sperano di diventare ministri.

«Dopo la finanziaria, vedremo» dice il capo dei deputati del psi Formica, tradizionalmente irruento, d'improvviso prudente. «Non vorrei che forme e modi non rituali chiesti da Craxi fossero un modo per limitare la verifica ai rapporti tra dc e psi. Questo non lo potremo mai accettare», avverte il segretario del pli Biondi, mentre il vicesegretario del pri Gunnella afferma che «acuire la tensione politica è un modo per sfuggire ai veri problemi». Ma i veri problemi, a quanto pare, sono i soli che possono attendere.

Luca Giurato

Così si è deciso nell'incontro con i presidenti delle Camere

Per la Rai votazioni a oltranza (ma l'accordo politico non c'è)

ROMA — La proposta dei presidenti delle Camere è stata accolta: da domani la commissione di vigilanza terrà una o due sedute al giorno fino a quando non verrà eletto il nuovo consiglio d'amministrazione della Rai. Votazioni ad oltranza, dunque, a Palazzo San Macuto, così come avviene — ha ricordato Fanfani durante l'incontro con la senatrice Jervolino e i capigruppo della commissione bicamerale — per eleggere il Capo dello Stato.

Non si può andare avanti così, ha detto il presidente del Senato, contrario allo scioglimento della commissione. Ed ha aggiunto che, se domani la seduta andrà a vuoto, occorrerà ripetere il tentativo con votazioni quotidiane. «E' stato un confronto molto utile, anche se sarebbe stata preferibile una presenza più ampia di parlamentari», ha concluso Fanfani, riferendosi all'assenza dei socialisti. Un'assenza polemica, anche se Luigi Covatta, che sostituiva il capogruppo Pillitteri (rimasto a Milano perché impegnato all'Università), è arrivato alle 26, quando la riunione era finita, spiegando di essere rimasto vittima di un equivoco sull'orario, ed è stato ricevuto successivamente dai due presidenti.

Nilde Jotti, preoccupata per le perduranti difficoltà incontrate dalla commissione di vigilanza sulla Rai, ha detto che, con le votazioni ad oltranza, si dovrebbe arrivare ad una conclusione della vicenda entro la prossima settimana. Trascorsa la quale, per risolvere il «caso Rai» si riparlerebbe inevitabilmente di mezzi straordinari, quanto difficilmente praticabili, quali il commissariamento dell'azienda e lo scioglimento della commissione.

Domani, quindi, sarà la giornata chiave per eleggere i 16 consiglieri Rai. Se ancora una volta l'esito sarà una fumata nera, si procederà ad oltranza. Nello stesso tempo si cercherà di dare un iter privilegiato (in sede deliberante in commissione) al disegno di legge, già presentato dal governo, che deve sciogliere una volta per tutte il nodo di dimissioni o di non accettazione dell'incarico di un consigliere Rai, eventualità che fa automaticamente decadere il consiglio di amministrazione.

I problemi, comunque, rimangono. «Non siamo contrari alla leggina e alle votazioni ad oltranza — ha chiarito il socialdemocratico Quojati —. Ma le riteniamo una scappatoia, in quanto il vero nodo resta l'accordo tra i partiti che assicuri, com'era stato concordato, la vicepresidenza della Rai al psdi. Attualmente non ci sono le condizioni per partecipare al voto».

Il liberale Battistuzzi ha proposto che i capigruppo parlamentari sottopongano ai presidenti delle Camere una rosa di nomi tra i quali la Jotti e Fanfani dovrebbero operare una designazione.

Covatta ha ricordato che il psi «ha dato un contributo alla governabilità della Rai con una candidatura indipendente: i problemi posti da Caruisi non sono bizze di "prime donne", né spariscono nell'ipotesi assurda che Caruisi si dichiarasse non più disponibile».

Giuseppe Fedi

Senghor riceve a Palermo medaglia della pace

PALERMO — La medaglia della pace è stata consegnata ieri a Palermo a Leopold Senghor, l'ex presidente del Senegal poeta della negritudine che oggi riceverà la laurea honoris causa in lettere a Palazzo Steri, sede del rettorato dell'ateneo palermitano.

Le condizioni per restare in giunta

Il pli chiede chiarezza agli alleati fiorentini

FIRENZE — I liberali fiorentini, il cui assessore nella giunta di Palazzo Vecchio si è dimesso nei giorni scorsi per la vicenda del Teatro Comunale, hanno ottenuto solo parole di solidarietà dagli altri due partiti laici, che con il pci formano il governo cittadino. Avevano chiesto le dimissioni anche degli assessori socialisti (compreso il sindaco) e del vicesindaco socialdemocratico, ma per ora di questa eventualità non si parla.

«Prima dobbiamo fare chiarezza al nostro interno», ha sostenuto ieri Marino Bianco, coordinatore della federazione socialista, al termine di una riunione fra i tre partiti laici: «I liberali hanno messo sul tappeto il problema delle dimissioni, ma prima dobbiamo stabilire quali sono i fini da perseguire e poi studiare i mezzi più funzionali».

La posizione dei laici (che oggi si vedranno di nuovo) non è chiara sul tipo di confronto da avere con il partito comunista. I liberali hanno già fissato per stasera un appuntamento con la delegazione del pci: «Non c'è niente di male — spiega il dimissionario assessore Scarlino —, noi andiamo solo per ascoltare e dietro l'impegno che poi ci saranno incontri bilaterali anche con gli altri due partiti laici della coalizione». Socialisti e socialdemocratici preferirebbero incontrare i comunisti come «polo laico», comprendente i tre partiti (psi, psdi, pli).

Lotta contro il tempo per evitare un altro mese di esercizio provvisorio

Gli emendamenti assediano la finanziaria nella maggioranza aumentano i sospetti

ROMA — La prova della verità. Riuscirà il governo a salvare la finanziaria ovvero a limitare entro i «tetti» stabiliti il dilagante deficit pubblico? Da oggi, con le repliche di Goria e Romita, è la corsa contro il tempo dopo il fiacco avvio del dibattito conclusosi ieri sera. Si voteranno i vari articoli (vi sono anche alcune centinaia di emendamenti) dell'importante provvedimento e entro una settimana, per dare poi modo al Senato di licenziare eventuali modifiche per la fine di gennaio, si dovrebbe arrivare allo scrutinio finale. Tutto questo per evitare, ma ormai sono in pochi a crederlo, un altro mese di esercizio provvisorio.

E' la fase più delicata. Nella maggioranza il malumore cresce ora dopo ora, soprattutto tra socialisti e democristiani. Non è un caso che già ieri i repubblicani abbiano denunciato «l'assalto alla diligenza della finanziaria». Secondo alcuni calcoli di massima, se passassero soltanto le richieste di modifica abbozzate nei giorni scorsi da esponenti della maggioranza, il deficit continuerebbe a correre: i minori contributi per commercianti, artigiani e contadini con un aumento delle pensioni minime di 20.000 lire il mese si tradurrebbero in un aggravio di 2500 miliardi; lo sganciamento della Sicilia dalla Tesoreria unica, richiesto dal democristiano Sinesio, farebbe mancare all'appello altri 2000 miliardi; sarebbe della metà, inoltre, il «taglio» previsto per i Comuni da 1500 a 700-800 miliardi; lo slittamento della legge Formica per la casa altri 200 miliardi.

C'è poi da considerare i riflessi dei provvedimenti decisi a difesa della lira che si faranno sentire sul debito pubblico. Inizialmente si parlava di 71.000 miliardi l'anno di interessi per Bot e Cct. Il cambiamento di rotta di giovedì scorso, l'innalzamento sia pure temporaneo (ma per quanti mesi?) del rendimento dei titoli di Stato, potrebbe ripercuotersi in modo negativo sui conti annui a punto da Goria.

I socialisti sono decisi a difendere l'impianto della legge finanziaria ma alcuni settori democristiani insistono perché non venga smantellato il cosiddetto «Stato sociale». Un malessere che evidentemente potrebbe riaffiorare prepotente nel corso delle votazioni con la prevedibile comparsa dei franchi tiratori. C'è qualcuno, come il presidente della Commissione Bilancio, Cirino Pomicino, democristiano, che sembra mettere le mani avanti affermando che eventuali affondamenti possano essere più nominali che reali.

I più perplessi nella maggioranza sono i repubblicani. «La legge finanziaria non favorisce il risanamento dello Stato, semmai contribuisce a non peggiorare la situazione», ha sostenuto in un'aula scarsamente frequentata Gerolamo Pellicanò, intervenuto ieri nel dibattito generale. I liberali promettono grande attenzione affinché le compatibilità indicate dal governo vengano rispettate.

Seguiranno i fatti alle buone intenzioni? I comunisti sono pronti a dare battaglia, anche se finora il loro atteggiamento è stato di prudenza e cautela. Gli scambi di insulti tra socialisti, democristiani e repubblicani (le ricorrenti punzecchiature sulla finanziaria, ndr) sono solo il riflesso di una crisi non episodica ma strategica di questo tipo di governo, ha detto Alfredo Reichlin. Un altro esponente del pci, Elio Quercioli, ha denunciato la caduta degli investimenti in diversi Comuni: nell'86 rispetto all'85 a Genova scenderanno da 350 a 60 miliardi; a Bologna da 120 a 40; a Roma da 1000 a 330; a Milano da 700 a 150-170 miliardi: «Le conseguenze per l'industria — ha aggiunto — si presentano assai pesanti».

e. pa.

Sotto la Manica

(Segue dalla 1ª pagina)

to. Fa pensare ai tripudi che salutarono i faraonici ponti in Urss o nella Cina di Mao. Non basterà certo il tunnel, per incollare l'Inghilterra al continente. E ancor meno per avvicinare due culture — quella britannica e quella francese — che sono caratterizzate da profonde e ancestrali diffidenze reciproche. Una diffidenza quasi istintiva, che affiora all'epoca dell'Illuminismo come in quella napoleonica, che cova sotto le ceneri durante le due guerre e riesplode quando in Francia fa capolino l'esistenzialismo di Sartre. Gli inglesi giudicano i francesi vuoti, farfalloni, sentimentali. I francesi giudicano lo splendido isolamento britannico inconsistente, meschino come quello dei droghieri. E complessa, oltre che secolare, è la paura britannica di restare prigioniera del Continente. Nell'Ottocento, non furono soltanto i militari a osteggiare il tunnel, per timore delle invasioni di eserciti nemici (oggi è osteggiato per via del terrorismo). In appoggio dei militari, una schiera di poeti firmarono petizioni contro il ponte: da Robert Browning a Alfred Lord Tennyson, autore di una «Ode alla morte di Wellington». «Voi pretendete di contribuire a un progetto il cui obiettivo è di accorciare una distanza che già troviamo eccessivamente breve», disse il primo ministro della Regina Vittoria, Palmerston, dopo aver convinto la disponibile Regina. Qui è il vero enigma inglese. E non si può ancora dire che sia stato una volta per tutte risolto.

Barbara Spinelli

Fu anche ragioniere generale dello Stato

E' morto Vincenzo Milazzo ex presidente della Consob

ROMA — E' morto nella sua abitazione romana, dopo breve malattia, Vincenzo Milazzo, ex Ragioniere generale dello Stato, capo di gabinetto dell'on. Andreotti alla presidenza del Consiglio ed ex presidente della Consob. Avrebbe compiuto 63 anni nel prossimo febbraio.

Vincenzo Milazzo era nato ad Adrano in provincia di Catania nel febbraio del 1923. Laureatosi in giurisprudenza all'università di Roma entrò giovanissimo nella pubblica amministrazione maturando le proprie conoscenze nell'ambito della Ragioneria generale dello Stato.

Nel 1974 venne nominato Ragioniere generale dello Stato, carica che ricoprì fino al gennaio del 1982 quando assunse l'incarico di presidente della Commissione nazionale per il controllo delle società e della Borsa (Consob).

Profondo conoscitore dei problemi amministrativi e della struttura dei bilanci, Milazzo era particolarmente conosciuto negli ambienti economici per essere stato consigliere di amministrazione o sindaco di diverse società ed enti pubblici (attualmente, ad esempio, era consigliere del Banco di Sicilia). Successivamente alla nomina a Ragioniere generale dello Stato, Milazzo venne chiamato da Andreotti a ricoprire l'incarico di capo di gabinetto della presidenza del Consiglio. Nell'ottobre del 1983 si dimise dalla Consob.

Cercemaggiore dalla dc al pri la maggioranza

CAMPOBASSO — La democrazia cristiana ha perso la maggioranza a favore dei repubblicani nelle elezioni-bis che si sono svolte a Cercemaggiore, grosso centro della provincia di Campobasso.

In questo Comune si era già votato il 12 maggio per il rinnovo del Consiglio comunale e la dc aveva conseguito 14 seggi contro i sei dei repubblicani. A seguito di un ricorso del pri il tribunale amministrativo regionale aveva annullato i risultati elettorali poiché nel verbale di una delle sezioni mancava l'attestazione della identificazione degli elettori.

La ripetizione delle votazioni ha attribuito 1210 voti e 11 seggi al pri, mentre la dc ha ottenuto 1145 voti e cinque seggi. Nessun seggio ha conseguito la «liga veneta».

SFIDA DI UN'ANTROPOLOGA

La cugina scimmia

Si sente parlare spesso di rivendicazione femminile in tema di parità di salario o di parità dei diritti. Non è mai successo che se ne parlasse in tema di evoluzione della specie umana. Ci pensa adesso una bella e dotta signora americana che si chiama Nancy come la moglie del Presidente degli Stati Uniti, ma non gode, almeno per ora, della stessa popolarità. E' Nancy Makepeace Tanner, professore di antropologia alla California University di Santa Cruz.

Con lo slogan *«E la donna creò gli utensili per sua immagine e figliolanza»* Zanichelli lancia ora il suo ultimo libro *On becoming human* che nella traduzione italiana si intitola «Madri, utensili ed evoluzione umana». La Tanner vi propone audacemente un nuovo modello dell'evoluzione umana contrapposto a quello tradizionale basato sulla figura del maschio cacciatore che, imparando l'uso delle armi, inventa la locomozione bipede e innesca così il lento processo dell'ominazione. Da scimmia si trasforma prima nell'Australopithecus, successivamente nell'Homo erectus e infine nell'Homo sapiens. Il termine «uomo» è usato nel senso biologico, comprensivo cioè dei due sessi, ma è sottinteso che si riferisca più che altro al maschio della specie umana.

Una concezione squisitamente maschilista che la Tanner contesta con vigore. E l'individuo di sesso femminile, cui spetta l'onere di partorire, allevare e nutrire i figli, che ruolo svolge nel lento processo di transizione dalla scimmia all'uomo? Nessuno se l'è mai chiesto e l'antropologa sottolinea la gravità dell'omissione. Corollario — denuncia la Tanner — *«degli stereotipi culturali legati al sesso, come l'immagine del maschio che va a caccia, procura il cibo alla famiglia e la protegge, mentre la femmina addice il nido e accudisce alle funzioni di madre»*.

Le più recenti ricerche sul comportamento degli animali hanno rivelato l'infondatezza di questo cliché generalizzato. In molti casi è proprio la femmina che procura il cibo alla famiglia, come succede tra i leoni e i castori, o che fa da *leader* del branco nei suoi spostamenti, come fanno l'elefantessa e la scimmia [illegible] africana, l'eritrocebo.

Ma, se vogliamo risalire alle nostre origini, nel tentativo di risolvere uno dei problemi più eccitanti e misteriosi dell'evoluzione, dobbiamo focalizzare l'attenzione sul comportamento delle antropomorfe africane (gorilla e scimpanzé) che sono le nostre parenti più prossime. I test biochimici hanno rivelato che tra queste scimmie e l'uomo esiste una impressionante affinità genetica (solo l'un per cento di differenza tra il Dna dell'uomo e quello del gorilla e dello scimpanzé). Ricostruendo il nostro albero genealogico, gli studiosi, da Darwin in poi, concordano sul fatto che siamo derivati da un antenato comune. Da lui si sarebbero divaricati i tre rami che hanno dato origine rispettivamente al gorilla, allo scimpanzé e all'uomo.

Si pensava fino a poco tempo addietro che la separazione fosse avvenuta quindici o venti milioni di anni fa, ma oggi si propende per l'ipotesi che il ramo evolutivo dell'uomo si sia staccato da quello delle cugine scimmie soltanto quattro o cinque milioni di anni fa. Vale dunque la pena di esaminare da vicino il comportamento di questi nostri parenti, soprattutto quello degli scimpanzé che conosciamo meglio dei gorilla per il gran numero di ricerche di cui sono stati oggetto nel loro habitat africano. E ci accorgiamo subito che ci assomigliano in maniera sorprendente, per cui li possiamo benissimo prendere a modello dei nostri antenati scimmieschi.

Gli scimpanzé si abbracciano, si baciano, si danno pacche affettuose sulle spalle, si

Lo scimpanzé (da «Il bestiario di Aloys Zötl», ed. F.M. Ricci)

salutano, si inchinano, si stringono la mano, sospirano, ansimano, sorridono, fanno il broncio, piagnucolano, esattamente come noi. Occasionalmente, se debbono sorreggere cibi o oggetti con le mani, sono capaci di assumere la stazione eretta, camminando su due zampe, anziché su quattro come d'abitudine.

Nelle più svariate circostanze sanno usare utensili, una prerogativa prima ritenuta esclusivamente umana. Prendono un ramoscello, lo liberano dalle foglie, se occorre lo scorciano con i denti, poi lo introducono in un termitaio o in un formicaio e, con la serafica pazienza del pescatore, attendono immobili che la parte immersa si ricopra d'insetti. Trascorso un certo tempo lo estraggono e succhiano golosamente le prede. (In questo genere di «pesca» le femmine sono più abili dei maschi).

Adoperano le foglie come carta igienica dopo aver evacuato l'intestino, ma le usano anche, dopo averle accuratamente accartocciate e masticate, a mo' di spugne per assorbire l'acqua dalle cavità degli alberi. Spaccano i frutti duri usando come schiaccianoci i sassi. Scagliano pietre e rami contro i nemici.

Il piccolo scimpanzé ha un lunghissimo rapporto con la madre. Succhia il latte fino ai quattro o cinque anni e con lei rimane anche dopo la nascita dei fratellini. La madre se lo porta in groppa mentre sbriga le sue faccende e provvede a nutrirlo anche quando è svezzato, difendendolo a spada tratta dagli aggressori di qualunque genere.

Ora, secondo la Tanner, l'innovazione chiave che ha determinato l'evoluzione dalla scimmia all'uomo sarebbe proprio la raccolta di vegetali e insetti da parte delle madri. Dovendo allattare i piccoli e nutrire quelli già svezzati, le femmine con prole hanno un bisogno impellente di maggior apporto alimentare ed energetico. E poiché la necessità aguzza l'ingegno, escogitano con creatività e intelligenza via via crescenti, strumenti sempre più efficaci per scavare tuberi e radici commestibili e per difendere i figli dai nemici.

Costrette a trasportare i piccoli, ma anche gli utensili e il cibo raccolto, queste nostre antenate avrebbero trovata sempre più comoda la locomozione bipede. E fu la spinta verso la definitiva stazione eretta alla quale si adeguarono man mano nel corso dell'evoluzione le strutture dello scheletro.

E i maschi? Il loro ruolo, secondo la studiosa, non fu altrettanto determinante ai fini dell'ominazione. Non dovendo sostentare i figli, consumavano generalmente sul posto il cibo che si procuravano con la raccolta (cibo vegetale) o con la caccia (cibo animale), usando più sporadicamente strumenti atti all'uno o all'altra. Solo i più generosi e i più abili nell'uso delle mani, quindi i più intelligenti, riuscivano a perpetuare i loro geni, perché venivano preferiti dalle femmine, cui spettava la scelta sessuale. La preferenza veniva data appunto ai maschi più capaci, ma anche ai meno egoisti, disposti a spartire di tanto in tanto il cibo, a giocare con i piccoli e a difenderli.

Così, nella storia della nostra evoluzione, il ruolo del maschio-egemone, cacciatore e sostentatore della famiglia, viene drasticamente ridimensionato, mentre quello della femmina, che di solito passa sotto silenzio, sale prepotentemente alla ribalta. E' la sfida che l'antropologa americana lancia al mondo scientifico. Le femministe esulteranno. Ma non è difficile prevedere che gli antropologi maschi passeranno al contrattacco. Del resto, nella oscura vicenda dell'avventura umana, siamo sempre nel campo delle ipotesi. Non vi è nessuna certezza. Ed è lecito che ognuno dica la sua.

Isabella Lattes Coifmann

INCHIESTA SUI NUOVI GRANDI ITINERARI TURISTICO-CULTURALI

Sentieri tra i tesori del Sud

Si avvia il rilancio del patrimonio archeologico e artistico nel Mezzogiorno - Alla scoperta del nostro passato attraverso quattro direttrici: la Magna Grecia; il mondo fenicio-punico; la civiltà sannitica; l'antica Roma e la sua irradiazione in Italia Mille miliardi e molte iniziative per un'operazione che trasformerà il turismo - Quali errori si possono ancora evitare?

La nuova legge per il Mezzogiorno, della quale tutti hanno letto sui giornali le ultime vicende per la regolarizzazione della copertura finanziaria, stabilisce un intervento straordinario fino al 1994 con la consistente dotazione complessiva di 120 mila miliardi. Nell'ambito della legge, il Piano triennale 1985-1988 stanzia per il turismo 1020 miliardi; e di questa somma la maggior parte andrà a un Progetto già in avanzata preparazione, quello per gli Itinerari turistico-culturali nel Mezzogiorno. Il 1986, dunque, vedrà il lancio di questa iniziativa, in cui il patrimonio archeologico e artistico ha una posizione preminente.

Nel momento in cui il Progetto si concretizza, ci sembra essenziale ricostruirne brevemente la storia, delinearne i contenuti e le prospettive, presentare al pubblico italiano questa imponente realtà che sta per svilupparsi sotto i nostri occhi e della quale saremo tutti fruitori e partecipi. Inoltre, e soprattutto, è da prevedere che le grandi direttrici del turismo in Italia si svilupperanno e si modificheranno radicalmente: sicché l'incidenza sociale del fenomeno sarà notevolissima.

Guardiamo alle statistiche: le presenze del turismo nelle regioni meridionali non superano il 17% del totale in Italia; e la percentuale è ancora più bassa, perché scende al 13%, se si considerano solo le presenze straniere. Vista la grande attrazione climatica e paesistica del Sud, queste proporzioni sono sconcertanti e richiedono una spiegazione. La quale viene agevolmente dalla carenza delle strutture ricettive salvo in alcuni punti ben determinati, dalla concentrazione delle località turistiche sulla fascia costiera, dalla limitazione del movimento quasi solo nel periodo estivo.

La situazione è divenuta ormai pericolosa: se essa non si modifica in meglio al più presto, può modificarsi in peggio, perché gli odierni mezzi di comunicazione assai rapidi possono indurre i turisti (specie stranieri) a saltare il nostro Sud per puntare su altri Paesi dell'Europa meridionale e dell'Africa. Donde la necessità di ampliare, diversificare e «destagionalizzare» l'offerta.

A tutti questi fini, la componente culturale (in cui ha parte primaria il patrimonio archeologico e artistico) diviene determinante, purché le infrastrutture si allarghino e si consolidino, fornendo adeguata accoglienza a un accresciuto numero di visitatori.

Da queste considerazioni nasce il Progetto per gli Itinerari turistico-culturali nel Mezzogiorno. La prima idea è del 1981, per iniziativa congiunta degli allora ministri per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno (Claudio Signorile) e per i Beni Culturali (Enzo Scotti). Nel 1982 il Progetto viene approvato dal Cipe, che delibera uno stanziamento globale di 1000 miliardi e autorizza un primo stralcio di 250: 150 da utilizzare per programmi di competenza statale e 100 per programmi di competenza regionale. Si avvia così la procedura su un duplice binario, resa inevitabile dalle competenze decentrate proprie delle Regioni.

Appartengono alla competenza statale: gli scavi, i restauri, la costruzione e la ristrutturazione dei musei, la creazione di parchi archeologici, la realizzazione delle infrastrutture comuni, la formazione del personale, le iniziative di promozione e di commercializzazione. Appartengono invece alla competenza regionale: la costruzione e la ristrutturazione degli Antiquari locali, la sistemazione delle aree a parco pubblico, l'adattamento degli edifici di interesse storico-artistico per le attività culturali e turistiche, la realizzazione delle infrastrutture locali e minori, gli interventi per la ricettività.

L'avvio di questi programmi è stato lento. A tutt'oggi, le Regioni dovrebbero avere speso non oltre la metà della propria dotazione. La situazione delle iniziative di competenza statale è caratterizzata dal frazionamento tra vari Enti. V'è tra essi in primo luogo la Casmez (già Cassa per il Mezzogiorno, ora Commissariato governativo e futura Agenzia), che ha completato l'istruttoria per le iniziative nel settore dei Beni Culturali (60 miliardi) e sta entrando nella fase di spesa. Analoga è la situazione per alcuni interventi infrastrutturali (15 miliardi). La Casmez ha inoltre proceduto all'affidamento degli studi relativi ai tracciati funzionali degli Itinerari e alla realizzazione di una banca dati sul turismo nel Mezzogiorno.

Degli altri Enti, l'Insud (Nuove Iniziative per il Sud) sta realizzando due grandi villaggi turistici in Calabria e uno in Sicilia (28 miliardi), mentre ha in corso di definizione un programma di fattibilità per la realizzazione di approdi turistici (15 miliardi).

Lo Iasm (Istituto per l'Assistenza allo Sviluppo del Mezzogiorno) e l'Italtrade stanno realizzando le attività di promozione e commercializzazione (20 miliardi). Infine un Convegno nazionale, che aveva per tema «Sul cammino delle grandi civiltà», è stato promosso dallo Iasm nel Palazzo Reale di Caserta alla fine dello scorso novembre ed ha assicurato il sostegno dei maggiori esponenti della cultura.

Una serie di iniziative, preannunciate per il 1986, andrà a saldarsi con l'afflusso dei nuovi finanziamenti. Importanti organizzazioni come il Centro turistico giovanile e i sindacati hanno inserito nei propri cataloghi proposte di viaggi e di soggiorni legati alle diverse direttrici individuate nel Progetto.

La Società Autostrade si appresta a lanciare una campagna per fare scoprire agli automobilisti il patrimonio storico-culturale del Mezzogiorno. Il turismo scolastico, diffuso ormai in migliaia di sedi, offrirà particolari incentivazioni per i soggiorni nel Sud, alla scoperta dello straordinario complesso di civiltà che si si sono succedute e sovrapposte nel tempo.

Volendo esprimere un giudizio d'insieme sullo stato del Progetto, si può dire che esso si è sviluppato finora in maniera ampia e variegata, ma parziale, frammentaria e spesso senza un coordinamento sufficiente. Ma analizziamone le grandi direttrici, che si possono raccogliere per aree corrispondenti ad altrettante fasi temporali e spaziali della nostra storia. La prima è la Magna Grecia: un complesso grandioso di testimonianze scaglionate sull'arco ionico da Taranto a Reggio Calabria e nella Sicilia orientale e meridionale da Messina a Selinunte.

La seconda area concerne il mondo fenicio-punico: rinvenute negli ultimi anni, le testimonianze che punteggiano l'angolo occidentale della Sicilia e la fascia sud-occidentale della Sardegna rivelano un'altra gente protagonista della più antica colonizzazione in Italia; e ne documentano in Sardegna l'incontro con la locale civiltà nuragica.

La terza area è quella della civiltà sannitica, che fiorì nell'Italia centrale alla vigilia della conquista romana; l'itinerario si concentra nell'area abruzzese-molisana, la più indicativa del fenomeno caratteristico della transumanza, lungo percorsi (i tratturi) che si sono spesso conservati attraverso i millenni e che segnano gli insediamenti, i luoghi di culto, le forme di vita.

Due programmi afferiscono alla quarta area, quella dell'antica Roma e della sua irradiazione in Italia. Il primo concerne la via Appia antica fino a Benevento: la grande arteria costituisce il fondamento essenziale per comprendere l'origine degli abitati, la loro funzione, il loro destino. L'altro programma è dedicato alle ville imperiali dei dintorni di Roma al golfo di Napoli: un mondo di realizzazioni eleganti e lussuose, che illuminano il fasto di una classe politica all'apice del suo benessere.

Si passa al medioevo con la quinta area, concernente il mondo arabo-bizantino-normanno-svevo in una triplice articolazione di itinerari: in Sicilia, in Calabria, nella serie dei castelli di Federico II. Nell'età moderna entra la sesta area, dedicata alle capitali del Barocco con percorsi che fanno capo a Napoli e a Lecce, donde è possibile seguire l'irradiazione nelle aree circonvicine. Chiudono la serie, come settima area, gli abitati rupestri, uno dei fenomeni più suggestivi e meno conosciuti del mondo italico, quello del «vivere in grotta»: i Sassi di Matera sono la testimonianza più emblematica dell'itinerario, che da Altamura giunge fino a Massafra.

Come si vede, l'insieme degli Itinerari segue una logica generale nel recupero delle antiche civiltà. Eppure è abbastanza frammentario, talvolta non completo nel testimoniare le civiltà stesse, talaltra stratificato su più d'una per incontro e per incrocio. Vi sono osservazioni, critiche, proposte da fare a proposito degli Itinerari, in vista delle integrazioni ancora possibili e delle modifiche che eventualmente si possono apportare in questo momento decisivo? Senza dubbio; e lo mostreremo nei prossimi articoli di questa inchiesta.

Sabatino Moscati

Tivoli, Villa Adriana, uno degli ideali punti di partenza verso la storia e l'arte del Sud (Foto Tci)

Due racconti sconosciuti di Capote

GREENWICH (Connecticut) — Due racconti inediti di Truman Capote, scritti quand'era alle scuole superiori, sono stati ritrovati su una vecchia annata della rivista della Greenwich High School. Si intitolano: *Uncle caban* e *Parting of the way*. L'autore di *Colazione da Tiffany* frequentò l'istituto dal 1939 al 1940.

LANCIO MONDIALE PER «FUTURISMO E FUTURISMI»

Luci di Parigi su Palazzo Grassi

PARIGI — La nuova avventura culturale di Palazzo Grassi sta per cominciare. Il restauro del grande edificio veneziano sul Canal Grande è ormai vicino alla fine. La prima iniziativa — la mostra «Futurismo e futurismi» — sarà inaugurata il 3 maggio. E ieri, a Parigi, la rinascita dell'istituzione, i suoi obiettivi, le sue ambizioni, sono stati presentati in una conferenza stampa da Pontus Hulten, il direttore artistico, dal presidente della «Società Palazzo Grassi», Feliciano Benvenuti, dagli architetti Gae Aulenti e Antonio Foscari che hanno progettato il restauro.

Una anteprima mondiale (che sarà seguita da altre presentazioni a New York e a Roma) per sottolineare il respiro internazionale delle iniziative che, attraverso esposizioni, spettacoli, convegni, investiranno tutto il mondo dell'arte con un'ottica particolare: l'intreccio, passato e presente, tra cultura ed economia, imprenditore e artista, protagonisti paralleli dello sviluppo della società. Un intreccio che a Venezia, capitale di un mecenatismo secolare, è stato particolarmente sensibile e che la nuova «Società Palazzo Grassi», nata nell'84 dopo l'acquisto dell'edificio da parte della Fiat, vuole rilanciare.

Pontus Hulten, già fondatore e direttore per dieci anni del Beaubourg parigino e del «MoCa» (Museum of Contemporary Art) di Los Angeles, ha insistito su questo tema — «continuare una *tradizione e proiettarla nel futuro*» — e ha anticipato i contenuti di «Futurismo e futurismi». L'esposizione si svilupperà da maggio a ottobre: 250 opere, da musei e collezioni di tutto il mondo, daranno, come mai era successo finora, un panorama completo del movimento artistico. Sarà una novità anche il catalogo, concepito come un'enciclopedia di 350 voci.

Musica, teatro

Una mostra totale che abbraccerà tutti gli aspetti prodotti e proposti dal movimento futurista nella pittura come nella musica, nel cinema, nel teatro, fino alla moda e all'informazione. Un panorama — che sarà completato da due congressi internazionali in primavera e in settembre — dell'influenza della corrente artistica e di pensiero che si aprì con il famoso *Manifesto* di Marinetti pubblicato proprio in Francia, sul *Figaro*, nel 1909.

E il primo dei due convegni — «Futurismo e storia» — affronterà il tema più complesso e delicato posto dal movimento fino agli Anni Venti: i suoi collegamenti politici che, in Italia, lo avvicinarono al fascismo e che in altri Paesi, come in Russia, seguirono itinerari molto diversi. Ma al fondo, ha detto Hulten, resterà l'analisi di una tendenza artistica che ha segnato il secolo.

L'architetto Gae Aulenti (che a Parigi sta sistemando il nuovo museo d'Orsay e ha già rinnovato le sale dedicate all'arte moderna del Beaubourg) ha illustrato il senso degli interventi compiuti su Palazzo Grassi. L'imponente costruzione fu realizzata da Giorgio Massari, uno dei maggiori architetti veneti del XVIII secolo, tra il 1740 e il 1760. Fu abitazione privata della famiglia Grassi, poi albergo ed anche residenza di finanzieri austriaci nel periodo della dominazione asburgica. Nel 1950 — acquistato dalla Snia Viscosa — fu trasformato in sede del Centro di Cultura veneziano.

La «Società Palazzo Grassi» ha voluto, adesso, potenziare le capacità di questo polo di vita artistica. E, prima di tutto, si è preoccupata di dare all'edificio strumenti aggiornati, di restituirgli una funzionalità adeguata ai suoi nuovi compiti culturali, come ha ricordato il presidente della Fiat-France, Giorgio Frasca.

Undici miliardi

«*Il lavoro di restauro*, ha detto Gae Aulenti, *ha lasciato intatte le forme ma ha eliminato tutte le successive modificazioni subite dal palazzo*». Sono stati anche riscoperti affreschi nascosti dai vecchi — e spesso approssimativi — restauri. E sono state create nuove infrastrutture: da un punto di ristoro ai più sofisticati sistemi di sicurezza per le opere. Un lavoro che ha richiesto un investimento di 11 miliardi e che, come ha ricordato Benvenuti, «*è il risultato di un felice matrimonio tra mondo della cultura e mondo imprenditoriale*».

Enrico Singer

ECO E GADAMER CELEBRANO PAREYSON

Il nome del filosofo

TORINO — Un maestro di filosofia, Luigi Pareyson, e i suoi allievi Umberto Eco, Gianni Vattimo e Giuseppe Riconda stretti intorno a festeggiarlo mentre esce la terza edizione di un suo libro, *Esistenza e persona* (ed. Il Melangolo), che ha orientato le più vivaci correnti del pensiero di questi anni. Ma non è stato un rito di iniziati, quello di ieri sera al Salone dei Congressi dell'Istituto San Paolo. C'era anzi un pubblico straripante, costretto a premere invano contro i cancelli, respinto da inderogabili norme di sicurezza. In qualche caso, dunque, la filosofia raggiunge un'ampia cerchia e fa notizia.

Di origine valdostana, 67 anni, Pareyson è tra quei pochi ricercatori che hanno saputo smantellare il munito castello dell'idealismo crociano e gentiliano, hanno portato in Italia l'esistenzialismo e poi sono anche riusciti a svilupparlo in direzioni originali, generando una scuola dagli esiti diversi e fecondi: Eco verso la semiologia, Vattimo verso il «pensiero debole», altri ancora (a cominciare da Pareyson stesso) verso un personalismo ontologico, tanto per citare gli itinerari più noti.

E' stato Hans Georg Gadamer, professore a Heidelberg, il maggior esponente della filosofia ermeneutica, ad aprire il dibattito, «balbettando un incerto italiano», come ha detto troppo riduttivamente. In realtà la sua è stata un'affettuosa e accattivante rievocazione del primo incontro con Pareyson a Mendoza, in Argentina, nel '49, e poi nuovamente nel '56 ad Heidelberg, quando ormai Pareyson andava maturando un pensiero autonomo.

L'intreccio tra le scuole filosofiche di Torino e di Heidelberg è stato il motivo conduttore dell'intervento di Gadamer. Il superamento dell'idealismo muove infatti da una rilettura di Hegel e dei suoi due possibili sbocchi, Feuerbach e il marxismo da un lato, Kierkegaard e l'esistenzialismo dall'altro: e proprio dall'asse Heidelberg-Torino questa rilettura ha avuto i contributi più significativi.

Esistenza e persona, come ha poi suggerito anche Umberto Eco, è il libro chiave nella fondazione del pensiero di Pareyson. I suoi saggi, apparentemente di analisi storica, sono in realtà già intrisi di creatività teorica: *La teoria della formatività* in estetica e la gnoseologia di *Verità e interpretazione*, i due sviluppi maggiori della filosofia pareysoniana, hanno lì le loro radici. Così, attraverso le sue tre edizioni, del '50, del '60 e quest'ultima, *Esistenza e persona* è un po' la testimonianza dell'evoluzione di un pensiero che non ha avuto svolte né tanto meno inversioni di rotta, ma piuttosto una crescita costante e coerente.

In tre edizioni, alcuni saggi sono stati aggiunti, altri tolti. Nella più recente, in particolare, Pareyson ha eliminato quelli su Jaspers, su Marcel, su Abbagnano e sulla dialettica, aggiungendo invece un'introduzione e una conclusione. Lo stesso stile ha subito graduali mutazioni, da quello asciutto delle pagine più lontane nel tempo a quello «fiammeggiante» (l'aggettivo è di Eco) degli ultimi contributi: un libro, dunque, che è pensiero vivente.

Né il discorso è concluso. «*Sto lavorando*, confida Pareyson, *a una filosofia della libertà che affronta i problemi del male e del dolore*». Ci sarà quindi, forse presto, una nuova occasione per parlare del filosofo che più ha rinnovato, in prospettiva cristiana, la filosofia dei nostri giorni.

Piero Bianucci

Anno 120 - Numero 17

LA STAMPA

Martedì 21 Gennaio 1986 - L. 650

A PAGINA 2
Le critiche di Evtushenko scandalizzano la base comunista
di Ezio Mauro

Emanuele Macaluso

A PAGINA 4
González e Craxi a Taormina nel primo vertice Italia-Spagna
di Tito Sansa

Felipe González

Pace armata dopo il consulto dei Cinque
I rubinetti del dollaro

I ministri del Tesoro e i banchieri centrali sanno per esperienza che meno parole usano e meglio è: quello che dicono viene, infatti, interpretato da abilissimi scrutatori che da Zurigo a Singapore, da Wall Street a piazza degli Affari cercano di trarne oracoli attendibili per puntare sull'una o l'altra moneta, spostare capitali dal dollaro al marco e viceversa, in un continuo sommovimento che non conosce soste, 24 ore su 24, attraverso migliaia di terminal che mai si spengono. Così, anche, si spiega la tacitiana conclusione — 54 parole in tutto — del comunicato che ha concluso il vertice finanziario di Londra, una conclusione che ha spinto taluni osservatori a giudicarlo un fallimento.

Analisi, peraltro, alquanto frettolosa poiché la dichiarazione, solo apparentemente ovvia, secondo cui Stati Uniti, Giappone, Germania Federale, Francia e Inghilterra convengono sul fatto «che il progresso ottenuto non debba essere capovolto» ha, purtuttavia, un significato preciso e affatto trascurabile. Esso si riferisce alla svolta che alla precedente riunione del 22 settembre a New York segnò il passaggio dalla filosofia della noncuranza («è il mercato che fissa il giusto valore delle monete»), fino alla vigilia inalberata dalla amministrazione Usa, ad una azione concordata per pilotare al ribasso il corso del dollaro, che è appunto sceso da allora del 15%.

Naturalmente nelle vicende valutarie le gioie di un giorno si traducono sovente in dolori il giorno dopo: gli europei e giapponesi hanno cominciato a temere che la discesa diventi troppo rapida e addirittura rovinosa, sia perché la capacità concorrenziale delle merci americane risulterebbe eccessiva grazie ad un dollaro troppo basso, sia perché una svalutazione traumatica comporterebbe un riesplodere dell'inflazione in America e, quindi, una stretta monetaria e susseguente crisi recessiva per l'economia mondiale. Del resto proprio la previsione di una ulteriore svalutazione del dollaro nei confronti del marco spiega i movimenti di capitali delle ultime settimane, di cui ha fatto le spese anche la nostra lira.

D'altro canto, poiché per smorzare le pulsioni ondivaghe delle valute non bastano certo gli interventi calmieratori delle Banche centrali, taluni governi si erano fatti interpreti dell'esigenza di agire anche sul terreno di una diminuzione concordata dei tassi d'interesse. Questa proposta, avanzata in primo luogo dal Giappone, si è scontrata con l'opposizione americana e in particolare del governatore Volcker. Questi, tra una discesa dei tassi e del dollaro, che renderebbe più appetibili i prodotti Usa, e il pericolo di distogliere troppo velocemente dal mercato americano i capitali internazionali, pur sempre decisivi per finanziare un deficit di bilancio di 200 miliardi di dollari, propende evidentemente per una oscillazione attorno al cambio attuale. Gioca, inoltre, in questa scelta la constatazione che l'economia d'Oltreoceano non è affatto in fase di stanca e comincia a notarsi una qualche tensione sui prezzi (inflazione al 4%), così da sconsigliare la Riserva federale da un allentamento delle difese.

Il rifiuto di ridurre i tassi d'interesse potrebbe, di contro, innestare una nuova tendenza al rialzo del dollaro: di qui il senso di quella frasetta sulla necessità di intervenire «per non capovolgere» i risultati ottenuti. Ciò detto resta irrisolto il nodo di fondo: lo squilibrio commerciale americano — pari a 148 miliardi di dollari l'anno — e il deficit del bilancio pubblico non potranno essere affrontati solo agendo più o meno accentuatamente sul cambio. La consapevolezza di questa insensata situazione si è fatta strada nell'opinione pubblica statunitense e si è tradotta nella legge Gramm-Rudman che impone una riduzione automatica del 20% l'anno di tutte le spese statali, militari comprese, fino all'azzeramento del deficit nel 1990.

Questa ritrovata vocazione a mettere ordine in casa propria, se coerentemente applicata, dovrebbe facilitare il coordinamento finora carente delle politiche economiche internazionali, che il mancato accordo sui tassi a Londra, puntualmente, dimostra. Una divergenza che s'inserisce nel contenzioso che vede Germania e Giappone sordi al sollecito americano per una politica di rilancio economico che li faccia subentrare nella funzione di locomotiva fin qui svolta dagli Stati Uniti. Bonn e Tokyo, che hanno ridotto i loro deficit pubblici a livelli infimi, temono qualsiasi iniziativa che alteri la loro specchiata contabilità.

Sarà questo l'argomento centrale del prossimo vertice di maggio dei sette Paesi più industrializzati e qui i due esclusi da Londra — Italia e Canada — potranno dimostrare l'incongruità di un ostracismo intermittente che avrebbe un motivo di essere se le riunioni finanziarie fossero limitate solo ai tre Paesi che davvero contano sul piano monetario (Usa, Germania e Giappone) e se la nostra Banca centrale non fosse chiamata anch'essa a concorrere, come è avvenuto negli ultimi mesi per ben 2 miliardi di dollari, a stabilizzazioni dei cambi decise in nostra assenza.

Mario Pirani

A PAGINA 12
Ma quanto durerà la quiete?
di Ennio Caretto, Fabio Galvano e Stefano Lepri

Annunciato da Mitterrand e Thatcher all'incontro di Lille
Il treno sotto la Manica

Tre tunnel saranno scavati a cominciare dall'anno prossimo - L'opera sarà ultimata nella primavera del 1993 - Nel 2000 potrà essere affiancata da una galleria per autoveicoli - I francesi, che accarezzarono il progetto fin dai tempi di Napoleone, sono entusiasti, in Inghilterra invece resistono ancora vecchie riserve

DAL NOSTRO INVIATO

LILLE — Prefettura di Lille, sono circa le 11 di mattina e l'inverno è dolce quasi avesse voluto agghindarsi per l'occasione, e compiacere i ghiotti di foto-ricordo. In primo piano, compunti come due sposi riluttanti, François Mitterrand e Margaret Thatcher sorridono un po' impacciati, e annunciano la realizzazione di un vecchio progetto: «Abbiamo l'onore di informare che Francia e Regno Unito hanno deciso oggi di collegare i due Paesi attraverso un doppio tunnel sotto la Manica. Il tunnel permetterà la circolazione di treni, e il trasporto di veicoli automobilistici. Nel 2000 sarà forse accoppiato a un'autostrada». Segue un lungo applauso, non mancano i brindisi, e sulle onde radio l'evento già passa alla storia. «Fra qualche tempo l'Inghilterra non sarà più un'isola», azzarda un cronista francese. E ancora: «Margaret Thatcher getta finalmente un'ancora nel continente». Più scettica, la Bbc apre il notiziario sul caos che regna ad Aden, e solo in subordine descrive la breve kermesse di Lille.

Ma per i francesi è un sogno accarezzato a lungo, quello di ormeggiare la Gran Bretagna. Di impedirle di seguire la sua inclinazione e di «prendere il largo», come soleva ripetere il generale De Gaulle. Per essere più precisi: è un sogno napoleonico, giacché l'imperatore fu il primo a concepire l'idea. A immaginare un tunnel illuminato da lampade a petrolio, traversato da cavalieri e carrozze. Le guerre successive bloccarono l'avventura e gli inglesi tirarono un sospiro di sollievo, perché alla Manica nebbiosa e ostica erano molto affezionati. E lo sono stati per altri 184 anni, ogni volta che Parigi ripartiva all'attacco. Tanto radicato era l'incubo che porta il nome di Bonaparte.

Ma ora il dado è tratto, dopo una ventina di progetti falliti. Tre tunnel saranno scavati a cominciare dal 1987 — due per la circolazione di treni e navette, un terzo di sicurezza — e nella primavera del 1993 i viaggiatori provenienti da Parigi o Bruxelles potranno raggiungere Londra in tre ore. Lo stesso tempo impiegato da chi sceglie l'aereo. Per accelerare il viaggio si farà anche ricorso al TGV, il treno francese a grande velocità che dopo una tappa a Bruxelles sarà imbarcato nelle apposite navette, e farà la spola tra Calais e Folkestone. L'operazione costerà settemila miliardi di lire, sarà finanziata da un consorzio di trenta banche (tredici giapponesi) e gli esperti prevedono la creazione di quarantamila nuovi impieghi, metà in Inghilterra e metà in Francia. La traversata della Manica durerà appena 30 minuti.

Di primo acchito appare sorprendente l'entusiasmo esibito a Lille da Margaret Thatcher: gli accenti lirici che ha trovato, quando ha descritto l'«appassionante» impresa sotterranea, e la scelta addirittura di farne l'elogio in lingua francese, con tono grazioso e strascicato. Possibile che proprio lei, così ferrea e insulare, si sia piegata alle volontà parigine? Possibile che abbia esaltato un progetto che in principio aveva giudicato imperfetto? In Inghilterra il tunnel non è amato: si oppongono gli ecologisti, strepitano le compagnie dei traghetti che temono la bancarotta e una emorragia di migliaia di posti di lavoro. E poi il primo ministro britannico preferiva aggiungere subito l'autostrada al tunnel ferroviario, visto che a suo dire gli inglesi non vogliono assolutamente lasciare il volante. Ma Mitterrand l'ha infine spuntata, l'autostrada è rinviata al Duemila, ed ecco l'orgogliosa Inghilterra conservatrice costretta a ingoiare il tunnel. I commentatori britannici già lo hanno battezzato «il mausoleo di Maggie».

Un enigma, insomma, e tuttavia un enigma facilmente decifrabile. Diciamo subito che i due protagonisti dello show di Lille sono vacillanti per motivi elettorali. Che entrambi avevano bisogno di associare il proprio nome a un progetto carico di simboli, oltre che generatore di posti di lavoro (per Mitterrand, si tratta di ravvivare una regione siderurgica agonizzante, nel Nord della Francia). Ma la Thatcher appare oggi ancora più debole del presidente, sommersa com'è nell'affare Westland-Sikorsky. In Inghilterra, e nel Continente, il premier è accusato di boicottare l'Europa, e questo nel momento in cui Londra ha più che mai bisogno della Cee: l'economia britannica è minacciata a termine dal tracollo dei prezzi petroliferi, e prima o poi non potrà fare a meno di agganciarsi al carro europeo. E al suo Sistema Monetario.

Detto questo, l'entusiasmo europeista suscitato da tunnel e ponti è un poco sospetto.

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Grafico del progetto scelto: da Calais (Francia) alla Gran Bretagna una coppia di gallerie dove transitano convogli ferroviari che trasportano anche auto, con un tunnel di servizio al centro

Sciopperano i benzinai fino a sabato

ROMA — Da questo pomeriggio fino alle 7 di sabato niente benzina. Lo sciopero dei distributori di carburante è stato proclamato contro la ventilata liberalizzazione dei prezzi.

Resteranno aperte le stazioni di servizio sulle autostrade che in un primo momento avrebbero dovuto chiudere il solo 23.

La dc chiede un rimpasto nel governo

ROMA — La dc chiede un rimpasto nel governo: si parla di sostituire almeno sette ministri, quasi la metà della delegazione. Ad avanzare la richiesta è stato lo stesso presidente del partito, Piccoli. «E' meglio parlare ad alta voce — ha detto — piuttosto che riempire di lamenti il Transatlantico di Montecitorio. Ci sarebbe la necessità di un ricambio della compagine ministeriale. Mai come oggi occorrerebbero uomini giusti. Il lungo viaggio logora i migliori ma non tutti sono i migliori». Anche se Craxi non sembra del tutto contrario, l'iniziativa dc è destinata ad accentuare le polemiche tra democristiani e socialisti.

(A pagina 2 il servizio di Luca Giurato)

Consiglio Rai Votazioni a oltranza

ROMA — La commissione di vigilanza Rai si riunirà ad oltranza fino a quando non avrà eletto il nuovo consiglio di amministrazione dell'ente. La decisione è stata presa dopo un incontro con i presidenti delle Camere Jotti e Fanfani. Non è detto comunque che le votazioni continue consentano di risolvere il problema: i contrasti tra i partiti sulle cariche sono ancora fortissimi.

(A pagina 2 il servizio di Giuseppe Fedi)

Riunione notturna a Palazzo Chigi, l'agitazione da giovedì a sabato
Il governo tenta di scongiurare un nuovo sciopero dei medici

ROMA — Sarà molto difficile, quasi impossibile, evitare lo sciopero del duecentomila medici ospedalieri, delle Usl e convenzionati (medici di famiglia e specialisti) proclamato da giovedì a sabato in tutta Italia con l'obiettivo di paralizzare l'intero sistema sanitario, esclusi soltanto pronti soccorsi, interventi urgenti, emergenze. Le dieci organizzazioni sindacali della categoria lo hanno confermato ieri sera e non lo sospenderanno se non otterranno dal governo e dalle forze politiche impegni precisi su tre punti:

1) diritto dei medici ad una autonomia contrattuale a garanzia della presenza e della loro funzione centrale e peculiare nel Servizio sanitario nazionale;

2) diritto della categoria a trattare le incompatibilità nell'ambito dei contratti e delle convenzioni;

3) deciso recupero economico, che possa permettere una corretta collocazione di ogni medico del Servizio sanitario nazionale in un solo ambito di lavoro.

La «specificità» del lavoro medico è stata chiaramente riconosciuta in un vertice notturno, cominciato ieri sera alle 21 a Palazzo Chigi, tra il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Amato (incaricato da Craxi, dopo l'ultima riunione del Consiglio di gabinetto, di seguire la vertenza) e rappresentanti dei cinque partiti della maggioranza; ma divergenze non trascurabili sono affiorate quando si è trattato di definire modi e strumenti per far corrispondere a tale «specificità», trattamenti economici e funzionali.

Il vicesegretario della dc Scotti ha presentato un vero e proprio progetto per l'affermazione della «specificità nell'unicità», cioè per attribuire ai medici più rilievo economico ed operativo ma sempre nell'ambito del contratto unico.

Al limite opposto, il vicesegretario del pli Patuelli (affiancato dagli onorevoli Ciocia del psdi e Boggi del pri) si è battuto per un immediato riscontro positivo alle richieste della classe sanitaria «anche ricorrendo al varo di un decreto legge che recepisca il testo aggiornato del disegno di legge governativo di Altissimo, ora di Degan, oppure equipari i medici del Servizio sanitario nazionale alle categorie speciali previste dall'articolo 26 della legge quadro sul pubblico impiego, che prevede l'autonomia contrattuale di particolari categorie, ad esempio dei magistrati».

Martelli, per il psi, avrebbe oscillato tra i due poli estremi, tentando di contemperare le istanze dei medici con la necessità di evitare la «deflagrazione» contrattuale che seguirebbe in ogni comparto del pubblico impiego se i medici ottenessero una sistemazione del tutto sganciata dal contesto generale.

Nell'incertezza delle conclusioni a livello politico (altri contatti sono previsti per oggi), slitta di ora in ora una convocazione delle organizzazioni dei medici da parte del governo.

Da giovedì a sabato, oltre alla quasi totale paralisi degli ospedali e delle Usl, verranno sospese le visite a domicilio da parte dei medici di famiglia e resteranno chiusi gli ambulatori privati convenzionati. Il medico di base effettuerà solo le visite urgenti a domicilio con pagamento a carico dell'assicurato, salvo successivo rimborso da parte della Usl.

La gravità delle ripercussioni sugli infermi spinge le Usl a chiedere al governo di far rispettare ai medici il codice di autoregolamentazione. Già nei giorni scorsi il segretario confederale Borgomeo aveva richiamato l'attenzione su questo aspetto delicato («la salute non è un bene primario?»); ieri un altro segretario confederale, D'Antoni, ha affermato: «Il governo deve dire una volta per tutte come la pensa per la autoregolamentazione dello sciopero nei servizi pubblici».

Gian Carlo Fossi

Situazione complessa, scrive la «Tass», il Sud Yemen ancora isolato
Aden a ferro e fuoco, 9000 morti
Mancano viveri, stranieri in fuga

NOSTRO SERVIZIO

GIBUTI — «Anche se si sente odore di pace», a Aden i combattimenti continuano. In un dispaccio di 8 righe dal Kuwait, l'agenzia sovietica Tass riferisce che la situazione «nella capitale del Sud Yemen, e in altre numerose zone, rimane complessa» a una settimana dall'inizio degli scontri tra le due fazioni del partito socialista (al potere), entrambe filo-sovietiche.

Il quadro che fa la Tass del Paese arabico, suo fedele alleato, è pessimistico. «Nella capitale mancano l'acqua e l'energia elettrica, le comunicazioni telefoniche sono interrotte», per la prima volta l'agenzia moscovita parla di «mancanza di generi alimentari». «Le distruzioni sono considerevoli, centinaia di cittadini stranieri sono stati sgomberati da Aden via mare negli ultimi giorni».

Dagli aerei di linea che sorvolano l'Arabia Saudita e lo Yemen del Nord ieri erano visibili alte colonne di fumo che si alzavano dall'estrema punta meridionale della penisola arabica. Ma si combatte anche fuori della capitale: almeno tre governatori sarebbero rimasti fedeli al presidente Ali Nasser Mohammed. Non si sa bene se questi si trovi a Addis Abeba, dove si sarebbe recato sabato notte, o nello Yemen del Nord (informazioni israeliane). Secondo un'agenzia del Golfo, sarebbe rientrato a Aden.

Il Sud Yemen resta isolato dal mondo. I danni provocati dagli scontri nel centro storico, nella zona delle ambasciate e sul lungomare verso l'aeroporto (la sede diplomatica italiana si trova nella parte opposta della città, a 10 km dal centro) sono gravissimi. Non c'è edificio che non sia stato danneggiato; i profughi giunti a Gibuti raccontano che le forze delle due fazioni sparano su tutto e su tutti. Si parla di 9 mila morti. Una colonna di guerriglieri palestinesi che voleva intervenire per dividere i «fratelli socialisti in lotta» sarebbe bloccata alla frontiera nord-yemenita.

L'ambasciata dell'Urss sembra continuare a essere il punto di mediazione. Appare però chiaro che l'Urss, che aveva nel Paese duemila consiglieri, non si aspettava uno scoppio così brutale e improvviso delle ostilità, al punto da dover decidere lo sgombero precipitoso degli stessi sovietici.

Il panfilo reale «Britannia» ha trasferito ieri a Gibuti altri 600 stranieri; la fregata «Jupiter» ne ha sbarcati altri 200, ma sarebbe stata colpita nella rada da un razzo anticarro. Il segretario al Foreign Office Geoffrey Howe ha ieri ringraziato l'Urss per la «strettissima cooperazione». I cittadini dei Paesi dell'Europa Occidentale stanno rientrando con voli dell'Air France, via Parigi. Finora avrebbero lasciato Aden almeno 3500 stranieri.

Militari al potere nel Lesotho ridotto alla fame da Pretoria

JOHANNESBURG — L'esercito del Lesotho ha rovesciato il governo di Leabua Jonathan, al potere da vent'anni. Capo del nuovo Consiglio militare è il generale Justin Lekhanya, considerato favorevole a rapporti meno tesi con il Sud Africa, nel cui territorio il piccolo regno è incuneato. Malgrado il «putsch» re Moshoeshoe XI continuerà a essere capo dello Stato.

Dal giorno di Capodanno Pretoria bloccava le frontiere con il Lesotho, accusato di dare rifugio ai guerriglieri anti-apartheid. Cominciava quindi a registrarsi nel Paese una drammatica scarsità di viveri.

(I servizi a pagina 4)

Tragedia in provincia di Napoli alla festa di Sant'Antonio: 3 morti
Razzo su una processione

NAPOLI — Due cuginette ed il padre di una delle bimbe uccisi, tre persone ferite, una con gli occhi trapassati da schegge: a Cicciano, grosso centro a breve distanza da Napoli, ieri la festa di Sant'Antonio Abate si è trasformata in tragedia. Un grosso petardo che avrebbe dovuto esplodere a trenta, quaranta metri da terra, è scoppiato prima ancora di partire, proprio accanto alla gente riunita in processione.

Un boato, il sangue, le urla di un centinaio di persone che fuggivano in tutte le direzioni. In terra sono rimasti i corpi di due bambine e quello, sfigurato, di un uomo. Una delle piccole, Maria Rosaria Russo, undici anni, era morta sul colpo. La sua cuginetta, Giovanna D'Onofrio, dieci anni, invece respirava ancora: è morta mentre su un'auto la stavano trasportando all'ospedale di Nola.

Anche l'uomo è rimasto in vita pochi minuti: per qualche ora si è creduto fosse il «fuochista», la persona incaricata dello spettacolo pirotecnico. Soltanto più tardi si è scoperto chi era realmente: Antonio D'Onofrio, 41 anni. L'esplosione lo aveva investito mentre si trovava accanto a sua figlia.

I feriti sono Giuseppe Vacchiano, 31 anni, Marcello De Martino, di 25, e Domenico Russo, di 42, padre dell'altra piccola rimasta uccisa. Lui è stato raggiunto agli occhi da schegge del grosso petardo: le sue condizioni finora non sembrano però gravi.

Secondo i carabinieri — che a tarda sera stavano ancora interrogando l'organizzatore dello spettacolo di «fuochi» — è quasi miracoloso che l'incidente non abbia assunto proporzioni ancora più drammatiche. Evidentemente, per far contente le piccole, Antonio D'Onofrio e il cognato Domenico Russo erano usciti dal corteo e si erano avvicinati all'area dei «fuochi». In qualche modo, coi loro corpi, hanno fatto da scudo a tutti gli altri.

Per l'ultimo giorno della festa del patrono, a Cicciano, ieri mattina, si stava svolgendo una lunga processione che, come di tradizione, si fermava a tratti per consentire la partenza dei «fuochi», disposti lungo l'itinerario. Quella di Sant'Antonio Abate è una festa particolarmente sentita nella zona: per giorni, ai riti religiosi si affiancano usanze come la distruzione di vecchie masserizie, la benedizione degli animali, i falò accesi per strada. Per il corteo, di circa trecento persone, la sosta di via Monte della Paglia, alla periferia del paese, avrebbe dovuto essere la penultima. Era passato da poco mezzogiorno: a meno di dieci metri dal corteo, su uno spiazzo erboso, era piazzata un'ennesima «batteria».

La dinamica dell'incidente non è ancora chiara: può darsi che il «botto» (una specie di piccolo missile con esplosivo al mercurio, che si innesca a percussione e, una volta in aria, provoca cinque forti scoppi) fosse stato mal costruito, come è possibile che qualcuno abbia accidentalmente spostato, verso il basso, il tubo che serve a lanciarlo. Di certo, l'esplosione è avvenuta a un'altezza di un paio di metri, e in direzione della folla. A tentare di spiegarlo dovrà essere il «fuochista»: si chiama Salvatore Terracciano, è originario di Aversa. Sarà incriminato per triplice omicidio colposo. **r. a.**

Tokyo, vulcano erutta un'isola (presto sparirà)

TOKYO — Una nuova isoletta è spuntata domenica come un fungo nell'Oceano Pacifico a Sud Est dell'arcipelago giapponese in seguito ad una violenta eruzione vulcanica sottomarina.

Stando agli esperti, l'isoletta dovrebbe sparire al termine dell'eruzione come già avvenuto nel 1907 e nel 1934.

Il primo «King day»

Atlanta. Coretta, vedova di Martin Luther King, e il vescovo sudafricano Tutu al corteo di 250 mila persone per il King Day, prima festa Usa dedicata a un nero. L'entusiasmo cancella le provocazioni razziste (A pagina 8 il servizio di Ennio Caretto)

Il muratore italoamericano, barricato in casa: basta, mi licenzio
Cinquanta miliardi al lotto Usa
Festa (e sogni) di casa Consalvo

NEW YORK — E' di origine irpina il muratore di 50 anni che, con una puntata di quattro dollari, ha centrato i sei numeri vincenti della lotteria cittadina, vincendo 30 milioni di dollari (oltre 50 miliardi di lire), somma record per New York e seconda in assoluto in tutti gli Stati Uniti.

Seduti davanti ad un fascio di microfoni sotto i riflettori di decine di telecamere, Pasquale e Angelina Consalvo, ancora «barricati» nella loro casa di Staten Island, hanno risposto balbettando, visibilmente stanchi e ancora sotto choc per l'emozione.

Alla conferenza stampa di ieri, il direttore dell'ente che gestisce il gioco del Lotto, John Quinn, ha spiegato che sabato scorso i due coniugi stavano celebrando il loro trentasettesimo anniversario di matrimonio quando l'estrazione dei sei numeri vincenti (12, 14, 22, 32, 34 e 43) ha trasformato il piccolo ricevimento in un evento straordinario.

E' stata Angelina Consalvo, che ha parenti a Salerno e a Sant'Arsenio, a controllare i numeri. «Ad un certo punto — ha detto — mi sono resa conto che ne avevo centrato quattro su sei, poi cinque: sono impallidita ed ho cominciato ad urlare per tutta la casa».

Quinn ha definito assolutamente straordinario il fatto che su un monte premi di 30 milioni di dollari e 16 milioni di puntate il vincitore assoluto sia risultato solo uno. La somma si era accumulata nel corso di sei successive estrazioni, tra il 28 dicembre e il 16 gennaio, nelle quali non si erano avuti vincitori.

Il padrone di casa ha rivelato che la combinazione vincente era stata giocata da una sua nipote, Nella Nuzzi, presente alla conferenza stampa, aggiungendo che le spetterà una bella parte della vincita «visto che il merito è tutto suo».

La vincita record sarà pagata al Consalvo — che ha tre figli: Anthony, 23 anni, Romilda, di 26, e Michael, 19 — in 21 rate annuali di un milione e 142 mila dollari (poco meno di due miliardi di lire), al netto delle tasse (20 per cento) che ammontano a 285 mila dollari e vengono detratte prima dell'erogazione del premio.

«Cosa farà con tutti quei soldi, signor Consalvo?», ha chiesto un giornalista. «Prima di tutto voglio smettere di lavorare, poi comprerò un regalo a mia moglie. E si vedrà».

La signora ha dichiarato di voler compiere un viaggio in Italia per rivedere i luoghi d'origine della famiglia, un'idea che piace anche al marito: «In tanti anni — ha detto — non sono mai stato in Italia e ho preso una vacanza».

La base comunista protesta per le accuse, riportate dall'Unità, del poeta russo all'era Breznev

Evtushenko contro Cipputi

L'Unità riporta, con un commento favorevole, le accuse dell'intellettuale sovietico - Valanga di lettere di protesta al direttore del giornale comunista, Macaluso: meglio le code nei negozi e le lacune nella storia patria che la disoccupazione - Il significato della polemica alla vigilia del viaggio di Natta in Unione Sovietica

ROMA — Ancora una volta, dopo gli anni del disgelo krusciowiano, si parte con la «Trasgressione» di Evgheni Evtuschenko. Sarà anche frutto del suo desiderio di rimanere sempre, comunque e a tutti i costi sulla cresta dell'onda, come nota prudente l'*Unità*, o della sua inclinazione a recitare l'eterna parte di «moschettiere del re». Fatto sta che un venerdì mattina, il 3 gennaio '86, il poeta sovietico è lì con le braccia alzate e l'aria vagamente spiritata, in mezzo al paginone dell'*Unità*, tra Tolstoj a cavallo e due mezzibusti d'epoca di Dostojevski e Puskin.

In questa cornice, comincia l'ultimo atto pubblico del romanzo infinito sullo «strappo» tra Mosca e il pci, che un po' per caso un po' per calcolo va in scena alla vigilia del viaggio ufficiale di Alessandro Natta al Cremlino, per incontrare Michail Gorbaciov. A Mosca Evtushenko non lo sa, ma dopo Cossutta e Berlinguer, questa volta a Roma è su di lui che si discute nel pci, con una sorta di ribellione della vecchia base nostalgica contro il vertice.

Tutto comincia quando Giulietto Chiesa, informatissimo corrispondente dell'*Unità* da Mosca e da qualche tempo bersaglio fisso dei lettori filosovietici che spediscono le loro lettere di rimprovero per le corrispondenze dall'Urss al direttore del quotidiano comunista), si accorge che il congresso degli scrittori della Repubblica federativa russa non è la solita passerella rituale, ma diventa all'improvviso una tribuna dove chi spera in un cambiamento riprende la parola, critica i ritardi e gli errori del regime, chiede «coraggio e maturità civile». Ma chi impressiona di più gli uomini del quotidiano comunista italiano è proprio Evtushenko. Il testo del suo discorso al congresso dei letterati viene pubblicato integralmente, con l'approvazione implicita del vertice del partito e con questo titolo programmatico: «Diventi norma il non tacere. Basta con il trionfalismo».

In effetti, il discorso del poeta è dirompente. Parte dall'invito a «non nascondere nulla, non tacere di nulla», attacca, al riparo di Lenin, la «burocrazia e la spocchia di partito», chiama in causa in modo trasparente Gorbaciov: «*L'attuale orientamento lungamente atteso risveglia in noi la speranza che il trionfalismo sia bandito per sempre, che diventi norma del comportamento civile il non tacere*». Soprattutto, il discorso attacca il «ristagno spirituale» che ha impedito «la prosperità economica», giudicando «moralmente inaccettabile» che quarant'anni dopo la guerra esista ancora in molte città «un sistema di razionamento del burro e della carne», che ci siano sistemi di «distribuzione riservata» di beni di consumo, che vengano esposte «brutture» nei negozi di abbigliamento, che si debbano fare «code interminabili per — *Dio mio — qualche paio di scarpe da ginnastica*». Non è finita. «*Quando leggi le pagine rimaneggiate mille volte della nostra storia più recente, vedi che sono comparse di macchie bianche, di ciò che è stato taciuto e occultato, delle macchie nere di mascheramenti servili, degli sgorbi dell'alterazione*», aggiunge Evtushenko. Il popolo che analizza con coraggio i suoi stessi errori «*fa cadere le armi ideologiche dei nemici*»: e solo «*il non nascondere e il non tacere nulla nella nostra terra natale, può darci il diritto morale all'universalità*», conclude il poeta rivolto agli scrittori, dopo aver parlato prima a tutta la società politica sovietica.

Ma chi ha ascoltato con più attenzione, è proprio il pci. Come se non fosse ben chiaro il significato politico del mezzo paginone riservato all'atto di accusa del «moschettiere del re». Il venerdì mattina, la domenica il direttore dell'*Unità* lo spiega in un corsivo: «*Ma tutti avranno letto le parole di Evtushenko?*». La domanda retorica è rivolta all'area filosovietica interna al pci. Le parole del poeta, dice in sostanza Macaluso, sono le stesse con cui da vent'anni il pci discute dell'Urss. Dopo le «speranze» del XX congresso del pcus, ci fu «*un lungo inverno in cui divenne norma tacere e mistificare*» per il Cremlino: l'invasione della Cecoslovacchia «*fu il punto più alto della mistificazione elevata a norma*», ma si è andati avanti fino all'Afghanistan, al «*trionfalismo*» sulla situazione economica e sociale. Quando l'*Unità* scrive le stesse denunce fatte da Evtushenko, dice Macaluso, «*arrivano ancora aspre proteste. Ma non sono i nemici a volere come norma il non tacere. Sono coloro che ostinatamente sperano*». E proprio Gorbaciov — conclude l'*Unità* — risveglia oggi nuove «*speranze*» nel poeta sovietico, e anche nel pci.

Ma le «*aspre proteste*», tradizionali ogni volta che il pci parla male dell'Urss, non vengono meno solo perché chi parla male questa volta è Evtushenko. Domenica, il giornale comunista ha pubblicato sette lettere di aspra critica al poeta sovietico e a Macaluso. Sono lettere con un comune denominatore: «*Poiché non si può avere tutto e subito*», meglio le code nei negozi e le lacune nella storia patria che la disoccupazione e i servizi sociali a pezzi, come da noi. Meglio il «*ristagno*» dell'Urss — chiede un lettore — o il «*progresso tecnologico di Agnelli, De Benedetti e Pirelli che sbattono sul lastrico decine di migliaia di lavoratori*»? Meglio il «*disagio*» denunciato da Evtushenko o «*montagne di cambiali, famiglie rovinate dalla droga, furti in case popolari*»?

Questa rappresentazione dell'Urss («*non c'è burro, ma c'è la scuola*») non serve a nessuno, replica Macaluso, né all'Urss, né al socialismo, né alla verità. Evtushenko, ricorda il direttore dell'*Unità* ai suoi lettori critici, è un «*comunista militante*», dissidente solo da una pratica politica che ha provocato storture e ritardi. Chi critica, come lui e come il pci, «*non è un nemico dell'Urss*». Se Mosca è rimasta indietro nella corsa del progresso, forse la causa è proprio nel «*ristagno*» spirituale, «*e cioè nell'esercizio delle libertà politiche e culturali*». Oggi Gorbaciov ha «*aggiustato il tiro, ha fatto proposte nuove, ha corretto quelle vecchie*».

Fin qui la polemica tra l'«Unità» e i suoi lettori, con lo «strappo» che, dopo aver diviso il vertice, oggi scompagina la vecchia base nostalgica. Ma dentro le Botteghe Oscure, qualcuno, bene informato, consiglia di leggere il dossier-Evtushenko anche in un'altra chiave. Alla vigilia del ritorno a Mosca, Natta ha dato via libera alle due pagine dell'*Unità* per mandare un preciso segnale al Cremlino: la politica dello «strappo» resta, il pci non rinnega le sue critiche, però oggi il pci distingue. Quelle critiche, come dice per la prima volta un editoriale dell'*Unità*, erano indirizzate contro «*la profonda crisi in cui il prolungarsi della gestione Breznev aveva portato l'Urss*». Dal giudizio generale di Berlinguer sull'esaurimento della spinta propulsiva nata dalla rivoluzione d'Ottobre, si passa così al giudizio altrettanto duro, ma più limitato, su un determinato gruppo dirigente in una determinata fase storica. Criticando Breznev e il tardo-brezneviano, appoggiandosi a Evtushenko, anche il pci investe con cautela su Michail Gorbaciov.

Ezio Mauro

In sciopero i veterinari pubblici

ROMA — Da ieri sono in sciopero i veterinari pubblici aderenti al sindacato nazionale di categoria. La protesta si concluderà alla mezzanotte di domani. Per oggi e domani, inoltre, è programmato uno sciopero nazionale dei veterinari di confine.

Il sindacato di categoria ha indetto lo sciopero a sostegno delle richieste di autonomia contrattuale contro «ogni tentativo di svalutazione della professionalità».

Inquinamento record

Città del Messico. Gli abitanti della metropoli stanno rischiando di morire asfissiati. Lo ha ammesso il ministro della Sanità, Guillermo Soberon Acevedo, il quale ha riconosciuto che il forte aumento dell'inquinamento atmosferico registrato in questi giorni (specie per le rigidissime temperature, le più basse del secolo), può causare tragedie simili a quelle avvenute nel 1952 a Londra (4000 morti) e nel 1971 a Tokyo (14 mila intossicati)

Piccoli: «Il lungo viaggio logora i migliori, e non tutti sono i migliori»

La dc chiede un rimpasto di governo

Si parla di sostituire 7-8 ministri, quasi la metà della delegazione - Prudenza dei socialisti: «Dopo la finanziaria vedremo» - Il pri: «Accentuare la tensione politica è un modo per sfuggire ai problemi»

ROMA — In una maggioranza dove dc, psdi, pli sono a favore di una verifica subito dopo il voto sulla finanziaria, con psi e pri contro, ieri si è inserita una novità importante, anche se non del tutto inattesa: la dc chiede un rimpasto di governo contemporaneamente alla verifica. Il rimpasto è sollecitato dal presidente del partito Piccoli in una intervista all'agenzia della corrente di «Forze Nuove». «*E' meglio parlare ad alta voce piuttosto che riempire di lamenti il Transatlantico di Montecitorio o le comode poltrone di piazza del Gesù*» — dice Flaminio Piccoli —. «*Ci sarebbe la necessità di un ricambio della compagine ministeriale. Mai come oggi occorrerebbero uomini giusti. Il lungo viaggio logora i migliori ma non tutti sono i migliori*». Piccoli non dice chi siano i giusti, i migliori e i peggiori. Si sa però che la dc vorrebbe rinnovare la metà della delegazione: 7-8 ministri. Per il psdi, Nicolazzi vuol lasciare i Lavori pubblici per dedicarsi interamente al partito. Il psi deve sostituire Fortuna e forse Craxi pensa a qualche cambio.

Piccoli è capo del gruppo doroteo, determinante per la conferma di De Mita alla segreteria. I dorotei non hanno mai messo in discussione il loro voto favorevole a De Mita, anche se Piccoli ha però avuto in passato alcuni scontri con il segretario. Ma, quando la dc è attaccata (dai laici per l'ora di religione e da Martelli sabato scorso con l'appoggio di Craxi), ritrova unità interna e passa subito al contrattacco.

Con Piccoli, a favore della verifica e del rimpasto, sono tutti d'accordo. Anche Donat-Cattin, tradizionale contestatore di De Mita. «*La richiesta di una verifica della maggioranza non nasce dalla rivendicazione di primato o dalle nostalgie di potere*», ha dichiarato l'on. Gianni Fontana, forzanovista, respingendo una delle tante accuse che i socialisti tornano a rivolgere in queste turbolente giornate alla dc: volere la verifica dopo la finanziaria per aprire la crisi e tornare a Palazzo Chigi. Per la dc, è vero esattamente il contrario: è Craxi che vuole evitare una verifica per aprire la crisi all'improvviso e puntare o a un suo ritorno a Palazzo Chigi con un governo più forte o alle elezioni anticipate.

In questo scontro, tornata alla ribalta dopo la veemente polemica De Mita-Martelli, si sono creati schieramenti inediti. La dc, con la proposta di una verifica e di un rimpasto, mirava aver recuperato almeno una parte di quello schieramento laico che la settimana scorsa l'aveva completamente isolata su una vicenda come l'ora di religione. Non v'è dubbio che, su tutta la vicenda, la dc si sia trovata in difficoltà e Craxi, appoggiando il ministro Falcucci e chiedendo il voto di fiducia, abbia avuto un buon successo, anche di immagine, presso alcuni settori del tradizionale elettorato cattolico.

Non a caso, dal Guatemala, De Mita ha fatto subito sapere che se il governo non chiedeva la fiducia i ministri dc si sarebbe dimessi. Craxi lo ha smentito. De Mita ha invece confermato, precisando che, se fosse stato in Italia, avrebbe duramente e direttamente polemizzato con psi e laici. (Lo ha poi fatto con l'intervista a *Panorama*).

Nel duello, Craxi, e il psi sembravano prevalere. Da quando Craxi ha detto «no» alle «*verifiche di tipo tradizionale*», De Mita sembra aver capovolto la situazione: psdi e pli sono con la dc; il pri, più che con il psi o contro la verifica, sembra voler tenere una linea originale e autonoma, che punta all'approvazione immediata della finanziaria: e soprattutto, a non farsi coinvolgere da quel «clima elettorale» denunciato domenica scorsa da Spadolini.

Al voto sulla finanziaria dovrebbero mancare solo cinque giorni. Paradossalmente, le tensioni all'interno della maggioranza sembrano favorire un rapido voto sulla legge. Tutti sono stanchi di aspettare. Molti sperano di diventare ministri.

«*Dopo la finanziaria, vedremo*» dice il capo dei deputati del psi Formica, tradizionalmente irruento, d'improvviso prudente. «*Non vorrei che forme e modi non rituali chiesti da Craxi fossero un modo per limitare la verifica ai rapporti tra dc e psi. Questo non lo potremo mai accettare*», avverte il segretario del pli Biondi, mentre il vicesegretario del pri Gunnella afferma che «*acuire la tensione politica è un modo per sfuggire ai veri problemi*». Ma i veri problemi, a quanto pare, sono i soli che possono attendere.

Luca Giurato

Così si è deciso nell'incontro con i presidenti delle Camere

Per la Rai votazioni a oltranza (ma l'accordo politico non c'è)

ROMA — La proposta dei presidenti delle Camere è stata accolta: da domani la commissione di vigilanza terrà una o due sedute al giorno fino a quando non verrà eletto il nuovo consiglio d'amministrazione della Rai. Votazioni ad oltranza, dunque, a Palazzo San Macuto, così come avviene — ha ricordato Fanfani durante l'incontro con la senatrice Jervolino e i capigruppo della commissione bicamerale — per eleggere il Capo dello Stato.

Non si può andare avanti così, ha detto il presidente del Senato, contrario allo scioglimento della commissione. Ed ha aggiunto che, se domani la seduta andrà a vuoto, occorrerà ripetere il tentativo con votazioni quotidiane. «*E' stato un confronto molto utile, anche se sarebbe stata preferibile una presenza più ampia di parlamentari*», ha concluso Fanfani, riferendosi all'assenza dei socialisti. Un'assenza polemica, anche se Luigi Covatta, che sostituiva il capogruppo Pillitteri (rimasto a Milano perché impegnato all'Università), è arrivato alle 13, quando la riunione era finita, spiegando di essere rimasto vittima di un equivoco sull'orario, ed è stato ricevuto successivamente dai due presidenti.

Nilde Jotti, preoccupata per le perduranti difficoltà incontrate dalla commissione di vigilanza sulla Rai, ha detto che, con le votazioni ad oltranza, si dovrebbe arrivare ad una conclusione della vicenda entro la prossima settimana. Trascorsa la quale, per risolvere il «caso Rai» si riparlerebbe inevitabilmente di mezzi straordinari, quanto difficilmente praticabili, quali il commissariamento dell'azienda e lo scioglimento della commissione.

Domani, quindi, sarà la giornata chiave per eleggere i 14 consiglieri Rai. Se ancora una volta l'esito sarà una fumata nera, si procederà ad oltranza. Nello stesso tempo si cercherà di dare un iter privilegiato (in sede deliberante in commissione) al disegno di legge, già presentato dal governo, che deve sciogliere una volta per tutte il nodo di dimissioni o di non accettazione dell'incarico di un consigliere Rai, eventualità che fa automaticamente decadere il consiglio di amministrazione.

I problemi, comunque, rimangono. «*Non siamo contrari alla leggina e alle votazioni ad oltranza* — ha chiarito il socialdemocratico Ouoiati —. *Ma le riteniamo una scappatoia, in quanto il vero nodo resta l'accordo tra i partiti che assicuri, com'era stato concordato, la vicepresidenza della Rai al psdi. Attualmente non si sono le condizioni per partecipare al voto*».

Il liberale Battistuzzi ha proposto che i capigruppo parlamentari sottopongano ai presidenti delle Camere una rosa di nomi tra i quali la Jotti e Fanfani dovrebbero operare una designazione.

Covatta ha ricordato che il psi «*ha dato un contributo alla governabilità della Rai con una candidatura indipendente: i problemi posti da Carniti non sono bizze di "prime donne", né spariscono nell'ipotesi assurda che Carniti si dichiarasse non più disponibile*».

Giuseppe Fedi

Senghor riceve a Palermo medaglia della pace

PALERMO — La medaglia della pace è stata consegnata ieri a Palermo a Leopold Senghor, l'ex presidente del Senegal poeta della negritudine che oggi riceverà la laurea *honoris causa* in lettere a Palazzo Steri, sede del rettorato dell'ateneo palermitano.

Le condizioni per restare in giunta

Il pli chiede chiarezza agli alleati fiorentini

FIRENZE — I liberali fiorentini, il cui assessore nella giunta di Palazzo Vecchio si è dimesso nei giorni scorsi per la vicenda del Teatro Comunale, hanno ottenuto solo parole di solidarietà dagli altri due partiti laici, che con il pci formano il governo cittadino. Avevano chiesto le dimissioni anche degli assessori socialisti (compreso il sindaco) e del vicesindaco socialdemocratico, ma per ora di questa evenienza non si parla.

«*Prima dobbiamo fare chiarezza al nostro interno*», ha sostenuto ieri Marino Bianco, coordinatore della federazione socialista, al termine di una riunione fra i tre partiti laici: «*I liberali hanno messo sul tappeto il problema delle dimissioni, ma prima dobbiamo stabilire quali sono i fini da perseguire e poi studiare i mezzi più funzionali*».

La posizione dei laici (che oggi si vedranno di nuovo) non è chiara sul tipo di confronto da avere con il partito comunista. I liberali hanno già fissato per stasera un appuntamento con la delegazione del pci. «*Non c'è niente di male* — spiega il dimissionario assessore Scarlino —, *noi andiamo solo per ascoltare e dietro l'impegno che poi ci saranno incontri bilaterali anche con gli altri due partiti laici della coalizione*». Socialisti e socialdemocratici preferirebbero incontrare i comunisti come «polo laico», comprendente i tre partiti (psi, psdi, pli).

Sotto la Manica

(Segue dalla 1ª pagina)

te. Fa pensare ai tripudi che salutarono i faraonici ponti in Urss o nella Cina di Mao. Non basterà certo il tunnel per incollare l'Inghilterra al continente. E ancor meno per avvicinare due culture — quella britannica e quella francese — che sono caratterizzate da profonde e ancestrali diffidenze reciproche. Una diffidenza quasi istintiva, che affiora all'epoca dell'Illuminismo come in quella napoleonica, che cova sotto le ceneri durante le due guerre e riesplode quando in Francia fa capolino l'esistenzialismo di Sartre. Gli inglesi giudicano i francesi vuoti, farfalloni, sentimentali. I francesi giudicano lo splendido isolamento britannico inconsistente, meschino come quello dei droghieri. E complessa, oltre che secolare, è la paura britannica di restare prigioniera del Continente. Nell'Ottocento, non furono soltanto i militari a osteggiare il tunnel, per timore delle invasioni di eserciti nemici (oggi è osteggiato per via del terrorismo). In appoggio dei militari, una schiera di poeti firmarono petizioni contro il ponte: da Robert Browning a Alfred Lord Tennyson, autore di una «*Ode alla morte di Wellington*». «*Voi pretendete di contribuire a un progetto il cui obiettivo è di accorciare una distanza che già troviamo eccessivamente breve*», disse il primo ministro della Regina Vittoria, Palmerston, dopo aver convinto la disponibile Regina. Qui è il vero enigma inglese. E non si può ancora dire che sia stato una volta per tutte risolto.

Barbara Spinelli

Lotta contro il tempo per evitare un altro mese di esercizio provvisorio

Gli emendamenti assediano la finanziaria nella maggioranza aumentano i sospetti

ROMA — La prova della verità. Riuscirà il governo a salvare la finanziaria ovvero a limitare entro i «tetti» stabiliti il dilagante deficit pubblico? Da oggi, con le repliche di Goria e Romita, è la corsa contro il tempo dopo il fiacco avvio del dibattito conclusosi ieri sera. Si voteranno i vari articoli (vi sono anche alcune centinaia di emendamenti) dell'importante provvedimento e entro una settimana, per dare poi modo al Senato di licenziare eventuali modifiche per la fine di gennaio, si dovrebbe arrivare allo scrutinio finale. Tutto questo per evitare, ma ormai sono in pochi a crederlo, un altro mese di esercizio provvisorio.

E' la fase più delicata. Nella maggioranza il malumore cresce ora dopo ora, soprattutto tra socialisti e democristiani. Non è un caso che già ieri i repubblicani abbiano denunciato «*l'assalto alla diligenza della finanziaria*». Secondo alcuni calcoli di massima, se passassero soltanto le richieste di modifica abbozzate nei giorni scorsi da esponenti della maggioranza, il deficit continuerebbe a correre: i minori contributi per commercianti, artigiani e contadini con un aumento delle pensioni minime di 20.000 lire il mese si tradurrebbero in un aggravio di 2900 miliardi; lo sganciamento della Sicilia dalla Tesoreria unica, richiesto dal democristiano Sinesio, farebbe mancare all'appello altri 2000 miliardi; sarebbe della metà, inoltre, il «taglio» previsto per i Comuni da 1500 a 700-800 miliardi; lo slittamento della legge Formica per la casa altri 200 miliardi.

C'è poi da considerare i riflessi del provvedimenti decisi a difesa della lira che si faranno sentire sul debito pubblico. Inizialmente si parlava di 71.000 miliardi l'anno di interessi per Bot e Cct. Il cambiamento di rotta di giovedì scorso, l'innalzamento sia pure temporaneo (ma per quanti mesi?) del rendimento dei titoli di Stato, potrebbe ripercuotersi in modo negativo sui conti messi a punto da Goria.

I socialisti sono decisi a difendere l'impianto della legge finanziaria ma alcuni settori democristiani insistono perché non venga smantellato il cosiddetto «*Stato sociale*». Un malessere che ovviamente potrebbe riaffiorare prepotente nel corso delle votazioni con la prevedibile comparsa dei franchi tiratori. C'è qualcuno, come il presidente della Commissione Bilancio, Cirino Pomicino, democristiano, che sembra mettere le mani avanti affermando che eventuali sfondamenti possano essere più nominali che reali.

I più perplessi nella maggioranza sono i repubblicani. «*La legge finanziaria non favorisce il risanamento dello Stato, semmai contribuisce a non peggiorare la situazione*», ha sostenuto in un'aula scarsamente frequentata Gerolamo Pellicanò, intervenuto ieri nel dibattito generale. I liberali promettono grande attenzione affinché le compatibilità indicate dal governo vengano rispettate.

Seguiranno i fatti alle buone intenzioni? I comunisti sono pronti a dare battaglia, anche se finora il loro atteggiamento è stato di prudenza e cautela. Gli scambi di insulti tra socialisti, democristiani e repubblicani (le ricorrenti punzecchiature sulla finanziaria, *ndr*) sono solo il riflesso di una crisi non episodica ma strategica di questo tipo di governo, ha detto Alfredo Reichlin. Un altro esponente del pci, Elio Quercioli, ha denunciato la caduta degli investimenti in diversi Comuni: nell'86 rispetto all'85 a Genova scenderanno da 250 a 80 miliardi; a Bologna da 120 a 40; a Roma da 1000 a 330; a Milano da 700 a 150-170 miliardi: «*Le conseguenze per l'industria* — ha aggiunto — *si presentano assai pesanti*».

c. pa.

Fu anche ragioniere generale dello Stato

E' morto Vincenzo Milazzo ex presidente della Consob

ROMA — E' morto nella sua abitazione romana, dopo breve malattia, Vincenzo Milazzo, ex Ragioniere generale dello Stato, capo di gabinetto dell'on. Andreotti alla presidenza del Consiglio ed ex presidente della Consob. Avrebbe compiuto 63 anni nel prossimo febbraio.

Vincenzo Milazzo era nato ad Adrano in provincia di Catania nel febbraio del 1923. Laureatosi in giurisprudenza all'università di Roma entrò giovanissimo nella pubblica amministrazione maturando le proprie conoscenze nell'ambito della Ragioneria generale dello Stato.

Nel 1974 venne nominato Ragioniere generale dello Stato, carica che ricoprì fino al gennaio del 1981 quando assunse l'incarico di presidente della Commissione nazionale per il controllo delle società e della Borsa (Consob).

Profondo conoscitore dei problemi amministrativi e della struttura dei bilanci, Milazzo era particolarmente conosciuto negli ambienti economici per essere stato consigliere di amministrazione o sindaco di diverse società ed enti pubblici (attualmente, ad esempio, era consigliere del Banco di Sicilia). Successivamente alla nomina a Ragioniere generale dello Stato, Milazzo venne chiamato da Andreotti a ricoprire l'incarico di capo di gabinetto della presidenza del Consiglio. Nell'ottobre del 1982 si dimise dalla Consob.

Cercemaggiore dalla dc al pri la maggioranza

CAMPOBASSO — La democrazia cristiana ha perso la maggioranza a favore dei repubblicani nelle elezioni-bis che si sono svolte a Cercemaggiore, grosso centro della provincia di Campobasso.

In questo Comune si era già votato il 12 maggio per il rinnovo del Consiglio comunale e la dc aveva conseguito 14 seggi contro i sei dei repubblicani. A seguito di un ricorso del pri il tribunale amministrativo regionale aveva annullato i risultati elettorali poiché sul verbale di una delle sezioni mancava l'attestazione della identificazione degli elettori.

La ripetizione delle votazioni ha attribuito 1310 voti e 15 seggi al pri, mentre la dc ha ottenuto 1181 voti e cinque seggi. Nessun seggio ha conseguito la «liga veneta».

SFIDA DI UN'ANTROPOLOGA

La cugina scimmia

Si sente parlare spesso di rivendicazione femminile in tema di parità di salario o di parità dei diritti. Non è mai successo che se ne parlasse in tema di evoluzione della specie umana. Ci pensa adesso una bella e dotta signora americana che si chiama Nancy come la moglie del Presidente degli Stati Uniti, ma non gode, almeno per ora, della stessa popolarità. E' Nancy Makepeace Tanner, professore di antropologia alla California University di Santa Cruz.

Con lo slogan *«E la donna creò gli utensili per sua immagine e figliolanza»* Zanichelli lancia ora il suo ultimo libro *On becoming human* che nella traduzione italiana si intitola «Madri, utensili ed evoluzione umana». La Tanner vi propone audacemente un nuovo modello dell'evoluzione umana contrapposto a quello tradizionale basato sulla figura del maschio cacciatore che, imparando l'uso delle mani, instaura la locomozione bipede e innesca così il lento processo dell'ominazione. Da scimmia si trasforma prima nell'Australopithecus, successivamente nell'Homo erectus e infine nell'Homo sapiens. Il termine «uomo» è usato nel senso biologico, comprensivo cioè dei due sessi, ma è sottinteso che si riferisca più che altro al maschio della specie umana.

Una concezione squisitamente maschilista che la Tanner contesta con vigore. E' l'individuo di sesso femminile, cui spetta l'onere di partorire, allevare e nutrire i figli, che ruolo svolge nel lento processo di transizione dalla scimmia all'uomo? Nessuno se l'è mai chiesto e l'antropologa sottolinea la gravità dell'omissione. Corollario — denuncia la Tanner — *«degli stereotipi culturali legati al sesso, come l'immagine del maschio che va a caccia, procura il cibo alla famiglia e la protegge, mentre la femmina edifica il nido e accudisce alle funzioni di madre»*.

Le più recenti ricerche sul comportamento degli animali hanno rivelato l'infondatezza di questo cliché generalizzato. In molti casi è proprio la femmina che procura il cibo alla famiglia, come succede tra i leoni e i castori, o che fa da *leader* del branco nei suoi spostamenti, come fanno l'elefantessa e la scimmia rossa africana, l'eritrocebo.

Ma, se vogliamo risalire alle nostre origini, nel tentativo di risolvere uno dei problemi più eccitanti e misteriosi dell'evoluzione, dobbiamo focalizzare l'attenzione sul comportamento delle antropomorfe africane (gorilla e scimpanzé) che sono le nostre parenti più prossime. I test biochimici hanno rivelato che tra queste scimmie e l'uomo esiste una impressionante affinità genetica (solo l'un per cento di differenza tra il Dna dell'uomo e quello del gorilla e dello scimpanzé). Ricostruendo il nostro albero genealogico, gli studiosi, da Darwin in poi, concordano sul fatto che siamo derivati da un antenato comune. Da lui si sarebbero divaricati i tre rami che hanno dato origine rispettivamente al gorilla, allo scimpanzé e all'uomo.

Si pensava fino a poco tempo addietro che la separazione fosse avvenuta quindici o venti milioni di anni fa, ma oggi si propende per l'ipotesi che il ramo evolutivo dell'uomo si sia staccato da quello delle due grandi scimmie soltanto quattro o cinque milioni di anni fa. Vale dunque la pena di esaminare da vicino il comportamento di questi nostri parenti, soprattutto quello degli scimpanzé che conosciamo meglio dei gorilla per il gran numero di ricerche di cui sono stati oggetto nel loro habitat africano. E ci accorgiamo subito che ci assomigliano in maniera sorprendente, per cui li possiamo benissimo prendere a modello dei nostri antenati scimmieschi.

Gli scimpanzé si abbracciano, si baciano, si danno pacche affettuose sulle spalle, si salutano, si inchinano, si stringono la mano, sospirano, sorridono, fanno il broncio, piagnucolano, esattamente come noi. Occasionalmente, se debbono sorreggere cibi o oggetti con le mani, sono capaci di assumere la stazione eretta, camminando su due zampe, anziché su quattro come d'abitudine.

Lo scimpanzé (da «Il bestiario» di Aloys Zötl, ed. F.M. Ricci)

Nelle più svariate circostanze sanno usare utensili, una prerogativa prima ritenuta esclusivamente umana. Prendono un ramoscello, lo liberano dalle foglie, se occorre lo scorciano con i denti, poi lo introducono in un termitaio o in un formicaio e, con la serafica pazienza del pescatore, attendono immobili che la parte immersa si ricopra d'insetti. Trascorso un certo tempo lo estraggono e succhiano golosamente le prede. (In questo genere di «pesca» le femmine sono più abili dei maschi).

Adoperano le foglie come carta igienica dopo aver evacuato l'intestino, ma le usano anche, dopo averle accuratamente accartocciate e masticate, a mo' di spugne per assorbire l'acqua dalle cavità degli alberi. Spaccano i frutti duri usando come schiaccianoci i sassi. Scagliano pietre e rami contro i nemici.

Il piccolo scimpanzé ha un lunghissimo rapporto con la madre. Succhia il latte fino ai quattro o cinque anni e con lei rimane anche dopo la nascita dei fratellini. La madre se lo porta in groppa mentre sbriga le sue faccende e provvede a nutrirlo anche quando è svezzato, difendendolo a spada tratta dagli aggressori di qualunque genere.

Ora, secondo la Tanner, l'innovazione chiave che ha determinato l'evoluzione dalla scimmia all'uomo sarebbe proprio la raccolta di vegetali e insetti da parte delle madri. Dovendo allattare i piccoli e nutrire quelli già svezzati, le femmine con prole hanno un bisogno impellente di maggior apporto alimentare ed energetico. E poiché la necessità aguzza l'ingegno, escogitarono con creatività e intelligenza via via crescenti, strumenti sempre più efficaci per scavare tuberi e radici commestibili e per difendere i figli dai nemici.

Costrette a trasportare i piccoli, ma anche gli utensili e il cibo raccolto, queste nostre antenate avrebbero trovato sempre più comoda la locomozione bipede. E fu la spinta verso la definitiva stazione eretta alla quale si adeguarono man mano nel corso dell'evoluzione le strutture dello scheletro.

E i maschi? Il loro ruolo, secondo la studiosa, non fu altrettanto determinante ai fini dell'ominazione. Non dovendo sostentare i figli, consumavano generalmente sul posto il cibo che si procuravano con la raccolta (cibo vegetale) o con la caccia (cibo animale), usando più sporadicamente strumenti atti all'una o all'altra. Solo i più generosi e i più abili nell'uso delle armi, quindi i più intelligenti, riuscivano a perpetuare i loro geni, perché venivano preferiti dalle femmine, cui spettava la scelta sessuale. Le preferenze venivano date appunto ai maschi più capaci, ma anche ai meno egoisti, disposti a spartire di tanto in tanto il cibo, a giocare con i piccoli e a difenderli.

Così, nella storia della nostra evoluzione, il ruolo del maschio-egemone, cacciatore e sostentatore della famiglia, viene drasticamente ridimensionato, mentre quello della femmina, che di solito passa sotto silenzio, sale prepotentemente alla ribalta. E' la sfida che l'antropologa americana lancia al mondo scientifico. Le femministe esulteranno. Ma non è difficile prevedere che gli antropologi maschi passeranno al contrattacco. Del resto, nella oscura vicenda dell'avventura umana, siamo sempre nel campo delle ipotesi. Non vi è nessuna certezza. Ed è lecito che ognuno dica la sua.

Isabella Lattes Coifmann

INCHIESTA SUI NUOVI GRANDI ITINERARI TURISTICO-CULTURALI

Sentieri tra i tesori del Sud

Si avvia il rilancio del patrimonio archeologico e artistico nel Mezzogiorno - Alla scoperta del nostro passato attraverso quattro direttrici: la Magna Grecia; il mondo fenicio-punico; la civiltà sannitica; l'antica Roma e la sua irradiazione in Italia Mille miliardi e molte iniziative per un'operazione che trasformerà il turismo - Quali errori si possono ancora evitare?

La nuova legge per il Mezzogiorno, della quale tutti hanno letto sui giornali le ultime vicende per la regolarizzazione della copertura finanziaria, stabilisce un intervento straordinario fino al 1994 con la consistente dotazione complessiva di 120 mila miliardi. Nell'ambito della legge, il Piano triennale 1986-1988 stanzia per il turismo 1000 miliardi, e di questa somma la maggior parte andrà a un Progetto già in avanzata preparazione, quello per gli Itinerari turistico-culturali nel Mezzogiorno. Il 1986, dunque, vedrà il lancio di questa iniziativa, in cui il patrimonio archeologico e artistico ha una posizione preminente.

Nel momento in cui il Progetto si concretizza, ci sembra essenziale rievocarne brevemente la storia, delinearne i contenuti e le prospettive, presentare al pubblico italiano questa imponente realtà che sta per svilupparsi sotto i nostri occhi e della quale saremo tutti fruitori e partecipi. Inoltre, e soprattutto, è da prevedere che le grandi direttrici del turismo in Italia si svilupperanno e si modificheranno radicalmente: sicché l'incidenza sociale del fenomeno sarà notevolissima.

Guardiamo alle statistiche: le presenze del turismo nelle regioni meridionali non superano il 17% del totale in Italia; e la percentuale è ancora più bassa, perché scende al 12%, se si considerano solo le presenze straniere. Vista la grande attrazione climatica e paesistica del Sud, queste proporzioni sono sconcertanti e richiedono una spiegazione. La quale viene agevolmente dalla carenza delle strutture ricettive salvo in alcuni punti ben determinati, dalla concentrazione delle località turistiche sulla fascia costiera, dalla limitazione del movimento quasi solo nel periodo estivo.

La situazione è diventata ormai pericolosa: se essa non si modifica in meglio al più presto, può modificarsi in peggio, perché gli odierni mezzi di comunicazione assai rapidi possono indurre i turisti (specie stranieri) a saltare il nostro Sud per puntare su altri Paesi dell'Europa meridionale e dell'Africa. Donde la necessità di ampliare, diversificare e «destagionalizzare» l'offerta.

A tutti questi fini, la componente culturale (in cui ha parte primaria il patrimonio archeologico e artistico) diviene determinante, purché le infrastrutture si allarghino e si consolidino, fornendo adeguata accoglienza a un accresciuto numero di visitatori.

Da queste considerazioni nasce il Progetto per gli Itinerari turistico-culturali nel Mezzogiorno. La prima idea è del 1981, per iniziativa congiunta degli allora ministri per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno (Claudio Signorile) e per i Beni Culturali (Enzo Scotti). Nel 1983 il Progetto viene approvato dal Cipe, che delibera uno stanziamento globale di 1000 miliardi e autorizza un primo stralcio di 250: 150 da utilizzare per programmi di competenza statale e 100 per programmi di competenza regionale. Si avvia così la procedura su un duplice binario, resa inevitabile dalle competenze decentrate proprie delle Regioni.

Appartengono alla competenza statale: gli scavi, i restauri, la costruzione e la ristrutturazione dei musei, la creazione di parchi archeologici, la realizzazione delle infrastrutture comuni, la formazione del personale, le iniziative di promozione e di commercializzazione. Appartengono invece alla competenza regionale: la costruzione e la ristrutturazione degli Antiquari locali, la sistemazione delle aree a parco pubblico, l'adattamento degli edifici di interesse storico-artistico per le attività culturali e turistiche, la realizzazione delle infrastrutture locali e minori, gli interventi per la ricettività.

L'avvio di questi programmi è stato lento. A tutt'oggi, le Regioni dovrebbero avere speso non oltre la metà della propria dotazione. La situazione delle iniziative di competenza statale è caratterizzata dal frazionamento tra vari Enti. V'è tra essi in primo luogo la Casmez (già Cassa per il Mezzogiorno, ora Commissariato governativo e futura Agenzia), che ha completato l'istruttoria per le iniziative nel settore dei Beni Culturali (80 miliardi) e sta entrando nella fase di spesa. Analoga è la situazione per alcuni interventi infrastrutturali (15 miliardi). La Casmez ha inoltre provveduto all'affidamento degli studi relativi ai tracciati funzionali degli Itinerari e alla realizzazione di una banca dati sul turismo nel Mezzogiorno.

Degli altri Enti, l'Insud (Nuove Iniziative per il Sud) sta realizzando due grandi villaggi turistici in Calabria e uno in Sicilia (28 miliardi), mentre ha in corso di definizione un programma di fattibilità per la realizzazione di approdi turistici (15 miliardi).

Lo Iasm (Istituto per l'Assistenza allo Sviluppo del Mezzogiorno) e l'Italtrade stanno realizzando le attività di promozione e commercializzazione (23 miliardi). Infine un Convegno nazionale, che aveva per tema «Sul cammino delle grandi civiltà», è stato promosso dallo Iasm nel Palazzo Reale di Caserta alla fine dello scorso novembre ed ha assicurato il sostegno dei maggiori esponenti della cultura.

Una serie di iniziative, preannunciate per il 1986, andrà a saldarsi con l'afflusso dei nuovi finanziamenti. Importanti organizzazioni come il Centro turistico giovanile e i sindacati hanno inserito nei propri cataloghi proposte di viaggi e di soggiorni legati alle diverse direttrici individuate nel Progetto.

La Società Autostrade si appresta a lanciare una campagna per fare scoprire agli automobilisti il patrimonio storico-culturale del Mezzogiorno. Il turismo scolastico, diffuso ormai in migliaia di sedi, offrirà particolari incentivazioni per i soggiorni nel Sud, alla scoperta dello straordinario complesso di civiltà che si vi sono succedute e sovrapposte nel tempo.

Volendo esprimere un giudizio d'insieme sullo stato del Progetto, si può dire che esso si è sviluppato finora in maniera ampia e variegata, ma parziale, frammentaria e spesso senza un coordinamento sufficiente. Ma enunciamone le grandi direttrici, che si possono raccogliere per aree corrispondenti ad altrettante fasi temporali e spaziali della nostra storia. La prima è la Magna Grecia: un complesso grandioso di testimonianze scaglionate sull'arco ionico da Taranto a Reggio Calabria e nella Sicilia orientale e meridionale da Messina a Selinunte.

La seconda area concerne il mondo fenicio-punico: rinvenute negli ultimi anni, le testimonianze che punteggiano l'angolo occidentale della Sicilia e la fascia sud-occidentale della Sardegna rivelano un'altra gente protagonista della più antica colonizzazione in Italia; e ne documentano in Sardegna l'incontro con la locale civiltà nuragica.

La terza area è quella della civiltà sannitica, che fiorì nell'Italia centrale alla vigilia della conquista romana; l'itinerario si concentra nell'area abruzzese-molisana, la più indicativa del fenomeno caratteristico della transumanza, lungo percorsi (i tratturi) che si sono spesso conservati attraverso i millenni e che segnano gli insediamenti, i luoghi di culto, le forme di vita.

Due programmi afferiscono alla quarta area, quella dell'antica Roma e della sua irradiazione in Italia. Il primo concerne la via Appia antica fino a Benevento: la grande arteria costituisce il fondamento essenziale per comprendere l'origine degli abitati, la loro funzione, il loro destino. L'altro programma è dedicato alle ville imperiali dai dintorni di Roma al golfo di Napoli: un mondo di realizzazioni eleganti e lussuose, che illuminano il fasto di una classe politica all'apice del suo benessere.

Si passa al medioevo con la quinta area, concernente il mondo arabo-bizantino-normanno-svevo in una triplice articolazione di itinerari: in Sicilia, in Calabria, nella serie dei castelli di Federico II. Nell'età moderna entra la sesta area, dedicata alle capitali del Barocco con percorsi che fanno capo a Napoli e a Lecce, donde è possibile seguire l'irradiazione nelle aree circonvicine. Chiudono la serie, come settima area, gli abitati rupestri, uno dei fenomeni più suggestivi e meno conosciuti del mondo italico, quello del «vivere in grotta»: i Sassi di Matera sono la testimonianza più emblematica dell'itinerario, che da Altamura giunge fino a Massafra.

Come si vede, l'insieme degli Itinerari segue una logica generale nel recupero delle antiche civiltà. Eppure è abbastanza frammentario, talvolta non completo nel testimoniare le civiltà stesse, talaltro stratificato su più d'una per incontro o per incrocio. Vi sono osservazioni, critiche, proposte da fare a proposito degli Itinerari, in vista delle integrazioni ancora possibili e delle modifiche che eventualmente si possano apportare in questo momento decisivo? Senza dubbio; e lo mostreremo nei prossimi articoli di questa inchiesta.

Sabatino Moscati

Tivoli. Villa Adriana, uno degli ideali punti di partenza verso la storia e l'arte del Sud (Foto Tel)

Due racconti sconosciuti di Capote

GREENWICH (Connecticut) — Due racconti inediti di Truman Capote, scritti quand'era alle scuole superiori, sono stati ritrovati su una vecchia annata della rivista della Greenwich High School. Si intitolano: *Uncle cabes* e *Parting of the way*. L'autore di *Colazione da Tiffany* frequentò l'istituto dal 1939 al 1942.

LANCIO MONDIALE PER «FUTURISMO E FUTURISMI»

Luci di Parigi su Palazzo Grassi

PARIGI — La nuova avventura culturale di Palazzo Grassi sta per cominciare. Il restauro del grande edificio veneziano sul Canal Grande è ormai giunto alla fine. La prima iniziativa — la mostra «Futurismo e futurismi» — sarà inaugurata il 2 maggio. E ieri, a Parigi, la rinascita dell'istituzione, i suoi obiettivi, le sue ambizioni, sono stati presentati in una conferenza stampa da Pontus Hulten, il direttore artistico, dal presidente della «Società Palazzo Grassi», Feliciano Benvenuti, dagli architetti Gae Aulenti e Antonio Foscari che hanno progettato il restauro.

Una anteprima mondiale (che sarà seguita da altre presentazioni a New York e a Roma) per sottolineare il respiro internazionale delle iniziative che, attraverso esposizioni, spettacoli, convegni, investiranno tutto il mondo dell'arte con un'ottica particolare: l'intreccio, passato e presente, tra cultura ed economia, imprenditore e artista, protagonisti paralleli dello sviluppo della società. Un intreccio che a Venezia, capitale di un mecenatismo secolare, è stato particolarmente sensibile e che la nuova «Società Palazzo Grassi», nata nell'84 dopo l'acquisto dell'edificio da parte della Fiat, vuole rilanciare.

Pontus Hulten, già fondatore e direttore per dieci anni del Beaubourg parigino e del «MoCa» (Museum of Contemporary Art) di Los Angeles, ha insistito su questo tema — «continuare una tradizione e proiettarla nel futuro» — e ha anticipato i contenuti di «Futurismo e futurismi». L'esposizione si svilupperà da maggio a ottobre: 250 opere, da musei e collezioni di tutto il mondo, daranno, come mai un successo finora, un panorama completo del movimento artistico. Sarà una novità anche il catalogo, concepito come un'enciclopedia di 350 voci.

Musica, teatro

Una mostra totale che abbraccerà tutti gli aspetti prodotti e proposti dal movimento futurista nella pittura come nella musica, nel cinema, nel teatro, fino alla moda e all'informazione. Un panorama — che sarà completato da due congressi internazionali in primavera e in settembre — dell'influenza della corrente artistica e di pensiero che si aprì con il famoso *Manifesto* di Marinetti pubblicato proprio in Francia, sul *Figaro*, nel 1909.

E il primo dei due convegni — «Futurismo e storia» — affronterà il tema più complesso e delicato posto dal movimento fino agli Anni Venti: i suoi collegamenti politici che, in Italia, lo avvicinarono al fascismo e che in altri Paesi, come in Russia, seguirono itinerari molto diversi. Ma al fondo, ha detto Hulten, resterà l'analisi di una tendenza artistica che ha segnato il secolo.

L'architetto Gae Aulenti (che a Parigi sta ultimando il nuovo museo d'Orsay e ha già rinnovato le sale dedicate all'arte moderna del Beaubourg) ha illustrato il senso degli interventi compiuti su Palazzo Grassi. L'imponente costruzione fu realizzata da Giorgio Massari, uno dei maggiori architetti veneti del XVIII secolo, tra il 1740 e il 1760. Fu abitazione privata della famiglia Grassi, poi albergo ed anche residenza di finanzieri austriaci nel periodo della dominazione asburgica. Nel 1900 — acquistato dalla Snia Viscosa — fu trasformato in sede del Centro di Cultura veneziano.

La «Società Palazzo Grassi» ha voluto, adesso, potenziare le capacità di questo polo di vita artistica. E, prima di tutto, si è preoccupata di dare all'edificio strumenti aggiornati, di restituirgli una funzionalità adeguata ai suoi nuovi compiti culturali, come ha ricordato il presidente della Fiat-France, Giorgio Frasca.

Undici miliardi

«*Il lavoro di restauro*, ha detto Gae Aulenti, *ha lasciato intatte le forme ma ha eliminato tutte le successive modificazioni subite dal palazzo*». Sono stati anche riscoperti affreschi nascosti dai vecchi — e spesso approssimativi — restauri. E sono state create nuove infrastrutture: da un punto di ristoro ai più sofisticati sistemi di sicurezza per le opere. Un lavoro che ha richiesto un investimento di 11 miliardi e che, come ha ricordato Benvenuti, «*è il risultato di un felice matrimonio tra mondo della cultura e mondo imprenditoriale*».

Enrico Singer

ECO E GADAMER CELEBRANO PAREYSON

Il nome del filosofo

TORINO — Un maestro di filosofia, Luigi Pareyson, e i suoi allievi Umberto Eco, Gianni Vattimo e Giuseppe Riconda stretti intorno a festeggiarlo insieme con la terza edizione di un suo libro, *Esistenza e persona* (ed. Il Melangolo), che ha orientato le più vivaci correnti del pensiero di quegli anni. Ma non è stato un rito di iniziati, quello di ieri sera al Salone dei Congressi dell'Istituto San Paolo, c'era anzi un pubblico straripante, costretto a premere invano contro i cancelli, respinto da inderogabili norme di sicurezza. In qualche caso, dunque, la filosofia raggiunge un'ampia cerchia e fa notizia.

Di origine valdostana, 67 anni, Pareyson è tra quei pochi ricercatori che hanno saputo smantellare il munito castello dell'idealismo crociano e gentiliano, hanno portato in Italia l'esistenzialismo e poi sono anche riusciti a svilupparlo in direzioni originali, generando una scuola dagli esiti diversi e fecondi: Eco verso la semiologia, Vattimo verso il «pensiero debole», altri ancora (a cominciare da Pareyson stesso) verso un personalismo ontologico, tanto per citare gli itinerari più noti.

E' stato Hans Georg Gadamer, professore a Heidelberg, il maggior esponente della filosofia ermeneutica, ad aprire il dibattito, «Selbstfindung: un incerto italiano», come ha detto troppo riduttivamente. In realtà la sua è stata un'affettuosa e accattivante rievocazione del primo incontro con Pareyson a Mendoza, in Argentina, nel '49, e poi nuovamente nel '55, ad Heidelberg, quando ormai Pareyson andava maturando un pensiero autonomo.

L'intreccio tra le scuole filosofiche di Torino e di Heidelberg è stato il motivo conduttore dell'intervento di Gadamer. Il superamento dell'idealismo muove infatti da una rilettura di Hegel e dei suoi due possibili sbocchi, Feuerbach e il marxismo da un lato, Kierkegaard e l'esistenzialismo dall'altro: e proprio dall'asse Heidelberg-Torino questa rilettura ha avuto i contributi più significativi.

Esistenza e persona, come ha poi suggerito anche Umberto Eco, è il libro chiave nella fondazione del pensiero di Pareyson. I suoi saggi, apparentemente di analisi storica, sono in realtà già intrisi di creatività teorica: *La teoria della formatività* in estetica e la gnoseologia di *Verità e interpretazione*, i due sviluppi maggiori della filosofia pareysoniana, hanno lì le loro radici. Così, attraverso le sue tre edizioni, del '50, del '60 e quest'ultima, *Esistenza e persona* è un po' la testimonianza dell'evoluzione di un pensiero che non ha avuto svolte né tanto meno inversioni di rotta, ma piuttosto una crescita costante e coerente.

In tre edizioni, alcuni saggi sono stati aggiunti, altri tolti. Nella più recente, in particolare, Pareyson ha eliminato quelli su Jaspers, su Marcel, su Abbagnano e sulla dialettica, aggiungendo invece un'introduzione e una conclusione. Lo stesso stile ha subito graduali mutazioni, da quello asciutto delle pagine più lontane nel tempo a quello «*fiammeggiante*» (l'aggettivo è di Eco) degli ultimi contributi: un libro, dunque, che è pensiero vivente.

Né il discorso è concluso. «*Sto lavorando*, confida Pareyson, *a una filosofia della libertà che affronta i problemi del male e del dolore*». Ci sarà quindi, forse presto, una nuova occasione per parlare del filosofo che più ha rinnovato, in prospettiva cristiana, la filosofia dei nostri giorni.

Piero Bianucci

González e Craxi a Taormina: sul tavolo la lotta al terrorismo

Spagna e Italia a consulto

Presenti sette ministri italiani, sei spagnoli - Discussi anche i progetti di collaborazione bilaterale, tra i quali un elicottero da combattimento e il cacciabombardiere europeo - Forniremo carri armati all'esercito iberico - Eccezionali misure di sicurezza per timore di attentati dopo il riconoscimento d'Israele da parte di Madrid

DAL NOSTRO INVIATO

TAORMINA — Tutte le strade che portano a Taormina sono bloccate da domenica, nel cielo hanno volteggiato tutto il giorno elicotteri, mezzo migliaio di agenti e di carabinieri sono stati mobilitati per proteggere il vertice italo-spagnolo, il primo in assoluto della Spagna dopo l'ingresso di Madrid nella Comunità Europea. Ma agli spagnoli questa sicurezza non basta. Hanno preteso che ciascuno dei loro sei ministri venisse scortato costantemente da due loro agenti. Sono molto preoccupati, soprattutto ora che la Spagna ha riconosciuto Israele, decidendo di allacciare le relazioni diplomatiche con Tel Aviv. Gravi sono le minacce e già vi è stata una prima rappresaglia araba, il rapimento di tre funzionari dell'ambasciata di Spagna a Beirut, che peraltro sarebbero stati liberati ieri sera.

«Non c'è contenzioso» tra Italia e Spagna si è ripetuto più volte alla vigilia di questo incontro bilaterale allargato, con sette ministri da una parte (Craxi, Andreotti, Spadolini, Altissimo, Granelli, Darida, Capria) e sei dall'altra. E i temi indicati all'ordine del giorno sono quelli soliti, del Mediterraneo, dei rapporti Est-Ovest, dell'Europa, della cooperazione, degli scambi commerciali e culturali. Ma si avverte che dietro le quinte il tema principe, il più impellente, è quello della lotta comune al terrorismo, delle relazioni con la Libia definite «delicate», della creazione (come il primo ministro spagnolo Felipe González ha detto una settimana fa in un'intervista a *La Stampa*) di un «codice di condotta internazionale» per far fronte al terrorismo, il quale preveda un «coordinamento preventivo» delle azioni da compiere insieme.

Salutatisi con un abbraccio fraterno all'aeroporto di Catania, i due primi ministri socialisti Craxi e González hanno cominciato durante il tragitto in automobile verso Taormina il loro colloquio a quattr'occhi, senza interpreti, continuato poi in una sala dello splendido Hotel San Domenico, un ex convento del XV secolo. Nulla è trapelato, tutte le informazioni verranno fornite stamane, durante una conferenza stampa congiunta. Si è saputo invece che durante i colloqui paralleli tra i ministri della Difesa Spadolini e Serra sono state gettate le basi per un programma di collaborazione industriale-militare bilaterale per la fornitura di un carro da combattimento italiano, la costruzione in comune di un elicottero da combattimento, nonché per la realizzazione (insieme con la Gran Bretagna e la Germania) dell'«Efa», l'aereo da caccia europeo degli Anni Novanta.

Conclusa dopo le 21 la prima tornata di colloqui, Craxi ha offerto alle due delegazioni nell'ex convento una cena tipica tutta siciliana. In un primo momento la cena era prevista in un locale nella baia di Mazzarò, ma per motivi di sicurezza (gli iberici temevano una incursione notturna dal mare) si è preferito rimanere fra le più protette mura del San Domenico, dove, tra una portata e l'altra, si sono esibiti un gruppo folcloristico e un'orchestra a plettro.

Un'escursione, tuttavia, i ministri l'hanno fatta. A notte, terminato il convivio, agli ospiti che erano preceduti, affiancati e seguiti da decine di uomini armati, è stata offerta la visita al teatro grecoromano, alto su un picco che domina il mare. Era illuminato, ma più che dai riflettori a dare luce erano la Luna, il riverbero del mare e i riflessi delle nevi sulla vetta dell'Etna, dal cui cratere usciva un enorme pennacchio di fumo accompagnato da boati intermittenti e borbottii lontani. Uno spettacolo indimenticabile. Ora che i vertici italo-spagnoli verranno istituzionalizzati, molti si augurano che Taormina possa diventarne la sede permanente. Del resto — si fa notare — qui già esiste una casa dedicata agli ospiti iberici. E' proprio il Municipio, sulla facciata del quale una lapide marmorea scolpita nel 1704 ricorda in lingua latina che l'edificio fu costruito in onore di un altro Felipe, Filippo V re di Spagna e di Sicilia.

Stamane le due delegazioni riprenderanno i colloqui già alle 8. In seguito alla morte del sindaco socialista di Madrid, Enrique Tierno Galvan, González deve anticipare il ritorno in patria per partecipare ai funerali. Ripartirà un paio d'ore prima del previsto portando a bordo ricordi taorminesi: a ciascun ministro spagnolo è stata donata una fiancata scolpita di un carretto siciliano. Anche Craxi ha avuto il suo dono: un pupo siciliano che nei teatri dell'isola ha impersonato per decenni le gesta di Ruggero, un paladino che difendeva i deboli e puniva i prepotenti.

Tito Sansa

In Libia gli studenti addestrati per missioni kamikaze

TRIPOLI — Tutti gli studenti delle medie e dei licei libici devono sottoporsi a addestramento militare per tenersi pronti a missioni suicide. Lo ha rivelato il maggiore Saldi Ali Awadat, comandante militare del liceo Ali Awarith.

In tutto il Paese sono state rafforzate le misure di sicurezza. Secondo fonti diplomatiche, ieri nel porto di Tripoli sono giunte due navi sovietiche, una attrezzata per la ricognizione radar e un mercantile, subito ripartito dopo avere scaricato forniture militari. Gli aerei che assicurano i voli interni fra Tripoli e Bengasi non volano più sul Golfo della Sirte, le cui acque la Libia rivendica.

Il jet precipitato nella giungla

Città del Guatemala. Sono stati tutti recuperati i corpi delle 93 persone che si trovavano a bordo del «Caravelle» della Aerovias Airlines precipitato sabato nella giungla del Guatemala settentrionale mentre stava per atterrare a Santa Elena. Tra le vittime una suora italiana, Emilia Moschella, e l'ex ministro degli Esteri venezuelano Aristides Calvani (Telefoto Afp)

La popolazione accoglie favorevolmente il cambio di regime

L'esercito del Lesotho rovescia il premier che sfidava Pretoria

Il generale Lekhanya capo del Consiglio militare - Da Capodanno il Sud Africa bloccava le frontiere del regno, accusato di ospitare guerriglieri anti-apartheid

NOSTRO SERVIZIO

JOHANNESBURG — *Il governo civile del primo ministro del Lesotho Leabua Jonathan è stato rovesciato ieri e sostituito da un regime militare guidato dal generale Justin Lekhanya, comandante in capo dell'esercito — 1500 uomini, chiamato «Forza paramilitare» — di questo piccolo regno montagnoso.*

Un comunicato letto a Radio Lesotho alle sei di ieri mattina, preceduto da musica marziale e ripetuto a intervalli regolari, affermava che «l'attività normale del governo» sarà «temporaneamente affidata» a un consiglio militare. L'organismo, continuava l'annuncio, opererà con l'assistenza dei segretari dei principali dipartimenti; il «capo» Jonathan e i suoi ministri sono stati sollevati dalle loro funzioni. Un ufficiale che non ha voluto identificarsi ha affermato che tutti gli ex responsabili del governo sono nelle loro residenze.

Re Moshoeshoe XI, precisava il comunicato, continuerà a fungere da capo dello Stato; e si ritiene qui che questo monarca erudito e schivo, che si è visto raramente in pubblico negli ultimi 15 anni, assumerà un ruolo politico più attivo.

Le reazioni nel Paese al rovesciamento del chief Jonathan, che governava da 20 anni come un despota, sono state generalmente di entusiasmo. Folle di giovani hanno percorso le strade principali di Maseru, la capitale del piccolo regno, cantando e scandendo: «E' finita con Leabua».

Domenica sera, poche ore prima che l'esercito si muovesse, Jonathan aveva dichiarato alla tv di avere «il completo controllo della situazione. Mai, in 20 anni di vita politica, sono stato tanto in auge». Il giorno precedente, il governo aveva affermato di avere sventato un tentativo di golpe nel quale sarebbero morte tra 6 e 17 persone.

Il governo sudafricano ha tutti i motivi per essere compiaciuto di questi sviluppi della situazione: al potere in Lesotho è giunto un regime potenzialmente più popolare, e che probabilmente prenderà provvedimenti contro la presenza di ribelli dell'African National Congress nel Paese. Il rifiuto di Jonathan di obbedire a Pretoria su questo punto ha portato all'imposizione da parte del Sud Africa, il giorno di Capodanno, di strettissimi controlli sul traffico per il Lesotho, in pratica a un blocco economico di questo Paese incuneato nel territorio sudafricano e che dipende quasi completamente dal potente vicino.

E ieri è giunto il primo segnale di un allentamento dei controlli: la radio di Pretoria ha annunciato l'arrivo in Lesotho di un treno merci, e la partenza di sei autobotti di benzina: la prima fornitura, ha sottolineato, «da qualche tempo in qua». Il ministero degli Esteri sudafricano ha detto che attende di vedere quale direzioni seguirà il nuovo governo, ma che vedrà con favore «qualsiasi iniziativa suscettibile di contribuire ad alleviare le tensioni e a riportare la stabilità alle frontiere».

Di Lekhanya si sa poco, se non che è un bravo soldato senza esperienza politica, e che è stato un sostenitore di Jonathan. Sarebbe favorevole a rapporti meno conflittuali con il Sud Africa.

Michael Hornsby

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Regno al guinzaglio

Per un focolaio di tensione che si spegne nel Continente Nero, un altro si accende. Nel giorno stesso in cui Mali e Burkina Faso hanno posto fine alla loro «guerra dei poveri» scoppiata a Natale, il Lesotho, mini-regno nero ostaggio del Sud Africa, viene sconvolto dal primo *golpe* della sua esistenza. Non sembrano esservi dubbi su chi abbia ispirato il *putsch* conclusosi con pochi scambi di fucilate e qualche morto senza nome: la *longa manus* del regime razzista di Pretoria ha soffocato sul nascere l'ultimo della serie di tentativi — non riusciti — di incrinare dall'esterno il muro dell'*apartheid*.

Un copione già noto e collaudato: il Golia bianco dimostra, per chi osasse dubitarlo, di non tollerare che i suoi vicini del Nord — Namibia, Botswana, Zimbabwe, Mozambico — offrano rifugio ed aiuto ai ribelli neri dell'*African National Congress*. Tanto più se a sfidare la politica di fermezza del presidente Botha è un Davide, per così dire, di casa, il Lesotho appunto, tenuto a balia sin quando divenne indipendente, nel 1966.

Trentamila chilometri quadrati (quanti il Piemonte e la Liguria messi assieme), un milione e mezzo di abitanti, lo staterello di Re Moshoeshoe II vegeta, in virtù della propria condizione geografica di *enclave* incastonata nel territorio sudafricano.

Quasi l'intero fabbisogno alimentare viene importato dal Sud Africa, che inasprisce lo *status* di vassallaggio controllando i trasporti, le telecomunicazioni e gran parte delle attività commerciali. Inoltre, 150 mila sudditi del Lesotho lavorano nelle miniere sudafricane di carbone e di diamanti, e le loro rimesse in patria rappresentano il 40 per cento delle risorse nazionali.

A una benevolenza tanto munifica, sostengono a Pretoria, il primo ministro di Maseru, il capo Leabua Jonathan, aveva replicato «con una dimostrazione di bieca ingratitudine», concedendo santuari e basi d'appoggio ai guerriglieri fuorilegge anti-apartheid. Ecco quindi la crisi maturare e precipitare. Rivelatasi inutile la mossa sudafricana di agitare un ramoscello d'ulivo («dimenticheremmo gli screzi qualora il Lesotho si rimettesse in riga»), il primo gennaio Pretoria chiude a cerchio le frontiere. Ma la reazione del Lesotho non si fa attendere: pur di spezzare l'isolamento «che rischia di farci morire di fame», Jonathan, al potere da un ventennio, minaccia di rivolgersi «agli amici del blocco comunista», all'Unione Sovietica, alla Corea del Nord, a Cuba, non avendo ottenuto risposta alle richieste di assistenza inoltrate a Londra e a Washington.

A questo punto, l'opposizione filo-sudafricana rompe gli indugi, incontrandosi in segreto con il ministro degli Esteri Pik Botha; avuta via libera, si allea con il generale Justin Lekhanya, comandante del tremila uomini della forza paramilitare. Venerdì si incomincia a sparare nella capitale.

Piero de Garzarolli

Mosca-Tokyo, quasi tutto come prima

Shevardnadze lascia il Giappone senza l'attesa apertura sulle Kurili - E senza un «gesto politico» degli ospiti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Questa volta è andata bene, si sono detti i responsabili del protocollo del ministero degli Esteri giapponese quando l'ospite Shevardnadze, dopo cinque faticose giornate, se ne è finalmente andato. Non si è preso una bastonata in testo, come capitò nel 1960 al vice-primo ministro sovietico Baibakov, e nemmeno ha corso il rischio di restare vittima di un attentato, rischio che corse, e seriamente, Mikoyan nel 1964.*

Sarà stato merito delle ingenti forze di polizia mobilitate per la visita del «brutto russo» (che i russi siano fisicamente brutti lo ha dimostrato «scientificamente» nel 1808 un professore di antropologia dell'Università di Tokyo); o sarà forse che la destra è in declino, come d'altronde la sinistra, al punto che le sporadiche manifestazioni di piazza, di destra o di sinistra, sembrano inscenate da fantasmi, meglio sarebbe dire da robot: non un uomo, una donna, un ragazzo, soltanto camionette, bandiere, inni e altoparlanti sbraitanti tra l'indifferenza della folla che passa e va.

Una folla, e di conseguenza un'opinione pubblica, assai indifferente anche al risultato dei colloqui che il ministro degli Esteri sovietico ha appena concluso a Tokyo, dove si è arrivati alla compilazione di un comunicato congiunto che sorvola sul problema che in teoria sta più a cuore ai giapponesi: la restituzione delle quattro isole del Nord. Di chi sono queste isole? I russi dicono che le hanno scoperte loro due secoli fa, i giapponesi dicono che nel 1874 ne hanno ottenuto la sovranità grazie a un trattato con l'impero zarista. I sovietici le hanno occupate nel 1945.

Non ci abita più nessun giapponese: ci sono soltanto tombe di famiglia che i giapponesi vorrebbero poter visitare per deporci qualche fiore; e, ovviamente, vi si trovano installazioni di missili sovietici. Dicono i russi ai giapponesi: fino a quando ci saranno basi americane sul vostro territorio non vi restituiremo le isole. Allora, campa cavallo... Ma Tokyo continua a insistere che non acconsentirà a firmare un trattato di pace con l'Urss se prima non riavrà le quattro isolette, magari potrebbe anche accontentarsi di due.

Sono passati 40 anni dalla fine della guerra, e Unione Sovietica e Giappone sono in teoria ancora in stato di belligeranza.

La visita di Shevardnadze a Tokyo non si è svolta, come era d'altronde scontato, in un clima cordiale, ma decentemente cortese. I giapponesi, anche se non hanno cantato vittoria perché il comunicato congiunto è un capolavoro di compromesso hanno però ottimi motivi per essere soddisfatti. Trattati fino a poco tempo fa dai russi come «lacchè degli americani», oggi prendono atto con soddisfazione che Gorbaciov e i suoi «uomini nuovi» si sono finalmente resi conto che il Giappone è la seconda potenza industriale del mondo, e che ha un suo peso politico non indifferente.

O almeno, che aspira ad averlo e vi riuscirebbe se soltanto si assumesse responsabilità squisitamente politiche, si permettesse qualche «bel gesto» gratuito e non immediatamente traducibile in soldoni, tipo convocare una conferenza dei quattro grandi Paesi i cui interessi convergono sul Pacifico Occidentale: Usa, Urss, Cina e Giappone. Si era parlato della cosa tempo fa, ma poi non se ne è fatto niente.

Scrive il Japan Times: «La ragione principale che ha indotto il Cremlino a riaprire i colloqui a livello di ministri degli Esteri è che l'Urss ha capito che dal nostro Paese può ottenere quanto le occorre per mettere in sesto la sua precaria economia». Sì, certamente questo è uno dei motivi, e l'opinione pubblica giapponese, indifferente alla politica, è tutta inorgoglita quando vede riconosciuta la sua superiorità economica. Ma ci sono altri fattori da calcolare, e se i sovietici ammorbidiscono la loro linea verso il Giappone non lo fanno soltanto per ragioni di sviluppo dei commerci. Hanno sempre altro in testa. Come ha detto Shevardnadze a Tokyo, «i nostri due Paesi potrebbero benissimo fare a meno l'uno dell'altro». Un avvertimento da interpretare, a piacere, come bonario o minaccioso.

Renata Pisu

Contro Hart, lo aiuta Kennedy

Cuomo in campo per la presidenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il partito democratico ha un secondo candidato alla presidenza oltre al senatore Hart: nella sostanza se non nella forma, si è fatto avanti Mario Cuomo. Tre volte infatti, lo scorso weekend, il governatore dello Stato di New York ha dichiarato che si presenterà alle elezioni dell'88 «se giornali, radio e tv continueranno a discriminare nei confronti dei politici italo-americani». Il condizionale è una finzione; da qualche settimana, i media repubblicani battono sullo stesso tasto, e cioè che un governatore del Nord-Est, che si chiama Mario ed è cattolico, non potrà mai vincere le elezioni. In realtà, nell'opinione dei politologi, la candidatura di Cuomo era inevitabile dopo il gran rifiuto di Ted Kennedy nel mese passato.

«Sono turbato da questi continui riferimenti alla mia etnia», ha dichiarato in un'intervista Mario Cuomo, che è nato a New York da genitori campani. «*Se qualcosa può spingermi a candidarmi alla Casa Bianca è l'asserzione che essa è preclusa ad un italiano cattolico*».

Sino allo scorso weekend, il governatore dello Stato di New York ha sempre dichiarato di non essere candidato alla presidenza. Ma la macchina del partito e la sua fazione più potente, quella di Kennedy, che nell'84 si schierarono contro Hart, sono venute esercitando su di lui pressioni sempre più forti perché sfidi il senatore. Esse vedono in Cuomo l'erede insieme della loro matrice sindacale e delle nuove frontiere kennedyane, l'anello di congiunzione tra le strutture del passato e quelle del futuro.

e. c.

Allarme sulla Pravda
Le industrie uccidono la tenuta di Tolstoi

MOSCA — Il pericolo d'inquinamento di Yasnaya Polyana, la tenuta in cui Tolstoi nacque e trascorse la maggior parte della vita, non è stato sventato, nonostante i provvedimenti presi dal governo sovietico. Il grido d'allarme è lanciato dalla *Pravda*.

La tenuta si trova vicino a Tula, circa 200 km a Sud di Mosca, ed è ormai circondata dalle industrie. Il fumo degli stabilimenti siderurgici e chimici danneggia gli alberi del parco che in gran parte vennero piantati dallo stesso scrittore. Il giornale lamenta che si sono dovuti tagliare «alcuni ettari» di conifere ammalate. I controlli imposti da due decreti (il primo del 1958, il secondo dell'82) hanno migliorato la situazione; ma per allontanare completamente il pericolo occorre superare le difficoltà burocratiche e gli «egoismi settoriali», dice il quotidiano.

La *Pravda* sostiene che bisognerebbe cambiare la produzione «*del colossale stabilimento Azot, che sorge a soli due chilometri e mezzo da Yasnaya Polyana*»: l'industria dovrebbe cessare di produrre ammoniaca, passando a lavorazioni «*meno nocive dal punto di vista ecologico*». *Tuttavia il ministero dei Fertilizzanti, proprietario dello stabilimento, non vuole "regalarlo" al ministero dell'Industria Chimica, come andrebbe se venisse convertita la produzione*».

Polemiche sono sorte inoltre intorno al progetto di una nuova autostrada da Mosca alla Crimea che i costruttori vorrebbero far passare vicino a Yasnaya Polyana: le autorità affermano che i gas di scarico di migliaia di automezzi danneggerebbero la tenuta di Tolstoi. La *Pravda* conclude invitando le autorità competenti a «non ripetere gli errori di un tempo».

E' la prima festa Usa dedicata a un negro: l'entusiasmo cancella le provocazioni razziste

In piazza l'America del «King day»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Un carro funebre trainato da sei muli, identico a quello che diciotto anni fa trasportò la salma di Martin Luther King a Memphis nel Tennessee, dov'era stato assassinato, ha percorso ieri le strade di Atlanta, dalla chiesa battista di Ebenezer, in Auburn Street, al Peachtree Center, la parte ricca e monumentale della città, tornando alla sede della Società per le riforme sociali non violente.

Dietro al carro veniva un corteo enorme, oltre duecentocinquantamila persone, l'anziana Rosa Parks in testa, poi Coretta King, il vescovo africano Tutu, Premio Nobel per la pace, il vicepresidente Bush, il senatore Kennedy, Andrew Young, già ambasciatore all'Onu e oggi sindaco di Atlanta, e innumerevoli altri leader del movimento dei diritti civili.

Nel cielo volteggiavano dieci aeroplani con altrettanti piloti negri ai comandi, e gli altoparlanti diffondevano le note di «*We shall overcome*», l'inno dell'integrazione razziale, cantato da Joan Baez. Nella folla molti piangevano. Atlanta, un tempo la città della fittizia Scarlett O'Hara e di «Via col vento», celebrava il suo figlio vero più illustre, Martin Luther King, l'uomo del risveglio negro nell'America dell'opulenza.

A intervalli regolari, diversi Stati della Federazione hanno commemorato in passato Martin Luther King nell'anniversario della sua nascita. Instancabili, la sua vedova, Coretta King, o il suo discepolo Andrew Young, o Rosa Parks, che nel '55 guidò la rivolta di Montgomery nell'Alabama contro la segregazione nei trasporti pubblici, o altri ancora ne hanno divulgato il verbo. Ma ieri, per la prima volta, il governo ha proclamato vacanza nazionale, inserendo il «Martin Luther King Day» nell'elenco delle grandi festività. Per un paradosso, Reagan, uno dei Presidenti più conservatori della storia americana, ma anche uno dei più sensibili alla pubblica opinione, ha dato agli americani negri il loro giorno d'orgoglio.

La contraddizione non è sfuggita all'uomo che vorrebbe raccogliere l'eredità di Martin Luther King, senza però averne la vocazione pacifista, l'ex candidato democratico alla presidenza Jesse Jackson, anch'egli pastore evangelico. «*Mentre ci regala questa festa* — ha dichiarato Jackson — *Reagan continua a lanciare segnali razzisti alla nazione*». Nella maggioranza la popolazione di colore è contraria al Presidente: l'ultimo sondaggio ha accertato che il 57 per cento ritiene discriminatoria la sua politica nei confronti delle minoranze.

La reazione dell'America bianca ai festeggiamenti di Martin Luther King è stata quasi ovunque calorosa, e ha chiuso una settimana di commemorazioni che hanno visto inaugurare monumenti e scuole in onore del leader negro.

Ma i «segnali razzisti», come li chiama Jesse Jackson, non sono mancati. Alcuni Stati del profondo Sud non hanno osservato la vacanza, come ha notato con rammarico Coretta King. A Raleigh, nella Carolina del Nord, decine di membri del Ku Klux Klan in tenuta da parata, le bandiere dei confederati del Sud al vento, hanno indetto una marcia di protesta nel centro cittadino. Scritte provocatorie sono apparse sui muri del Tennessee e dell'Alabama.

Il vescovo Tutu che domenica ha celebrato il culto e tenuto il sermone alla chiesa battista di Ebenezer, ha individuato in «un nuovo inizio dei movimenti dei diritti civili» il compito dei figli di Martin Luther King, come li ha definiti. Questo nuovo inizio, ha detto, deve estendersi dall'America al Sud Africa.

Tutu ha annunciato l'inizio di una campagna di disobbedienza civile, sull'esempio di Gandhi e di Martin Luther King, se nel giro di uno o due mesi l'apartheid non verrà abbandonata.

Ennio Caretto

La Bibbia tradotta in Navajo

WASHINGTON — Per la prima volta la Bibbia è stata tradotta integralmente in una lingua dei pellirossa, il Navajo. L'iniziativa è dovuta a un gruppo di missionari protestanti, e ha richiesto 40 anni di lavoro: dediti alla pastorizia e alla tessitura, i Navajos non hanno un linguaggio sufficientemente elaborato; per indicare Dio, ad esempio, è stato conservato il termine inglese «God».

Il 18-1 è mancata in Aosta

Lina Ihler ved. Reynaldi

Giorgio e Bernardo con le loro famiglie, nel darne il triste annuncio ringraziano a nome della mamma quanti le hanno voluto bene. E' con loro unita nel dolore la sorella Esa. Messa di trigesima il 14 febbraio ore 17 nella parrocchia di Pont Canavese.
— Aosta, 21 gennaio 1986.

Le cognate Ida e le nipoti Marisa Reynaldi [illegible]
— Aosta, 21 gennaio 1986.

Le nipoti Anna con Aurelio e Cristina ricordano con affetto la cara zia LINA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Agnesina Rollo in Sivera

anni 65

[illegible]
— Chieri, 20 gennaio 1986.

[illegible]

Agnesina Rollo in Sivera

[illegible]
— Chieri, 20 gennaio 1986.

Giovanni ed Enrico Mantovano [illegible] famiglia Sivera.

Improvvisamente è mancato

Luigi Asinari

anni 64

Addolorati lo annunciano moglie, figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 21 gennaio, ore 14,30, da strada Carignano 117.
— Moncalieri, 20 gennaio 1986.

E' serenamente mancata la

CONTESSA

Giuseppina Bulla di Perrero De Mattia Fossati

Ne danno il triste annuncio il marito Vittorio, i figli Giuseppe con la moglie Paola Pennacchio e le piccole Beatrice ed Elisabetta, Augusto con la moglie Maria Valabrega, il fratello Mario, le sorelle Carolina e Aurora, i parenti tutti. [illegible]
— Pinerolo, 19 gennaio 1986.

I Colleghi dell'Ufficio Tecnico CRT partecipano al dolore del dott. Augusto Bulla di Perrero per la scomparsa della mamma

CONTESSA

Giuseppina Bulla di Perrero

— Torino, 20 gennaio 1986.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rosalino Rorato

[illegible]
— Torino, 18 gennaio 1986.

A funerali avvenuti [illegible]

Anna Maria Negro

La Messa di trigesima verrà celebrata [illegible]
— Torino, 21 gennaio 1986.

«Il Signore è stato il suo aiuto, ora

Inea Maria vedova Magli

[illegible] Dal Salmo 62

Lo annunciano il fratello don Amilcare Maria, le figlie Celestina e Luisa. Funerali in Volvera martedì 21 gennaio ore 15,30 nella chiesa parrocchiale.
— Volvera, 19 gennaio 1986.

Famiglia Magli addolorata partecipa [illegible]

Dopo una vita dedicata alla famiglia è mancato

Vitale Vivalda

[illegible]
— Pinerolo, 21 gennaio 1986.

La Presidenza, la Direzione e i Dipendenti [illegible]

Vitale Vivalda

— Torino, 20 gennaio 1986.

E' mancato

Luigi Costa

[illegible]
— Torino, 19 gennaio 1986.

E' mancato

Giuseppe Varetto

anni 79

[illegible]
— Torino, 20 gennaio 1986.

Cristianamente è mancata

Caterina Rassello in Decomo

anni 84

[illegible]
— Bardonecchia, 20 gennaio 1986.

E' cristianamente mancata

Laura Rocca Ricci

[illegible]
— Torino, 19 gennaio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Alvise Battistella

[illegible]
— Torino, 21 gennaio 1986.

E' serenamente mancata

Maria Bosco in Caligaris

[illegible]
— Torino, 19 gennaio 1986.

(Continua a pag. 5)

La capitale del Sud Yemen è sfigurata dai combattimenti: a Gibuti gli stranieri raccontano la loro fuga

«A nuoto nella rada di Aden»

Navi russe e francesi e il «Britannia» hanno sgomberato migliaia di persone - Gli imbarchi sulla spiaggia di Abyan: molti hanno raggiunto le scialuppe con «l'acqua fino al collo, dopo aver gettato le valigie» - Due ragazzi sovietici sarebbero annegati - «Ho dormito nella cabina della regina Elisabetta» - «Laggiù la politica non c'entra, si tratta di regolamenti tribali»

NOSTRO SERVIZIO

GIBUTI — «Ora possiamo anche sorridere», bisbiglia un francese prima di scendere dalla «Jules Verne», accolta da una gran folla, domenica mattina, nel porto di Gibuti. Sorridono tutti, sollevati, per essere sfuggiti al peggio. Una strana «crociera», per questi scampati di Aden, costretti dalle circostanze a «viaggiare alleggeriti», dopo aver abbandonato tutto quanto alle loro spalle.

Ben «piazzata», nel Sud Yemen, quindi in grado di valutare appieno la situazione, l'Unione Sovietica aveva dato alla comunità straniera il segnale di partenza. Nella sola giornata di sabato, quattro navi sovietiche hanno raggiunto Gibuti con 1281 persone a bordo, tra le quali moltissimi russi, che però sono stati costretti a ripartire per Mosca con voli dell'«Aeroflot» senza poter rilasciare la minima testimonianza.

Si è però potuto apprendere che per imbarcarsi, a Abyan Beach, una spiaggia vicino a Aden risparmiata dai combattimenti, alcuni «crocieristi» sono stati costretti a raggiungere a nuoto le scialuppe mandate loro incontro. Nel trambusto due ragazzi sovietici sarebbero annegati, i loro corpi, nella fretta di partire, sarebbero stati abbandonati sulla riva.

Dalle navi russe sono scesi a Gibuti decine di cittadini arabi. Dal «Vinnitsa» sono sbarcati 30 membri del Fronte democratico per la liberazione della Palestina che volevano raggiungere Damasco e che il rappresentante locale dell'Olp non ha voluto prendere in consegna, lasciando alle autorità locali decidere la loro sorte. Analoga incertezza per un gruppo di libanesi in cerca di una destinazione. Beirut dopo Aden?

Il gran momento della giornata è stato l'arrivo del «Britannia», lo yacht di Sua Maestà, che, mentre navigava verso la Nuova Zelanda, è stato dirottato su Aden dove ha raccolte 800 persone. Ieri il «Britannia» ha intrapreso la sua terza missione: nelle due precedenti aveva sgomberato da Aden 858 persone. E' stata la sua più bella missione umanitaria... una così bella unità al servizio di una così nobile causa, hanno sottolineato i profughi. L'orchestra di bordo ha suonato «Rule Britannia» e «Land of hope and glory», quando lo yacht di Elisabetta ha attraccato.

Il piccolo mondo diplomatico di Gibuti era in allarme per accogliere i profughi: il primo a scendere è stato un saudita, seguito da egiziani, svedesi, tedeschi orientali, italiani, cinesi e poi 38 sudditi di Sua Maestà. «Dall'hotel Aden abbiamo camminato per dieci minuti dietro una bandiera bianca, tra morti e carri armati, per raggiungere l'ambasciata britannica da dove con una Land Rover abbiamo raggiunto la spiaggia di Abyan», racconta John Thomas, un commerciante inglese. «Abbiamo camminato con l'acqua fino al collo, molti hanno lasciato le valigie sulla spiaggia».

Il passaggio del «Britannia» al largo di Aden è stato provvidenziale. I sovietici sembravano infatti non avere alcuna voglia di accogliere sulle loro navi profughi occidentali, mentre i yemeniti erano contrari alla presenza di navi da guerra nelle loro acque territoriali, anche se la nave appoggio francese «De Grasse» li ha rassicurati.

«Sul Britannia abbiamo avuto un'accoglienza di prima classe: tè, sigarette e vestiti», dice un passeggero. «Ho dormito nella stanza della regina, vicino alla cassaforte per i gioielli...». Sabato mattina tutto il gruppo è stato trasferito con motoscafi sulla «Jules Verne». Per facilitare le operazioni amministrative di sbarco? Per liberare lo yacht reale? Questione di suscettibilità nazionale, è la vera ragione, e il capitano di vascello Herrou lo ammette senza perifrasi: «Noi vogliamo che i francesi siano trasferiti su un battello francese».

I profughi fanno lavorare la loro memoria, ma hanno le idee un po' confuse. In realtà, già lunedì 13 gennaio, la maggior parte di essi s'era riunita in diversi luoghi «sicuri» della capitale e s'era barricata senza sporgere fuori il naso, «perché si sparava dappertutto». «Nell'ospedale dove lavoravo, i malati erano sdraiati al sole per misura di sicurezza», racconta un inglese.

Dalle parole degli scampati si intuisce che Aden è in uno stato pietoso, «sfigurata» dai violenti combattimenti tra lealisti e ribelli di cui la città è stata teatro nella sua «settimana nera». Numerose ambasciate straniere hanno riportato gravi danni.

«Siamo stati colti di sorpresa», afferma un uomo d'affari francese. «Il congresso del partito s'era svolto in ottobre e tutto sembrava essere stato regolato». Ma c'erano indizi, segnali. «I Sud-yemeniti si aspettavano qualche cosa», tanto è vero che il 13 gennaio, dopo i primi colpi nel quartiere di Tawahi, i civili hanno abbandonato subito il posto di lavoro per fuggire dalla città mentre nelle strade prendeva posizione la Milizia. E' impossibile, pertanto, stabilire chi combatte con una fazione e chi con l'altra. L'Esercito è più vicino ai ribelli o ai miliziani? Secondo fonti dell'Onu a Aden, un migliaio di uomini ben armati provenienti dalla regione di Lahedj, nel Nord del Paese, sostenitori dei ribelli, avrebbero raggiunto la capitale attraversando la regione di Abyan, fedele al presidente Ali Nasser Mohammed.

«Qui si è lontani mille miglia dalla vera politica», spiega un insegnante francese, «qui si tratta di regolamenti tribali. Ognuno si schiera da una parte o dall'altra a seconda delle sue affinità etniche».

Jacques de Barrin

Le testimonianze dei primi italiani fuggiti dalla città

La capitale sembra un cimitero Ho lasciato laggiù mio marito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Cadaveri bruciati, abbandonati ai cani. Carcasse d'auto sventrate in fiamme. Facciate di case bucate dalle cannonate. Aden sembrava un cimitero ma tutt'intorno si sparava ancora. E avevamo paura di restare in trappola». Come Cira Ottaviano, 15 anni, figlia del marconista dell'ambasciata, anche gli altri 10 italiani scappati dallo Yemen del Sud e rimpatriati ieri, le immagini di Aden a ferro e a fuoco le hanno avute solo venerdì notte, durante il drammatico tragitto che li ha portati fino a una spiaggia periferica della capitale, dove attendeva il panfilo reale inglese «Britannia». Nei quattro giorni precedenti, tappati in casa senz'acqua e senza luce, hanno ascoltato il minaccioso «sonoro» del massacro. Al di là delle finestre, da cui si tenevano lontani, lo sferragliare dei cingolati, i colpi di bazooka e di fucile, segnalavano combattimenti vicinissimi, frenetici e interminabili. Finché, venerdì, si sono affacciati su una scena di morte e di rovina.

«Nella zona in cui abitiamo — racconta tra le lacrime Colomba Ottaviano, 44 anni, la moglie del marconista — cadaveri e carri armati ostruivano le strade». Ed è cominciato quel viaggio verso la salvezza. Ma non per tutti. «Ho lasciato mio marito sulla spiaggia di Aden», mormora la donna nel salone dell'aeroporto di Fiumicino. E con Vincenzo Ottaviano sono rimasti nello Yemen — chi per dovere, chi perché non è riuscito a scappare — altri diciassette italiani, per i quali la Farnesina sta studiando un piano di evacuazione. Quattro di loro — l'ambasciatore Petrocelli, la moglie, un'impiegata e il marconista — riuscirebbero a mantenersi in contatto attraverso il telefono, l'unica cosa che ad Aden la settimana scorsa funzionava ancora. Altri 13, tutti impiegati della Tecnopetro, sono bloccati a Little Aden, 25 chilometri dalla capitale, e di loro non si hanno notizie.

Si era cominciato a sparare per le strade di Aden la mattina del lunedì. Ai primi colpi nessuno aveva fatto caso. «Finché — racconta Giorgio Pilla, tecnico dell'Agip, uno dei 5 italiani arrivati ieri a Roma da Gibuti via Parigi — un nostro impiegato, andato in banca per un'operazione, ci ha avvertito che si combatteva in uno dei tre settori della città, il Gold Moor». Racconta Colomba Ottaviano: «Hanno sparato con i lanciarazzi, e i colpi sono andati prima sugli uffici delle linee aeree etiopiche, poi sull'ambasciata. Aspettavo mio marito per l'ora di pranzo e alle tre non era ancora rincasato. Sono stati momenti terribili».

Alcuni, come Pilla, hanno avuto un contatto con i militari. Un gruppo è entrato negli uffici dell'Agip, chiedendo pane e aspirine. In un momento di relativa calma, Pilla ha chiesto per chi combattessero. Risposta: «Per il popolo e per la democrazia». Ma a favore o contro il presidente? «Contro».

Un alleato importante Mosca non si schiera

Il Cremlino sta insistendo per la tregua e la rappacificazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Qualche incertezza iniziale, molta cautela e infine la scelta della stabilità. Nella crisi yemenita, Mosca sembra essere stata colta alla sprovvista: nessuna notizia, nessun commento per tre giorni dopo l'avvio delle ostilità. Segno, probabilmente, d'imbarazzo: le due fazioni sono entrambe d'ispirazione marxista, il Paese è uno stretto cliente dell'Urss.*

Poi, l'arrivo a Mosca del primo ministro Al Attas e del ministro degli Esteri Ad Ali, provenienti da New Delhi, sembra aver precisato le intenzioni sovietiche: Al Attas è un fedelissimo del presidente Mohammed, minacciato dalla fazione del «duro» Fattah Ismail (che pure dopo tre anni di esilio volontario in Urss era considerato da molti «uomo di Mosca»). E a Mosca ha trovato, a quanto pare, ospitalità e comprensione.

Dalle colonne della Pravda ha potuto inviare un appello al «partito socialista, alle forze armate e al popolo sud-yemenita», nel quale esprime il suo «profondo dolore per gli scontri tra compagni della lotta comune», che minacciano «conseguenze tragiche per tutto il Paese». Ha potuto invocare, con solennità, la «fine degli scontri» e la «normalizzazione della situazione», esortando i ribelli a dimostrare «fedeltà ai principi del partito». Anche l'allusione agli «intrighi dei nemici di classe» sembra significativa.

Sabato sera, un altro indizio importante: Al Attas si incontra con il numero due del Cremlino, Ligaciov. E insieme con lui sottoscrive un appello che sembra lasciare pochi dubbi sulle simpatie sovietiche: «Bisogna porre fine agli scontri interni, qualunque ragione li abbia provocati», «bisogna trovare una soluzione ai problemi per vie politiche, nei margini del partito e dello Stato», «continuare il bagno di sangue significa agire in favore dei nemici della rivoluzione sud-yemenita, fare il gioco delle forze reazionarie e imperialiste», «è necessaria una rapida normalizzazione nel Paese e il ristabilimento dell'unità del partito». *Contemporaneamente, la Tass dava notizia dei tentativi di mediazione sovietica per un cessate il fuoco.*

Dietro gli sforzi di Mosca c'è, probabilmente, un reale desiderio di stabilità in un Paese di grande importanza strategica (un trattato del '79 concede alle navi da guerra sovietiche libertà di accesso al porto di Aden). Mohammed, inoltre, ha favorito il riavvicinamento dell'Urss agli Stati moderati della regione. Nel momento in cui Mosca tenta di rafforzare questa presenza con il viaggio, appena concluso, del vice ministro della Difesa Govorov nel Kuwait, dimostra che la sua caduta potrebbe aprire incognite sgradite. Resta da vedere che farà il Cremlino se i «ribelli» l'avranno vinta. Qualcuno, a Mosca, ricordava ieri l'Afghanistan...

Emanuele Novazio

Ma la «Union Jack» è salva

Londra. Peter White, che per un anno è stato responsabile della sicurezza all'ambasciata britannica ad Aden, arriva all'aeroporto di Heathrow sventolando la bandiera. Lo Yemen del Sud, indipendente dal 1967, misura 287 mila chilometri quadrati, poco meno dell'Italia, ma ha soltanto due milioni di abitanti (quasi 300 mila residenti nella capitale Aden). Principali industrie: raffinazione del petrolio ed estrazione di sale marino; nel 1973 il 70 per cento della popolazione era analfabeta (Tel. Ap)

I ministri non cristiani boicotteranno il presidente libanese

Damasco: isolate Gemayel

Anche la milizia di Geagea potrebbe lasciarlo - Giallo sui due diplomatici spagnoli: sono liberi?

BEIRUT — L'isolamento politico del presidente Amin Gemayel è la prima risposta che la Siria intende dare all'alleanza fra la Falange e le milizie cristiane comandate da Samir Geagea: estromettendo violentemente di scena Elie Hobeika viene difatti messa in forse la realizzazione del piano di pace siriano sottoscritto il 28 gennaio.

Secondo indiscrezioni della stampa libanese, appena ritornati da Damasco, dove si trovavano per colloqui con il presidente Hafez Assad, il primo ministro Rashid Karamé, il presidente del Parlamento e altri esponenti musulmani del governo rifiuteranno ogni contatto con il capo dello Stato.

Si registra inoltre un aumento della pressione militare sulle unità dell'esercito fedeli a Gemayel, schierate a Souk el-Gharb per il controllo della strada diretta al palazzo presidenziale di Baabda. La radio ha poi diffuso la notizia che stanno arrivando consistenti rinforzi siriani alle milizie che da vari giorni attaccano Bikfaya, città natale di Gemayel.

Sembra inoltre già scricchiolare l'alleanza fra quest'ultimo e Geagea, del resto apparsa un po' anomala fin dall'inizio. L'anno scorso Geagea aveva infatti guidato una rivolta delle Forze libanesi contro il presidente. L'altro ieri, il leader della milizia cristiana ha reso noto che solo i suoi uomini potranno presidiare i territori a Nord e Nord-Est della capitale. Il messaggio è stato interpretato come un avvertimento ai miliziani di Amal, che controllano la zona del Metn, ad unirsi alle Forze libanesi.

Parlando a ufficiali della milizia «Forze libanesi» (Fl), Geagea ha accusato, pur senza nominarlo, Hobeika, di aver introdotto nelle «Fl» sistemi — «corruzione» e «terrorismo» — che bisognava «estirpare in modo chirurgico». Una operazione è ovviamente dolorosa, ha detto, negando tuttavia che mercoledì vi siano state diverse centinaia di vittime. «I morti non hanno superato il centinaio, fra civili e combattenti».

Secondo alcune indiscrezioni sarebbe infine imminente il ritorno in Libano, da Parigi dove ha cercato rifugio, di Hobeika, che dalla città di Zahle dovrebbe guidare un'offensiva contro gli uomini del capo dello Stato.

Incertezza anche sulla sorte di due funzionari dell'ambasciata spagnola a Beirut, sequestrati insieme ad un agente iberico dei Gruppi speciali operativi (Geo) lo scorso venerdì vicino all'aeroporto, per protesta contro la creazione di rapporti diplomatici Madrid-Gerusalemme: secondo fonti del ministero degli Esteri spagnolo, sarebbero stati messi in libertà ieri mattina, ma nella tarda serata non era ancora giunta nessuna conferma al rilascio.

A tenere i contatti tra la legazione iberica e i rapitori sarebbe l'ufficio di Nabih Berri, capo del gruppo sciita

Dirottamenti Pena di morte per tre sikh

ISLAMABAD — Tre condanne a morte e 7 ergastoli sono stati inflitti ieri dal tribunale speciale di Lahore, nel Punjab pachistano, ai sikh che nel 1981 e nel 1984 si erano resi responsabili del dirottamento di due aerei di linea indiani. I due episodi, riconducibili alla lotta dei sikh per la costituzione di uno Stato separato nel Punjab indiano, si conclusero senza spargimento di sangue.

Si riparla di conferenza internazionale, colloqui riservati con Murphy

Peres all'Aia discute col premier il riconoscimento russo di Israele

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Una cortina di silenzio avvolge il colloquio fra il primo ministro israeliano Shimon Peres, da domenica in visita all'Aia, e il sottosegretario di Stato americano Richard Murphy, impegnato in un'azione diplomatica per il Medio Oriente che sabato, a Londra, gli aveva fatto incontrare re Hussein di Giordania. Ieri Peres è stato ricevuto dal premier olandese Ruud Lubbers e dal suo ministro degli Esteri Van den Broek, ai quali ha esposto l'esito delle sue conversazioni con l'inviato di Reagan; ma nulla emerge — neppure da parte olandese — a conferma delle voci secondo le quali la mediazione di Murphy avrebbe gettato le basi di un'intesa israelo-giordana.

«Non siamo alla vigilia di drammatici sviluppi», ha detto un portavoce del premier israeliano; ma ciò non è valso a dissipare le ipotesi di un concreto rilancio della diplomazia mediorientale. Peres, attorno al quale si è stretto un rigoroso apparato di sicurezza dopo le voci di possibili attentati circolate nei giorni scorsi, è alla prima tappa di un viaggio europeo che lo porterà anche in Inghilterra e in Germania. Dall'Olanda, che dal 1° gennaio ha la presidenza di turno della Cee, egli si aspetta tanto un appoggio politico quanto un'iniziativa volta ad accelerare lo sviluppo dei rapporti commerciali fra Gerusalemme e l'Europa dei Dodici. Ma i suoi colloqui con la leadership olandese e l'incontro di domenica con il premier spagnolo Felipe González, con cui è stato sancito l'avvio di rapporti diplomatici fra Spagna e Israele, passano in secondo piano rispetto all'incontro con Murphy.

Il colloquio, ultimo appuntamento di Peres in un'intensa domenica che lo ha tenuto impegnato per 21 ore, si è svolto a tarda sera.

Le iniziative per il Medio Oriente che in questi giorni si incrociano all'Aia si arenano ancora, secondo quanto ha dichiarato il premier israeliano, sul formato che potrà avere la conferenza internazionale sul Medio Oriente, e in particolare sulla forma che potrà assumere la partecipazione palestinese. Domenica Peres ha lasciato intendere che Israele non si oppone a un ruolo sovietico, finora contestato dagli Stati Uniti. Riferendosi alla struttura della conferenza internazionale, infatti, egli ha parlato di partecipazione «delle due superpotenze o dei cinque Paesi membri del Consiglio di Sicurezza»; in entrambi i casi, quindi, l'Urss sarebbe compresa.

Da sempre Gerusalemme sostiene che Mosca non può avere un ruolo finché non ci saranno rapporti diplomatici fra i due Paesi. Ed è proprio questo uno dei temi centrali dei colloqui fra Peres e Lubbers.

Fabio Galvano

Taba: Kissinger ha offerto il suo arbitrato

TEL AVIV — L'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger si è detto disposto a adoperarsi in prima persona per risolvere il problema di Taba, il piccolo territorio sul quale Egitto e Israele rivendicano la sovranità. Kissinger, che si trova in Israele su invito dell'università di Tel Aviv, ha precisato che un suo eventuale arbitrato sarebbe limitato esclusivamente alla questione di Taba.

Da guerriglieri urbani

Attaccati a Lima con la dinamite dieci ristoranti Gravi sette feriti

LIMA — Guerriglieri del movimento «Tupac Amaru» hanno compiuto ieri mattina attentati contro una decina di ristoranti di lusso e contro il migliore albergo di Lima (il Cesar's): sette persone sono rimaste ferite, gravissimi i danni. Almeno 5 ristoranti sono stati semidistrutti dall'esplosione di forti cariche di dinamite.

Il 28 luglio scorso, giorno dell'insediamento del nuovo governo aprista (di ispirazione socialdemocratica), il Mrta aveva annunciato una tregua «per consentire l'assestamento di un gabinetto che annunciava radicali riforme popolari».

Le bombe di ieri significano — secondo i servizi di sicurezza — che la tregua è finita e che il «Tupac Amaru» si è rimesso in concorrenza con i guerriglieri di Sendero Luminoso, il cui fronte di lotta interessa l'intero territorio nazionale.

Morto a Madrid (67 anni) Enrique Tierno Galvan, leader socialista e sindaco della capitale

L'addio della Spagna al «viejo profesor»

MADRID — E' morto domenica notte, nella clinica «Ruber» di Madrid, il professor Enrique Tierno Galvan, 67 anni, leader storico del partito socialista e sindaco di Madrid. Era stato ricoverato mercoledì scorso per un «leggero trauma». Un anno fa era stato sottoposto a intervento chirurgico per l'asportazione di polipi intestinali.

Che Enrique Tierno Galvan stesse molto male lo seppi due mesi fa, di passaggio a Madrid. Parlandone nella redazione di El País, sorse il problema o la curiosità di sapere quanti anni avesse. Scoprimmo che ne aveva solo 67, pochi per uno che da molto tempo tutti chiamavano «el viejo profesor».

Di lui si sapeva che era stato in campo di concentramento dopo la guerra civile, ma aveva 21 anni al momento della vittoria di Franco. Si sapeva anche che nel 1957, già celebre professore di Diritto politico all'università di Salamanca, era stato arrestato dalla polizia franchista; ma non aveva ancora compiuto 40 anni. Ne aveva 47 quando, nell'ottobre del 1965, era stato definitivamente radiato dai ruoli accademici; ed era ormai uno dei leader riconosciuti dell'opposizione clandestina al regime.

Dell'opposizione socialista. Quando si andava in Spagna negli ultimi anni della dittatura, la sua casa o il suo telefono, se non erano bloccati dalla polizia politica, erano un punto di riferimento obbligato, per sapere a che punto era «el revés del tapiz», il rovescio del tappeto, cioè la trama reale della politica spagnola, sotto la superficie e i silenzi ufficiali.

L'immagine del «rovescio del tappeto» non era propriamente sua, ma di un altro oppositore, che era un altro punto di riferimento, o lo era stato prima della morte precoce: Dionisio Ridruejo, un poeta ex franchista (aveva scritto i versi dell'inno ufficiale della Falange, «Cara al sol»), poi convertitosi a un liberalismo intransigente. E un terzo punto di riferimento, per la parte cattolica, era Joaquín Ruiz Giménez, a cui molti pensavano come al De Gasperi spagnolo, quando fossero finiti Franco e il franchismo.

Enrique Tierno Galvan

In realtà, nessuno dei tre avrebbe avuto una parte decisiva o molto importante nella nuova democrazia spagnola. Ridruejo, lo abbiamo detto, per la sua scomparsa fisica; ma se fosse sopravvissuto, avrebbe condiviso, probabilmente, le gravi difficoltà di dar vita a un partito liberale. Ruiz Giménez, per il fallimento sostanziale, e a quel tempo imprevedibile, del disegno di una democrazia cristiana spagnola. Dei partiti storici, il nuovo assetto politico-parlamentare avrebbe salvato solo quello socialista, anzi dandogli una posizione di spicco; ma attraverso una classe dirigente giovane e spregiudicata, alla quale «el viejo profesor» non apparteneva, più che per l'età, per la formazione politica e culturale.

Tierno Galvan si considerava un marxista, anche se, teneva a precisare, di tipo non dogmatico. Era, comunque, per la «fuoruscita» dal capitalismo, e contro ogni impegno «atlantico» della Spagna democratica (ancora prima di morire, ha esortato a votare «no» nel referendum sulla Nato). Quando Felipe González e i suoi giovani amici conquistarono il partito socialista (psoe) per rigenerarlo, egli fondò un «partido socialista popular» (psp), prima di arrendersi alla nuova realtà confluendo nel psoe, per organizzarvi un'«ala sinistra».

Il nuovo psoe volle tuttavia riconoscere al «vecchio» Tierno i suoi grandi meriti di socialista e di democratico (e di europeista «ante litteram») durante la lunga notte franchista, designandolo al posto prestigioso di «alcalde» (sindaco) di Madrid. E il professore non tradì la fiducia, diventando un sindaco popolarissimo; non solo, ma finalmente anche «giovane», aperto a tutte le novità della cultura e anche del costume, il simbolo persino imprevedibile di una voglia di vivere a lungo repressa. Un personaggio per certi aspetti unico, e tuttavia molto spagnolo, che la Spagna in conclusione giustamente onora.

Aldo Rizzo

Soccorsi al Polo Sud 50 milioni la fattura

LONDRA — Hanno presentato ieri il conto i militari americani che hanno tolto dai guai un gruppo di esploratori britannici arrivato al Polo Sud sulle orme del capitano Scott. L'operazione di soccorso è costata 30 mila dollari (circa 50 milioni di lire) che gli interessati dovranno pagare.

Sabato 11 dicembre tre uomini della spedizione britannica avevano raggiunto a piedi il Polo Sud. In quello stesso momento la nave appoggio da cui erano partiti affondava nella morsa del ghiaccio. Soccorsi dagli elicotteri della base americana di McMurdo, i tre esploratori e i 23 uomini di equipaggio erano stati trasportati con un aereo a Christchurch, in Nuova Zelanda.

La Santa Sede: impossibile restituirla, non l'abbiamo mai avuta

Una bandiera azteca fantasma turba la pace Messico-Vaticano

CITTA' DEL MESSICO — «*In un museo segreto del Vaticano, a Roma, è custodita una bandiera del popolo azteco: la rivogliamo indietro*». A dare l'annuncio sono state 39 organizzazioni messicane che si occupano della difesa delle culture preispaniche. Come primo passo avrebbero inviato un esposto direttamente al Papa, ma, se la risposta sarà negativa, hanno già deciso di chiedere un intervento dell'Unesco, in base a un accordo del 1982 che impegna le nazioni firmatarie a restituire ai Paesi d'origine i tesori storici e artistici.

Secondo quanto afferma il comitato, la bandiera sarebbe stata scoperta a Roma dal messicano Ignacio Romero Vargas, a suo tempo segretario ausiliare di Giovanni XXIII. Non si sa come il vessillo sia finito in Vaticano — viene precisato — ma l'ipotesi è che sia stato donato alla Santa Sede da qualche governante spagnolo.

Denominata «bandiera invitta», era dell'ultimo imperatore azteco Cuitlauac e venne impugnata dalle forze di resistenza contro i conquistadores nella vittoriosa battaglia del 1520. L'episodio è ricordato sui libri di storia spagnola come «la notte triste» degli invasori: le cronache raccontano che il capo dell'esercito iberico (oltre 4000 soldati), Hernan Cortes, pianse a lungo, appoggiato ad un albero centenario.

Il vessillo è verde turchese, con al centro un grande fiore a undici petali che rappresenta il sole. Inscritta nel fiore, un'aquila che afferra per gli artigli un cactus e un uccellino, per dimostrare la sua signoria sulla natura. L'immagine ricorda quella dell'attuale bandiera messicana nella quale l'aquila tiene in bocca un serpente, e probabilmente s'ispira ad antiche cronache secondo cui sette tribù nahuatlacas, antenate degli aztechi, giunte nella Valle del Messico dall'Asia, si trovarono davanti a un'aquila su un serpente in lotta su un'isola del grande lago Texcoco, che si estendeva dove oggi si trova la capitale messicana.

La replica vaticana è arrivata nella tarda serata di ieri. «*Non abbiamo nessuna bandiera azteca* — ha dichiarato il direttore generale dei Musei Vaticani, prof. Carlo Pietrangeli — *e, se ci fosse, starebbe nel nostro museo etnografico, aperto normalmente al pubblico*».

Con 170 mila lire un certificato d'immunità Aids

NEW YORK — Un'organizzazione privata ha aperto a Los Angeles un centro di controllo anti-Aids che, dietro pagamento di cento dollari, 170 mila lire, rilascia certificati secondo i quali il titolare non è affetto dalla terribile malattia.

Non sono «sciami sismici» quelli registrati a Isernia

Giustificata la paura per i microterremoti

In particolare nel comune di Pesche si sono susseguiti con particolare frequenza - La Protezione Civile dovrebbe istituire reti sismografiche regionali

La serie dei microterremoti che sta interessando la provincia di Isernia e in particolare il Comune di Pesche, merita alcune considerazioni che si allacciano a quanto già scritto nel mese di ottobre scorso sui piccoli sismi avvertiti in diverse zone d'Italia.

Nel caso di Isernia essi sono abbastanza numerosi e si susseguono con più alta frequenza, tanto da creare panico nella popolazione civile e preoccupazione nelle autorità.

Non è per una questione semantica che preciso che, anche in questo caso, si tratta di microterremoti, astenendomi dal definirli come uno «sciame sismico», specie se con questo termine si vuole intendere che essi non sono altro che il ovvio e repliche di un grande terremoto precedente né premonitori di uno prossimo.

Coloro che studiano i fenomeni precursori dei terremoti isolarono fra essi anche l'andamento temporale dei microterremoti. Per questo nell'indagine sulla causa dei terremoti lo studio dei microterremoti (la intensità epicentrale inferiore al terzo grado Mercalli) riveste una maggiore importanza, rispetto a quelle dei terremoti disastrosi. Pertanto, la rete sismica nazionale dovrebbe essere accompagnata, specie ai fini della protezione civile, da reti regionali, particolarmente adatte per il rilevamento dei microterremoti.

Dal punto di vista statistico esiste una possibilità analoga che la serie dei microterremoti iniziata si concluda o meno con un evento disastroso, specie quando si considera che per la Garfagnana è stato ritenuto sufficiente un solo evento, in oltre duemila anni, per prevedere che un terremoto del quarto o quinto grado Mercalli potesse preannunziarne uno disastroso. Per ciò risultano ugualmente da scartare (o da rigettare come meglio si preferisce) le due rigide posizioni contrapposte del sindaco di Pesche (nel pretendere le tende dove alloggiare gli impauriti abitanti) e del prefetto di Isernia (nel rifiutarle, in base alla considerazione che si tratta di uno «sciame sismico»).

Questa posizione indecisa (o meglio agnostica) deriva dal dover prendere in considerazione solo l'aspetto statistico. Ben diversa potrebbe essere la conclusione se si avesse a disposizione maggiori e più sicuri elementi sui meccanismi di origine e sviluppo del fenomeno sismico.

Un'ultima considerazione va fatta sui sismi che ancora si avvertono sulle falde dell'Etna, la cui origine vulcanica è stata definitivamente confermata dall'atto eruttivo della fine dello scorso mese di dicembre. A tale proposito ricordo che le eruzioni diametrali (con fenomeni eruttivi localizzati in versanti diametralmente opposti) rientrano nella norma dell'attività di quel vulcano.

Anche quando l'epicentro dell'attività sismica non coincide con il centro di quella vulcanica, le cause della prima non vanno ricercate nel generico tettonismo, ma vanno collegate anche in questo caso con quella vulcanica.

Lorenzo Casertano

Altre scosse registrate ad Isernia

ROMA — Dopo l'ennesima notte trascorsa in strada e le tre scosse che si sono susseguite ieri mattina (5,21; 5,30; 5,43) nella provincia di Isernia, numerosi studenti hanno rinunciato alle lezioni, mentre gli insegnanti sono rimasti al loro posto.

Gli abitanti continuano a vivere in apprensione, dato che nei giorni scorsi si sono avuti più di cento fenomeni collegati, alcuni dei quali del 5° grado della Scala Mercalli.

La Protezione Civile, comunque, ha ribadito che non vi è alcuna ragione di allarmarsi. «Gli scienziati della Commissione grandi rischi della Protezione Civile, confermano, sulla base delle ultime valutazioni, che la situazione non si presenta tale da comportare l'adozione di particolari provvedimenti cautelativi oltre a quelli già disposti».

Ciò significa che non c'è bisogno di trasferire la popolazione in tende, come richiesto da alcuni sindaci.

Una società milanese vuole il terreno dell'abbazia a Borgarello

Un golf club alla Certosa di Pavia? Il vescovo e dp partono in guerra

Un progetto per costruire centomila metri cubi, mille posti letto, 60 miliardi - Il sindaco (pci): «Nulla di deciso»

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA — Monsignor Antonio Angioni, vescovo della diocesi, è stato severo e ammonitore. Questa storia non gli piace: chi è mai quell'infedele che vuol metter le mani e appartamenti sui terreni della Certosa di Pavia? *«Alzate la voce!»*, ha concluso. E così alzeranno la voce parroci e parrocchiani del Pavese. E così alzano la voce i primi interlocutori del vescovo: che, miracoli dell'ecologia e della tutela dell'ambiente, non sono fedeli di Monsignore bensì Emilio Molinari e Pippo Torri, consiglieri regionali mangiapreti di democrazia proletaria.

Questa è la storia — come la presenta il quotidiano di Pavia — dell'«affaire Borgarello». Un affare, tanto per cambiare, di progetto edilizio in un'area non edificabile. Di più, visto che di Certosa di Pavia si tratta, santificata a culto e pellegrinaggio religioso. La società «Italproget» di Milano ha intenzione di occupare l'area attorno all'Abbazia: un milione e 200 mila metri quadri. Un progetto da 60 miliardi: un incantevole campo da golf, club house per i golfisti, cottage, albergo e centro commerciale. Centomila metri cubi, mille posti.

Quanto basta per la protesta. Curia e demoproletari a braccetto. *«Salviamo la Certosa»*, è il titolo allarmato de «Il Ticino», settimanale diocesano. Dp non perde tempo. E' possibile discuterne con monsignor Angioni? Certo. Si vedono mercoledì, tre quarti d'ora, e il comunicato finale ha toni e parole di uno storico incontro: *«E' stato uno scambio di opinioni soddisfacente, il colloquio non è stato ammantato da remore, né si son fatte sentire le barriere ideologiche»*. Molinari confessa: *«Il vescovo Angioni ci ha invitati ad alzare la voce»*.

L'«affaire Borgarello», tuttavia, non sembra una bagatella di paese. Il vescovo Angioni non è un Don Camillo, e Molinari di dp non è Peppone. Quel che li unisce è la vicenda — come la chiamano qui — del «Golf dei Vip». Una vicenda che nasce appunto a Borgarello, mille abitanti, comune retto da una giunta pci-psi, sindaco il comunista Donato Rovelli. Un sindaco, da qualche giorno, secondo il suo partito un po' in odore di peccato. Vero che il Comune di Borgarello intende autorizzare i progetti dell'«Italproget» e del suo amministratore unico Luciano Spada?

Rovelli, il sindaco, è uno che lavora. Risponde dal Policlinico San Matteo di Pavia, reparto lavanderia. *«Abbiamo ricevuto una proposta. L'abbiamo valutata tenendo presenti la difesa dell'ambiente, la valorizzazione del turismo attorno alla Certosa — dice —. Aspettiamo il progetto di massima per dare un giudizio positivo o negativo. E' tutto sospeso, per ora. Nulla è stato deciso»*. Sì, però, se non fosse cominciato l'«affaire Borgarello», il vescovo, dp, il quotidiano locale... *«Nulla è stato deciso»*, ripete.

Sabato, alla sede della federazione comunista di Pavia, c'è stata una riunione definita importante. Al sindaco qualche rampogna è arrivata. Troppe le lamentele, troppi i manifesti di dp in città e dintorni, troppe le proteste, quella di «Italia Nostra» compresa. Romeo Iurilli, segretario provinciale, con Rovelli si è mostrato convincente. Probabilmente non ha faticato molto. In settimana il sindaco convocherà la giunta, e Borgarello ufficialmente dirà che nulla è stato deciso. Una prima vittoria per la strana coppia vescovo Angioni e demoproletari di Lombardia.

Appendice: ma cos'è questa «Italproget», di chi è, chi si potrebbe celare dietro l'amministratore unico Luciano Spada? La società ha sede in Milano, Via Arena, porta Ticinese. Spada, a quanto pare, non è tra gli imprenditori edili più noti. I maligni sospettano: si muove per conto di qualche nome grosso, magari il cavalier Silvio Berlusconi? Qualcuno l'ha ipotizzato, e Spada ha risposto secco: *«Presso quel gruppo non ho né padri né padrini»*. E Sergio Roncucci, per conto di Berlusconi: *«Smentiamo nella maniera più categorica qualsiasi interessamento»*.

Non finirà qui, comunque, l'«affaire Borgarello». Il vescovo, per il 30 gennaio, ha autorizzato una conferenza stampa di dp; nientemeno che alla Certosa. A Luigi Vertemati, socialista, assessore regionale all'ecologia, potrebbe spettare l'ultima parola: *«La zona attorno alla Certosa non verrà deturpata: siamo mica matti. Valuteremo, tutte le verifiche saranno effettuate»*. Un bel campo da golf passi pure, ma i 100 mila metri cubi come non possono deturpare? *«Dietro l'operazione Borgarello* — è il sacrosanto timore di vescovo e dp — *ci sono gruppi molto potenti»*.

Giovanni Cerruti

Visita di Cossiga in Belgio il 18 febbraio

ROMA — Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga compirà una visita di Stato in Belgio dal 18 al 21 febbraio prossimo su invito di re Baldovino. Cossiga in occasione del suo soggiorno a Bruxelles e al termine della visita di Stato visiterà in forma ufficiale, il 21 febbraio, le Comunità europee ed il Consiglio atlantico.

Il programma della visita di Cossiga alla Nato prevede un colloquio privato con il segretario generale dell'Alleanza atlantica, Lord Carrington, e un'allocuzione di fronte a una sessione speciale del Consiglio atlantico, riunito a livello di ambasciatori. Cossiga avrà inoltre un incontro con gli italiani che lavorano alla Nato a Bruxelles e al comando dell'Alleanza in Europa, lo Shape di Mons.

La visita di Cossiga alla Nato è la prima che un capo di Stato italiano compie all'Alleanza atlantica. Negli ultimi cinque anni, analoghe visite sono state compiute dalla Regina d'Inghilterra, dal Capo di Stato tedesco, dal Capo di Stato portoghese.

Morente il tifoso laziale, in cella un bresciano

Fermo per 4 volte il cuore dell'ultrà ferito a Brescia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRESCIA — E' sempre ricoverato in sala di rianimazione il giovane tifoso laziale accoltellato domenica prima della partita di calcio Brescia-Lazio durante uno dei numerosi scontri tra gruppi di ultrà. Le condizioni del ragazzo, Marco Bartolomucci, 17 anni, di Roma, sono disperate.

Ieri intanto sono comparsi davanti al pretore altri due ultrà accusati di atti di teppismo e processati per direttissima: il bresciano Massimo Marini, 23 anni, è stato assolto dall'accusa di aver danneggiato l'auto di un tifoso di parte avversa, mentre il romano Luca Andreotti, 18 anni, è stato condannato a un mese e dieci giorni di detenzione e scarcerato. L'accusa nei suoi confronti: d'aver preso a pugni un tifoso bresciano.

Quanto allo scontro in cui è stato ferito Marco Bartolomucci, secondo la polizia sarebbe avvenuto così: alle ore 12,30 di domenica quando si stavano per aprire i cancelli del «Rigamonti», sei o sette tifosi laziali giocavano a palla fuori dallo stadio. Poco dopo arrivava un gruppo di ultrà bresciani (una decina). Dalle frasi pesanti si passava presto ad una specie di duello rusticano. Marco Bartolomucci, che pare avesse una spranga, cadeva a terra in una pozza di sangue. Poco dopo veniva trasportato all'ospedale civile e sottoposto ad un intervento nel reparto di cardiochirurgia. Per quattro volte è stato necessario rianimarlo dopo altrettanti arresti cardiaci. La lama di un coltello aveva leso la pleura, la membrana che avvolge il polmone, e un ventricolo del cuore.

Dopo l'accoltellamento tutti i contendenti se la davano a gambe ma alcuni poliziotti e un vigile urbano inseguivano un giovanotto che aveva in mano un coltello a serramanico. Lo fermavano nel vicino bocciodromo mentre stava per salire sulla sua «Panda». Nel frattempo però il coltello era scomparso, gettato via.

In questura il fermato veniva identificato per Giancarlo Roberto Racis, 20 anni, abitante a Brescia in via Cremona 42. Il giovane verrà interrogato oggi: avrebbe comunque ammesso di essere stato nella mischia ma non di aver estratto il coltello di cui si è poi disfatto nella fuga. Per ora è in stato di fermo — confermato ieri dal sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Piantoni — nel carcere di Canton Mombello ed è denunciato per detenzione e porto abusivo di coltello e tentato omicidio.

Altri incidenti, meno gravi grazie al massiccio intervento della polizia e dei carabinieri, avvenivano al termine della partita quando alcuni tifosi laziali, dopo la sconfitta della loro squadra, davano sfogo alla rabbia.

Alcuni giovani romani con spranghe e bastoni, in via XX Settembre, infrangevano le vetrine del ristorante di proprietà di Giovanni Senatore. I più scalmanati venivano identificati grazie alla testimonianza del figlio del proprietario

Tre, e precisamente Giuseppe Crociani, 20 anni, Fabrizio Ferraioli pure ventenne, e il minore Daniele M., di 17 anni, tutti residenti a Roma (il Ferraioli è stato denunciato anche per possesso di armi atte ad offendere e danneggiare) venivano denunciati per violenza privata aggravata.

m. v.

Enna, 7 arresti per i corsi professionali

ENNA — Sette arresti e sei ordini di comparizione sono stati disposti dalla procura della Repubblica di Enna per la gestione di corsi professionali organizzati nella provincia dall'Enfap, l'ente nazionale di formazione ed addestramento professionale.

Per peculato continuato ed aggravato in danno della Regione siciliana, che ha erogato per i corsi circa 800 milioni di lire, sono stati arrestati il segretario della Uil di Enna Nicolò Siragano di 46 anni; l'ex segretario ed ex presidente della Uil ennese Basilio Andolina di 63 anni e suo fratello Antonino di 45; Salvatore Litteri, 34 anni, Stefano Lino Salamone 43, Salvatore La Terra 35 e Carmelo Ugo Serra 38. Organizzatore dei corsi era Basilio Andolina che è sospettato di essere il principale responsabile nella vicenda.

Sulla Piazza Rossa

Mosca. Nella prima giornata di luna di miele Katia Ricciarelli e Pippo Baudo hanno sfidato il gelo posando per i fotografi in una lunga passeggiata sulla Piazza Rossa. Poi la coppia è partita per Riga dove il soprano ha in calendario due concerti; seguiranno altre serate a Leningrado e nella capitale. Intanto da Sanremo è giunta la notizia che quasi di certo non sarà Pippo Baudo a presentare il Festival della canzone (Ansa)

Polemiche per le nozze-show: s'è speso poco per i festeggiamenti

Militello, occasione mancata

MILITELLO — Una grande festa, un momento di inattesa notorietà. E adesso? In questo paese di 10 mila abitanti, arrampicato sulle colline che dominano la piana di Catania, cessati i clamori attorno alle nozze fra Pippo Baudo e Katia Ricciarelli, la vita è tornata ai ritmi di sempre.

Smontate le transenne che sabato trattenevano a stento la folla esultante, la piazza San Benedetto, davanti all'edificio seicentesco del Municipio, ha riacquistato l'integrità della sua scenografia barocca; la gente commenta ai tavoli dei bar, incomincia a nascere qualche piccola polemica.

Ai dirigenti della Pro loco, per esempio, le iniziative organizzate dall'amministrazione comunale per festeggiare i due «sposi d'Italia» e dare nello stesso tempo lustro turistico al paese sono sembrate troppo striminzite al confronto con la cornice di pubblico festante e con l'attenzione di cui ha goduto l'avvenimento. Avrebbero voluto un tocco in più di folclore locale: un bel corteo di carretti siciliani e un'esibizione dei canterini etnei nel cortile del Municipio, con Pippo e Katia a ballar la tarantella.

Il sindaco, Vincenzo Oliva, dc, non è stato dello stesso avviso. *«Non potevamo riservare a Baudo e alla Ricciarelli un trattamento diverso rispetto alle altre coppie che scelgono di sposarsi in Municipio»* spiega adesso, rispondendo alle critiche che gli piovono addosso. E sottolinea che, a parte i 20 milioni spesi per rimettere a nuovo la sala consigliare del Municipio (*«restauri previsti da tempo»* tiene a sottolineare) tutto è costato 2 milioni e mezzo, la cifra necessaria per pagare le trasferte ai 30 vigili urbani giunti a Militello dai paesi vicini per rafforzare il servizio d'ordine.

Ma i dirigenti della Pro loco, anch'essi democristiani, seppur di un'altra corrente, non hanno ancora deposto le armi: *«Bisognava creare un comitato per i festeggiamenti»*, insiste il presidente, Paolo Russitto. Sui riflessi delle «nozze dell'anno» ci sono opinioni differenti. La sensazione di alcuni, espressa con scetticismo tutto siciliano, è che da questa cerimonia Militello non si debba aspettare gran che. *«Anche i più ottimisti se ne accorgeranno* — fa notare Francesco Basso, consigliere comunale del partito comunista, gruppo di opposizione in un Consiglio a maggioranza dc-psi —, *abbiamo visto passare una bella nave da crociera, e sperato che fermandosi imbarcasse pure noi. Invece è scomparsa all'orizzonte e con essa le aspettative di chi, forse, ha creduto che il matrimonio di Pippo Baudo, artista di cui tutti andiamo giustamente orgogliosi, cambiasse qualcosa nel nostro destino. E perché mai?»*.

In altri c'è la convinzione che l'improvvisa risonanza nazionale che ha avuto in questi giorni il nome di Militello possa in qualche modo servire da stimolo per una valorizzazione turistica del paese, ricco di storia e di interessanti edifici costruiti dopo il terremoto del 1693; *«non integralmente ricostruito e non integralmente conservato* — ha scritto Leonardo Sciascia — *ma bello e pieno di cose interessanti, da scoprire»*.

Chiese e palazzi, monasteri, perfino un dipinto attribuito da molti ad Antonello da Messina e una vecchia stamperia ormai in rovina risalente a due secoli fa. Un paese da collocare in itinerari turistici più vasti comprendenti altri centri della zona come Caltagirone, Grammichele, Piazza Armerina. *«Si tratta di programmi che abbiamo da tempo allo studio»*, sottolinea il sindaco Oliva, dicendosi quasi convinto che dopo i giorni del matrimonio di Pippo Baudo e Katia Ricciarelli tutti si dimenticheranno del suo paese.

Nino Amante

Maestra orfana dei genitori adottivi

Nessuno può dirle il nome della madre

FABRIANO — Sembra destinata a rimanere senza risposta l'aspirazione di Anna Dora, una maestrina di Fabriano cui sono morti i genitori adottivi e che ora vorrebbe rintracciare la madre naturale.

La ragazza ha rivolto un appello ai giornali di Ancona chiedendo di poter rintracciare la madre che non l'aveva voluta riconoscere al momento della nascita per cui era stata affidata a un brefotrofio di Senigallia dove successivamente l'avevano adottata i due coniugi ora deceduti. Da qui il desiderio di Anna Dora (questo il nome della ragazza) di ritrovare la madre naturale.

Il nome di quest'ultima si trova scritto negli atti giudiziari del tribunale dei minorenni di Ancona, ma il codice penale prevede fino a tre anni di reclusione per il pubblico ufficiale che riveli questa notizia.

«Questa curiosità della ragazza è un fatto naturale — ha detto il presidente del tribunale dei minorenni di Ancona dottor Mario Perucci — *ma, come tutte le curiosità non è sempre positiva. Non è detto infatti che tale rivelazione possa portare vantaggi a questa ragazza, né alla madre cui potrebbe risvegliare probabilmente ricordi dolorosi»*.

«Poi sempre ammesso che ancora esista questa donna. In ogni caso noi non abbiamo notizie, né dobbiamo andare a ricercarle».

c. g.

PORDENONE — Comincia oggi, davanti ai giudici del tribunale di Pordenone, il processo ai fratelli Tino e Walter Rovina, rispettivamente di 58 e 51 anni, titolari della polveriera di Tauriano di Spilimbergo, dove il 12 ottobre del 1979 una violenta esplosione provocò la morte di cinque persone, tra cui un bambino di 11 anni. I fratelli Rovina devono rispondere dei reati di omicidio colposo plurimo, disastro colposo

---

Fioravanti precisa: non sono pentito

La parte civile al processo «Il giudice Amato bersaglio di terroristi e di avvocati»

BOLOGNA — Conclusi gli interrogatori degli unici tre imputati presenti, Valerio Fioravanti, Francesca Mambro e Stefano Soderini, il processo d'appello per l'omicidio del giudice Mario Amato è proseguito a Bologna con le arringhe degli avvocati delle parti civili.

I legali hanno dedicato ampio spazio nel ricostruire l'ambiente nel quale operava il giudice Amato, caratterizzato — hanno detto — da un'ostilità diffusa e sleale. *«Amato* — ha aggiunto l'avvocato dello Stato Fausto Baldi — *era il bersaglio preferito dei giovani terroristi e dei loro avvocati che hanno inteso tutelare i clienti denigrando il giudice»*. Era un quadro sconcertante — ha detto uno dei legali della famiglia, Giammichele Gentile — nel quale Amato, *«sottoposto ad attacchi molteplici, anche da parte del suo collega Alibrandi, non era difeso dai suoi superiori»*.

Intanto Valerio Fioravanti ha diffuso un documento di oltre quattro cartelle indirizzato al presidente della corte. «Olivava» continua nel tentativo di sfumare le responsabilità della moglie e interviene ancora una volta sull'accusa di stragismo e sulle voci ricorrenti su un suo probabile atteggiamento di collaborazione.

«Quando c'è chi continua a cercar di accreditare spontaneismo e stragi — scrive Fioravanti — *a noi non resta che essere più precisi e mettere i puntini sulle varie "I". Lei* — afferma rivolto al presidente — *aveva chiesto perché si uccide un giudice e io le ho solo raccontato come si fa. Ma non è colpa nostra se ad un morto vogliono sovrapporne a forza altri 85. Quando c'è di mezzo Bologna non manca mai lo sciocco di turno che scorge nei comportamenti dei cosiddetti terroristi l'imminenza di clamorosi pentimenti»*.

(Segue da pagina 4)

È mancato all'affetto dei suoi cari nella clinica Villa Verde di Cerale [illegible]

Giovanni Zallio

Anziano «La Stampa»

di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e il nipotino Gabriele, sorella, fratelli, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 21 gennaio alle ore 10 nella Parrocchia di Rocchetta Tanaro. Si prega di non inviare fiori, eventuali offerte saranno devolute al Carmelo S. Giuseppe, [illegible] 1, Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— [illegible], 20 gennaio 1986.

Il Direttore Generale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa SpA si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'ex dipendente

Giovanni Zallio

— Torino, 20 gennaio 1986.

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio

Giovanni Zallio

— Torino, 20 gennaio 1986.

Dopo lunga sofferenza è mancato

Spartaco Stupazzoni

anziano FIAT

Con dolore lo annunciano la moglie Armida, il figlio Walter con la moglie Annamaria, Silvana e Aldo, gli adorati nipoti. Il Funerale domani ore 13,30 in forma civile da via del Carcessio [illegible] 20.
— Torino, 20 gennaio 1986.

E' mancato il

dottor Pietro Garola

Lo piangono la moglie [illegible], il fratello Giovanni, la sorella Teresa, cognate, cognato, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerale martedì 21 ore 10 partendo dalla [illegible]
— Asti, 20 gennaio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pier Lorenzo Leotardi

Lo piangono: la mamma, lo zio Aldo, la sorella Isa col marito Luciano Grivetto, i nipoti Valeria e Gianandrea. Funerali a Bruzasco alle ore 15 del 22 corr. Per orario partenza da Torino telefonare al 22.60.413.
— Torino, 20 gennaio 1986.

La famiglia Capello partecipa addolorata alla perdita del caro amico PIERO.

La famiglia Caganeto partecipa al dolore dell'amico Luciano Grivetto.

Enzo e Mia Zanon; Carlo e Franca Leci sono vicini al dolore di Isa, Luciano e famiglia.

La S.p.A. Torino Esposizioni partecipa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Pierlorenzo Leotardi

per lunghi anni prezioso e valido collaboratore della società.
— Torino, 20 gennaio 1986.

Sandra Luigina Silva
Rodolfo [illegible]
Emilio Aria Tavella
Luigina Giordano
ricordano commossi il caro collaboratore ed amico

Pierlorenzo Leotardi

— Torino, 21 gennaio 1986.

I Colleghi del Servizio Commerciale di Torino Esposizioni, nel ricordo di un indimenticabile amico, partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa di

Pierlorenzo Leotardi

— Torino, 21 gennaio 1986.

I Colleghi del Servizio Stampa di Torino Esposizioni partecipano al dolore della famiglia Leotardi per la perdita di PIERLORENZO.

I Colleghi del Servizio Tecnico di Torino Esposizioni sono vicini alla famiglia Leotardi per la scomparsa del caro PIERLORENZO.

Centro Noleggio Mobili partecipa al lutto della famiglia.

Condomini, inquilini e Custode di via Chiesta 38 [illegible] partecipano commossi al grande dolore della signora Leotardi per la perdita del figlio PIERLORENZO.

Partecipano al cordoglio dei famigliari per la scomparsa di

Pier Lorenzo Leotardi

gli amici:

Renzo Arago
Mario Azeglio
Giuseppe Barbera
Italo Bellinzoni
Umberto Bellinzoni
Maria Beppia Bellinzoni
Gianni Bella
Renzo Bertone
Tommaso Bertolo
Giulio Bonaldo
Fulvio Borgaro
Andrea Brassola
Aldo Brassola
Claudio Brassola
Giovanna Bozzer
Ornella Bianco Bozzer
Roberto Bricio
Luigi Carnevale
Natale Cavallasca
Carla Cravero
Antonio Cordinoli
Rinaldo Cordinoli
Antonio Di Chiaro
Maria Alessandra Gazzera
Sergio Manzone
Francesco [illegible]
Bruno Mondinoso
Davide Peretto
Sergio Peretto
Adolfo Passerini
Carla Passerini
Francesco Pollidori
Ferdinando Prunotto
Carmelo Roo
Luigi Roo
Gustavo Salomon
Enrico Vaglieri
Maria Luisa Vaglieri
— Torino, 20 gennaio 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Egle Zerboni

Lo annunciano con dolore i figli Emma, Maria Grazia, Renato e Vitaliano, i generi Franco, Ippocrates e Federico Galli. I funerali avranno luogo martedì 21 ore 11,15 nella Cappella del Cimitero generale di Torino.
— Milano, 19 gennaio 1986.

I nipoti Claudio e Matteo, Federico, Jacky, Massimiliano, Fabrizio, Antonella e Alberto, Monica, Vitaliano, Giorgio e i bisnipoti Alessandro e Alessio piangono la loro cara nonna EGLE.

Luigi e Paola Galli ricorderanno sempre la cara

Egle Zerboni

e si uniscono al grande dolore di Grazia, Emma, Renato e Vitaliano per la perdita della loro cara mamma.
— Milano, 19 gennaio 1986.

Prendono parte al lutto
Carla Cossa
Marisa Galli e famiglia.

Pina e Laura Giardini, Filippo e Franca Busetti e famiglia sono affettuosamente vicini a Grazia, Emma, Renato e Vitaliano per la scomparsa della loro mamma

Egle Zerboni

— Milano, 19 gennaio 1986.

Partecipa al lutto Carola Bossi e famiglia.

Gli amici Assalino e Bonini, angosciati, ricordano con affetto la cara EGLE.

Giovanna Lavezza con i figli Emilio e Paola e rispettive famiglie sono affettuosamente vicini a tutta la famiglia Zerboni ricordando una lunga amicizia dei padri trasmessa nei figli che lascia oggi, nel rimpianto acuto, dei ricordi bellissimi.

Partecipano al lutto Fabrizio e Adriana Zanon.

Anna Benedetto è affettuosamente vicina a Grazia, Renato e Vitaliano per la scomparsa della cara mamma

Egle Zerboni

— Torino, 20 gennaio 1986.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Fiorino Galliano

anni 87

Addolorati lo annunciano la moglie Carmen, i figli Giulio con Margaret, Giovanni con Renata, gli adorati nipoti Luca, Elena, Giovanna, Federico. Un particolare ringraziamento al amico dottor Luigi Ghislandi per l'affettuosa assistenza. Un ringraziamento alla famiglia Marzinotti. I funerali avranno luogo mercoledì ore 8,30 nella parrocchia di S. Alfonso.
— Torino, 20 gennaio 1986.

Anna Bossi partecipa commossa.

Partecipano Paolo, Carla e Roberta.

Commossa la ricorda Maria Cava [illegible]

La famiglia Cava e Bianchi partecipano con affetto al dolore della famiglia Galliano.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Arturo Maffioli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Iole Bay, i figli Cesare, Lidia, Lucia con le rispettive famiglie, la sorella Ada, i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 gennaio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in via Città di Moncalieri n. 79.
— [illegible], 20 gennaio 1986.

E' mancato prematuramente

Franco Leonetti

anni 50

Lo piangono la mamma, il papà, i fratelli e parenti tutti. I funerali avverranno nella parrocchia Santa Cecilia martedì 21, ore 14,30.
— Torino, 19 gennaio 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Cossolo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria, la figlia Paola, zio, cugini, la figlioccia Luciana e parenti tutti. Per orario e data dei funerali telefonare al numero 22.60.413.
— Torino, 20 gennaio 1986.

La S.p.A. Francesco Cinzano & C.ia partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la propria dipendente, Paola Cossolo, per la perdita del caro papà signor

Virgilio Cossolo

— Torino, 20 gennaio 1986.

Partecipano al lutto della famiglia gli amici:

Flaviano Abbiati
Romana Benevello Bella
Ernesto Marengo
Edoardo e Maria Monzano
Mario Perotto
Giovanni Ribaud
Renata Robiola
Aldo Ronco
Piero Roncino
Marina Rota
Guido Sola
Bernardino Tagliano
Libero Tosetti

Il Gruppo Anziani Cinzano prende sentita parte al dolore della famiglia per l'improvviso decesso dell'Anziano

Virgilio Cossolo

— Torino, 20 gennaio 1986.

Franco e Pierluigi si stringono affettuosamente a Maria e Paola nel dolore per la scomparsa del carissimo amico GIGIO.

E' mancata

Margherita Guglielmetto ved. Mussino

anni 94

Lo annunciano i familiari tutti. I funerali avranno luogo in Valdellatorre martedì 21-1-1986 alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Moncalera 30.
— Valdellatorre, 21 gennaio 1986.

Improvvisamente è mancata

Pasqualina Negro ved. Balocco

Addolorati lo annunciano i figli Franco e Gianni, nuore, nipoti, cognata, parenti tutti. Funerali mercoledì 22 corr., ore 15,30, parrocchia Santa Maria Goretti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 gennaio 1986.

Italia, profondamente addolorata per la perdita della cara MADRINA.

Prende parte al dolore la sig.ra Moscone.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Romanieta Pane ved. Scoppola

Addolorati l'annunciano la figlia Maria Luisa col marito e Andrea, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 21 corr., ore 15,30, parrocchia Sacro Cuore di Gesù. Un particolare ringraziamento ai dott. Querio per le premurose cure. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 gennaio 1986.

I cugini Tagliente partecipano al dolore di Luisa.

Padrino e madrina sono affettuosamente vicini a Maria Luisa.

E' mancata

Rosa Ciallo in Demarchi

Con infinito dolore l'annunciano il marito Bartolomeo, i figli Dino e Domenico con le famiglie, i nipoti Maurizio, Alessandra, Diego, parenti tutti. Funerali ore 14,30 di martedì 21 corr., chiesa parrocchiale di San Gioachino, corso Giulio Cesare.
— Torino, 21 gennaio 1986.

Si unisce al dolore la famiglia Abbona.

La Soc. Supermarket partecipa al dolore del signor Demarchi per la perdita della MAMMA.

(Continua a pag. 7)

La storia, fino al giorno dell'arresto, del finanziere morto in Svizzera

A Salemi nessuno vuol ricordare il lungo «regno» di Nino Salvo

Mafioso (o vittima della mafia, come si definiva), è stato un protagonista della vita economica e politica non solo in Sicilia

DAL NOSTRO INVIATO

SALEMI — Nella grande villa in fondo al viale ancora fiorito delle bougainvillèea, un inserviente filippino blocca le telecamere della CBS. La casa di Nino Salvo è deserta. Alla catena, si rincorrono due cani di grossa taglia. E' qui, nel silenzio di Villa San Ciro, sulla strada per Marsala, che il finanziere Nino Salvo ha segnato per un quarto di secolo la storia della Sicilia. Un dominio incontrastato, fino al novembre dell'84 quando fu arrestato per mafia assieme al cugino, all'esattore Ignazio, anch'egli potente e temuto nel grande intreccio isolano tra crimine e politica.

Nino Salvo è morto a Bellinzona. Ma a Salemi, che era il suo regno, nessuno lo vuol ricordare. Bocche serrate. Neppure la data e l'ora del funerale. E sul *Giornale di Sicilia*, nei primi necrologi, compaiono soltanto i nomi degli amici: Antonio, Mario, Giovanni, Aldo, Francesco, ma nessun cognome, se non quelli dei familiari più stretti.

A Salemi la giornata è splendida. Il sole illumina la vallata sterminata e i quattromila ettari dei Salvo. La città arroccata attorno al castello antico è immobile. Al cinema, nella piazza centrale, si proietta *«Il pentito»* di Pasquale Squitieri. La sala resta deserta *«per lutto, per paura»*, dice il cassiere. Fu Tommaso Buscetta, il superpentito di Cosa Nostra, a portare i Salvo in manette. E ancora oggi il nome degli esattori a Salemi incute terrore.

Nella casermetta che è accanto al municipio il maresciallo dei carabinieri sa poco. *«Poco? Qui non sappiamo niente, né l'ora né il giorno del funerale: è accaduto tutto in fretta, in Svizzera, come si fa a sapere?»*. Squilla il telefono. Il sottufficiale risponde. Dall'altra parte del filo c'è il genero di Nino Salvo. Chiede al maresciallo di rintracciare suo padre perché si metta al più presto in contatto con lui a Bellinzona. *«Ci sono — riferisce — difficoltà, per il trasporto della salma»*. Esce una camionetta. Quattro militari in divisa sono alla ricerca del consuocero di Nino Salvo perché raggiunga telefonicamente la Svizzera. La notizia però filtra egualmente: la salma infatti è arrivata a tarda sera a Salemi e così i funerali saranno celebrati domattina, alle 9, in forma strettamente privata, nella cappella del cimitero.

Alla chiesa dei Cappuccini, il padre priore benedice con un gesto della mano chi si presenta. Ma anch'egli non sa. *«Sarò forse io ad officiare?»*, domanda retoricamente padre Leopoldo e sgrana il rosario. *«La cappella — egli dice — è aperta a tutti i figli della Chiesa»*. Poche donne in nero si segnano, s'allontanano. Nessun manifesto a lutto, nessun annuncio per la morte del finanziere accusato di mafia.

In piazza Libertà, ecco la bottega del fioraio. Prepara alcune ghirlande. Il fioraio Caradonna si lamenta: *«Soltanto qualche ordine da fuori, qualche telefonata dall'interno, nulla di più. Nessun comitato per le onoranze funebri, nessuna riconoscenza per un uomo che teneva l'economia del paese e dava lavoro: ora tutto è distrutto. I giornali, i giudici, i magistrati, ecco come si rovinano intere posizioni»*.

Ma tra i 15 mila abitanti di Salemi c'è chi ricostruisce la storia dei Salvo, della mafia agricola che nel dopoguerra era ancora lontana dalla droga. Racconta che i boss Salvatore Zizzo e Santo Robbino imponevano la legge della mafia tra Alcamo, Salemi e Castelvetrano. A parlare è il consigliere comunista Giuseppe Amante. Indica, di fronte al municipio, la casa dei Corleo. Nino Salvo era innamorato di Maria Corleo, ma il padre della ragazza s'opponeva alle nozze perché i Salvo erano cantieri della mafia nei grandi feudi che poi negli anni riuscirono ad acquistare.

I Corleo erano esattori per conto dello Stato. La piccola attività di Luigi, dopo il matrimonio della figlia con Nino Salvo, si moltiplicò. Luigi Corleo fu sequestrato e scomparve nel '75. Erano gli anni della ricchezza, dello splendore, del potere, dei deputati eletti e non eletti per volontà dei cugini esattori. Nomi importanti della politica italiana. Per il sequestro di Luigi Corleo furono mobilitati anche uomini armati di mitra. Lo catturarono. Mai il suo corpo, in questo primo segnale di guerra tra clan, fu ritrovato. Si voleva dare in quel modo un primo segnale al clan di Stefano Bontade. E la ritorsione per la scomparsa di Corleo fu cruenta e orrenda: ventun omicidi in pochi mesi. Una risposta senza precedenti nella storia delle cosche e dei clan.

Nino, con la sua morte, esce definitivamente dalla scena del maxiprocesso dei giudici antimafia. Il dibattimento avrà un imputato in meno, ma poco i magistrati si attendevano dalle sue dichiarazioni. C'era soltanto una possibilità: che egli cominciasse a parlare di politica come aveva fatto in tribunale quando, in manette, nel novembre dell'84 gridò: *«Ho finanziato tutti i partiti»*. Una frase giudicata *«arrogante»*. Ma con quell'arroganza Nino Salvo sembrava voler chiedere il conto. Non ha fatto in tempo. Conosceva i segreti dell'isola e di Palermo, dell'avventura del governo Milazzo alle ultime consultazioni.

Mafioso, come dicono i giudici, vittima com'egli stesso si definiva, Nino Salvo resterà nella storia del dopoguerra siciliano non soltanto come un potente, ma come un «dominatore» di tutta una generazione politica che negli ultimi anni, pur di salvarsi, l'aveva abbandonato.

Nella vecchia casa dei Salvo, in via Francesco Crispi, l'edificio al centro del paese ha le serrande sbarrate ormai da molti anni; accanto alla finestra c'è ancora il profilo di «Mussolini guerriero». La grande scritta *«Dux»* non è stata cancellata nel tempo. Qualcuno racconta che ogni anno, la notte di San Silvestro, sia rinfrescata con del catrame nero e indelebile perché spicchi verso Marsala, nella vallata sconfinata di Salemi, su quella terra che in arabo vuol dire «salubrità e salute».

Francesco Santini

Nino Salvo, al centro, in una foto del novembre 1984 quando fu arrestato a Palermo (Tel. Ap)

A Roma e Bari riti funebri per Crollalanza

ROMA — Si sono svolti ieri i funerali del senatore missino Araldo di Crollalanza, deceduto sabato scorso all'età di 93 anni. Ieri mattina, la funzione religiosa è stata celebrata a Roma, nella chiesa di San Giuseppe; nel pomeriggio, la salma ha raggiunto Bari, dove nella chiesa di San Ferdinando è stato celebrato un altro rito funebre.

Un'infuocata assemblea riconferma la protesta dei legali

Altre 2 settimane di sciopero dicono gli avvocati di Napoli

Se ne riparlerà il 3 febbraio, dopo una conferenza nazionale sulla giustizia - Fino ad allora fermi i processi penali - Saltano anche 4 giorni nelle sezioni civili

NAPOLI — Lo sciopero continua: un'infuocata assemblea degli avvocati napoletani ha respinto ieri ogni ipotesi di interruzione della protesta, sia pure fissando una data per la ripresa dei processi. Se ne riparlerà fra due settimane, il 3 febbraio; fino a quel momento, oltre a tutti i giudizi penali, «salteranno» anche le udienze civili di oggi, domani, del 30 e del 31 gennaio. Una protesta che sembrava nata solo da un incidente ha condotto alla più lunga agitazione che la classe forense abbia condotto finora.

Ieri mattina, intorno alle undici, nel Salone dei Busti di Castelcapuano — lo stesso che pochi giorni fa aveva visto esplodere l'ennesimo incidente fra magistrati e difensori, complice un'infelice sortita del presidente della Corte d'Appello — erano riunite quasi mille persone. I segnali delle ultime ore parevano annunciare una certa distensione, ma già dall'intervento di Renato Orefice, presidente dell'Ordine, il clima è tornato a farsi rovente.

Mercoledì scorso, subito dopo la cerimonia per l'apertura del nuovo anno giudiziario, Orefice si era dimesso: *«Con questo gesto — ha ribadito ieri — ho voluto difendere la dignità di tutta la classe forense...»*. Un uragano di applausi ha interrotto l'intervento dell'anziano avvocato: fra grida e acclamazioni, l'assemblea ha respinto le dimissioni (anche se più tardi Orefice ha ribadito l'intenzione di rassegnare il mandato, assieme con l'intero Consiglio).

In quell'atmosfera era scontato che gli inviti alla moderazione sarebbero stati scambiati per proposte di resa. Così è accaduto, per esempio, all'avvocato Coppola, uno dei difensori di Tortora, che sorprendentemente si è fatto sostenitore di un'invito a sospendere lo sciopero senza altre iniziative. Sui quasi mille presenti, la sua mozione ha ottenuto solo sei voti.

Gli interventi intanto si accavallavano: c'era chi proponeva di proseguire l'agitazione solo nel settore penale, chi di sospenderla fino al 20 di aprile, promuovendo intanto, col sostegno di tutti i legali napoletani, una serie di leggi di iniziativa popolare. Il segretario napoletano dei cancellieri, Luigi Zuccarino, interpretando un disagio sempre più diffuso, ha proposto di estendere anche alla patria del «pentitismo» l'attività di quell'«Osservatorio della giustizia» che a Roma sta funzionando già da alcuni mesi.

Altri esibivano polemicamente fotocopie che giungevano dalla quinta sezione del Tribunale della Libertà: alle istanze di scarcerazione per decorrenza dei termini, il collegio sembra stia rispondendo attraverso un ciclostilato. Le richieste vengono tutte respinte. Motivazione: lo sciopero degli avvocati sospenderebbe la decorrenza dei termini. Dopo più di quattro ore di polemiche, una proposta degli avvocati Raffaele Esposito e Vincenzo Siniscalchi, poi fatta propria dalla Camera penale, ha unificato le tendenze.

«Lo sciopero — è stata la tesi di Siniscalchi — resta il solo modo di ribadire i contenuti della nostra protesta. Non è più possibile che le carenze dello Stato vengano scaricate su noi avvocati». Tra problemi strutturali e lungaggini legislative, ai legali, secondo Siniscalchi, spetta oggi il compito di avanzare le proposte che possano spingere il sistema giudiziario *«dall'emergenza alla controemergenza»*.

Sciopero per altre due settimane, dunque: e intanto, il primo ed il due febbraio, a Castelcapuano sarà ospitata una «Conferenza nazionale della giustizia» cui si prevede di far partecipare i personaggi più rappresentativi. Per un'agitazione che, il 21 novembre, era nata solo dalla contemporaneità tra il processo a Michele Zaza ed altri importanti giudizi, è uno sbocco davvero imprevedibile. Nessuno, forse neppure gli avvocati napoletani, avrebbe immaginato due mesi fa che una protesta in apparenza isolata avrebbe finito per caricarsi di tanti contenuti, e tanti veleni.

Giuseppe Zaccaria

LAMEZIA TERME — Sciopero di 48 ore negli aeroporti calabresi, il 3 e 4 febbraio. L'astensione dal lavoro è stata proclamata dalle organizzazioni sindacali regionali del trasporto aereo, aderenti a Cgil-Cisl-Uil, riunite a Lamezia Terme.

I tre sindacati hanno ribadito la necessità di un nuovo incontro, a livello romano.

Domenica sera non è rientrato

Bologna, scomparso impresario: rapito?

BOLOGNA — Il rapimento del figlio del titolare di un'impresa di autotrasporti di Anzola Emilia è l'ipotesi sulla quale stanno indagando carabinieri e polizia dopo che il giovane, la scorsa notte, non è rientrato a casa. Ipotesi che però non ne esclude altre.

La denuncia è stata fatta dai genitori, Venusto Fantazzini, di 60 anni, e Renata Galba, di 56, che ieri mattina hanno avvertito i carabinieri dell'assenza del figlio Alessandro, di 29 anni.

Secondo il racconto della coppia Alessandro domenica sera, dopo una giornata passata sulla neve sull'Appennino emiliano assieme alla sua ragazza, Paola, di 25 anni, era rientrato a casa. I due giovani avevano cenato e poi Alessandro aveva accompagnato a casa, a Bologna, la fidanzata.

Alessandro Fantazzini è poi tornato ad Anzola e ha parcheggiato la sua auto, una «Mercedes fuoristrada», nell'autorimessa di casa. Qui la vettura è stata trovata dai suoi genitori: a terra, vicino all'auto, una chiazza di sangue. E' scattato perciò l'allarme. Un particolare lascia perplessi: che né il custode né i famigliari abbiano sentito nessun grido, nessun rumore.

Oltre alla grossa macchia sono state trovate altre tracce di sangue sul pavimento del posto auto che, senza cancello, dà direttamente sul piazzale della ditta, dentro la macchina sia sul volante, sia fra i sedili anteriori.

Alle dipendenze dell'impresa di autotrasporti sono una ventina di persone. I diversi autoarticolati della ditta sono per lo più impegnati nel trasporto di latte. Le condizioni della famiglia, secondo gli inquirenti, non sarebbero particolarmente agiate. Alessandro Fantazzini segue l'amministrazione della ditta.

L'impresa di autotrasporti è anche concessionaria per Bologna e provincia attraverso la società a responsabilità limitata «Covetra» della «Scania», la società svedese costruttrice di autocarri.

Venezia, forse inviati 4 ordini di comparizione

Per il rogo alla Coin salite a 5 le vittime

VENEZIA — Sono salite a cinque le vittime del disastroso incendio scoppiato venerdì sera nei grandi magazzini Coin: un'anziana donna, Emilia Merlo, di 65 anni, che nell'incendio sembrava aver riportato solo leggere ustioni a una mano e al volto, è morta all'ospedale civile di Venezia.

Pur non essendo ancora state accertate con precisione, le cause della morte sembra siano da attribuire all'intossicazione provocata dal denso fumo nero che si è levato dai materiali plastici che abbondavano nel negozio. Lo stesso fumo che aveva causato la morte per asfissia di tre dipendenti della Coin, la direttrice Fernanda Mazziotta, l'impiegata Daniela Maurandi e la commessa Franca Tagliapietra. Un quarto dipendente, l'apprendista Walter Ruffato, 17 anni, è deceduto in seguito alle ustioni riportate mentre lavorava nell'ala dell'edificio invaso dalle fiamme.

Per ricordare coloro che hanno perduto la vita nell'incendio, davanti alla porta principale dei grandi magazzini, sono stati deposti mazzi di fiori, mentre alle vetrate sono stati affissi manifesti con la scritta «lutto aziendale».

Emilia Merlo era andata quella sera da Coin a fare acquisti in compagnia del marito, Giuseppe Pilon, di 74 anni, che è rimasto ustionato in varie parti del corpo e ora è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale civile veneziano. Le sue condizioni sono rese ancora più preoccupanti dal fatto che l'uomo soffre di cuore. Ieri, nell'ospedale di Dolo, il perito settore prof. Baldo Viterbo ha eseguito l'autopsia sul corpo di Ruffato. Stamani, si svolgeranno a Venezia i funerali delle tre dipendenti Coin.

Prosegue, intanto, l'inchiesta della magistratura per far luce sulle cause del sinistro. Secondo alcune indiscrezioni sarebbero già stati inviati quattro ordini di comparizione, ma il magistrato che conduce l'istruttoria, il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Fojadelli, non ha confermato né smentito: *«Sugli atti istruttori — ha osservato — non dico nulla»*. Le indagini, si è limitato a rilevare il dott. Fojadelli, sono ancora in una fase preliminare, molto delicata.

Ieri, il sostituto procuratore ha avuto un lungo colloquio con il perito incaricato di compiere gli accertamenti sulla dinamica dell'incendio, il prof. Gianpietro Zucchetta, e ha cominciato a ricevere i rapporti di polizia, carabinieri e vigili del fuoco. Lo stesso dott. Fojadelli ha preso contatto con l'ispettorato al lavoro per accertare quali accorgimenti contro gli infortuni fossero stati adottati all'interno dei grandi magazzini, specialmente nel periodo in cui erano in corso le opere di restauro.

A questo proposito, si starebbero facendo controlli anche sugli organigrammi e sui diversi ruoli dei dipendenti delle aziende impegnate nei lavori. E' probabile, inoltre, che venga disposta molto presto una nuova perizia sui materiali che sono bruciati producendo la grande quantità di fumo.

Ieri pomeriggio il consiglio comunale è stato sospeso in segno di lutto. Durante la breve seduta il sindaco ha espresso il cordoglio dell'amministrazione ai parenti delle vittime ed elogiato il comportamento dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine che si sono prodigati nell'opera di soccorso.

g. b.

Viaggi truffa si profilano altre denunce

ROMA — I mancati viaggi del periodo natalizio collegati al caso dell'agenzia che ha lasciato a terra i clienti avranno un ulteriore strascico giudiziario: il Cts viaggi, specializzato per il turismo giovanile, ha incaricato i propri legali di proporre querela per diffamazione a mezzo stampa nei confronti del segretario generale della Fiavet, Aldo Agosteo.

I fatti risalgono agli anni Settanta

Violenza politica a Milano Arrestato un imprenditore

MILANO — Un nuovo arresto è stato disposto dai giudici istruttori Maurizio Grigo e Guido Salvini che indagano sugli episodi di violenza politica avvenuti a Milano negli Anni Settanta. E' finito in prigione, sotto l'accusa di concorso in tentato omicidio plurimo, l'imprenditore milanese Stefano Motta, sospettato di avere responsabilità morali nell'assalto ad un bar della zona di Città studi, nel quale tre clienti rimasero gravemente feriti.

Subito dopo l'arresto, il Motta è stato interrogato dagli inquirenti, che hanno pressoché ultimato l'indagine sull'episodio più grave dell'inchiesta: l'omicidio dell'estremista di destra Sergio Ramelli, assassinato a colpi di sbarre metalliche (forse una chiave inglese) sulla testa. La perizia tecnica, i cui risultati sono stati depositati in questi giorni, ha stabilito che furono almeno quattro i «colpi fratturativi» che raggiunsero il giovane.

Intanto, ad uno degli imputati di quell'episodio, il medico Walter Cavallari, sono stati concessi gli arresti domiciliari con possibilità del sanitario di uscire di casa per raggiungere l'ambulatorio dove lavora. Sono state invece respinte istanze analoghe presentate dai difensori per un altro medico, Giuseppe Ferrari Bravo e per l'insegnante Giovanni Di Domenico, consigliere comunale di democrazia proletaria a Gorgonzola (Milano).

Il beneficio a Cavallari (accusato di concorso morale) sarebbe stato concesso per il suo comportamento tenuto nel corso dell'istruttoria.

Stato civile di Torino

19 GENNAIO 1986

NATI — Lo Barbiere Francesco; Di Clemente Luigi; Soressano Davide; Ciarollo Simone; Marchetti Sara; Borgna Giancarlo; Elia Federica; Imperatore Luca.

MORTI — Ingrala Carmela, di anni 85, nata a Agrigento, abitante in corso Traiano 158; Sorella Carlo Pietro, a. 77, Torino, pens., v. L. Chiala 38; Fresotti Mariella v. Toppali, a. 90, Bassignana, pens., v. Cassini 14; Crivellin Luigia v. Cerutti, a. 74, Roscino, pens., v. Cassini 14; Motti Zaverio, a. 64, Trescore, pens., str. Mongreno 180; Marchese Celestino, a. 57, Cosseriano, pens., v. Palestro 70; Clapasson Giuseppina in Porcia, a. 70, Gravedona, v. F. Aporti 17; Mistre Rosa, a. 83, Bisceglie, pens., v. M. della Libertà 16; Amadio Maria, a. 79, Cirié, pens., v. S. Antonino 26; Cerrano Sergio, a. 64, Torino, pens., v. A. Peyron 19; Gabutti Pietro, a. 90, Torino, pens., v. Ormea 65; Boffitto Emilia, a. 81, Govone, pens., v. Ghedini 8.

Deceduti in ospedale: Tosello Ginestra, a. 74, Arsenio Decimo, pens.; Marsaso Anna Maria in Vecchiato, a. 43, Forno Canavese, casalinga; Cordero di Montezemolo Lucia, a. 61, Mondovì, pens.; Trapla Giuseppe, a. 60, Palma di Montechiaro, pens.; Barbuoso Irene, a. 77, Castelguglielmo, pens.; Salca Alda, a. 75, Hagen (Germania), pens.; Conti Giovanna Maria v. Manuele, a. 85, Fiorenza, pens.; Ferrua Giulia, a. 89, Porte di Pinerolo, pens.; De Paoli Maria, a. 79, Torino, pens.; Bicchi Giulia, a. 75, Ferrara, pens.; Giordano Gaetano, a. 80, Roma, pens.; Pieller Giovanni, a. 84, Champdepraz, pens.; Pagliano Ernesto, a. 78, Pinerolo, pens.; Boccassino Antonio, a. 36, Valfenera d'Asti, pens.; Cappelli Sergio, a. 78, Formignano, pens.; Terreno Augusto, a. 77, Nizza, pens.; Pesce Alberto Paolo, mesi 19, Torino, infante; Gianelle Ferdinando, a. 79, Casino, pens.; Nocita Raffaele, a. 71, Bistagno, pens.; Di Mare Angela in Cioria, a. 42, Canosa di Puglia, commerciante; Poli Elisa v. Alasin, a. 84, Boara Pisani, pens.; Meri Clara, a. 79, Torino, pens.; Coffa Giuseppe, a. 42, Bianchi, operaio; Ferrero Michele, a. 79, Lombardore, pens.; Mariniaghanie Andrea, a. 63, Cerignola, pens.; Basso Giovanni, a. 75, Alba, pens.; Negro Anna Maria, a. 70, Torino, pens.; Viscuso Angela in Orsonia, a. 62, Tricarico, cas.; Brescia Antonietta v. Bellotti, a. 84, Melfi, pens.

Nati 8 - Morti 41

(Segue da pagina 6)

È spenta serenamente
Irene Borgogno vedova Muratori
Lo annunciano la sorella Teresa, gli amatissimi nipoti Mino e Gianni con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Trinità il 21 gennaio alle ore 11.
— Genova, 20 gennaio 1986.

La mamma, nostra guida esemplare
Domenica Bertoglio ved. Cotti
ci ha lasciati. Lo annunciano, a funerali avvenuti, i figli Ester Maria con Riccardo, Maurizio con Luciana e Fabio, e il nipote Cesare Guerra. Un affettuoso ringraziamento all'amico dott. Curti. Messa 15 febbraio ore 9,30 Missioni Consolata, Ferrucci 15.
— Torino, 20 gennaio 1986.

E' mancato
Carlo Bacinotti
Addolorati l'annunciano moglie, figlio, nuora, l'affezionata nipotina e parenti tutti. Funerali oggi martedì, ore 14,30, parrocchia Santa Croce.
— Torino, 19 gennaio 1986.

E' mancata
Giuseppina Broro ved. Barbero
Affranti lo annunciano la figlia Gina ved. Marchetto e familiari tutti. Funerali in Pianezza mercoledì 22 gen. ore 15 da via Gaudenzio Ferrari 16.
— Pianezza, 20 gennaio 1986.

La Presidenza, l'Amministratore delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e il Personale tutto della Sisi - Società Finanziaria Telefonica p.a. partecipano al grande dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del
dottor Vincenzo Milazzo
Presidente del Collegio Sindacale della Società
e ne ricordano con commozione le preziose doti di mente e di cuore unitamente al contributo dato alla Sisi dalla sua profonda competenza professionale.
— Roma, 21 gennaio 1986.

Il presidente della Consob, Franco Piga, i commissari Bruno Pazzi, Vincenzo Maltoni, Aldo Pellinelli, il direttore generale Corrado Conti e il Personale tutto della Commissione nazionale per le Società e la Borsa, partecipano con profondo dolore la scomparsa di
Vincenzo Milazzo
già presidente della Consob
e ne ricordano l'alto spirito di servizio nell'esercizio di funzioni pubbliche che ha contrassegnato la sua vita e le grandi doti professionali ed umane.
— Roma, 20 gennaio 1986.

Franco e Vincenzo Ferrero piangono il fraterno amico
Giacomino Bonelli
e sono vicini a Gianna ed Erica.
— Ivrea, 20 gennaio 1986.

Ezio, Cinzia, ed Ezzo ricordano l'amatissimo zio ed amico
Giacomino Bonelli
— Borgofranco, 20 gennaio 1986.

I colleghi ed amici partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
geom. Francesco Biandino
Giorgio Borello
Emilio Bertolo
Piero Biandino
Germano Bocorrero
Pierluigi Burino
Giuseppe Colella
Carlo Dalmasso
Francesco Girardi Fasiolini
Daniele Maffiodo
Giorgio Maffiodo
Emilio Ricchetto
Vincenzo Toto
— Torino, 20 gennaio 1986.

Il Gruppo Anziani Atm partecipa al dolore della famiglia per il decesso del socio
Giovanni Pizzigoli
— Torino, 20 gennaio 1986.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di
Francesco Petrallo
ringraziano riconoscenti il Corpo Vigili del fuoco: Distaccamento Chivasso, Associazione nazionale, Comando provinciale Torino, Fratellanza Pompieri Torino, amici, conoscenti tutti che hanno voluto dare segno così tangibile della loro partecipazione.
— Chivasso, 20 gennaio 1986.

Nella dolorosa scomparsa del loro
Mario Jahier
Lidia, Pierandrea e Andrea esprimono tutta la loro commossa gratitudine per l'affettuosa simpatia ricevuta.
— Pinerolo, 21 gennaio 1986.

ANNIVERSARI

1985 — 1986
Clotilde Chicco
Con amore Bianca, Luisa, Paola, Pino.

Quarant'anni fa la prima filiale italiana dei testimoni di Geova

Con la Bibbia porta a porta

Nel '46 erano 120, oggi [illegible] oltre [illegible] mila: rispetto alla [illegible] della popolazione è il secondo gruppo dopo quello statunitense - Sono tutti «proclamatori», propagandano un semplice principio: il Libro risponde a ogni guaio [illegible] mondo - Perché tanto successo? «Le altre religioni [illegible] [illegible] crisi» - Un modello [illegible] vita spartano

TORINO — Bussano alla porta, suonano il campanello, si presentano miti, educati, [illegible] mano stringono un libro dalla copertina [illegible] e se gli interpellati gli danno il tempo [illegible] aprirlo ne vedono le pagine cariche di sottolineature e [illegible] appunti. Quel libro è la Bibbia e loro sono i Testimoni di Geova. Le [illegible] di campanello [illegible] sempre più frequenti. I Testimoni crescono.

Quest'anno ricorre il quarantesimo anniversario dell'apertura, a Milano, della filiale italiana. Nel 1946 i Testimoni di Geova italiani erano 120, suddivisi in 30 comunità; oggi [illegible] oltre 130 [illegible] [illegible] 1914 comunità sparse in tutto il Paese. E sono tutti «proclamatori», cioè attivisti, [illegible] [illegible] [illegible], appunto, vanno di porta in porta a predicare per [illegible] [illegible] fare proseliti. Secondo Alberto Bertone dell'ufficio stampa del Piemonte, se si contano anche i simpatizzanti si arriva al numero di 278 mila. Nell'ambito nazionale è in [illegible] la Lombardia, seguita dalla Campania, [illegible] Lazio e dal Piemonte; in quest'ultima regione le comunità sono 160 con 15 mila iscritti.

A livello mondiale i proclamatori sono 2.800.000, otto milioni compresi i simpatizzanti. L'Italia è, per questa religione, [illegible] da grande boom: è al secondo posto [illegible] mondo per densità di [illegible] rispetto alla popolazione, con uno su 443 abitanti, superata soltanto dagli [illegible] Uniti, uno su 320; ed è al quarto posto per [illegible] [illegible] proclamatori, dopo gli Stati Uniti, il Brasile e il Messico.

Perché questo successo? «*Perché* — rispondono loro — *le [illegible] religioni [illegible] in crisi. Perché la gente sente il bisogno di purezza, onestà, chiarezza, serietà, vita morale. Tutte cose che noi offriamo. E perciò dimostriamo alla gente la risposta biblica a tutti i guai del mondo. Nella Bibbia c'è scritto tutto, basta leggerla, [illegible] leggerla bene, interpretarla nella maniera giusta, trovando le prove e [illegible] riprove nei vari versetti, senza aggiungere nulla [illegible] nostro*».

Così, secondo loro, la [illegible] bia assicura che [illegible] eliminerà tutti i governi del mondo [illegible] che [illegible] [illegible] contrapposti alla [illegible] volontà e stabilirà un regno «*che non sarà mai ridotto in rovina*» (profeta Daniele, cap. 2, versetto 44); cioè il Regno di Dio, quello che anche i cattolici invocano nelle [illegible] preghiere. «*Questo venuto [illegible] Regno di [illegible]* — dice Alberto Bertone — *è una buona notizia. [illegible] bisogna che l'uomo già si adegui a questo regno con il [illegible] comportamento*».

E i Testimoni [illegible] [illegible]va lo fanno: niente fumo, bere limitato, niente [illegible] fuori dal matrimonio, niente droga, aborto peccato grave, divorzio permesso solo in caso di adulterio, rifiuto [illegible] trasfusioni [illegible] sangue perché il sangue è vita e [illegible] [illegible] usato, ma [illegible] [illegible] restituito a Dio. E [illegible] niente partiti, niente cariche politiche, rifiuto del servizio di leva e anche dei servizi alternativi. «*Per [illegible] non esistono frontiere, né geografiche [illegible] razziali. E abbiamo un solo padrone [illegible] servire, Dio*».

Dal '76 l'Italia riconosce la religione dei Testimoni di Geova, quindi essi possono celebrare i loro matrimoni. I battesimi dei consapevoli («*I bimbi li educhiamo nella [illegible] stra fede, lasciandoli liberi di accettare [illegible] battesimo solo quando si possono rendere conto del grande passo*») si celebrano in genere una volta all'anno in grandi raduni, con l'immersione in una piscina.

Dei Testimoni di [illegible] si parla [illegible] [illegible] nelle occasioni di questi loro raduni, oppure, più raramente, se sono coinvolti in processi clamorosi, come quello [illegible] Cagliari [illegible] genitori che erano accusati di avere fatto morire la loro bambina, malata [illegible] talassemia, impedendo che fosse sottoposta a trasfusioni [illegible] [illegible]. Ma loro sono ben operosi nel loro attivismo. Si riuniscono almeno cinque volte la settimana nella «Sala del Regno» per le loro adunanze nelle quali studiano «La Torre [illegible] guardia», [illegible] quindicinale che viene pubblicato in [illegible] lingue e in 11 milioni e [illegible] mila copie. E' il bollettino ufficiale che tratta sempre ed esclusivamente di problemi biblici che [illegible] sono discussi e commentati nelle varie adunanze delle [illegible] [illegible] sparse per il mondo. E quando i proclamatori cercano di fare proseliti offrono, tra i vari opuscoli, anche questa «Torre di guardia», loro caposaldo [illegible] [illegible] diffusione [illegible] credo geovano. «*Il costo del bollettino è [illegible] 300 lire* — dice un attivista — *che il più delle volte non ci vengono rimborsate da chi lo riceve. E in questi casi ci rimettiamo di tasca nostra. [illegible] è un sacrificio che facciamo volentieri, pur di [illegible] ascoltati*».

La gente, [illegible] [illegible] Testimoni di Geova, risponde di solito: non ho tempo, ho già la mia religione, non mi interessa. Qualcuno, di fronte alle insistenze, reagisce con durezza. Ogni tanto, dopo visite insistenti, qualcuno accetta [illegible] ascoltare le illustrazioni [illegible] certi passi della Bibbia, ne discute, si [illegible] coinvolgere. E così [illegible] [illegible] degli adepti continua a salire.

Chi diventa Testimone di Geova? Molti i giovani, più le donne che gli uomini, più quelli di redditi modesti che i ricchi «*perché è fondamentale per i Testimoni non essere evasori fiscali e si sa che i ricchi [illegible] reali e questo dovere fondamentale*». Una volta battezzati, anche i nuovi [illegible] associano [illegible] grande speranza della resurrezione. Perché per il credo dei Testimoni di Geova l'anima muore con la morte del corpo, ma [illegible] fine i corpi risorgeranno, per [illegible] vita eterna, felice, qui in Terra, perché per loro il Paradiso non esiste. «*Ma non tutti godranno della Resurrezione, solo quelli che se la saranno meritata*».

Remo Lugli

Nuovi graffiti contro i vandali

Amsterdam. Sono troppi i palazzi per uffici della città ola[illegible] [illegible] i muri deturpati da scritte. L'associazione dei pittori offre la propria consulenza [illegible] giovani che vogliono inventare nuovi graffiti che coprano le pareti con un tentativo d'arte (Telefoto Europeng Press Photo)

A Pitti l'abbigliamento infantile per l'autunno-inverno 1986-87

Un bimbo viaggia nello spazio ma non si dimentica dei jeans

Piccoli dettagli differenziano la moda per la bambina e il maschietto

FIRENZE — *Per presentare l'autunno-inverno 1986-87 dell'abbigliamento infantile*, grande rassegna delle aziende [illegible] punta fra le [illegible] che lavorano [illegible] questo [illegible] parto nel nostro Paese: alla Fortezza [illegible] Basso i 179 marchi di Pitti, al Palazzo degli Affari i 78 della nona edizione di Moda Bimbo. Tutti d'accordo che non [illegible] sente alcun bisogno di novità rivoluzionarie: i bambini, interlocutori ormai di tutto rispetto viste le loro idee precise [illegible] momento dell'acquisto, non cambiano: il jeans, [illegible] più nuovo in denim *nero*, imbottito, magari iargotto, ricco di tasche, per la bambina la salopette, il fuseau in jersey tubico e [illegible] [illegible], giacche camicie impermeabilizzate, lucidi bomber, parka di raso trapunto, caban in panno blu, qualche cappotto, meglio il montgomery.

Il divertimento d'annata è un viaggio nell'America del Nord, fra campus, spirito di college, squadre [illegible] rugby, tenit canadesi, frange all'indiana; colori vivi per la maglieria, per le fodere, prevalenza all'esterno delle tinte scure, persino per il neonato bellissimo di Chicca Ruffini; una tavolozza luminescente da viaggiatore dello spazio e intanto le felpe, la lana rustica ospitano folletti e maghi, giochi extraterrestri e lettere dell'alfabeto, favole [illegible] tate e paesaggi.

Per la vita di tutti i giorni, piccoli dettagli appena caratterizzano la bambina rispetto al maschietto: [illegible] camicie per la bimba, nella prima collezione infantile di Laura Biagiotti, somigliano alle sue «bambole», anche [illegible] non rinuncia al denim. [illegible] velluto costa larga, al fustagno per i pantaloni da corse in campagna d'inverno. Da Peperoncino lo stile «Fattoria» [illegible] coloni «Nuova frontiera» resta unisex nei pantaloni e nelle gonnelline di fustagno, nei maglioni jacquard, un pizzico [illegible] [illegible] indiano. E la colorata segnaletica degli scali internazionali, che Enrico Coveri stampa su felpe, giubbotti e camicie, rosso, [illegible], giallo, verde, coinvolge la bambina che ha tutti [illegible] [illegible] i pellicciotti colorati su calzamaglia e il bambino che si riserva al ritorno in città jeans neri, funzionali e semplici.

Non sfuggono ai filoni diversi ma paralleli nemmeno le belle camicine «Lui e Lei» per il baby, a quadrettini [illegible] le tasche rosse, in flanellina grigia, mentre colletti preziosi ornano quelle del bimbo e si raddoppiano in [illegible] e con ruches per la bambina. Per tutti e due, le scarpe novità del Calzaturificio Romagnolo Zanotti, con spunti College e sport equestre, con tanto cuoio naturale, rossi [illegible]rdo e in vernice nera, i disegni del broccato nello stile neo-barocco.

L'abbigliamento per l'infanzia ha traversato nel 1985 fasi alterne: più che la sfavorevole evoluzione climatica si è fatto sentire il calo demografico nelle classi [illegible] 0 a 14 anni. Meglio quindi contentare gli attuali 12 milioni [illegible] ragazzi con la praticità confortevole che desiderano. Naturalmente con quel pepe vagamente western, che Armani imprime ai comodi montgomery.

Fra [illegible] pionieri e Fanciulle del West [illegible] rende necessario un modo di vestire più ricercato e non solo per [illegible] cerimonia, ma per la festicciola [illegible] i compagni [illegible] [illegible]. Rigature reggimentali, verde loden, [illegible] navy, giallo tenero sui jeans di Trussardi, neri con le felpe fantasie.

E che eleganza ancora sport ma in velluto con effetti cintiglia, rasi trapunti, toni intensi e profondi, [illegible] stilista greca trapiantata a Firenze, Maria Koutsikou! Veste solo le bambine come Marpier, autrice d'una delle più [illegible] collezioni alla Fortezza [illegible] Basso. Sorprendente la sua bimba nell'abito, maniche arricciate e gonne a pieghe, [illegible] jersey di lana grigio antracite, un tocco di pizzo, il gran fiocco [illegible] colletto, [illegible] che ricamo del folk russo in filo di seta bianco.

Lucia Sollazzo

L'espianto è stato compiuto all'Università di Bari

Il cuore di una italiana donato ad un francese

BARI — Per la prima volta [illegible] cuore donato [illegible] una donna italiana sarà trapiantato nel petto di un malato francese. Un'équipe di medici del «Centro Trapianti» [illegible] Roma, coordinato dal professor Cor[illegible]sini, ha compiuto ieri sera nella sala operatoria della clinica chirurgica dell'Università [illegible] Bari un'espianto di [illegible] dal corpo di Maria Alfarano, di [illegible] anni, di Noci, morta in seguito ad un incidente stradale.

Trasportata nel «Centro [illegible] rianimazione» del Policlinico di Bari, la donna è rimasta in vita soltanto per alcune funzioni organiche. Ieri [illegible] i genitori, messi al corrente delle condizioni molto critiche — un [illegible] [illegible]nico ha determinato danni irreversibili — hanno autorizzato il prelievo del cuore, [illegible] cornee e dei reni.

[illegible] il cuore di Maria Alfa[illegible] non era compatibile per ragioni cliniche con le condizioni dei [illegible]ti italiani in attesa di subire il trapianto. E' stato deciso così che il suo cuore aiutasse a far vivere un malato francese. Il cuore prelevato è stato trasportato con un aereo militare a Nizza dove [illegible] innestato nel petto [illegible] [illegible] paziente, il cui cognome è Frankel, individuato ieri dallo stesso «Centro trapianti» come unico soggetto «compatibile». Le cornee sa[illegible] [illegible] utilizzate a Bari, così [illegible] [illegible] dei reni; l'altro rene sarà invece innestato su [illegible] paziente della Clinica chirurgica dell'Università di Roma.

Maria Alfarano, [illegible] donna che ha donato il cuore, [illegible] alla guida di una «125» con a bordo la sorella Angelica, di [illegible] anni, che [illegible] è ricoverata nell'ospedale di Putignano. [illegible]nte è avvenuto forse a causa della strada ghiacciata. Accertato che non era possibile il trapianto in Italia, tramite il Centro internazionale [illegible] [illegible] trovato il Frankel, un ischemico di 63 anni, ricoverato nell'ospedale di Nizza, le cui condizioni sono ideali per il trapianto.

Diminuiscono in Italia divorzi e separazioni

ROMA — I coniugi italiani vanno più d'accordo. Almeno così sembrano indicare le ul[illegible] statistiche diffuse dall'Istat sull'andamento delle separazioni e dei divorzi [illegible] Italia. [illegible] periodo [illegible] in considerazione sono i primi tre [illegible] del [illegible] rispetto allo [illegible] dell'anno precedente. E' risultato che il numero delle coppie separate legalmente è sceso del 18 per cento passando da [illegible] a 8394, quello delle coppie [illegible] hanno ottenuto lo scioglimento del matrimonio del [illegible] per cento (da 4056 a 3495).

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni da poco nuvoloso a [illegible] e nuvoloso [illegible] possibilità di qualche breve [illegible]. [illegible] pomeriggio [illegible]denza a peggioramento sulle regioni settentrionali a iniziare dal settore occidentale e successivamente [illegible] me[illegible] tirrenica e sulla Sardegna. Dopo il tramonto inten[illegible] delle foschie [illegible] Pianura Padana.

temperatura: senza variazioni di rilievo

venti: deboli o moderati settentrionali tendenti a provenire da Sud-Ovest al Nord, sulla Sardegna e sulla Toscana

mari: generalmente poco mossi, localmente [illegible] l'Adriatico.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—4	14	L'Aquila	3	9
Verona	1	10	Roma Urbe	10	13
Trieste	6	8	Roma Fium.	10	16
Venezia	1	7	Campobasso	6	11
Milano	1	11	Bari	4	8
Torino	0	13	Napoli	6	18
Cuneo	1	11	Potenza	1	8
Genova	11	20	S.M. Leuca	11	18
Bologna	6	12	R. Calabria	11	17
Firenze	7	15	Messina	11	18
Pisa	4	16	Palermo	13	17
Falconara	4	14	Catania	4	16
Perugia	7	10	Alghero	10	15
Pescara	3	15	Cagliari	3	17

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	4	10	pioggia	Lisbona	8	14	nuvoloso
Atene	3	14	sereno	Londra	8	9	sereno
Bangkok	22	30	sereno	Los Angeles	15	28	sereno
Berlino	4	6	nuvoloso	Madrid	—3	12	nuvoloso
Bruxelles	9	6	sereno	Montreal	2	3	pioggia
Buenos Aires	13	25	sereno	Mosca	—11	—7	nuvoloso
Copenaghen	—2	2	nuvoloso	New York	7	13	sereno
Dublino	4	7	nuvoloso	Parigi	6	12	sereno
Francoforte	6	10	pioggia	Pechino	—10	—1	nuvoloso
Gerusalemme	3	7	sereno	Rio de Janeiro	22	40	sereno
Ginevra	—1	10	nuvoloso	Sydney	18	25	sereno
Hong Kong	10	20	nuvoloso	Tokyo	3	6	nuvoloso
Helsinki	—20	—10	sereno	Varsavia	—4	2	nuvoloso
Il Cairo	10	17	nuvoloso	Vienna	—1	6	sereno

[illegible] dei giochi pubblicati su La Stampa domenica [illegible] gennaio

Il [illegible]

Il castello di Baldo è quello contrassegnato [illegible] lettera A. Infatti, dato che uno dei due personaggi mente e l'altro dice la verità, il castello [illegible] [illegible] deve essere più piccolo di un altro e avere più bandiere del castello che resta, oppure più grande [illegible] un altro e [illegible] meno bandiere del castello che resta. In entrambi i [illegible] non può che essere A.

[illegible]

Luciano, malgrado avesse solo 2 vocali, riuscì a comporre [illegible] parola di 7 lettere (deponendone 6): RIVENDE in 2-C + NN + UD = 54 punti; indubbiamente un risultato notevole, ma se [illegible] [illegible] trattato di [illegible] problema a tavolino, [illegible] l'assillo del tempo e l'ansia della partita, si sarebbe potuto fare ancora meglio: per es. RENDERVI in 14-H + SR + MN + OD = [illegible] punti.

Parole incrociate

Othello

Non va bene l'immediata 'B1', che perde dopo 'G2' [illegible] Bianco. La continuazione giusta da parte del Nero è 'G2', cui il Bianco risponde con 'A8'. Il Nero prosegue con 'A7' e dopo 'H1' dell'avversario gioca 'H2', costringendo il Bianco a passare. A questo punto il Nero può concludere con 'B1' e vincere 34 a 30.

[illegible]

1	3	3	4	3	14
4	1	4	3	3	15
4	3	2	3	4	16
2	4	4	3	4	17
3	4	3	4	4	18
14	15	16	17	18	

[illegible]

Soluzione (4,5,6): F R acqua — alluri D O = FRAC QUASI LURIDO.

[illegible]

La soluzione esatta è la seguente: O A A V.

Dama

Lo [illegible] fra i due torinesi è proseguito con 1) [illegible], 10x1; 2) 11-6, 2x11; 3) 7x23, 1-5; [illegible] 23-20, 5-9; 5) 16-12, 8x15; 6) 20x11, 9-12; 7) 11-14 e vince. La mossa giusta al posto di 14-10 era 19-22 con patta.

[illegible]

La partita è continuata con 1...[illegible]f3+; 2. g:f3,A:d4; 3. C:d4,D:c3; 4. Rf2,Db2; e il Bianco ha abbandonato.

Quarant'anni ■ la prima filiale italiana dei testimoni ■ Geova

■■■■■■■■ porta ■ porta

Nel ■ erano 120, oggi sono oltre 130 mila: rispetto ■■ ■■■ della popolazione è ■ secondo gruppo dopo quello statunitense - Sono tutti «proclamatori», propagandano ■■ sempli■■ principio: il Libro risponde a ogni guaio del mondo - Perché ■■■ successo? «Le altre religioni ■■■ in crisi» - Un modello ■ vita spartano

TORINO — Bussano alla porta, suonano il campanello, ■ presentano miti, educati, in mano stringono un libro dalla copertina consunta e se gli interpellati ■ danno ■ tempo di aprirlo ne vedono ■ pagine cariche di sottolineature ■ di appunti. Quel libro è la Bibbia e loro sono i Testimoni ■ Geova. Le ■■■ ■ campanello ■■■ sempre più frequenti. I Testimoni ■■■ no.

Quest'anno ricorre ■ quarantesimo anniversario dell'apertura, a Milano, della filiale italiana. Nel 1946 i Testimoni di Geova italiani erano 120, suddivisi in 30 comunità; oggi sono ■■■ 130 ■■■ con 1914 comunità sparse in tutto ■ Paese. E sono tutti «proclamatori», cioè attivisti, di quelli che, appunto, vanno di porta in porta a predicare per cercare di fare proseliti. Secondo Alberto Bertone dell'ufficio stampa del Piemonte, se si ■■■ anche i simpatizzanti si arriva ■ numero di 376 ■■■ Nell'ambito nazionale è in ■■■ la Lombardia, seguita dalla Campania, dal Lazio e dal Piemonte: in quest'ultima regione le comunità sono ■■ con 16 mila iscritti.

■ livello mondiale i proclamatori sono 2.800.000, otto milioni compresi i simpatizzanti. L'Italia è, per questa religione, terra da grande boom: è al secondo posto nel mondo per densità di fedeli rispetto alla popolazione, con uno su 443 abitanti, superata soltanto dagli Stati Uniti, uno su 330; ed è al quarto posto per numero ■ proclamatori, dopo ■ Stati Uniti, il Brasile e il ■■■

Perché questo successo? «Perché — rispondono loro — ■ altre religioni ■■■ in crisi. *Perché la gente sente il bisogno ■ purezza, onestà, chiarezza, serietà, vita morale. Tutte cose che ■■ offriamo. E perché dimostriamo alla gente la risposta biblica a tutti i guai ■■ mondo. Nella Bibbia c'è scritto tutto, basta leggerla, ma leggerla bene, interpretarla nella maniera giusta, trovando ■ prove e le riprove nei vari versetti,* ■■■ *aggiungere nulla di nostro*».

Così, secondo loro, la Bibbia assicura che Dio eliminerà tutti i governi del ■■■ do che ■■■ ora contrapposti alla ■■■ volontà e stabilirà un regno «*che non sarà mai ridotto in rovina*» (profeta Daniele, cap. 2, versetto 44); cioè il Regno ■ Dio, quello che anche i cattolici invocano nelle ■■ preghiere. «*Questa venuta del Regno di Dio* — ■■ Alberto Bertone — *è una buona notizia. Ma bisogna che l'uomo già si adegui a questo regno con il suo comportamento*».

E i Testimoni di Geova lo fanno: niente fumo, bere limitato, ■■■ ■■■ fuori dal matrimonio, niente droga, aborto peccato grave, divor■■ permesso ■■■ in ■■■ ■ adulterio, rifiuto delle trasfusioni di sangue perché il san■■ ■ vita e non va usato, ma deve ■■■ restituito a Dio. ■ ancora: niente partiti, niente cariche politiche, rifiuto del servizio di leva e anche dei servizi alternativi. «*Per noi ■■ esistono frontiere, ■ geografiche nè razziali. E abbiamo un solo padrone da servire, Dio*».

Dal '76 l'Italia riconosce la religione dei Testimoni ■ Geova, quindi essi possono ■■■rare i loro matrimoni. I battesimi ■■ consapevoli («*I bimbi li educhiamo nella no*■■ *fede, lasciandoli liberi di accettare il battesimo solo quando si possono rendere conto del grande passo*») si celebrano in genere ■■■ volte all'anno in grandi raduni, con l'immersione in una pi■■■.

Dei Testimoni di Geova ■ parla ■ solito nelle occasioni di questi loro raduni, oppure, più raramente, ■■■ coinvolti in processi clamorosi, come quello di Cagliari ai ■■nitori che erano accusati ■ avere fatto morire la loro bambina, malata di talassemia, impedendo che fosse sottoposta a trasfusioni di sangue. Ma loro ■■■ ben operosi nel loro attivismo. Si riuniscono almeno cinque volte la settimana nella «Sala del Regno» ■■ le ■■ adunanze nelle quali studiano «La Torre ■ guardia», il quindicinale ■■ viene pubblicato in 104 lingue e in 11 milioni e 830 mila copie. E' il bollettino ufficiale che tratta sempre ed esclusivamente di problemi biblici che poi sono discussi e commentati nelle varie adunanze delle comunità sparse per il mondo. E quando i proclamatori cercano di fare proseliti offrono, fra i vari opuscoli, anche ■■■sta «Torre di guardia», loro caposaldo per la diffusione ■■ credo geovano. «*Il costo del bollettino è di 300 lire* — dice un attivista — *che il più delle volte non ■ vengono rimborsate ■■ chi lo riceve. E ■ questi così ci rimettiamo ■ ■■■ nostra. Ma è un sacrifi*■■ *che f*■■■ *volentieri, pur di essere ascoltati*».

La gente, ■■■ ■■ Testimoni di Geova, risponde ■ solito: non ho tempo, ho già ■ mia religione, non ■■ interessa. Qualcuno, di fron■■ alle insistenze, reagisce con durezza. Ogni tanto, dopo visite insistenti, qualcuno accetta di ascoltare le illustrazioni di certi passi ■■■ Bibbia, ne discute, si ■■ coinvolgere. E così il numero ■■ ■■ adepti continua a salire.

Chi diventa Testimone di Geova? Molti i giovani, più le donne che ■■ uomini, più quelli di redditi modesti che i ricchi «*perché è fondamentale per i Testimoni non ■■■ evasori fiscali e si sa che i ricchi sono ■■■ a questo dove*■■ *fondamentale*». Una volta battezzati, anche i nuovi si associano alla grande spe■■■ ■■■a resurrezione. Perché per il credo dei Testimoni di Geova l'anima muore con la morte del corpo, ma ■■ fine i corpi risorgeranno, per una vita eterna, felice, qui in Terra, perché per loro il Paradiso ■■ esiste. «*Ma non tutti godranno della Resurrezione,* ■■■ *quelli che se* ■ *saranno meritata*».

Remo Lugli

Nuovi graffiti contro i vandali

Amsterdam. Sono troppi i palazzi per uffici ■■■ città olandese con i muri deturpati da scritte. L'associazione dei pittori offre la propria consulenza ■ giovani che vogliono inventare nuovi sgraffiti che coprano le pareti con un tentativo d'arte (Telefoto European Press Photo)

A Pitti l'abbigliamento infantile per l'autunno-inverno 1986-87

Un bimbo viaggia nello spazio ■■■■ si dimentica dei jeans

Piccoli dettagli differenziano la moda per la bambina e il maschietto

FIRENZE — Per presentare l'autunno-inverno 1986-87 dell'abbigliamento infantile, grande rassegna delle aziende di punta fra le duemila che lavorano ■ questo comparto nel ■■■ Paese: alla Fortezza da Basso i 172 ■■■chi di Pitti, al Palazzo degli Affari ■■ della nona edizione di Moda Bimbo. Tutti d'accordo che non si sente al■■■ bisogno di ■■■ rivoluzionarie. I bambini, interlocutori ormai di tutto rispetto viste ■ loro idee precise ■ momento dell'acquisto, non cambiano: il jeans. Il più ■■■ ■ denim nero, imbot■■■ magari largotto, ■■■ di tasche, per la bambina ■ ■■■lopette. Il fuseau in jersey tubico e poi magliette, giacche camicie impermeabilizzate, lucidi bomber, parka di raso trapunto, caban in panno blu, qualche cappotto, meglio il montgomery.

Il divertimento d'annata è un viaggio nell'America del Nord, fra campus, spirito di college, squadre ■ rugby, temi canadesi, frange all'indiana; colori vivi per la ma■■glieria, per le fodere, prevalenza all'esterno delle tinte scure, persino per ■ ■■■ bellissime ■ Chicca Ruffini; ■■■ tavolozza luminescente da viaggiatore dello spazio e intanto le felpe, la lana rusti■■ ospitano folletti e maghi, giochi ■■■ e lettere dell'alfabeto, favole ■■■contate e paesaggi.

Per la ■■ ■ tutti i giorni, piccoli dettagli appena caratterizzano la bambina rispetto al maschietto: le camicie per ■ bimbo, ■■■ prima collezione infantile ■ Laura Biagiotti, somigliano alle sue «bambole», anche se ■■■ rinuncia al denim, al velluto costa larga, ■ fustagno per i pantaloni ■■ corse in campagna d'inverno. Da Peperonino lo ■■■ «Fattoria» dei coloni «Nuova frontiera» ■■■ unisex nei pantaloni e nelle gonnelline ■ fustagno, ■■ maglioni jacquard ■■ piccolo ■■ folk indiano. E la colorata segnaletica degli ■■■ internazionali, che Enrico Coveri stampa ■■ felpe, giubbotti e camicie, rosso, blu, giallo, verde, coinvolge ■ bambina che ha tutti ■■■ ■ i pellicciotti colorati su colsamaglia e il bambino che si riserva al ritorno ■ ■■■ jeans neri, funzionali e semplici.

Non sfuggono ai ■■■ diversi ma paralleli nemmeno le belle camicine «Lui e Lei» per il baby, a quadrettini ■■■ ■ tasche ■■■ in flanellina grigia, ■■■ colletini pro■■■ ■■■ quello del bimbo e si raddoppiano ■ bianco e con ruches per ■ bambina. Per tutti e due, le scarpe ■■■vità del Calzaturificio Romagnolo Zanotti, con spunti College e sport equestre, con tanto cuoio naturale, rosso bordò e la vernice ■■■ i disegni del ■■■ nello ■■■ neo-barocco.

L'abbigliamento per ■■fanzia ha traversato nel 1985 fasi alterne: più che la sfavorevole evoluzione climatica si è fatto sentire il calo demografico nelle classi da ■ a 14 anni. Meglio quindi contentare ■■ attuali 12 milioni di ragazzi con la praticità confortevole che desiderano. Naturalmente con quel pepe vagamente western, che Armani imprime ai comodi montgomery.

Fra tanti pionieri e Fanciulle del West si rende ■■■cessario un modo di vestire più ricercato e ■■■ solo per la cerimonia, ma per la festicciola con i compagni di classe. Rigature reggimentali, verde loden, blu navy, giallo tenero sui jeans ■ Trussardi, neri ■■■ le felpe ■■■.

■ che eleganza ancora ■■■ ma in velluto ■■■ effetti ciniglia, rasi trapunti, toni intensi e profondi, dalla stilista greca trapiantata a Firenze, Maria Koutsikou Veste solo le bambine ■■■ Maripler, autrice d'una delle più belle collezioni ■■■ Fortezza ■ Basso. Sorprendente la sua bimba nell'abito, maniche arricciate e gonne a pieghe, in jersey di lana grigio antracite, ■■ tocco di pizzo, il gran fiocco al colletto, qualche ricamo del folk ■■■ ■ filo di seta bianco.

Lucia Sollazzo

L'espianto è stato compiuto all'Università di Bari

Il ■■■■■■■■■■■■■■■■ donato ad un francese

BARI — Per la prima volta ■ ■■■ donato ■ una ■■■ italiana ■■■ trapiantato ■■ petto ■ ■■ malato francese. Un'équipe di medici del «Centro Trapianti» ■ Roma, coordinato dal professor Cortesini, ha compiuto ieri sera nella sala operatoria della clinica chirurgica dell'Università ■ Bari un'espianto di cuore dal corpo di Maria Alfarano, di 33 anni, di Noci, morta in seguito ad ■■ incidente stradale.

Trasportata nel «Centro di rianimazione» del Policlinico di Bari, la donna è rimasta in vita soltanto ■■ alcune fun■■■ organiche. Ieri sera i genitori, ■■■ ■ corrente delle condizioni molto critiche — un trauma cranico ha determinato danni irreversi■■ — hanno autorizzato il prelievo ■■ cuore, ■■■ ■■■nee e dei reni.

Ma il cuore di Maria Alfa■■■ non era compatibile per ragioni cliniche con le condizioni ■■ malati italiani in at■■■ di ■■■ il trapianto. E' stato deciso così che il ■■ cuore aiutasse a far vivere un malato francese. Il cuore prelevato è stato trasportato ■■■ un aereo militare a Nizza dove sarà innestato nel petto di un paziente, il cui cognome è Frankel, individuato ieri dallo stesso «Centro trapianti» come unico soggetto «compatibile». Le cornee saranno utilizzate a Bari, così come uno dei reni; l'altro rene ■■■ invece innestato su un paziente della Clinica chirurgica dell'Università di Roma.

Maria Alfarano, la donna che ha donato il cuore, ■■ alla guida di una «126» ■■■ a bordo la sorella Angelica, di 30 anni, che ora è ricoverata nell'ospedale di Putignano. L'incidente è avvenuto forse a causa della strada ghiacciata. Accertato che non era possibile il trapianto in Italia, tramite il Centro Internazionale è stato trovato il Frankel, ■■ ischemico di ■ anni, ricoverato nell'ospedale di Nizza, le cui condizioni sono ■■■ per il trapianto.

Diminuiscono in ■■■ divorzi e separazioni

ROMA — I coniugi italiani vanno più d'accordo. Almeno così sembrano indicare ■ ultime statistiche diffuse dall'Istat sull'andamento delle separazioni e dei divorzi in Ita■■ Il periodo preso in considerazione sono i primi ■■ mesi ■■ ■■■ rispetto ■■ ■■■ dell'anno precedente. E' risultato che il numero delle coppie separate legalmente è ■■■ ■■ 19 per cento passando da 10.228 a ■■■ quello delle coppie che hanno ottenuto lo scioglimento del matrimonio dal 14 per cento (da 4056 a 3495).

Il tempo oggi

tempo previsto: su ■■■ le regioni ■■ ■■■ nuvoloso a localmente nuvoloso ■■ possibilità di qualche ■■■ precipitazione. Dal pomeriggio tendenza a peggioramento sulle regioni set■■■■ a iniziare ■■ settore occidentale e successivamente sul medio versante tirrenico e sulla Sardegna. Dopo il tramonto intensificazione della foschia sulla Pianura Padana.

temperatura: senza variazioni di rilievo

venti: deboli o moderati settentrionali tendenti a provenire da Sud-Ovest al Nord, sulla Sardegna e sulla ■■■

mari: generalmente poco mossi, localmente mosso l'Adriatico.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	−4	14	L'Aquila	3	8
Verona	1	10	Roma Urbe	10	13
Trieste	8	8	Roma Fium.	10	15
Venezia	1	7	Campobasso	8	11
Milano	1	11	Bari	4	8
Torino	0	12	Napoli	8	16
Cuneo	1	11	Potenza	5	9
Genova	11	20	S.M. Leuca	11	16
Bologna	0	12	R. Calabria	11	17
Firenze	7	16	Messina	11	16
Pisa	6	15	Palermo	13	17
Falconara	8	14	Catania	4	18
Perugia	7	10	Alghero	10	15
Pescara	6	16	Cagliari	3	17

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	4	10	pioggia	Lisbona	8	14	nuvoloso
Atene	5	14	sereno	Londra	5	9	sereno
Bangkok	23	33	sereno	Los Angeles	15	29	sereno
Berlino	4	8	nuvoloso	Madrid	−2	10	nuvoloso
Bruxelles	2	6	sereno	Montreal	7	3	pioggia
Buenos Aires	19	35	sereno	Mosca	−11	−7	nuvoloso
Copenaghen	−2	2	nuvoloso	New York	7	13	sereno
Dublino	4	7	nuvoloso	Parigi	8	12	sereno
Francoforte	6	10	pioggia	Pechino	−10	−1	nuvoloso
Gerusalemme	2	7	sereno	Rio de Janeiro	22	40	sereno
Ginevra	−1	10	nuvoloso	Sydney	16	26	sereno
Honolulu	19	30	nuvoloso	Tokyo	3	9	nuvoloso
Helsinki	−20	−10	sereno	Varsavia	−3	3	nuvoloso
Il Cairo	10	17	nuvoloso	Vienna	−1	6	sereno

Soluzione dei giochi pubblicati ■■ La Stampa domenica 19 gennaio

Il ■■■

Il castello di Baldo è quello contrassegnato dalla lettera A. Infatti, ■■■ ■■ uno ■■ due personaggi mente e l'altro dice la verità, il castello ■ Baldo deve essere più piccolo ■ un altro e avere più bandiere del ■■■ che resta, oppure più grande ■ ■■ altro e avere meno bandiere del castello ■■ resta. In entrambi i casi non può che ■■■ ■.

Scarabeo

Luciano, malgrado avesse solo 2 vocali, riuscì a comporre una parola di 7 lettere (deponendone 6): RIVENDE in 2-C + NN + UD = ■ punti; indubbiamente un risultato notevole, ma se si fosse trattato di un problema a tavolino, senza l'assillo del tempo e l'ansia della partita, si sarebbe potuto fare ■■■ meglio: per es. RENDERVI in 14-H + BR + ■■ + OD = 63 punti.

■■■ incrociate

■■■

Non va bene l'immediata 'B1', che perde dopo 'G2' del Bianco. La continuazione giusta da parte del Nero è 'G2', cui il Bianco risponde con 'A8'. Il Nero prosegue ■■■ 'A7' e dopo 'H1' dell'avversario gioca 'H2', costringendo il Bianco a passare. A questo punto il Nero può concludere con 'B1' e vincere 34 a 30.

Le somme

1	3	3	4	3	14
4	1	4	3	3	15
4	3	2	3	4	16
2	4	4	3	4	17
3	4	3	4	4	18
14	15	16	17	18	

Rebus

Soluzione (4,5,6): FR acqua — siluri DO - FRAC QUASI LURIDO.

Master Mind

La soluzione esatta ■ ■ seguente: ■ ■ A V.

■■■

Lo scontro tra i due torinesi è proseguito con 1) 9-5!, 10x1; 2) 11-6, 2x11; 3) 7x23, 1-5; 4) 23-20, 6-9; 5) 16-12, 8x15; ■ 20x11, 9-13; 7) 11-14 e vince. La mossa giusta al ■■■ ■ 14-10 ■■ 18-22 con patta.

Scacchi

La partita ■ continuata con 1...C:f3!; 2. g:f3,A:d4; 3. C:d4,D:a3; 4. Rf2,Db2; e il Bianco ha abbandonato.

La British Aerospace abbandonerebbe la leadership del «consorzio»

Westland, si [illegible] la cordata [illegible] europei

L'ex ministro Heseltine

Un [illegible] di tutto [illegible]
(Mercato mondiale degli elicotteri, [illegible] di dollari)

Anno	Settore militare	Settore civile	Totale
1980	2.500	[illegible]	2.780
1981	2.600	1.200	3.800
1982	2.450	800	3.310
1983	2.450	600	3.050
1984	2.400	440	[illegible]

LONDRA — Mentre il consiglio di amministrazione della Westland è tornato a riunirsi a Londra per esaminare le opzioni [illegible] revisione della proposta [illegible] partnership avanzata dal tandem Sikorsky-Fiat, la stampa inglese registra vistosamente le indiscrezioni su un progressivo indebolimento del fronte [illegible] «consorzio» europeo rivale. La causa determinante di questo elemento di novità sarebbe, secondo le informazioni concordanti del «Times» e del «Financial Times», la volontà attribuita alla British Aerospace di abdicare al [illegible]lo di leader della cordata europea, formata come è noto anche dalla General Electric inglese, dall'Agusta, dalla francese Aérospatiale e dalla [illegible] Mbb.

Questa marcia indietro si è resa necessaria dopo la clamorosa ritrattazione delle accuse lanciate da Sir Raymond Lygo, direttore generale della Aerospace, contro il [illegible] dell'Industria Brittan circa sue protese pressioni compiute per favorire praticamente l'offerta italo-americana. Queste accuse erano st[illegible] riprese dall'ex ministro [illegible] Difesa, Heseltine, come spunto per il suo scontro [illegible] il premier signo[illegible] Thatcher che [illegible] era saldato con le dimissioni di Heseltine e con una dura prova per il governo conservatore. Venerdì [illegible] Lygo aveva

Margaret Thatcher

invece riconosciuto che forse c'era stato «un malinteso» alla base delle sue accuse.

Di fronte a queste novità, il presidente della Aerospace e gli altri dirigenti hanno ritenuto, secondo [illegible] stampa inglese, di dover assumere un «low profile». In concreto di dover abbandonare il ruolo di leader e [illegible] portavoce degli interessi europei. Questi sono comunque garantiti dall'ex ministro Heseltine e dal miliardario [illegible] d'affari inglese [illegible] Alan Bristow, che ha rastrellato [illegible] per cento delle azioni Westland e che appoggia risolutamente il «consorzio».

Ma, secondo le indiscrezioni trapelate a Londra, la figura [illegible] Bristow, che [illegible] parte del consorzio europeo, non suscita nei circoli indu[illegible] francesi, tedeschi e italiani interessati [illegible] Westland una unanimità [illegible]sensi. E quindi il «consorzio» rischia [illegible] trovarsi «senza testa» proprio nel momento più delicato della saga-Westland.

I legali e gli esperti [illegible]ziari della Sikorsky e della Fiat stanno infatti mettendo a punto in questi giorni le necessarie modifiche alla proposta votata venerdì scorso [illegible] 65 per cento degli azionisti [illegible] Westland, ma non approvata formalmente [illegible] non aver raggiunto la maggioranza qualificata richiesta [illegible] tre quarti dell'azionariato.

Secondo le informazioni raccolte negli ambienti Westland, la nuova formula dovrebbe essere pronta nei prossimi giorni per essere ripresentata al consiglio d'am[illegible]azione della società entro questa settimana. E se il vertice presieduto da sir John Cuckney confermerà, come tutto indica, l'unanime appoggio del consiglio all'offerta Sikorsky-Fiat, la nuova assemblea generale [illegible] azionisti sarà convocata verso metà febbraio per l'approvazione finale della proposta di ingresso, come partner minoritari, dei nuovi soci italiani e americani. E questo volta [illegible] non dovrebbero esserci più sorprese, anche per il considerevole peso assunto dall'Hanson Trust (15 per cento delle azioni) e di alcune delle maggiori banche nell'appoggio [illegible] proposta Sikorsky-Fiat.

Paolo Patruno

Offerta la cifra record di 5700 miliardi per la società che produce il famoso whisky

La Guinness corteggia Johnny W[illegible]

La proposta accolta favorevolmente, [illegible] la Borsa ha reagito male: si teme un veto della commissione anti-trust

[illegible] Cisl mondiale il sindacato [illegible]

CITTA' DEL VATICANO — L'«Adiv» (associazione dipendenti laici vaticani), sorta nel 1979 con l'approvazione [illegible] Papa, si internazionalizza: è infatti entrata a [illegible] parte della Confederazione internazionale sindacati liberi di Bruxelles che raccoglie 80 milioni [illegible] lavoratori sparsi nel mondo. Lo rende noto «Il Notiziario», periodico sindacale vaticano, che riporta il telegramma di John Vanderveken, segretario generale della Cisl internazionale il quale comunica che la richiesta dell'«Adiv» è stata «accolta all'unanimità».

Il Papa sembra sia stato informato della decisione il 14 dicembre, con un anticipo di quattro giorni, in occasione dell'udienza in Vaticano concessa a una delegazione della Confederazione internazionale sindacati liberi fra i quali erano anche diversi esponenti della Cisl italiana e della Uil.

Nel commentare la decisione, su «Il Notiziario», il presidente del consiglio dei delegati Pio Gaddi scrive che si tratta di «un momento importante per l'Adiv. Ancora un passo [illegible] avanti, che nonostante le tante difficoltà, testimonia la sua crescita».

ALLA SPINA O IN LATTINA
(consumo pro capite di birra [illegible] in Italia in litri)

Valori asse: 0 - 5 - 10 - 15 - 20; anni: 1980, 81, 82, 83, 84

Fonte: Mondo Economico

LONDRA — L'industria della birra Guiness ha [illegible] ieri [illegible] che potrebbe essere citata nel suo famoso libro dei primati, offrendo ben [illegible] milioni di sterline (quasi [illegible] miliardi [illegible]) per acquistare il controllo della Spirits Group Distillers, produttrice del whisky «Johnny Walker» e del gin «Gordon». E' la cifra più alta che sia mai [illegible] proposta per una [illegible] di liquori.

Se l'operazione [illegible] in porto la Guiness, che ha già comprato l'anno [illegible] per 356 milioni di sterline [illegible] miliardi di lire) le [illegible] Bell's, produrrebbe [illegible] sola il 40 per [illegible] di tutto il whisky [illegible] sul mercato.

L'offerta [illegible] subito [illegible] dal consiglio [illegible] amministrazione del [illegible]sti[illegible]. [illegible] sulla [illegible] di Londra questa mattina le azioni di questa azienda hanno subito un brusco ribasso. Gli investitori temono un [illegible] della commissione go[illegible]poli.

● FINARTE — Sarà [illegible] competitiva, probabilmente nella prossima primavera, ad assicurare la diffusione tra il pubblico dell'azione Finarte, primo passo verso l'ingresso [illegible] titolo [illegible] mercato azionario. [illegible] decisione definitiva in tale senso sarà presa nei prossimi giorni dal consiglio di amministrazione della società, attiva nel settore delle opere d'arte e al cui capitale partecipano, tra gli altri, Micheli, Cefis, Brion.

La società aveva già deliberato nel [illegible] scorso l'aumento del capitale sociale, riservato da otto a trenta miliardi di lire ai soci, e da [illegible] a 42,5 miliardi [illegible] offrire [illegible] mercato. Ora la Finarte si appresta a modificare [illegible] delibera nel senso di lasciare aperto, in ragione dei risultati dell'asta, l'ammontare della ricapitalizzazione derivante dal sovrapprezzo [illegible] azioni, collocate tra il pubblico.

Fino a giovedì scioperi in Bankitalia
Uil e [illegible] divisi da Cgil [illegible] Cisl

ROMA — [illegible] stati confermati fino a giovedì gli scioperi articolati dei dipendenti della Banca d'Italia indetti da Fabi, Uib-Uil e Snal[illegible] mentre le segreterie Cgil-Cisl-Uil hanno tentato ieri [illegible] una riunione con i rispettivi rappresentanti di categoria, di ricostituire un tavolo confederale con la succes[illegible] partecipazione della Fabi.

Gli scioperi, diretti a sollecitare maggiori concessioni in occasione del rinnovo contrattuale, stanno provocando [illegible] sensi[illegible] rallentamento dell'attività dell'istituto di [illegible] e disagi non [illegible]ferenti nei diversi comparti. Si teme, in particolare che possa slittare [illegible] pagamento degli stipendi di gennaio agli statali, così come già si è verificato per dicembre: in questo caso, è probabile [illegible] precettazione del personale scioperante soprattutto nei centri dove il blocco delle buste-paga potrebbe dare luogo a inconvenienti anche sotto il profilo dell'ordine pubblico.

[illegible] «vertice» confederale ha registrato il persistere di tensioni fra i sindacati dei dipendenti della Banca d'Italia aderenti a Cgil e Cisl, e quelli della Uib-Uil. Quest'ultima organizzazione ha fissato una conferenza stampa per domani insieme alla Fabi e allo Snalbi al fine di illustrare [illegible] rispettive posizioni che si differenziano tra loro e con quelle assunte dalla Fiba-Cisl e della Fisac-Cgil.

La Fabi, che in [illegible] nazionale marcia [illegible] tempo di pari passo con i sindacati confederali dei bancari, nella vertenza della Banca d'Italia ha nettamente diversificato la sua strategia ed ora ha [illegible]sto alcune pregiudiziali per tornare a sedersi all'eventuale [illegible] tavolo confederale. Per la Fiba-Cisl ha reagito il segretario nazionale Moscatelli, giudicando questo atteggiamento «pretestuoso ed inopportuno». Moscatelli ha aggiunto: «Pretendere che Cgil, Cisl e Uil e le federazioni di categoria si siedano intorno ad un tavolo [illegible] discutere delle pregiudiziali poste dalla Fabi-Bankitalia sembra [illegible] praticamente un atto di presunzione, più che la scelta politica di un'organizzazione come la Fabi che ha una storia all'interno del settore del credito».

g. c. f.

● CIVILAVIA — Le organizzazioni sindacali [illegible] categoria della Cgil, Cisl e Uil hanno indetto uno sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti di Civilavia, le cui modalità [illegible] attuazione saranno decise [illegible] un'assemblea nazionale della categoria già convocata per martedì 28 gennaio.

Lo sciopero è stato indetto per protestare contro i ritardi riscontrati per la riforma della direzione generale dell'aviazione civile.

Un accordo tra la [illegible] [illegible] Berlusconi

MILANO — Mediolanum Factor è il nome della nuova società di factoring nata da un accordo, che è stato concluso a Milano [illegible] Ifitalia, la società di factoring del gruppo Bnl, e dal gruppo Fininvest di cui è presidente Silvio Berlusconi.

La nuova società riscatterà i crediti dei fornitori [illegible] gruppo Fininvest e, in una fase [illegible]cessiva, potrà estendere la sua funzione anche ai crediti [illegible] [illegible] del gruppo verso i propri clienti. Le quote della Mediolanum Factor, [illegible] sua costituzione, sono state sottoscritte per il 90% dal gruppo Fininvest e per il 10% dalla Ifitalia.

Domani o giovedì la firma dell'accordo

La flotta Lauro passerà [illegible] [illegible] gruppo di privati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dovrebbe essere formalizzata entro domani o giovedì la cessione del gruppo armatoriale «Flotta Lauro» alla cordata di imprenditori privati rappresentata da Chandris, Ligabue e Orchelli.

La firma dell'accordo, cui assisterà il ministro dell'Industria Renato Altissimo, giunge dopo un lungo periodo di trattative ed è stata resa [illegible] dal raggiungimento di una intesa completa tra gli armatori privati e il commissario liquidatore, avvocato De Luca.

Si risolve così, dopo quasi quattro anni, la complicata vicenda del gruppo Lauro, entrato formalmente in crisi nel febbraio [illegible] 1982, quando venne dichiarato il suo stato di insolvenza e contemporaneamente la flotta fu ammessa ai benefici della legge Prodi.

Nel luglio 1982 l'allora commissario straordinario si dimise per la mancata approvazione del suo piano di risanamento da parte delle banche. Nel giugno 1983 il secondo commissario nominato propose [illegible] ottenne dal Cipi l'approvazione di una proposta sostanzialmente liquidatoria del gruppo Lauro, in quanto prevedeva la [illegible] dei diritti di linea internazionali e la messa [illegible] navali e delle proprietà immobiliari del gruppo e [illegible] dell'assunzione di circa 300 dipendenti sugli oltre 1200 che all'[illegible] risultava[illegible] in forza od in cassa integrazione.

Orlando presidente

Nominato il consiglio della Lmi

FIRENZE — Sotto la presidenza di Luigi Orlando, si è riunita a Firenze l'assemblea degli azionisti de La Metalli Industriale SpA (Lmi) per provvedere al [illegible] degli organi [illegible]ali per il triennio 1986-87-88.

Su indicazione della Smi, sono risultati eletti amministratori di Lmi: Maurice Artet, Giampiero Busi, Sergio Ceccuzzi, Carlo Lessona, Attilio Orlando, Salvatore Orlando, François Froney, Attilio Rodella.

Il collegio sindacale eletto è composto dai Mario A. Gaciotti Fiori (presidente), Marcello Fazzini e Luigi Sellari (sindaci effettivi), Adriano Sarri e Vittorio Manal Fe' (sindaci supplenti).

Successivamente il nuovo consiglio di amministrazione si è riunito, ed [illegible] nominato Luigi Orlando presidente della società, Salvatore Orlando e Giampiero Busi vicepresidenti, Attilio Rodella amministratore delegato e direttore generale.

Il consiglio, che esaminerà allo [illegible] i dati di chiusura del bilancio al 31-12-[illegible], ha rilevato che l'attività svolta nell'anno trascorso ha registrato un buon incremento e che il fatturato aggregato è cre[illegible] del 13% circa rispetto al 1984.

MERCATI FINANZIARI Il vertice dei Cinque [illegible] sembra [illegible] sciolto i nodi

[illegible] quanto durerà la quiete?

Il dollaro stabile la lira ha tenuto

[illegible] — Forse il riserbo dei Cinque grandi dell'economia a Londra [illegible] nascondeva [illegible] più delle informazioni [illegible] ne sono trapelate, e [illegible] ieri i mercati valutari si sono comportati come se così fosse. Il [illegible] è rimasto stabile, in Italia come altrove. La lira ne ha avuto agio di comportarsi bene, sull'onda dei provvedimenti restrittivi di giovedì scorso: per la prima volta dopo settimane la [illegible] d'Italia ha acquistato riserve in valuta estera, [illegible] perderne. Il cambio è stato fissato a 1684,625 lire per dollaro, contro le 1681 di venerdì.

Stabile il dollaro dovrà [illegible], secondo il poco che hanno concordato i Cinque grandi. Avrebbe giovato di più [illegible] riduzione concordata dei [illegible] di interesse, ma forse [illegible] assurdo sperarlo. [illegible] meglio di nulla, anzi secondo alcuni sarà proprio bene, [illegible] gli attuali rapporti di cambio [illegible] le valute [illegible] tranno consolidarsi: [illegible] tensioni all'interno [illegible] Sistema monetario europeo non si accrescerebbero, e col tempo potrebbero diminuire.

L'Italia, in condizioni abbastanza delicate da risentire sia del dollaro alto che di un suo troppo rapido ribasso, subisce però decisioni prese, o eluse, da altri; rispetto al gruppo dei cinque grandi Paesi ad economia di mercato, è nella poco comoda situazione di essere il primo degli esclusi. Anche questo, ieri, si è trasformato in un motivo di polemica [illegible] interna. Al di là dei battibecchi, [illegible] capolino divergenze serie su [illegible] intendere il senso [illegible] provvedimenti di giovedì a difesa della lira.

Dicono i repubblicani con un articolo della «Voce»: «*Le cause che hanno determinato le recenti misure di stretta monetaria coincidono in buona parte con i motivi che ci hanno tenuti lontani dal vertice dei 5 grandi a Londra*». Ovvero: sono gravi i [illegible] lia e, purtroppo, in parte comprensibile il rifiuto dei «Cinque» di diventare sei con l'Italia. «*Abbiamo i titoli per essere accolti*, [illegible] *dobbiamo dimostrare di comportarci bene in* [illegible] *nostra*», sostiene, similmente, il ministro del Tesoro Giovanni Goria.

[illegible] lira va difesa e può resistere: qui tutti sono d'accordo. Ma il responsabile economico socialista [illegible] Manca ha calcato molto nel definire i provvedimenti a difesa [illegible] transitori e circoscritti. Secondo Manca «*il sistema bancario deve resistere alla tentazione di alzare il costo* [illegible] *denaro*» e [illegible] presenti difficoltà di collocare il debito pubblico non allontana la prospettiva di «*assoggettare a imposizione fiscale* [illegible] *i rendimenti dei titoli di Stato di futura emissione*». Quest'ultimo argomento [illegible] di [illegible] sollevato anche dall'opposizione di sinistra.

Il rialzo del costo del denaro è un male necessario, da sopportare per qualche tempo perché il momento difficile per la lira [illegible] lasciato alle spalle, o è un prezzo che si può evitare di pagare, e sarebbe dannoso pagare? Non è una divergenza da [illegible]. I bancari, per ora, sono prudentissimi nel fare previsioni. Se il costo del denaro aumenterà o no dipende, dicono molti, dalla prossima [illegible] dei Bot. I socialisti lanciano [illegible] avvertimento: sarebbe opportuno che il comitato interministeriale per il credito fissasse «*una linea di comportamento per il sistema bancario*». Sarebbe una novità.

L'asta [illegible] Bot [illegible] fine [illegible] assume, a volerlo o no, un rilievo politico. Si svolgerà venerdì prossimo, 24. Se andrà bene, se il punto di interesse in più [illegible] quelli a sei offerti da Goria richiameranno banchieri e risparmiatori, si potranno evitare effetti di rilievo sul costo del denaro. Se andrà meno bene, o male, si avrà un forte indizio che la [illegible] dei tassi è necessaria; e che difesa della lira e collocamento del debito pubblico si stanno intrecciando in un groviglio fitto, doloroso.

Stefano Lepri

[illegible]: non è necessario riallineare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La tempesta monetaria sembra allontanarsi, la lira respira meno affannosamente. «*Le prospettive di riallineamento nello Sme* [illegible] *sono alle porte, non sono desiderabili e non sono necessarie*», ha dichiarato ieri il ministro del Tesoro Giovanni Goria al termine di una riunione dei ministri [illegible] della Cee, durante la quale è stato anche discusso l'esito, apparentemente inconcludente, della riunione londinese del Gruppo dei Cinque. Illustrate ai partner europei le restrizioni valutarie adottate la scorsa settimana a sostegno della lira, l'Italia ha ottenuto «*una solidarietà — nelle parole del ministro — che non* [illegible] *aiuta a risolvere le questioni interne, ma che è utile almeno a richiamare la nostra attenzione* [illegible] *e* [illegible] *comportamento di contenimento della spesa pubblica*». Dall'Europa, cioè, l'Italia ha avuto un incoraggiamento a misure di fondo che [illegible] consolidino l'assetto finanziario.

[illegible] riunione [illegible] ieri erano assenti — non del tutto giustificati — i tre ministri europei (l'inglese Lawson, il tedesco Stoltenberg e il francese Bérégovoy) che [illegible] i loro omologhi americano e giapponese avevano discusso all'11 di Downing Street la situazione [illegible] dollaro e la possibilità di una riduzione [illegible] certata dei tassi d'interesse; ma un giro d'orizzonte [illegible] quelli che Goria [illegible] definito «*i temi più vivaci*» della riunione londinese è stata fornita dal sottosegretario tedesco Tietmeyer. Ne emerge un giudizio sostanzialmente positivo sulle recenti evoluzioni del mercato valutario, [illegible] necessità di «*consolidare i risultati ottenuti e quindi vigilare su ogni possibile sviluppo*»; anche, come [illegible] notato Goria, «*una sorta d'interesse*» a evitare che il dollaro «*scenda più di tanto*», oltre livelli che «*sembrano appropriati e non modificabili in modo significativo*». Abbastanza, nell'opinione dei ministri presenti a Bruxelles, per dissipare certe delusioni emerse da Londra.

Goria [illegible] denunciato «*chi chiacchierando ha spinto gli operatori ad attendersi movimenti valutari nell'ambito dello Sme*», e qualcuno ha [illegible] luto vedervi un riferimento alle dichiarazioni del tedesco Stoltenberg; ma, ribadendo il diritto dell'Italia a partecipare alle riunioni decisionali dei Cinque («[illegible] *governo chiamato a partecipare a ogni momento* [illegible] *della vita internazionale* [illegible] *può essere escluso nel momento delle valutazioni*»), non ha voluto avallare l'opinione diffusa dallo [illegible] Craxi secondo cui le misure adottate la scorsa settimana a difesa della lira sono diretta conseguenza della mancata presenza italiana alla riunione di settembre a New York, quando si concertò il declino del dollaro. «*Quella non è certo la causa principale*», ha detto Goria. Ma l'Italia ha protestato per quell'esclusione, e ora [illegible] una risposta [illegible] Cinque.

«*Abbiamo titolo* — ha dichiarato il ministro — *per chiedere di* [illegible] *voce e presenza ovunque, perché siamo un Paese* [illegible] *grande rilievo. Ma* — ha aggiunto — *dobbiamo comportarci bene anche a casa nostra, altrimenti* [illegible] *poco credibili e non siamo* [illegible] *cettati*». Di fatto, ha spiegato, [illegible] riunione di ieri dei Dodici ha si «*raccolto comprensione*», ma non tanto sulle intrinseche misure di difesa adottate [illegible] la lira, quanto sul [illegible] richiamo «*a che* [illegible] *si alimentino tensioni all'interno dell'ambito monetario internazionale, anche quando hanno fonte autorevole in qualche collega*» e [illegible] sua affermazione che «*non* [illegible] *queste misure si stabilisca una condizione* [illegible] *fondo,* [illegible] *un attento governo quotidiano della finanza pubblica*». E' una forma di autocritica: «*Cerchiamo di segnare* [illegible] *punto* [illegible] *svolta* — ha [illegible] Goria — *con la legge finanziaria*».

I grandi temi monetari hanno relegato in secondo piano, inevitabilmente, le questioni di natura più tecnica che erano all'ordine del giorno di questo Consiglio economico-finanziario. Di fatto i ministri hanno rapidamente varato un accordo per la creazione di un gruppo incaricato di esaminare il pro[illegible] di abolizione (entro il 1992) delle frontiere fiscali, e hanno fissato il [illegible] «consensus» per quanto riguarda i tassi d'interesse da applicare [illegible] crediti per l'esportazione. La Germania era ostile ai margini proposti [illegible] Commissione Cee, considerandoli troppo bassi; l'Italia, al contrario, li riteneva troppo alti soprattutto in relazione all'Ecu. Si è raggiunto [illegible] compromesso, anche perché la Commissione ne[illegible] di un urgente mandato dal Consiglio, in vista dei negoziati Ocse.

Fabio Galvano

[illegible] Volcker teme che la moneta Usa possa scendere a un livello pericoloso

NEW YORK — Di ritorno dal vertice monetario di Londra, la troika della Tesoreria Usa, il ministro Baker e i sottosegretari Dorman e Muldorf, hanno dichiarato ai giornalisti al seguito di essere decisi a ottenere, in prosieguo di tempo, sia una riduzione dei tassi di interesse in tutto il mondo, sia un ulteriore graduale deprezzamento del dollaro. [illegible] ciare i commerci internazionali, e di ridurre il disavanzo della [illegible] commerciale americana.

I tre non si sono mostrati scontenti dei colloqui londinesi, definendoli [illegible] *pausa di riflessione, non un'impasse*»: i colloqui sono serviti ad accertare — hanno detto — che si stanno delineando le condizioni per un allargamento del credito, e sono serviti a sancire il principio che le banche centrali dei cinque grandi dell'economia «*si consulteranno regolarmente*» sul modo migliore di raggiungere tale obiettivo.

Baker, Dorman e Muldorf hanno parlato ai giornalisti sull'aereo che li riportava a Washington domenica scorsa. Hanno lasciato intendere che torneranno [illegible] carica per [illegible] riduzione [illegible] tassi di interesse e il graduale deprezzamento del dollaro con un piano più preciso nell'ambito del gruppo dei Dieci, alla riunione del comitato ad interim del Fondo monetario del prossimo aprile. I tre hanno così motivato la loro strategia: [illegible] per allora, qualcuno dei cinque grandi potrebbe aver già abbassato una prima volta gli interessi («Gli Stati Uniti?» hanno chiesto i giornalisti, ma la troika non ha risposto); 2) verrebbero soddisfatte le richieste di partecipare al processo decisionale avanzate dall'Italia e dal Canada, soci a pieno diritto del club delle sette potenze industriali, ma escluse da quello dei cinque, nonché dall'Olanda e, [illegible], dalla Svizzera.

Sull'aereo non c'era il formidabile governatore della Riserva federale Paul Volcker (formidabile anche fisicamente, visto che è alto più di due metri) che su questo problema ha assunto il ruolo della quinta colonna. Al vertice di Londra, Volcker avrebbe voltato le spalle a Baker, Dorman e Muldorf, schierandosi con i tedeschi e coi francesi contro [illegible] taglio immediato e concertato dei tassi di interesse [illegible] parte non dei cinque grandi, ma degli Stati Uniti. Volcker avrebbe osservato che il deprezzamento del dollaro, dalla precedente riunione dei cinque del 22 settembre ad oggi, è stato del 14 per cento rispetto al [illegible] tedesco e del 18 per cento rispetto allo yen giapponese, e che sarebbe pericoloso accelerarlo. Avrebbe aggiunto che per quanto riguarda la superpotenza un allargamento del credito, il quale è già generoso adesso, diventerebbe possibile solo nel momento in cui diminuisse lo spaventoso deficit del bilancio.

Volcker, il cui mandato scade a metà dell'anno prossimo, rischia di avere vita breve coi reaganauti. Ma per il momento le sue obiezioni hanno colto nel segno.

Ennio Caretto

Il petrolio crolla sotto i 20 dollari per la sterlina quasi un lunedì nero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Le aspettative per il consulto dei «Cinque grandi» a Londra sulle monete e sull'ipotesi di riduzione dei tassi di interesse avevano funzionato come un coperchio per contenere la quotazione del dollaro. [illegible] adesso che il coperchio è stato sollevato, per la fase di «pausa» decretata lo [illegible] weekend dai ministri finanziari e dai governatori centrali di Usa, [illegible] Bretagna, Francia, Germania e Giappone, il dollaro ha ripreso a salire.

Sulla piazza di Londra questo è avvenuto [illegible] solo nei confronti [illegible] sterlina depressa [illegible] un ulteriore calo [illegible] prezzi petroliferi [illegible] il prezzo [illegible] petrolio [illegible] del Nord è letteralmente crollato, [illegible]endo sotto i venti dollari [illegible] barile per i contratti a termine), ma anche contro marco, yen e lira.

Non era certo questo quanto si ripromettevano Baker, Lawson e colleghi al termine [illegible] loro colloqui londinesi contrassegnati [illegible] una estrema «privacy». Ma la mancanza di decisioni ufficiali scaturite dal «gran consulto» di Londra circa la prospettiva di una riduzione dei tassi di interesse ha funzionato, sui mercati finanziari, come un segnale, certo temporaneo, di sollievo per il dollaro. Pur se resta assodato il fatto che se questa tendenza dovesse con[illegible] mettendo in pericolo il [illegible] della manovra di «raffreddamento» [illegible] dollaro concordata lo scorso settembre a New York, le banche centrali dei principali Paesi interverrebbero per disciplinare la corsa del dollaro. Almeno su questo punto, i ministri del «Gruppo dei 5» domenica sono stati chiari.

Ma vi interverrebbe anche l'Italia, e con la stessa volontà dimostrata dallo scorso autunno? La domanda, legittimata [illegible] secca reazione del governo Craxi alla conferma dell'esclusione dell'Italia [illegible] «salotto buono» [illegible] finanza mondiale, è riecheggiata anche in un lungo editoriale economico del «Ti[illegible]». Secondo l'autorevole giornale londinese «ci [illegible] *alcune giustificazioni per il risentimento italiano*» considerando che dopo l'accordo dei Cinque la lira si è trovata sotto pressione e le autorità monetarie di Roma hanno concorso al «raffreddamento» del dollaro. Pur se questo ha creato tensione nello Sme.

Archiviata, almeno ufficialmente, questa polemica, il bilancio del consulto monetario londinese ha messo agli atti principalmente la difficile attuazione del «disarmo» sui tassi di interesse.

[illegible] base dell'impossibilità di raggiungere un accordo fra i «big five», ci sono fondamentalmente [illegible] ragioni. Prima: un [illegible] intestino Usa fra il ministro Baker e il capo della Federal Reserve Volcker (p[illegible]pato per l'impatto di questa manovra sull'inflazione) e tra il fronte franco-nipponico, favorevole a dare più ossigeno alla ripresa e ad alleviare il peso dei debiti sui Paesi in via di sviluppo, e gli altri tre membri [illegible] gruppo, più prudenti per ragioni interne. Seconda ragione: una contrapposizione fra l'americano Baker, pronto a fare scivolare il dollaro ancora più giù per motivi commerciali, e il fronte compatto degli europei e del Giappone.

E' il caso dell'Inghilterra che, secondo gli [illegible] della City, potrebbe essere presto costretta a correre ai ripari, ad aumentare e non a diminuire i suoi tassi di interesse, nel tentativo di difendere la sterlina messa duramente alla prova dalla crisi dei prezzi petroliferi. Ieri per la prima volta, il prezzo del petrolio a termine ha infranto la barriera dei venti dollari a barile. E se non interverranno restrizioni di produzione in [illegible] e in Iran anche le prospettive per le prossime settimane paiono drammatiche.

Questo spiega perché la sterlina ieri abbia perso circa quattro pfennig [illegible] marco, sia caduta da 1,438 (quotazione di venerdì) a 1,4180 sul dollaro, si sia indebolita anche contro franco, yen, lira. Fra i cinque «big», è la [illegible] Thatcher oggi ad avere le maggiori preoccupazioni per la sua moneta.

Paolo Patruno

PAESE	Prime-rate	Inflazione annua
STATI UNITI	9,50%	3,6%
GIAPPONE	5,60%	1,8%
[illegible]	7,50%	1,8%
[illegible]	12,50%	5,5%
FRANCIA	10,00%	4,9%
[illegible]	16,00%	8,6%

Un mondo a sei velocità

Positivo, per Nakasone, il vertice dei 5

Tokyo: [illegible] sul ribasso [illegible]

TOKYO — Il primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone ha salutato ieri con favore i risultati della riunione del «gruppo dei cinque» a Londra, nonostante sia stata respinta la proposta di Tokyo per una riduzione concertata dei tassi di interesse.

«*Nell'incontro* — ha detto Nak[illegible] parlando ai rappresentanti degli imprenditori e dei sindacati — *si è convenuto sulla necessità di una stretta cooperazione sulla politica creditizia. E'* [illegible] *risultato positivo*».

Il premier ha precisato tuttavia che il suo Paese continuerà a lavorare per un ribasso dei tassi ufficiali di sconto concertato fra i maggiori partners. «*E' la* [illegible] *migliore per aiutare la ripresa del* [illegible] *via di sviluppo e per stimolare la domanda in quelli industrializzati*» ha affermato.

Sul fronte del mercato dei cambi di Tokyo, la riunione di Londra del «gruppo del cinque» non ha avuto influenze di rilievo sulla parità del dollaro, che ha chiuso le contrattazioni in leggero rialzo a 202,95 yen, cioè 0,85 punti in più rispetto alla fine della settimana scorsa.

Secondo fonti finanziarie, gli operatori hanno assunto un atteggiamento di grande prudenza in attesa dell'annuncio dei dati sull'andamento dell'economia statunitense nel quarto trimestre del 1985.

L'ascesa del supermarco mette Bonn in difficoltà

BONN — Non è avvenuto molto a Francoforte nella scia del cauto weekend londinese del Gruppo dei Cinque. Il dollaro è salito, ma di poco, dai marchi 2,4863 di venerdì pomeriggio a 2,47, un'ascesa assai inferiore a quella prevista da chi si attendeva un nuovo decollo della valuta di Washington. Non vi è stato neppure bisogno d'interventi della Bundesbank.

Le previsioni restano favorevoli a un rafforzamento del dollaro, ma [illegible] eccessivo. Bonn non lo vedrebbe di cattivo occhio, in quanto un dollaro debole esaspera la robustezza di quello che è già [illegible] supermarco. Il motto, per ora, sembra essere *quieta non movere*. Parigi — si ricorda a Francoforte — non vuole un riallineamento dello Sme prima delle elezioni generali in marzo; e Bonn spera tuttora di evitare una svalutazione del franco e della lira, che accrescerebbe le difficoltà dei [illegible] tatori.

Il rincaro scatterà alla fine del mese

Tram a 700 lire

E' il nuovo prezzo [illegible] biglietto singolo orario che adesso costa 500 lire - Se ne discuterà stasera in Consiglio comunale - Agevolazioni per studenti e pensionati - Novità: il certificato [illegible] viaggio

Dal primo [illegible] viaggiare in tram costerà in media il 40 per cento in più. Il ritocco alle tariffe è stato deciso ieri dall'assessore comunale ai trasporti e vicesindaco Aldo Ravaioli, dopo tre settimane di trattative con le organizzazioni sindacali. Per entrare in vigore, dovrà essere discusso e approvato, questa [illegible] [illegible] Consiglio [illegible]nale.

Il biglietto singolo orario passa da 500 a 700 lire, ma si potrà acquistare un ticket multiplo (10 corse) pagandolo 6000 lire. Rimangono «agevolate» le tariffe per studenti e anziani (abbonamenti mensili [illegible] sull'intera rete) il cui prezzo però sale da 10 a 13 mila lire.

La vera «rivoluzione» è rappresentata [illegible] un certificato [illegible] viaggio che ancora non esiste in Italia, l'abbonamento impersonale. Come funziona? Spiega l'assessore Ravaioli: *«Si tratta di una modifica apportata ai vecchi documenti, l'uno con validità settimanale per due [illegible], l'altro mensile per tutto il sistema dei trasporti urbani. Sul cartoncino spariscono fotografia e nome del possessore, il quale, se per qualsiasi motivo non dovesse usufruirne, potrà cederlo a un famigliare»*.

C'è di più. L'utilizzo di entrambi i documenti viene esteso ai giorni festivi, quello mensile diventa valido addirittura per due persone. Il prezzo di tale servizio fa su[illegible] il primo da [illegible] a [illegible] lire (rimarrà a 8 mila

Tariffe in vigore dal 1° febbraio 1986		
TIPO BIGLIETTO	NUOVO PREZZO	VECCHIO PREZZO
Corsa singola (validità oraria)	700	500
Tesserino da 10 corse (validità oraria)	[illegible]	—
Abbonamento settimanale personale su 2 linee	—	2.500
Abbonamento settimanale impersonale su 2 linee	3.500	—
Abbonamento mensile su tutta la rete	—	20.000
Abbonamento mensile impersonale su tutta la rete	[illegible]	—
Tariffa agevolata per anziani e studenti	13.000	10.000

fine a dicembre), mentre il secondo balza da 20 a 28 mila.

«Ecco perché — spiega l'ing. Ravaioli — *parlare di [illegible] incremento del 40 per cento è soltanto teorico. In realtà, occorre tenere presente che i nuovi [illegible] familiari saranno invogliati a salire sul [illegible] pubblico, per sfruttare appieno il biglietto già pagato»*. L'aumento, calcolato [illegible] tecnici, dovrebbe risultare in media [illegible] 25 per cento; nelle casse dissanguate dell'Atm dovrebbero entrare circa [illegible] miliardi in più.

Per invogliare la gente a lasciare l'automobile parcheggiata sotto casa a favore [illegible] [illegible] pubblico, è però necessario predisporre misure destinate a migliorare [illegible] velocità commerciale [illegible] tram e autobus. *«Stiamo valutando, dal punto [illegible] vista giuridico, la possibilità di affiancare ai vigili urbani, troppo pochi per la mole di lavoro che già svolgono, lo stesso personale Atm con l'incarico di segnalare infrazioni al codice della strada, in particolare negli incroci più caldi e le invasioni [illegible] corsie privilegiate»*.

e. [illegible]

Fiumi da tutelare

Da rifare la delibera contestata

Annullata due volte [illegible] commissario di governo

Per la seconda volta in dodici giorni il Commissario [illegible] governo prefetto Francesco Bellora è intervenuto sulla delibera [illegible] giunta regionale che, in base alla legge Galasso, individuava, «con i poteri del Consiglio», 200 corsi d'acqua da sottoporre a tutela. La delibera è del 3 dicembre scorso; nella seduta consiliare del 12 il comunista Rivalta insorse violentemente: *«E' una procedura anomala, [illegible] tutto il tempo per convocare il Consiglio»*.

Il 27 il Commissario di governo invitava la giunta a sospenderne l'esecuzione perché aveva interpretato male la legge Galasso, ma essa venne portata in Consiglio il 27. Fu una vera e propria «battaglia fluviale» e il consigliere Gaetano Majorino presentò, in una relazione di minoranza, i motivi di opposizione: in primo luogo perché [illegible] legge prevede «l'esclusione, da parte delle Regione, dei fiumi che non hanno rilevanza negli effetti paesaggistici», poi perché *«la ratifica da parte del Consiglio creerebbe un gravissimo precedente di violazione dello statuto»*.

Comunque la maggioranza approvò il documento che diventa parlante delibera di Consiglio: votarono contro i missini Majorino e Marta Minervini, il verde Ala, l'indipendente (eletto nel pci) Reburdo. Il pci «non partecipò al voto». Ieri al presidente del Consiglio, Viglione, è arrivato il telegramma [illegible] commissario di governo che «annulla» l'operato del Consiglio.

Positiva la «rivoluzione» alle Molinette [illegible] i pranzi [illegible] le [illegible]

In corsia [illegible] mangia [illegible] ora decente

Soddisfatti i ricoverati: «Almeno non smettiamo del tutto [illegible] abitudini di casa» - Qualche mugugno tra i familiari per le visite ritardate - [illegible] [illegible] si può mangiare mentre ci sono persone che [illegible] e vengono» dice il personale I 58 dipendenti della cucina anticipano di un'ora l'orario di ogni turno per preparare i [illegible] pasti quotidiani

[illegible] mezzogiorno in punto, con una precisione straordinaria, il primo [illegible] [illegible] il seminterrato delle cucine delle Molinette per il reparto. S'inizia così una piccola, ma importante, rivoluzione nelle abitudini [illegible] [illegible] dell'ospedale. Dopo dieci anni di proposte, analisi, discussioni, cambia l'orario dei pasti. Non più quindi il pranzo alle 11-11,30 bensì [illegible] 12,15-12,45. Stessa modifica per la cena: dalle 17-17,30 la distribuzione passa alle 18,30 circa.

Come è andato questo primo giorno? *«Non abbiamo incontrato grossi problemi* — dice il dott. Giorgio Rivara, sovraintendente sanitario — *Ho raccolto un'eredità abbastanza comoda, i frutti di un lavoro [illegible] adattamento dei vari servizi che ha coinvolto diversi settori e che ha visto la collaborazione dei sindacati»*. Così ognuno ha fatto il suo dovere. *«Noi 58 della cucina* — spiega il capo cuoco Michele Lombardo — *abbiamo disposto l'anticipo [illegible] un'ora nell'inizio del secondo turno. [illegible] ci siamo preoccupati [illegible] venire incontro a chi abita fuori Torino»*.

Nel complesso il grande ristorante [illegible] Molinette ha funzionato [illegible]. «Ogni giorno — interviene [illegible] cuoco — *serviamo 3000 pasti [illegible] ammalati e [illegible] 1200 per la mensa. Il che vuole dire, tanto per citare alcuni dati, 360 chili [illegible] carne fresca, oltre 3 quintali di verdura, circa 2 quintali di patate [illegible] [illegible] è trattato solo di metterci un po' di buona volontà»*. I grandi [illegible] carrelli (tra breve saranno sostituiti con altri più moderni) hanno raggiunto i reparti verso le 12,10, quando i ricoverati incominciavano già a mugugnare.

[illegible] ne [illegible] del cambiamento? *«Per me va [illegible]* — dice una donna nel reparto geriatria — *Così è quasi civile. Prima sembrava di [illegible] [illegible] galline che dovevano andare a dormire presto»*. I commenti sono nettamente favorevoli. C'è chi ricorda come, a causa di un'attesa più lunga al laboratorio analisi [illegible] in passato era stato costretto a mangiare il [illegible] tiepido. Oppure come, alla sera, dovesse far ricorso spesso al biscottino [illegible] smorzare i richiami dello stomaco.

«Si è ovviato anche al disagio frequente dei medici che arrivavano a far la visita durante o poco prima dei pasti — interviene una capo sala —. *Adesso possono completare il giro [illegible] stanze senza problemi»*. Un medico, che incontriamo di fronte alla Banca del Sangue, annuisce: *«E' vero. Capitava che i malati stessi ci aspettassero ritardando il pasto e tutto era più difficile»*. Questo cambiamento (che non riguarda la prima colazione, distribuita dai reparti verso le 6,30) ieri ha [illegible] po' disorientato i parenti. *«Oggi è possibile entrare dalle 12,30 alle 14,30 e dalle 18,30 alle 19,30* — commenta uno di loro —. *In alcuni [illegible] parti però hanno preferito spostare l'apertura alle 13 e molti, non sufficientemente informati, hanno dovuto restare nel corridoio»*.

[illegible] questo punto infermiere e capi sala hanno opinioni critiche. *«Occorrerebbe cambiare subito l'orario di visita* — dicono — *per non causare ma[illegible]. Non è infatti possibile lasciare i malati mangiare in [illegible] [illegible] estranei che girano. Il pasto dovrebbe [illegible] [illegible] un momento [illegible] calma, durante il quale ognuno ha le sue abitudini e una sua giu[illegible] riservatezza»*. Il Sovrintendente, dott. Rivara, [illegible]cura: *«Ci [illegible] una verifica organizzativa di un mese e nel frattempo studieremo anche questo problema»*. Poi [illegible] «piccola rivoluzione» del pa[illegible] decollerà [illegible] [illegible] [illegible] ospedali rendendo più accettabile anche questi momenti della giornata.

Adriano Provera

Nelle cucine delle Molinette il cambio di orario non ha comportato problemi organizzativi

---

Perché scioperano i benzinai

No alla chiusura dei 122 impianti

La categoria contro il progetto di riorganizzazione e i prezzi liberi e «selvaggi»

Attenti al livello del carburante. Per tre giorni, a partire da questa sera, sarà impossibile rifornirsi di benzina e gasolio a causa dello sciopero [illegible] gestori di impianti, [illegible] associazioni di categoria (Assopetroli, Anisa, Competrol, Faib, Faib-autostrade, Federpetroli, Fierisa, Ugica-Figisc), che raggruppano i 636 distributori della città, si schierano compatte contro la liberalizzazione «selvaggia» dei prezzi e la ventilata chiusura di 122 chioschi per riorganizzare il settore.

«Illudersi — [illegible] è [illegible] ieri [illegible] nel corso di una conferenza stampa promossa dall'Ascom — *è inutile, [illegible] sciare mano libera ai petrolie[illegible] significa fare lievitare i prezzi per il pubblico mentre noi, [illegible] una volta, vedremo diminuire gli introiti. Infatti, si parla già di nuovi aumenti»*.

Per alcuni distributori il pericolo è immediato. *«Per sistemare i binari [illegible] tram, entro 2 mesi dovranno [illegible] l'attività 3 impianti [illegible] [illegible] [illegible]. Uguale sorte è destinata, anche se [illegible] parla [illegible] [illegible] mesi, a due colonnine in corso Lecce e corso Regina Margherita, quella di [illegible] Belgio [illegible] invece dimezzata»*.

Alla protesta aderiscono anche le [illegible] aziende [illegible] Torino e cintura che vendono prodotti petroliferi per il riscaldamento. Dai primi Anni 70 la quantità trattata è scesa da 1 milione a [illegible] mila tonnellate annue. «La colpa — sostiene il sindacato di categoria — *è anche della concorrenza "sleale" del metano, che, a parità di calorie, è più caro. Ma il governo penalizza il gasolio con 80 lire di imposta (contro 30) e con un'Iva del 18 per cento (contro il 9)»*.

Non soltanto, ma «*su ogni litro di benzina, il fisco preleva 25 lire per pagare i maggiori costi di import del metano. Quanto alle scorie prodotte dalla combustione, siamo nei limiti imposti dalle norme Cee, vale a dire sotto lo 0,3 per cento di zolfo»*. Queste aziende temono un drastico ridimensionamento, [illegible] [illegible] perdita di [illegible] posti di lavoro.

E' stata decisa una manife[illegible] [illegible] assemblea, che si terrà giovedì all'hotel Ambasciatori, inizio ore 9,30.

Tardano i risarcimenti per i [illegible] tifosi coinvolti negli incidenti

[illegible] si sono [illegible] i miliardi [illegible] ai feriti [illegible] Bruxelles?

Un comitato, costituito [illegible] chi ha riportato lesioni gravi, chiederà di [illegible] ricevuto da Craxi - Il caso di [illegible] torinese che ha necessità di cure, ma non può pagarsele

Carlo Duchene

Per le vittime dell'Heysel-stadium di Bruxelles sono stati offerti miliardi: li hanno raccolti molti enti, ma agli [illegible] ed ai feriti (molti dei quali costretti ad onerose terapie) sono giunti sino ad ora soltanto gli spiccioli.

[illegible] a Orionovo, nei pressi di Sarzana, nell'alloggio di Elisa Del Monte, uno dei feriti, è stato stilato un documento che pone numerosi interrogativi sui ritardi.

Tra i promotori del Comi[illegible] anche due torinesi, Carlo Duchene, il parrucchiere di Pinerolo rimasto a lungo fra la vita e la morte si sta adoperando affinché sia i familiari dei morti sia i 32 feriti gravi abbiano le somme loro dovute: *«Qualcuno, mi risulta, è stato risarcito [illegible] molti ancora non hanno visto un soldo. Nel mio caso sono stato aiutato solo dai carcerati di Regina Coeli che hanno aperto una sottoscrizione a mio favore e dal prefetto [illegible] Torino. Ma le sottoscrizioni, pri[illegible] e non, appoggiate al Football Club Juventus, i diritti televisivi della partita Juventus-Verona giocata a porte chiuse, il premio [illegible] to da Boniek al termine della Coppa dei Campioni hanno formato un notevole fondo. Ho sentito dire sei [illegible] ma dove sono fermi questi [illegible]?»*.

Il documento firmato dai sei membri del direttivo del comitato chiede l'intervento fattivo della Juventus. *«Non [illegible] le [illegible] ufficiali, vogliamo sapere [illegible] le autorità inglesi e quelle belghe* — cita il testo — *hanno veramente stanziato le somme [illegible] denaro discusse. [illegible] anche a [illegible] [illegible] Craxi per sapere se sono stati fatti passi ufficiali»*. Il ricordo di quella [illegible] è vivo ancora negli occhi di coloro che lo [illegible] vissuto.

Antonino [illegible], rimasto senza lavoro, porta ancora oggi i segni di quella notte. Ha il bu[illegible] ha subito [illegible] spostamento di due vertebre con lesioni multiple. *«Sino ad oggi* — racconta — *sono stati solo piccoli gli aiuti che ho avuto e tutti soltanto andando [illegible] quasi [illegible] elemosinarli. I giocatori della [illegible] hanno fatto una colletta e mi hanno dato 300 mila lire, dalla società sportiva ho avuto le 180 mila lire per comprarmi il busto, altre 172 mila lire [illegible] ho [illegible] durante gli [illegible] giorni di ricovero all'ospedale di Bruxelles, credo che siano soldi della Croce Rossa. Adesso dovrei fare delle terapie per la schiena ma le prenotazioni [illegible] Cto [illegible] chiuse [illegible] dicembre e [illegible] posso certo permettermi il lusso [illegible] farle a pagamento»*.

Temperature di ieri	
massima	+ 12,5
minima	+ 1,4
media	+ 5,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: [illegible]one a livello del mare mb 1028, umidità 70%. Temperatura: massima +13,1; [illegible]ima —0,2; media +4,6. Previsioni: su tutta la regione inizialmente cielo sereno o poco nuvoloso, tendente nel corso della giornata ad aumento della nuvolosità con precipitazioni sui rilievi alpini. Venti: deboli. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria con gelate notturne.

Protesta nella scuola allieve-infermiere al S. Luigi

«[illegible] perquisite per [illegible]»

La religiosa che dirige il corso: «Erano state rubate 140 mila lire a una ragazza, dovevo trovarle» - Inchiesta della direzione sanitaria

Cinquantatré anni, piglio energico, suor Elisabetta, direttrice della scuola per infermieri professionali che ha [illegible] nell'ospedale San Luigi di Orbassano, appare incredula e stupita di fronte alle reazioni a quella che lei stessa definisce «una leggerezza», ma [illegible] sicuramente, spesandoci un momentino, non avremmo fatto». [illegible] stata accusata di aver fatto «perquisire» le ragazze [illegible] [illegible] corso, una trentina, per trovare la responsabile di un furto, e poi di aver fatto svolgere analisi delle urine per scoprire eventuali tossicodipendenti.

L'episodio, che risale [illegible] settimana [illegible], lo spiega proprio lei, intercalando, in dialetto veneto, «io l'ho fatto a fin di bene», e «se ho sbagliato è perché "voio a tuto ben"». Spiega suor Elisabetta: *«E' venuta da me una ragazza in lacrime a denunciare il furto del portafogli [illegible] 140 mila lire, che aveva lasciato sul banco, era il presalario [illegible] due mesi di lavoro in ospedale»*. La suora si è commossa: *«Per fare subito chiarezza ho chiamato le ragazze [illegible] per volta nel mio ufficio»*. Qui: *«Abbiamo chiesto di tirar su la maglietta e di svuotare le tasche»*, dicono la suora e le monitrici (infermiere che coadiuvano [illegible] insegnanti) che l'hanno aiutata. *«Per alcune di noi gli accertamenti sono stati umilianti»* ci dicono tre ragazze. Altre due [illegible] nitrici intanto provvedevano a controllare negli armadietti.

Al furto si aggiunge la «voce» che alcune allieve si drogano. Suor Elisabetta e le monitrici colgono l'occasione per far chiarezza anche su questo punto. *«Dovranno fare le infermiere, maneggiare stupefacenti, dovevamo scoprire eventuali drogate»*. E quattro per volta le mandano al laboratorio analisi dicendo loro che gli esami erano necessari perché c'era un'infezione in giro. Ma le indagini vengono bloccate dall'intervento della direzione sanitaria.

Dura la presa di posizione dei sindacati che definiscono l'episodio «inqualificabile». Domani alle 12,30 si svolgerà un'assemblea pubblica.

Spiega il direttore sanitario, professor Orlandi: *«Precisiamo, la scuola è autonoma, [illegible] dipende dal San Luigi [illegible] un'ottima e riconosciuta formazione e non è meritata l'immagine che emerge da questi fatti che ritengo siano il frutto d'ingenuità. [illegible] e il referente, dottor Casile, ab[illegible] comunque sentito allieve e suore. Il risultato lo comunicheremo al Comitato di gestione dell'Ussl per gli opportuni provvedimenti»*.

Oggi incontro per il [illegible]

Le ultime speranze di salvare almeno qualche spettacolo dell'«Ulisse» sono aggrappate all'incontro tra il sindaco (che è anche presidente del Regio) e le organizzazioni sindacali che si svolgerà oggi alle 15 in municipio.

Per uno sciopero dei tecnici sono finora saltate la «prima» e due rappresentazioni dell'opera di Dallapiccola; anche nell'ipotesi che l'incontro sblocchi la vertenza questa sera non si andrà in scena comunque e il primo appuntamento utile sarebbe domenica prossima.

«Otto [illegible] non [illegible] finiti solo [illegible] muffa»

Lo sostiene il presidente del Centro storico Torino a proposito delle critiche fatte alla ristrutturazione della [illegible] delle piramidi» - L'assessore Zanetta: «Dovremo chiarire convenzione e programmi»

Incontro, entro questa settimana, [illegible] l'assessore alla Casa, Zanetta, e i responsabili del Cst (Centro storico Torino, consorzio fra 26 imprese del Collegio costruttori) per affrontare il problema dell'isolato 13 (casa delle piramidi). Il quadrilatero compreso fra le vie Bellezia, Santa Chiara, Sant'Agostino e Bonelli, ristrutturato dal Cst nel 1982-84 ma ancora in parte disabitato [illegible] vuoti 72 alloggi su 127).

«Vogliamo passare alla seconda fase della convenzione, per risanare i contigui isolati 7A e 7B — dice Zanetta — *ma i ritardi nell'assegnazione degli appartamenti e il blocco dei lavori non sono certo da attribuire all'attuale amministrazione»*. Aggiunge che *«devono essere superati contrasti e chiariti particolari sulla convenzione e [illegible] programmi di intervento»*.

Intanto, il Cst ribatte seccamente ad alcune affermazioni apparse la scorsa settimana in [illegible] articolo sull'isolato 13. *«I 72 appartamenti sono vuoti* — afferma il presidente del consorzio, De Giuli — *soltanto perché il Comune non passa alla seconda fase dell'operazione di risanamento degli isolati [illegible] e [illegible], che prevede lo spostamento degli abitanti nelle case ultimate. Da ciò discende che le case quasi ultimate nell'ottobre 1983 (come risulta [illegible] un verbale sottoscritto da Comune e Cst) stanno passando il terzo inverno consecutivo ancora chiuse e senza riscaldamento. Questa, e solo questa, è la causa per cui nelle case ristrutturate compaiono zone di muffa sugli intonaci»*.

Il Cst respinge anche le cri[illegible] sull'invecchiamento precoce e sulla sommarietà del risanamento (che non avrebbe fermato il processo [illegible] degrado, era stato scritto), ricordando che 61 alloggi distribuiti su 4 corpi sono totalmente nuovi: *«Noi non contestiamo che ci possano essere ancora alcune piccole manchevolezze in qualche angolo remoto della costruzione, ma non possiamo accettare — perché inammissibile e falso — che gli 8 miliardi spesi dal Comune siano finiti in muffa»*.

Queste [illegible] dichiarazioni del Cst. Tuttavia muffe e intonaci rotti sono elementi rilevabili facilmente negli androni e sopralluoghi nell'interno del cortile, nell'ala all'angolo tra le vie Bellezia e Bonelli, in alloggi abitati già lo scorso anno (e quindi riscaldati).

In ogni caso, proprio pro[illegible] sulla diversa valutazione tecnico-economica dell'intervento [illegible] risanamento (compreso l'invecchiamento precoce delle stabile ristrutturato) saranno alla base dell'incontro Comune-Cst per passare alla seconda fase dell'operazione: [illegible] vogliono chiarire molti particolari dei lavori, come qualità [illegible] materiali e tecnologie del risanamento delle strutture edilizie.

Intanto, il 3 gennaio, l'Ussl 1-23, che aveva dato parere favorevole per la licenza [illegible] abitabilità nel luglio '84 subordinandola a [illegible] serie di opere aggiuntive (in particolare per la ventilazione dei locali [illegible] [illegible] unifamiliari, punto 4 norme Uni-Cig 1973), ha segnalato che queste non sono state fatte e rileva il «potenziale pericolo per gli occupanti». E anche di questo si parlerà nell'incontro Comune-Cst.

Gianni Bisio

[illegible] del buco [illegible] oreficeria

La «banda del buco» ha attaccato la gioielleria «Joy», via Madama Cristina 26, di Roberto Dungev, 40 anni. Il colpo è stato portato a segno domenica e i ladri sono entrati nel negozio attraverso le cantine, dopo [illegible] individuato [illegible] preciso il luogo in cui praticare un [illegible] nella volta [illegible] [illegible]. Sempre [illegible] stesso l'attrezzatura.

Una volta giunti all'interno della gioielleria i ladri hanno neutralizzato il sistema d'allarme, poi hanno ripulito cassetti e vetrinette, realizzando un bottino di circa 40 milioni. A scoprire il furto è stato un inquilino del palazzo che ha trovato la porta della cantina aperta. Nessuna traccia è stata lasciata dagli autori [illegible] furto, ma la polizia ha sospetti precisi.

Un lettore ci scrive:

«Rispondo al medico che ritiene ingiusto che un operaio specializzato alla presa con un carburatore guadagni più di lui. Quando lei studiava con fatica avendo alle spalle chi pagava, io facevo il mio apprendistato lavorando 12 ore al giorno [illegible] le [illegible] [illegible] lire mille settimanali. Sono diventato, poi, specializzato sgobbando [illegible] cantieri di tutto il mondo con la gioia di veder la famiglia ogni 3 mesi.

«Ora le chiedo: cosa dovrei guadagnare secondo lei quando lavoro arrampicato a 50 [illegible] dal suolo dove spesso la cintura di sicurezza [illegible] sorridere, e quanto dovrebbe prendere [illegible]peraio che lavora in una centrale nucleare attiva?

«Quindi non si arrabbi se guadagno più di lei, il giorno che mi mangerò involontariamente una scheggia di uranio, e che castrò (spero mai) sappia che io i miei soldi me li sono straguadagnati».

Dario Parinetta

Un lettore ci scrive:

«Leggo sulla Stampa nella pagina "[illegible] città" l'articolo "Per Halley la strada dell'addio". E' vero, [illegible] per Torino l'addio è cominciato molto prima in quanto [illegible] in altre città [illegible] organizzavano serate [illegible] osservazione presso grandi o piccoli osservatori, (vedi Firenze, Bologna), il nostro Osservatorio pensava bene di annullare tutte le visite del primo sabato del mese, e le serate a prenotazione fissate per le ore 21 venivano spostate alle 18. Capirete che alle 18 c'è ben poco da vedere.

«Così Torino, [illegible] una volta, diventa città di provincia [illegible] a bocca asciutta chi, facendo una passeggiata, poteva vedere anche un po' di cultura».

Raffaele Gatto

Una lettrice ci scrive:

Sono un'universitaria che frequenta le lezioni presso Palazzo Nuovo. A fianco della sede universitaria, una zona piuttosto ampia (via S. Ottavio, via Verdi) è adibita a parcheggio. Si parla in sé stesso di questa piazza (non asfaltata, pozze enormi d'acqua se piove, luogo utilizzato per la triturazione di residui solidi urbani), un'enorme quantità di persone portano i propri [illegible] e passeggiano, il problema che quasi quotidianamente si presenta è il non poter uscire con l'auto dalla zona: macchine in doppia, tripla fila, posteggi abusivi dietro [illegible] altre auto in sosta; perché i Vigili Urbani [illegible] intervengono?

«La loro presenza sarebbe estremamente utile [illegible] solo per evitare l'inconveniente suddetto, [illegible] anche per far smettere [illegible] posteggiatori abusivi (che dopo aver preso i soldi e lasciato parcheggiare nei modi più impensati se ne vanno) la loro attività illecita».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il mondo della notte è conosciuto esclusivamente come un mondo di vita dissoluta: gigolettes, droga, rapine. Pochi pensano a quanto di [illegible] possa essere celato nell'ombra del rimesto che viene a compensare i mali precedenti.

«Recentemente, [illegible] a dura prova [illegible] una [illegible] malattia di [illegible] familiari, dovetti ricorrere all'assistenza [illegible] un'infermiere notturno. «Mi rivolsi all'A.I.D.O. L'[illegible] persona che prestò le ultime, necessarie assistenze all'infermo, così come la dottoressa [illegible] Pronto Soccorso accorsa nel cuore della notte a cercare di alleviare le ultime sofferenze, il Sacerdote che convocato al primo albeggiare accorse a portare i conforti della nostra religione resteranno per me tre lucciole [illegible] risplenderanno nel [illegible] firmamento».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere all'autore della lettera pubblicata il 15 gennaio con il titolo "Camionisti e C. B.". Forse è vero che alcuni potrebbero usare tali apparati per segnalare eventuali controlli da parte delle Forze dell'Ordine e poter correre più veloci sulle strade ma mi permetto di osservare che mentre loro corrono per guadagnare qualche soldo in più, diversi automobilisti corrono [illegible] frequentemente dei segnali e dei semafori solo per l'ebbrezza della [illegible].

«E' anche vero che spesso, oltre che per diletto, l'apparato viene usato per segnalare ai vari centri di ascolto sulla frequenza 27.085 — CH 9 (canale di emergenza) eventuali incidenti stradali, automobili in panne, incendi boschivi e di qualsiasi altro genere dove si ravvisi motivo [illegible] emergenza e, proprio grazie ai camionisti e a quanti usano il C. [illegible] non [illegible] per divertimento, [illegible] è potuto spesso salvare vite umane».

Sergio Grassini

Un lettore ci scrive da Moncalieri:

«A Cavoretto c'è un cimitero che è diventato molto importante, [illegible] la strada da percorrere è talmente stretta che quando due vetture si incrociano, una deve ritornare indietro, specie nell'ultimo tratto dalla Chiesa [illegible] al Cimitero.

T. Bussolino

Specchio dei tempi

La risposta d'una «chiave a stella» - Addio anticipato alla cometa - Posteggi-gimkana a Palazzo Nuovo - Tre lucciole nella [illegible] Cb non è solo divertimento - Difficile entrare in quel cimitero

[illegible] San Carlo Piovono le multe

Molti automobilisti paiono [illegible] dimenticati che il provvedimento che consentiva la sosta (in zona disco) su parte di piazza San Carlo era valido soltanto per il periodo natalizio. Dal 9 gennaio è stato ripristinato il divieto di sosta: chi lo ignora rischia la contravvenzione. E intanto piovono le multe.

Il sindaco presenta stasera in Consiglio il programma per i prossimi 5 anni

Dove punta la città del domani

In bilico tra crisi e rilancio, Torino vuol ridare fiducia, lavoro e speranza soprattutto ai giovani - Tra i principali [illegible]vi: casa (insediamenti alla Venchi Unica); stadio; [illegible] per la cultura (addio all'effimero); linea 1 e 4 della metropolitana; cittadella giudiziaria

Arriva il programma del pentapartito, in ritardo, ma completo di analisi, proposte, suggerimenti per una città [illegible] vive in bilico fra crisi e rilancio. In una trentina di pagine stampate, il sindaco Cardetti spiega in quale direzione [illegible] andare la nuova giunta. E in oltre duecento, ciascuno dei 13 assessori spiega quale sarà il proprio impegno per il quinquennio. Il sindaco illustrerà il progetto questa sera in Consiglio comunale, poi, dopo sette giorni di riflessione, lunedì, martedì e [illegible] della prossima settimana ci [illegible] il dibattito.

[illegible] rappresentano il dramma di una recessione che ha prodotto oltre centomila fra disoccupati e cassintegrati, più del 13 per cento [illegible] popolazione. E la sfida per questa seconda metà degli Anni 80 è proprio qui: ridare fiducia, lavoro e speranza soprattutto ai giovani, [illegible] fascia di popolazione meno protetta, agli anziani e agli emarginati [illegible] ciclo produttivo.

Del resto, [illegible] Cardetti, Torino sta dimostrando una grande vitalità. Sta [illegible] da capitale metalmeccanica a laboratorio di ricerca, con una trasformazione che vede il suo tessuto industriale in larga parte ristrutturato e risanato, in un processo ancora in corso, «anche se i costi più dolorosi, in termini di minor occupazione, sono [illegible] stati pagati».

Si è [illegible] consolidato un sistema di servizi d'avanguardia (elettronica e informatica) a fianco dell'industria, al quale la civica amministrazione vuol [illegible] «la [illegible] attenta». Allo stesso tempo c'è la preoccupazione per l'indotto metalmeccanico, settore nel quale «è stato scaricato il prezzo maggiore della crisi». Ma anche qui vi è una seconda faccia della medaglia. In essa è rappresentato la nascita e la crescita di un nuovo e ampio panorama produttivo: «Una [illegible] di aziende che agisce nel settore di punta della "meccatronica", della fabbrica automatizzata e delle più moderne applicazioni industriali».

In altre parole, l'universo in cui il Comune, pur con i suoi limiti d'azione, può intervenire, è complesso. Il sindaco ne parla, accennando alla necessità di convogliare risorse pubbliche e private per costruire insieme uno sbocco per i giovani, [illegible] penalizzare nessuno, rilanciando un volano economico per troppo tempo in panne.

«C'è la necessità — com[illegible] Cardetti — di nuovi strumenti di analisi, in [illegible] sconosciuti a chi ha preferito, in questi anni, [illegible] slogan logori invece di un'approfondita riflessione. Se Mirafiori è fortemente ridotto e sta nascendo la "pianura [illegible]nica" tra Pianezza, Grugliasco, Orbassano e Moncalieri, questa è soltanto la punta di un "iceberg" di dati di fatto con i quali un'amministrazione deve fare i conti, senza pensare di risolvere i propri debiti con le nuove generazioni con qualche concerto in più in piazza S. Carlo».

«Ma la macchina-Comune deve funzionare»

Questi, in sintesi, i punti principali del programma.

CASA — Torino ha bisogno di nuovi [illegible] residenziali di qualità. La città infatti non punta tanto sulla quantità degli interventi quanto su un programma teso a migliorare l'esistente e a costruire con [illegible] edilizia popolare [illegible] che [illegible] «ghettizzanti» o agglomerati periferici.

Due i poli [illegible] del programma: l'attuazione dell'insediamento sull'area Venchi Unica di cui esiste già il progetto di massima (l'amministrazione sta in questi giorni [illegible] a punto gli strumenti finanziari) e la prossima costituzione della società d'intervento per il Centro [illegible]. Su questo secondo [illegible] è già una delibera [illegible] giunta dei [illegible] giorni», [illegible] il Comune è intenzionato ad avviare la struttura tecnica e finanziaria di at[illegible] è un progetto ambizioso che tende a riqualificare il tessuto urbano di una consistente porzione di città. In questo settore soprattutto [illegible] sperimentata la capacità di coinvolgimento fra pubblico e privato che costituisce il leit-motiv [illegible] programma. Sarà [illegible] anche il ruolo del Oil per riportarlo [illegible] originali funzioni di programmazione e di individuazione di piani di Edilizia economica popolare.

Metropolitana e ferrovie per collegamenti sempre più rapidi con autostrade e arterie urbane

SPORT — Il pentapartito mette al centro degli interventi sportivi un problema sul quale ormai tutti dibattono: lo [illegible]. Nessuna preclusione a costruire un nuovo impianto sportivo subordinando le decisioni al reperimento di [illegible] finanziarie tali da [illegible] far spendere il Comune più di quanto prevedibile per la ristrutturazione già deliberata e in via di progettazione definitiva. L'impegno [illegible] amministratori è di [illegible] entro le prossime settimane una verifica delle [illegible] disponibili per [illegible] care quella più [illegible] e definire i modi per l'aggiudicazione dei lavori.

CULTURA — Sarà il definitivo abbandono dell'effimero? Il [illegible] del [illegible] in questo quinquennio a privilegiare interventi destinati a durare. Particolare attenzione [illegible] quindi dedicata alla sistemazione delle sedi per la cultura (musei, espositive, per lo spettacolo). Verranno quindi [illegible] al più presto una «mappa delle sedi» e una «delle esigenze». Si dovranno quindi ricomporre le strutture burocratico-amministrative e di alcuni enti come lo Stabile e la [illegible] d'Arte Moderna. Sarà avviata la soluzione del Museo del Cinema e la trasformazione di «Settembre musica» in [illegible] autonomo e si pensa di articolare un [illegible] di grandi mostre. Porte aperte ad una [illegible] politica delle sponsorizzazioni.

[illegible] — [illegible] base di tutto il programma c'è [illegible] fundo [illegible] l'azienda-Comune, [illegible] macchina burocratica che rischia di essere [illegible] dal suo stesso gigantismo. Sono indicate le vie: qualificare i servizi per la collettività; ristrutturare l'organizzazione, coprire la pianta organica e «introdurre gradualmente il part-time»; riconsiderare il ruolo della dirigenza con criteri da manager. «Bisognerà trovare il modo — scrive Cardetti — di pagare meglio chi lavora di più e di penalizzare chi lavora [illegible] e [illegible] meno efficacia, [illegible] un sistema automatico delle carriere che non ha ragion d'essere».

Difficoltà si profilano per gli investimenti: le entrate «sono condizionate dalle decisioni del Parlamento», mentre le risorse comunali «sono di [illegible] ed insufficienti». Quindi è indispensabile «sollecitare interventi statali» a fianco di investimenti privati senza negare «le esigenze di giusti profitti di impresa».

TRASPORTI — [illegible] città deve [illegible] «un luogo facilmente raggiungibile da ogni parte del mondo». Fissate le scelte urbanistiche, il programma punta a [illegible] «rete integrata del trasporto pubblico e privato». [illegible] di [illegible] c'è il quadruplicamento dei binari [illegible] da Lingotto a Bellimo. Attorno [illegible] esso crescerà il sistema dei trasporti: Lingotto, Porta Susa, [illegible] e Stura i punti principali, altrettante stazioni comuni a treno, metropolitana e ferrovie in concessione, con parcheggi adiacenti e collegamenti rapidi con autostrade e grandi arterie urbane.

Ultimata la linea 3, saranno avviati i lavori sulla 1 e la 4, «le uniche da realizzarsi a standard di metropolitana»: entrambe attraverseranno il centro in galleria. Quindi [illegible] avviato un [illegible] per i parcheggi che consentirà di creare [illegible] pedonali in [illegible]tro e in periferia mentre si punterà a completare il sistema di autostrade e tangenziali. Il Comune parteciperà alla realizzazione del Centro Intermodale di Orbassano, liberando l'area dei Mercati generali.

NUOVI LAVORI — Fra pochi [illegible] partirà la progettazione del nuovo Palazzo di Giustizia, sull'area delle caserme Pugnani e [illegible]. Contemporaneamente si faranno le [illegible] per il [illegible] stadio. Decisa la ristrutturazione [illegible] Galleria d'arte moderna, verranno rimessi a nuovo molti edifici comunali «a partire da Palazzo Civico», mentre [illegible] riorganizzati mercati e cimiteri.

[illegible] Pier Paolo [illegible]detto, Bruno Gianotti, [illegible]seppe Sangiorgio.

Direttore dei notiziari della tv privata Quinta rete

Giornalista arrestato per spaccio di droga

Con Alessandro Maccari sono finite in [illegible] altre due persone, [illegible] accusate di associazione per delinquere - Lo yacht di Andora

[illegible] giudiziari per il direttore dei servizi giornalistici [illegible] tv privata «Quinta Rete», [illegible]ro Maccari, finito in carcere per associazione a delinquere e spaccio di droga. Le pesanti accuse gli sono state contestate con un mandato di cattura del giudice istruttore Aldo Cuva. [illegible] Maccari sono [illegible] arrestati [illegible] Michele Mirasole, [illegible] anni, e Antonio Cono, [illegible] anni, già coinvolto in storie di droga. L'accusa al giornalista troverebbe conforto [illegible]prattutto nella dichiarazione di un pentito o presunto tale: «Un tizio mi ha detto che Maccari ha dato 25 milioni a persone [illegible] giro e [illegible] che [illegible] che il denaro era de[illegible] allo spaccio». Cosa c'è [illegible] vero?

Il Maccari, difeso dall'avv. Foli, sapendo di essere ricercato, martedì scorso si è presentato spontaneamente alla Guardia di Finanza. Due giorni dopo è stato interrogato dal dott. Cuva ed è stato poi trasferito al carcere di Casale. Il difensore ha già presentato istanza di scarcerazione per mancanza di indizi: il giudice deciderà se accoglierla o meno nei prossimi giorni.

L'arresto di Maccari si ricollega ad una vicenda dell'estate '80 quando la Finanza bloccò ad Andora [illegible] yacht carico di hashish (7 quintali e mezzo) proveniente dal Marocco. Tre torinesi, Renzo Rocca, Aldo Fornaris e Vittorio [illegible] Bartolo, finirono in cella; il seguì [illegible] dopo Franco [illegible] Giulio Capotorto, [illegible] «Franchino il moro», proprietario del panfilo, ritenuto l'organizzatore del traffico dal Marocco.

Alessandro Maccari

Mentre il Rocca era piantonato [illegible] Molinette, un giovane [illegible] bianco tentò di avvicinarlo: era il Maccari già indiziato perché uno dei telefoni di cui si serviva la banda, in Liguria, era intestato a lui. Allora [illegible] venne prosciolto con formula ampia. Il Mirasole in quell'occasione era stato mandato a giudizio e assolto per insufficienza di prove. Ora la deposizione [illegible] pentito, che parla per sentito dire, ha fatto riaprire l'inchiesta.

★ Giuseppe Droga, 24 anni, conosciuto dalla polizia per avere in passato spacciato stupefacenti, è stato sorpreso, all'interno dell'Amedeo di Savoia, dove è ricoverato, mentre cercava di impadronirsi di alcuni medicinali nella farmacia interna. Ora gli agenti sono costretti a piantonarlo

Saper spendere

Rinuncia impossibile

All'uso del riscaldamento centrale e al pagamento [illegible] delle spese, secondo recenti sentenze

Per gli appartamenti «seconda casa», di solito [illegible] occupati dai proprietari durante l'inverno, il problema del riscaldamento e delle spese non è indifferente.

Da Corio Canavese scrive Arturo Pagani (analoga richiesta da altri e per tutti vale la stessa risposta): «*So che vi siete già interessati al problema, ma vi chiedo un chiarimento definitivo. Abito a Corio in un complesso di 5 palazzine (31 alloggi), impianto termico comune; nell'atto di acquisto e regolamento di condominio si legge: "l'impianto termico è comune e le spese di riscaldamento [illegible] ripartite in base [illegible] cubature riscaldate".*

«Su 31, ben 21 appartamenti sono usati come seconda casa e parte di questi condomini hanno chiesto di pagare una quota [illegible] delle spese con l'impegno di non usufruire dell'appartamento nei mesi invernali. Ma tenendo [illegible] che né l'amministratore né [illegible] in grado di eseguire [illegible] controllo sull'utilizzazione o meno [illegible] e riferendosi a quanto sta [illegible] nel contratto, la richiesta è legale?»

★★ [illegible] l'avv. Piera Bessi, consulente dell'Unione Piccoli Proprietari, «si può ritenere [illegible] il regolamento di condominio non predisponga alcuna possibilità di esonero dal servizio comune di riscaldamento ed obblighi tutti alla partecipazione alle spese». Precisa il legale: «Perciò, anche per i condomini di appartamenti non occupati la richiesta di esonero, anche soltanto parziale, non è possibile».

Continua l'esperta: «Diversa la situazione se il regolamento di condominio nulla prevedesse: l'amministratore dovrà convocare un'assemblea con la richiesta all'ordine del giorno e sarà l'assemblea a decidere».

[illegible] non è tutto [illegible] facile. Sul tema infatti esiste [illegible] notevole divario tra dottrina e giurisprudenza. Sostiene l'avv. Bessi: «E' vero che il [illegible] in una [illegible] disposto che il condomino può legittimamente ri[illegible] dal riscaldamento (sottraendosi all'onere delle spese) purché non ci si trovi di fronte a un regolamento contrattuale che stabilisca l'o[illegible] dell'uso dell'impianto o il [illegible]ro delle spese di esercizio in caso di non uso. Però tale principio è contro[illegible]. Numerose e recenti sentenze sul tema hanno infatti escluso la possibilità della rinuncia a[illegible] anche se non esiste un regolamento obbligante, [illegible] che il condomino che rinuncia al riscaldamento dell'impianto centralizzato non potrà pretendere alcun esonero dalla spesa se non nella misura del risparmio ottenuto dal condominio stesso in seguito alla sua rinuncia». Il che non è facilmente dimostrabile, anche per le dispersioni di calore [illegible] un condominio con appartamenti lasciati per mesi al [illegible].

[illegible] l'amministratore, esterno al condominio, non [illegible] lettore di Quattor[illegible] (Alessandria) [illegible] «E' regolare per la legge [illegible] tre condomini volonterosi e capaci [illegible] collegialmente l'incarico in [illegible] e adeguata [illegible] dell'assemblea?»

★★ La premessa è che l'amministratore può [illegible] scelto [illegible] da fra estranei al [illegible] l'avv. Piera [illegible]: «Né per la nomina ad amministratore di un condominio la legge prevede alcuna incompatibilità e se nessuna incompatibilità è prevista nel regolamento di condominio un singolo condomino dissenziente non potrebbe impugnare [illegible] dell'assemblea [illegible] nomina dell'amministratore. E' indispensabile però che si tratti di soggetto giuridicamente capace, non in lite con il condominio né dipendente dallo stesso.

«Occore una precisazione, però: l'amministrazione non può essere affidata a più di una persona; è ammessa invece la nomina di un consiglio di amministrazione [illegible] determinazione [illegible] poteri [illegible] singoli membri, tra i [illegible] deve e[illegible] designato colui che abbia preminenza [illegible] altri e rappresenti, lui solo il vero e unico amministratore del condominio come [illegible] la legge».

[illegible]

Michele Olionna, [illegible] anni, via Quarello 4/b, è ricoverato al Mauriziano con 25 giorni di prognosi [illegible] una [illegible] all'addome inferitagli, secondo il suo racconto, da uno sconosciuto [illegible] ha cercato di rapinarlo del portafogli mentre [illegible] in corso Unione Sovietica. «Gliel'ho consegnato — ha specificato — ma dentro [illegible] c'era nulla e il bandito ha reagito male. Mi ha tirato la faccia, poi mi ha ferito. L'ho visto scappare su una "Uno"».

Un racconto che non susciterebbe dubbi se l'uomo non fosse stato accompagnato all'ospedale da un giovane che subito si è allontanato evitando di farsi identificare dal poliziotto di servizio. Inoltre il ferito per [illegible] ammissione è un tossicodipendente e ciò fa pensare che all'origine dell'accoltellamento vi sia un regolamento di [illegible] o la vendetta di uno spacciatore di eroina.

■ Durante [illegible] nel [illegible] zingari di Borgaro, i carabinieri hanno fermato [illegible]sa Balkanovic, 66 anni: era a bordo di una roulotte che è risultata [illegible] giorni scorsi a Genova.

IL KOLOSSAL TV SU GARIBALDI

Il Generale sul set

Josephson (Cavour) e Persin (Re Vittorio) a Palazzo Reale

Ancora per pochi giorni la Torino sabauda farà da cornice al kolossal televisivo su Generale» *che il regista Luigi Magni* *girando per la* Duc. Reale e Palazzo Carignano — *dice riferendosi alle scene realizzate sul set torinese* — sono i luoghi deputati di questa vicenda e soprattutto del momento in per la prima volta , eletto dalla circoscrizione di Napoli al Parlamento italiano, si presentò in camicia rossa morabile dell'aprile 1861, accusando Cavour avere mandato giù l'esercito con l'intenzione di scatenare una fratricida». *E aggiunge*: «Stiamo infatti girando le sedute del Parlamento a cui partecipò il generale. I rapporti con Cavour e di conseguenza con il re Vittorio Emanuele II che si intermediario».

Delle venti settimane di lavorazione, due sono state previste per questi episodi: «I tempi purtroppo sono lunghi e lenti — *spiega il regista durante* — anche perché mettiamo grande cura nel particolare, nella ricostruzione storica. Sono giorni di lavoro faticoso, ma pensiamo che ne valga la pena perché è molto bello andare alla ricerca del tempo perduto e poi perché personalmente sento il fascino Garibaldi, di quello che per generazioni ha rappresentato non tanto l'uomo politico quanto il combattente per la libertà».

La ripresa del film, che ha come protagonisti Franco Nero nella parte del Mondi, Erland phson quella Cavour, Philippe Leroy come gene Cialdini, vengono girate il più possibile sui luoghi dove la vicenda sono avvenute.

Afferma Magni: «Fortunatamente il Parlamento è rimasto quello che era e così le sale di Palazzo Reale; suggestivo ripro personaggi. modo, che dicono le che forse un secolo fa sono dette in questi ambienti... certo un minimo di emozione la provoca». *per questa scelta sentimentale oltre tecnico, troupe ha incontrato a Torino soprattutto una difficoltà*: «Stiamo do dal freddo... gente del Sud e qui di girare una scena alla corte dello zar e non certo re d'Italia»: *dice il regista.*

Il kolossal, che narra un anno della storia del nostro Risorgimento dall'entrata in Napoli nel '60 del primo Parlamento nel '61, sarà trasmesso a puntate nel prossimo autunno.

m. ma.

CHE COSA PROPONGONO LE DISCOTECHE

Con i kiwi al cabaret

Sergio Vastano, «*studente calabrese al quinto anno fuori corso all'università Bocconi*», rivelazione dell'ultima serie di «Drive In», comincia da Torino la sua prima tournée dopo grande televisivo. Vastano, che in realtà non è calabrese, ma romano, sarà giovedì al «Lido Club» di corso Moncalieri con sua macchietta bocconiano, fatuo, squattrinato, divoratore kiwi e altri frutti esotici; nemico giurato del 18, che rifiuta regolarmente perché «non è un voto manager», lo studente calabrese il personaggio della stagione cabarettistica. Un personaggio da trenta e lode.

Sergio Vastano

Jazz cinematografico stasera al «Centralino» di via delle Rosine 16/A; verranno presentati filmati rari o inediti grandi della musica afroamericane, presentati Giorgio Lombardi. Due interessanti concerti, sempre al «Centralino»: domani rhythm'n'blues con la torinese Air Conditioned Band, e sabato esordio dell'Andrea Maffei Sprita Band, un gruppo rock Bolzano che presenta il suo primo . Giovedì, venerdì e domenica di video musicali inglesi.

«Big» di Brescia 28 «Questione *feeling*»: il computer creerà gli «accoppiamenti ideali» in base ai dati inseriti dai presenti. Giovedì for heroes» la presentazione dei lavori di Daniela Alloisio, Sonia Guidi e Carla Marchisio: sul palco Gianni Lazzaro presenta «*Pranzo gala*». Venerdì verrà presentato il catalogo «*Musica a Torino '86*» creato dall'Informagiovani.

All'«Hennessy» di Traforo Pino venerdì serata «Superwomen» con catch femminile. All'«*Hennessy*» proseguono le feste «magiche» giovedì: tra i party della settimana, segnaliamo «Tropical Paradise», festa esotica domani al «Pick Up» via Barge 8, gli appuntamenti del martedì al «Jumping Jack» di via Monfalcone, «Woodstock» di o Moncalieri 145, al «Top» via Le Chiuse 13, con ingresso gratuito per le ragazze. Al «Top» giovedì «*Champagne Nult*» coppa di brut omaggio, e sabato dei paninari. g. for.

Prevendite per Daniele

Proseguono le prevendite per il concerto che Pino Daniele terrà giovedì alle 21 al Palasport. Il musicista napoletano, che è in tournée presentare il Lp «Ferry Boat», *sarà accompagnato Steve Gadd alla batteria, Rino Zurzolo al basso, Ernesto Vitolo tastiere, Mino Cinelu alle percussioni, Juan Pablo Torres al trombone, Adalberto Lara alla tromba. Il concerto è organizzato da Good Music. I biglietti (17 mila lire più 1500 di diritto di prevendita) si trovano Maschio, Ricordi, Rock&Folk, Top Music, New My Music, Hot Point, Sarah&Johnny, Be Bop, Punto Audio, Nipper, Radio Studio Aperto, Radio Studio Centrale, Radio Torino Antenna, Radio California; Astori (Rivoli), Paul Music (Chieri), Base Musica (Nichelino), King Music (Settimo),* Tutta Musica *(Volpiano), Music Shop Purena (Moncalieri), Disco Star (Grugliasco), Magic (Pinerolo).*

IL PROGRAMMA DUE ASSOCIAZIONI CULTURALI TORINESI

Ma quella musica è d'epoca fascista

Concludiamo il calendario manifestazioni in programma alla Pro Cultura Femminile.

— Ogni giovedì alle 17. Il 19 febbraio: prof. Marziano Guglielminetti, docente universitario titolare lettere: *Se il tempo deve finire. Congedo di Italo Calvino* (Biblioteca Nazionale, piazza Carlo Alberto) - 27 febbraio: Massimo Mila e Giorgio Pestelli, critici musicali: presentazione libro Fiamma Nicolodi dell'Università di *e musicisti ventennio fascista*, conversazione l'autrice (in sede, corso Vittorio Emanuele 101/A).

nese, insegnò negli Stati Uniti dal '40 al '75, membro dell'Accademia dei Lincei e dell'Accademia delle Scienze americana; *Ricordi ed esperienze di un fisico* (sede) - marzo: dott. Attilio Piovano, della musica: *Eclettismo, modernità ed nella musica strumentale di Ottorino Respighi*.

19 marzo: Nazareno Fabbretti, francescano, studioso e giornalista: *Problemi teologici nella Chiesa oggi* (Biblioteca Nazionale) - 10 aprile: prof. Simonetta Satragni: *Le bambole*.

MANIFESTAZIONI — : I letture interpretative della commedia *Lo schiaffo* di Rosasio (sede) - 1 marzo: *Incontro di poesia con Eligio Irato* (sede) - 17 aprile: prof. Reggio: Lectura Dantis: *Guido da Montefeltro e Bonifacio VIII*, Inferno XXVII (sede) - 24 aprile: prof. Giovanni Reggio: Lectura : *Il trittico del V canto del Purgatorio* (sede).

alt.

I mille del Pannunzio

Il cinema e la filosofia cinese, filatelia e storia dell'arte, medicina e letteratura, sono alcuni delle conferenze organizzate quest'anno Centro Pannunzio; Sono stati i soci (oltre mille a Torino) a proporre una serie di argomenti da affrontare l'aiuto degli esperti.

Quest'anno c'è una novità. Spiega il direttore Centro, Pier Franco Quaglieni: «*Su alcuni argomenti vogliamo offrire possibilità di approfondimento. Per questo accanto alle conferenze in sede affronteremo argomenti monografici in più lezioni. I temi, ovviamente, sono stati non in funzione di una cultura astratta per offrire serie informazioni e una guida pratica*».

Mario Pannunzio in una caricatura del pittore Mino Maccari

Conferenze e incontri svolgeranno nella sede via dei Mercanti 1. Il programma di gennaio apre (ore 21) con una conferenza di Annelise Caverzasi su «*Felicità e amore nella filosofia moderna*». Domani (20,45) «*Storia e linguaggio del cinema: come si legge film*» con Giuseppe Valperga. Giovedì 23 (ore 21) «*Depressione, psicofarmaci, insonnia*» Filippo Bogetto.

Il 28 gennaio (ore 18) prima lezione del corso lettura dei classici latini, ne per avvicinarsi o scoprire i classici anche per chi non conosce o ha dimenticato il latino. Le lezioni saranno tenute da Pier Franco Quaglieni.

Per gli studenti il febbraio inizierà un «*Come imparare a scrivere*».

d. q.

Cinque lezioni per diventare da rally

Tradizionalmente, della stagione rallistica coincide con l'appuntamento offerto dalla Scuderia Magazzini dell'Auto a tutti coloro che vorrebbero avvicinarsi al mondo delle quattro ruote. Ogni anno, infatti, la scuderia organizza per navigatori rallisti.

L'iniziativa, prende il titolo «Corso per allievi rallisti», ha come insegnanti una rosa di nomi conosciuti nel mondo delle quattro ruote: da Alberto Liberini, delegato Csai per il Piemonte, alla navigatrice torinese Fabrizia Pons, a Lele Gallagher.

Il corso prevede cinque lezioni teoriche sulle attività attinenti al mondo del rally e prova pratica sulla pista Oscella Volpiano.

Le iscrizioni sono aperte al 25 gennaio in corso 15. Per informazioni 011 593.233.

Il nostro taccuino

Rotary — Alle 20,30 di stasera, all'Hotel La Darsena, il prof. Gianni Zandano parlerà sul tema «Contributi del San Paolo al rilancio di Torino». E' per il Rotary Club Moncalieri.

Film in inglese — Oggi, ore 17,30-20 e 22, al cinema Cuore, gli Oxford Institutes presentano il film in lingua inglese «Romancing the stone» di Zemeckis.

Auditorium — Alle 21 concerto dell'Unione Musicale con il pianista José Carlos Cocarelli «Premio Busoni» in sostituzione di Andrei Gavrilov, indisposto.

Un po' di jazz — Alle 21,30, all'Old Station in via Millio 67, concerto jazz con il Trio Tessarollo.

Diapositive — Alle 21 proiezione di diapositive in Patagonia e Terra Fuoco da Giorgio Daidola (Avventure nel Mondo). Appuntamento in corso Sicilia 12 (Circolo Dipendenti Comunali).

C'è Piranesi — all'Arte in Rocca inaugurazione della mostra Piranesi.

E' nostalgia — Domani, ore 21, al Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, presentazione del volume «Nostalgia di Torino» di Attilio Boccazzi Varotto (ed. Priuli & Verlucca). Interverranno, con l'autore, Edoardo Ballone, Tilde Giani Gallino e il sindaco Giorgio Cardetti.

Balletti — Oggi, alle ore 18, nell'Aula I del Politecnico, in corso Duca degli Abruzzi 24, spettacolo «Balletti da Shakespeare» con la collaborazione di Loredana Furno, ingresso libero.

Training — Oggi alle 18, alla libreria Campus, Roberto Anchisi dell'Istituto di Scienza e tecnologia del comportamento (via XX Settembre 3, tel. 546583) terrà una conferenza sui corsi di assertività. Si prenderanno in esame i diversi aspetti dei rapporti interpersonali, il comportamento verbale e non verbale, comunicazione, l'ansia, il parlare in pubblico.

Arrabbiati — Stasera, ore 21, alla libreria Campus in via Rattazzi, Arnold Wesker terrà una conferenza sul tema «Gli Amici». Questo lavoro sarà rappresentato Teatro 13 al febbraio dalla Compagnia «Bergamasco & Alasjarvi». Presenta Claudio Gorlier.

Lingue straniere — Alle 17, nella sede dell'Aede, in via Schina 26, Emma Vanna Garro parlerà sul tema «L'insegnamento delle lingue straniere in Europa».

Tra il corpo e l'anima

Il corpo e l'anima, quaranta incontri per imparare la salute e l'equilibrio fisico e mentale. Questo il titolo corso che inizio oggi, nel Salone Antoniano in via S. Antonio da Padova 7, e che si protrarrà a giugno una serie di incontri bisettimanali, il martedì e il giovedì, 18 alle 19,30 e dalle 19,30 alle 20. Il corso si svolge sotto il patrocinio della Regione Piemonte. I relatori, due psicologi, medici chirurghi, dietista, una terapeuta della riabilitazione, perito agrario, fanno parte dell'équipe dell'Istituto Torinese Medicina Naturale la cui sede è in Carmagnola 80. La quota di partecipazione è di L. 10.000 e le iscrizioni verranno effettuate all'atto dell'inaugurazione.

Si parlerà di alimentazione e coltivazione naturale e di «antialimenti», vale a dire, delle sostanze più nocive di comune, agopuntura cinese e di omeopatia. Di ginnastiche e di respirazione e salute. affronterà il tema del trattamento psicologico dei disturbi emotivi e comportamentali e saranno effettuate dimostrazioni miglioramento delle sociali». Si parlerà di ipnosi, di biofeedback, di stretching, metodo Mezieres, del massaggio terapeutico pianta del piede.

s. f.

Televisioni in regione

Grp
14,55 Andiamo al cinema, rubrica
19 — Prope
19,10 Grp monitor
19,40 Video più, programma
20 — Disegni animati
Il coltello nell'acqua, film Polanski con Niemczyk, Jolanta Umecka
22 — Andiamo al cinema, rubrica
22,05 Godetti nello film
monitor
— California Fever, telefilm
1,30 L'amore primitivo, film L. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
2 — Nato per uccidere, film A. Molica con Gordon Mitchell, Fami

Videogruppo
15,30 Un'isola Luna, film
17,30 Jumborg Ace, cartoni animati
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Trentaminuti
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,25 Dottore nei guai, film di Ralph Thomas con Dirk Bogarde, Mylène Demongeot
22,15 Leonela, telenovela
23,15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,45 Videonotizie, 3ª edizione
24 — Primo piano, attualità
0,15 La sbornia di David, film di Norman Krasna con Van Johnson, Elizabeth Taylor
0,30 Le auto della settimana

Quarta rete
17,15 S.W.A.T., telefilm
18,15 La fanciulla di Avignone, sceneggiato
19 — Le auto della settimana
19,30 Hell side
20 — La grande barriera, telefilm
20,30 corse, telefilm
21,30 Per un corpo di Winston con Robert Wagner, Mary Tyler Moore
23,15 Off side
24 — S.W.A.T., telefilm
1 — La farfalla sul mirino, film di S. Suzuki con Joe Shishido

Primantenna
12,15 Tobruk, film di Arthur Hill con Rock Hudson, George Peppard
14 — Auto della settimana
14,30 La grande vallata, telefilm
15,30 Pomeriggio con simpatia
17 — Le stelle su di noi
18 — Westgate, telefilm
19 — Videosera
19,30 Suspence, telefilm
20,30 La grande vallata, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — 30' attualità regionali
22,30 Suspence, telefilm
23,30 Agguato, telefilm
24 — Agguato nella Savana, film di Ivan Tors con Harry Guardino, Shirley Eaton
1,30 Auto della settimana
2 — Buonanotte con...

Telesubalpina
16,30 Amore di zingara, film di L. L. Mangarro con Carmen , George Mistral
18,30 Woobinda, telefilm
19 — Breve storia della canzone napoletana, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 La più bella coppia mondo, film Mastrocinque con Walter Chiari, Paola Quattrini
22,30 Telesu speciale - Stranieri a Torino, rubrica
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Derby thrilling, telefilm

16,30 Conan, animati
17 — L'uomo Tigre, cartoni animati
17,30 Lamù, cartoni animati
18 — Petting story, cartoni animati
18,30 Con affetto tuo Sidney, situation comedy
18,55 Speciale spettacolo
19 — All'ombra del grande cedro,
20,30 Désirée, film H. Koster Marlon Brando, Simmons
22,30 Con affetto tuo Sidney, situation comedy
23 — Automania, rubrica
23,30 Il magnifico Bobo, film di Robert Parrish con Peter Sellers, Britt Ekland
1,30 Automania, rubrica
2 — Buck Rogers, telefilm

Omar Sharif interpreta «Un asso nella Manica» (ore 20,30) in onda su Telestudio

Telestudio
17 — Thunderbirds - Le avventure di Hook - Capitan Future, cartoni animati
19 — Carmin, novela
20 — Ranger, cartoni animati
20,30 Un asso nella Manica, film di Ivan Passer con Omar Sharif, Karen Black
22,20 Operazione Tortuga, telefilm
23,00 Tutto cinema
23,30 Automania,
23,45 Apocalisse sul fiume Giallo, film
1,45 Automania, rubrica
2 — Missione impossibile, telefilm

Canavese
15,45 The great detective, film
16,45 All music, rubrica
17,45 Agenda scolastica, cartoni
18,15 Le show di Hal il re, cartoni
19 — Flying Kiwi, telefilm
19,30 Canavese oggi, rubrica
20 — Roy Rogers, telefilm
20,30 Film
22,30 Canavese oggi, rubrica
22,45 The great detective, telefilm
24 — Film

Videouno
15 — Un in vendita, film di Richard Harris con Romy Schneider
16,40 Pegaso Kid, cartoni animati
17,05 Il di super cartoni animati
17,30 La barriera, film
18 — Cow boy in Africa, telefilm
18,30 International Airport, telefilm
18,55 Tg notizie
19 — Spazio sport: Stagione di Congressi
19,20 Videouno notizie
19,45 Pagine dello spettacolo
20 — Le auto della settimana
20,30 L'asso della Manica, telefilm
21,40 Il decennio della distruzione, documentario
22,40 Tg lu/oggi
22,50 Cavalli selvaggi, sceneggiato
23,50 Pallavolo
0,15 Cronache del cinema
0,20 Videouno notizie

Telecity
15,30 Il gabbiano azzurro, film
16,15 spazio tv per i ragazzi: Batman - Rickety Rocket - Mightyman Yuki, cartone
19,15 Andrea,
19,30 Chips,
20,30 Povera Clara, telenovela
21,30 Non sparate sul nel, film
23,30 Un mappamondo di mobili,
1,30 Tra l'amore e il potere, telenovela - Segue Non stop

Erre Uno tv Svizzera
13 — Varietà
14 — Telescuola
16 — Cartoni animati
18 — Telegiornale
18,05 Rivediamoli insieme
17,40 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19,50 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 T.T.T., settimanale
21,35 Un caso per due, sc.
22,35 Telegiornale
22,45 Martedì sport
23,55 Telegiornale

Piemonte
14 — Aloha Paradise, telefilm (1ª parte)
15 — Ape Magà, cartoni
15,30 Le più belle favole, cartoni
16 — Daltanious, cartoni
16,30 Gordian, cartoni
17 — Ryù, cartoni
17,30 an, cartoni
18 — Gattaman III, cartoni
18,30 Gordian, cartoni
19,30 Pensiamo ai nostri risparmi, rubrica
20 — Jumborg Ace, telefilm
20,30 Capitani coraggiosi, film di Victor Fleming con Spencer Tracy, Lionel Barrymore, Mickey Rooney
22,15 o,
23,15 Paradise, telefilm (2ª parte)
0,15 Operazione S. Pietro, film

Telecupole
12,30 Pisa-Juventus, partita campionato
14,30 I cento giorni di , telenovela
15 — L'inferno, film
17 — Larry, telefilm
17,30 Ugo il re del judo
18 — Sherlock Holmes e il dottor Watson, sceneggiato
19 — Il meraviglioso mondo della magia, spettacolo
19,30 Tg 4
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 Telefilm
21,30 Piemonte sport
22 — Tg 4, replica
23 — Troppo nudo per vivere, film
1 — Abazzone, redazionale

Pan
16, Robot Trider G 7,
17 — Huckleberry Finn,
17,30 Hanna & Barbera, cartoni
18,10 Storie di animali: «Gli », documentario
18,40 «Il diritto alla difesa», telefilm
19,30 Julie rosa di bosco, cartone animato
20 — Nel gioco della vita, sceneggiato
20,45 Killer a bordo, film
22,15 Charley, situation comedy
23,30 Wallace style, telefilm
23,30 Viaggio con l'avventura, documentario
24 — Uragano su Yalù, film
1,30 Viaggio con l'avventura, documentario

■ Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Tutta Hollywood ha festeggiato il più vecchio comico americano

George Burns, 90 anni di regno con sigari, battute e parolacce

[illegible] DA NEW YORK

NEW YORK — [illegible] il presidente Reagan ha voluto onorarlo e gli ha mandato [illegible] videocassetta per la tra[illegible] televisiva a lui dedicata, uno spettacolo di due [illegible] hanno partecipato i più bei nomi di Hollywood, organizzato [illegible] Cbs. George Burns [illegible] ne [illegible] impressionato: «Quando io ero già un attore affermato — ha detto — Ronnie era ancora un ragazzino». Non è una vanteria: George Burns [illegible] appena compiuto 90 anni, è il comico più anziano degli Stati Uniti, e il Presidente, che [illegible] compierà 75, al suo confronto rimane un giovanotto.

Lo spettacolo televisivo non è stato solo una cavalcata di ricordi. La biografia di George Burns si confonde spesso con la storia di Hollywood, ma l'attore non sa vivere [illegible] passato. «Sono già prenotato — ha spiegato — fino al mio centesimo compleanno». Non è [illegible] scherzo: il suo agente [illegible] il [illegible] pieno e non accetta altri impegni. «La gente paga per vedere se sto ancora in piedi — ironizza il comico —. Ho l'età dell'obelisco di Washington». Un attimo [illegible] silenzio: «A proposito, come se la cava l'obelisco, si regge ancora?». Burns ride a crepapelle.

Da sempre, gli americani se lo ricordano [illegible]. Un vecchietto sardonico, un po' curvo, un po' sbocciato, con gli occhiali, [illegible] sigaro [illegible] in bocca («Deve essere [illegible] buttare qualità, altrimenti [illegible] spegne»). [illegible] battuta pronta e [illegible] incredibile. Prese l'Oscar a 80 anni, con The Sunshine Boys, interpretato anche da Walter Matthau, e chiunque altro [illegible] rebbe messo in pensione. Lui no. «Non capisco la gente che si ritira — ha dichiarato —. A me piace lavorare, è il segreto della mia longevità: sono felice quando il pubblico ride».

[illegible] non ha intaccato la sua comicità. «Non [illegible] mai nervoso quando entro in scena: sono nervosi gli spettatori, che si chiedono [illegible] la farò». Si mantiene in forma facendo [illegible] di ginnastica [illegible] mattina, piegamenti e corsa. Ogni pomeriggio riposa. «L'unica cosa [illegible] pesa è imparare nuovi sketches. Cerco di ridurli al minimo. D'altronde il pubblico vuole rivedere quelli [illegible] già conosce». Gli hanno [illegible] di fare un [illegible] sulla buona salute a novant'anni [illegible] ha rifiutato. «Io [illegible] l'esempio, per il resto ciascuno deve arrangiarsi da solo».

Il suo debutto risale al 1904. Aveva 8 anni e recitava con un [illegible] pagliacci sui pattini a rotelle. Poi la lunga trafila dei night club. [illegible] la radio con la moglie, l'attrice Gracie Allen. «Quando arrivò la televisione, Hollywood scoprì che eravamo la coppia più divertente degli Stati Uniti». La consorte era [illegible] che George [illegible] le [illegible] da spalla. Il loro «show» viene ripescato [illegible] so per i programmi serali. «La morte di Gracie nel '64 — ammette George [illegible] — fu il colpo più grave della mia vita; pochi matrimoni sono [illegible] fortunati [illegible] il [illegible] stro».

I comici [illegible] suo stampo in America vengono chiamati «Dance and song men», talloni del canto e della danza. George Burns è in grado di eseguire gli ste[illegible] numeri di 80 anni fa, anche se a un ritmo meno sostenuto. In più sa che la gente lo scuserà se commetterà uno sbaglio. «Ma se mi rendessi conto che sono finito, allora sì mi [illegible]rerei», proclama. Col tempo, si è però appassionato alla normale recitazione, e apprezza soprattutto le commedie alla tv. Il suo ultimo personaggio è quello del buon Dio, sceso in Terra nelle vesti di un vecchietto.

Se dovesse tornare indietro, naturalmente non [illegible] bierebbe nulla, [illegible] una [illegible]: sospenderebbe la sua carriera [illegible] al proprio fianco Gracie. Ma sono fantasie, e si tuffa perciò nel futuro. «Voglio che mi conoscano anche i giovani. Non mi sento [illegible] anacronistico, [illegible] di avere qualcosa da dire anche a [illegible]». [illegible] più recente è stata l'autobiografia, Dear George, Caro Giorgio, [illegible] in vendita a 20 [illegible] lire il volume. E' [illegible] subito nei [illegible] seller, come [illegible] inevitabile per un eccentrico, splendido nonagenario.

George Burns e Matthau alla festa di compleanno; nell'agenda del comico impegni fino ai 100 anni

CHE FANNO

Bellocchio e Murray Due diavoli in corpo

[illegible] diavoli [illegible] corpo. Oltre [illegible] in [illegible] Maruschka Detmers [illegible] Marco Bellocchio sta finendo di montare (con l'assistenza amichevole [illegible] suo psicoanalista Massimo Fagioli e con qualche tensione coi produttori), c'è un secondo film tratto [illegible] bellissimo romanzo di Raymond Radiguet: australiano, diretto da Scott Murray, interpretato da Katia Caballero e Keith Smith, realizzato per la televisione, intitolato Devil in the Flesh (Diavolo nella carne) e, diversamente dalla versione Bellocchio, fedelissimo al libro e al primo film che ne venne tratto nel [illegible] da Claude Autant-Lara.

Sylvester [illegible] batte un [illegible] record: la videocassetta di Rambo 2 ha superato ogni precedente inca[illegible] nel settore. Soltanto nel primo giorno di vendita, negli Stati Uniti, 425.000 cassette a 80 dollari ciascuna.

Il direttore Moritz De Ha[illegible]n ha scelto i film italiani che parteciperanno al Film-Fest di Berlino (14-25 febbraio): Ginger e Fred [illegible] Fellini (che inaugurerà [illegible] manifestazione), Interno berlinese [illegible] Cavani, La [illegible] è finita di Morelli, Un complicato intrigo di donne vicoli e delitti [illegible] Wertmüller.

Gérard Depardieu e Barbara [illegible] debuttano domani allo Zenith di Parigi in Lily Passion, spettacolo teatrale diretto da Pierre Strosser con un budget di [illegible] milioni di franchi, finanziato anche dal ministero francese della Cultura. Barbara è [illegible] cantante, Depardieu un [illegible] assassino che colpisce nelle città [illegible] cui lei si esibisce: lei canta, lui uccide.

Sean Penn è stato denunciato da un fotoreporter di Macao, Leonel Borralho, che lo accusa d'averlo aggredito mentre cercava di fotografare Madonna e d'avergli rubato la pellicola, e chiede 100.000 [illegible] danni. Penn ha già due processi in corso negli Stati Uniti per accuse simili. Lui e Madonna stanno interpretando a Macao Shanghai Surprise, azione-amore in Cina negli Anni Trenta, regista Jim Goddard.

Giuliano Montaldo [illegible] la prossima estate Gli occhiali d'oro, tratto dal romanzo di Giorgio Bassani. Prodotto da Leo Pescarolo e dai suoi soci francesi, scritto da Badalucco e Me[illegible] già autori d'un primo copione per un progetto irrealizzato di Valerio Zurlini, il film [illegible] avere come protagonista Philippe Noiret nella parte d'un medico omosessuale a Ferrara negli Anni Trenta.

Tatum O'Neal sposerà il 17 febbraio il tennista John McEnroe

Pedro Almodovar dirige in Spagna Matador, con Assunta Serna e Nacho Martinez, mentre [illegible] dirige El primero torero porno (Il primo torero porno): il dibattito spagnolo sul cinema erotico e pornografico è [illegible] questo momento accesissimo.

Andrei Konchalovsky comincia a girare il 10 febbraio a Londra, [illegible] Julie Andrews protagonista, Duet for One (Duetto per uno), film tratto dal testo teatrale di Tom Kempinski. [illegible] ha cominciato a girare in [illegible] Hotel Colonial, [illegible] Robert Duvall, John Savage, Rachel Ward, Massimo Troisi. La lavorazione del film, storia di due fratelli, durerà sei [illegible].

Woody Allen ha quasi finito di girare a New York il suo nuovo film con Mia [illegible], direttore della fotografia [illegible] Carlo Di Palma, cui ha [illegible] un curioso titolo provvisorio: [illegible] Project [illegible].

Mia Farrow

Lelio Lagorio, ministro socialista per il Turismo e Spettacolo, ha ricevuto dal governo francese la decorazione di Commendatore per le Arti e le Lettere. La decorazione gli [illegible] consegnata dopodomani dall'ambasciatore di Francia in Italia Jac[illegible] Andreani, a Palazzo Farnese, sede [illegible] dell'Ambasciata, durante [illegible] colazione d'onore.

[illegible] O'Neal, [illegible] anni, e il tennista John McEnroe, 27 anni, che aspettano il loro primo figlio, si sposeranno a New York il 17 febbraio, sostiene il quotidiano inglese Daily Mirror.

Fernando Mendez Leite, 42 anni, regista, critico e storico del cinema, è il nuovo direttore generale dell'Istituto Spagnolo del Cinema, ente statale. Subentra a Pilar Miró, che aveva dato le dimissioni alla fine del [illegible].

[illegible] Altman dirige in febbraio a Las Vegas Heat (Calore), protagonista Burt Reynolds.

David Wolper, già realizzatore delle spettacolarità delle Olimpiadi di Los Angeles, sta organizzando per il 3-6 luglio prossimi le cerimonie-spettacolo che celebrano il centenario della Statua della Libertà. Presente [illegible] canteranno tra gli altri l'inevitabile Frank Sinatra e Willie Nelson.

PRIME [illegible] «Toccato» prende spunto da un gioco in voga negli Usa

Nei [illegible] [illegible] le spie

Il regista è Kanew, protagonisti Edwards e Linda Fiorentino - Dall'Università all'Avventura

TOCCATO! di Jeff Kanew, con Anthony Edwards, Linda Fiorentino, Nick Corri, Klaus Loewitsch. Commedia, colori, [illegible] Cinema: Doria, Torino; Embassy, Roma.

Commediola un tantino futile all'inizio, suggerita da [illegible] giochetto in voga nel campus universitari californiani, dove studenti perdigiorno guerreggiano tra loro, colpendosi con pistoloni forniti di proiettili a vernice [illegible]. Il titolo originale «Gotcha!» riproduce il goliardico urlo di vittoria, tradotto in Toccato! nella versione italiana, lanciato dai colpitori.

Jonathan, uno di questi immaturi, interrompe la serie [illegible] bersagli per [illegible] vacanza a Parigi e in un bistrot conosce Sasha, vispa brunetta cecoslovacca (dice lei) che fulmineamente lo inizia alle gioie dell'amore. Passione calcolata, perché il bamboccio dovrà essere trascinato dalla ragazza «nave scuola» a Berlino (Ovest e Est) e utilizzato, a sua insaputa, in un'impresa pericolosa, essendo Sasha una spia incaricata di recuperare un compromettente rullino fotografico.

A questo punto il racconto muta registro: da tenera commediola rosa diventa una rischiosa avventura scandita da sparatorie, movimentata da fughe e inseguimenti convulsi, con Sasha e Jonathan nel mirino di truci e affannati killers sovietici.

L'avventura, ovviamente, è a lieto fine, ma per arrivarci i protagonisti dovranno non solo sfuggire ai nemici berlinesi ma anche ritrovarseli di fronte come avversari in Usa, dove la «guerra di spie» avrà il suo epilogo [illegible] le faceto, poiché nell'ultima sparatoria i pistoloni a vernice spareranno invece frecciatine con sonnifero.

Sbilanciato tra il serio e il brillante in un'ambivalenza velleitaria, il film risparmia accenni beffardi a funzionari russi [illegible] Kgb e ai poliziotti che governano il muro di Berlino. Quando vuol far ridere funziona meglio e gl'interpreti gli giovano, Anthony Edwards come Jonathan e Linda Fiorentino quale enigmatica spia.

s. v.

Sorprese e conferme nella trentina [illegible] film proiettati

[illegible] cinema italiano [illegible] Parigi scopre la [illegible] anima triestina

PARIGI — Ha certamente ragione Jean-Loup [illegible], consigliere cinematografico del Centre Georges Pompidou, a dire che «non c'è in verità [illegible] "scuola triestina" del cinema»; ma ha altrettanto ragione [illegible] che tuttavia [illegible] tra i cineasti, gli attori, i tecnici, gli autori adottati (da Svevo a Quarantotti Gambini), per tacere degli storici e dei critici, un'aria di famiglia, [illegible] "parentela intellettuale", che ha dato frutti cospicui e succulenti.

Sicché, la bella rassegna allestita presso il Beaubourg parigino dal titolo didascalico «Trieste: un aspect du cinéma italien» (che si è conclusa ieri), non è stata soltanto l'occasione per vedere o rivedere una trentina di film realizzati o interpretati da artisti triestini di ieri e di oggi, ma è stata anche la sede per [illegible] e approfondire un di[illegible] «triestinità» del cinema italiano, che può condurre a scoperte interessanti.

Non si tratta, è chiaro, dell'immagine di Trieste nel cinema, [illegible] come cioè il cinema ha presentato o illustrato la città nei suoi aspetti ambientali. Si tratta piuttosto di mostrare come lo spirito triestino, se di spirito si può parlare — diciamo allora la cultura, la sensibilità, il gusto —, si è manifestato in una serie di film che hanno toccato i più [illegible] aspetti [illegible] vita sociale, del costume, [illegible] storia, della letteratura.

Ed è proprio dalla letteratura che si può cominciare questo cammino cinematografico, da film come Senilità (1961) di Bolognini da Svevo, La rosa rossa (1973) di Giraldi da Quarantotti Gambini, o Un anno di scuola (1977) ancora di Giraldi [illegible] Stuparich: [illegible] delicate, intrise di profonda [illegible] malinconia [illegible] anche di sottile ironia, [illegible] interiori, leggermente inquietanti, molto «triestine» appunto. Un cinema da camera che è il corrispettivo d'una letteratura in punta di penna.

Si può quindi continuare con gli autori, da Sergio Amidei — l'ironico sceneggiatore di Domenica d'agosto (1950) o di Un borghese piccolo piccolo (1977), ma anche di Roma città aperta e di Germania anno zero — al citato Franco Giraldi, il regista della Bambolona (1968) e di [illegible] solitari (1970). Per tacere del prolifico Giacomo Gentilomo, qui presente con tre melodrammi, fra kitsch e musica popolare: O [illegible] mio (1946), Melodie immortali (1952) e Appassionatamente (1954), [illegible] molto diversi fra loro, [illegible] forse accomunabili [illegible] piano di quella [illegible] malinconica che costituisce, con l'ironia e l'inquietudine, uno [illegible] caratteri [illegible] tali della «triestinità».

Ed è un [illegible] questo, che possiamo ritrovare in alcuni attori, da Elsa Merlini, l'effervescente interprete della Segretaria privata (1931), a Omero Antonutti, il protagonista di Padre padrone (1977). Anche loro, per vie diverse e intermittenti, ci hanno trasmesso almeno un pizzico di questa ironica malinconia. Anche loro, i loro personaggi, emanano quell'aria di famiglia che possiamo definire «la vita triestina» del cinema italiano.

Gianni Rondolino

«Peccato che sia una sgualdrina»

[illegible]

SAN SEVERINO MARCHE (Macerata) — Dopo molti anni di assenza dai palcoscenici italiani, la tragedia elisabettiana di John [illegible] Peccato che sia una sgualdrina è tornata sulle scene con la compagnia di Giancarlo Zanetti e Andrea Giordana. Lo spettacolo, diretto da Augusto Zucchi, ha debuttato l'altra sera al teatro «Feronia» di San Severino Marche.

L'opera di Ford [illegible] pubblicata nel [illegible] e la storia [illegible] ambientata nel Granducato di Parma, ha come protagonista il nobile [illegible] (Giancarlo Zanetti) il quale, scoperto che sua moglie Annabella (Benedetta Buccellato) aspetta un figlio frutto di un amore incestuoso con il fratello [illegible] (Andrea Giordana), [illegible] di uccidere i due amanti. Giovanni però lo previene uccidendo prima la sorella e poi lo stesso cognato: verrà a sua volta ucciso.

Questo allestimento della tragedia elisabettiana non è stato ridotto o elaborato per sfuggire alla censura: l'intento era rispecchiare pienamente l'opera di Ford.

Lo spettacolo andrà in Abruzzo, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte. Dal 11 marzo sarà al teatro «Giulio Cesare» di Roma e dal 20 aprile allo «Smeraldo» di Milano.

(Ansa)

L'attore è a [illegible] col suo «Cirano»

Proietti, un attore due facce e l'ironia

Gigi Proietti

MILANO — «Non ho inteso operare riletture, né [illegible] ni, né rivisitazioni, né [illegible] volgimenti vari; ho voluto [illegible] Cirano, proprio quello di Rostand»: Gigi Proietti ha debuttato ieri sera al Teatro Lirico, dove rimarrà [illegible] un paio di mesi con la compagnia. E' il secondo [illegible] di vita [illegible] spettacolo, patrocinato dal Te[illegible] Regionale Toscano e dal Teatro di Pisa.

Quaranta persone in scena, più quasi 30 tecnici: «E' pe[illegible] portare avanti [illegible] questo tipo», dice Proietti. E' scanzonato, molto lucido e anche autoironico. Non si «cala» dentro i personaggi — «in questo periodo dovrei andare in giro con la spada?» — e neppure si rifà alla recitazione epica: «Anche perché non s'è mai capito bene cosa sia; ma, per seguirla, abbiamo per anni recitato parlando come degli imbecilli, [illegible] pontificatura e senza senso. Però, ecco, da quei [illegible] abbiamo imparato ad esprimere in scena un minimo di critica al personaggio». [illegible] è improntata a questo stile la sua interpretazione di Cirano, e quelle di Laura [illegible] (Rossana), Vanni Corbellini (Cristiano), Roberto Bisacco (de Guiche), Tullio Valli (Le Bret), Virgilio Zernitz (Ragueneau).

La regia — [illegible] stesso Proietti, con Ennio [illegible] — ha ripreso ritmi e gusto del melodramma, in cui s'appassiona [illegible] di Proietti. Dopo il [illegible] di Tosca, l'anno [illegible] l'attore spiega di avere «scoperto l'opera lirica come occasione di studio e di sintesi di periodi storici». Ora sta preparando Falstaff, in scena il 10 giugno a Ginevra. Intanto, a Roma, Proietti continua la conduzione del laboratorio-scuola e avvia una serie di attività collaterali al Teatro dei Satiri, di recente rilevato.

E le apparizioni televisive, nelle quali [illegible] e balla, [illegible] si inseriscono nel [illegible] stile professionale? «Credo che il nostro mestiere consi[illegible] saper presentare facce [illegible]. Quand'ero a scuola, [illegible] maniacale nel voler apprendere tutto quanto pensavo mi sarebbe servito a interpretare ruoli completamente differenti l'uno dall'altro. D'altra parte, in [illegible] Paesi del mondo è così; soltanto nel nostro ci si stupisce se per esempio un attore fino a quel [illegible] decidere di condurre uno spettacolo di varietà. Invece dovrebbe essere esattamente il contrario e suscitare perplessità».

o. r.

Montecarlo, ha diretto Rimski Korsakov

Rostropovic, zar per la «Fidanzata»

MONTECARLO — La fine degli Anni 20 e l'inizio del decennio seguente registrarono un improvviso interesse dei teatri italiani per l'opera russa [illegible] in genere, e per quella [illegible] Rimski-Korsakov in particolare, favorita dal sorgere, a Parigi, di una compagnia specializzata, formata da artisti [illegible] fuggiti dalla madrepatria a [illegible] Rivoluzione.

Fu così che il 7 novembre 1932 il Teatro Argentina di Roma ospitò la prima e unica recita italiana della Fidanzata dello zar, appunto una delle opere [illegible] prolifico Rimski, riapparsa in questi [illegible] sulla scena dell'Opéra [illegible] Montecarlo, glorioso retaggio della Belle Epoque.

Lo zar in questione è Ivan il Terribile, che però compare tre volte soltanto, limitandosi a incidere maestosamente sul palcoscenico. Ma in fondo nemmeno Marfa [illegible] soprano polacco Barbara Madra), la «fidanzata» (in realtà sposa), si può dire la vera protagonista [illegible] dell'opera: è una ragazza sballottata fra tre uomini: il giovane nobile Lykov (il rosso tenore bulgaro Michail Svetlev), cui il padre di lei Sobakin (il basso bulgaro Dimiter Petkov) l'ha de[illegible] in sposa; il boiardo Griaznoi (il baritono Ivan Konsulov, altro bulgaro) — vero [illegible] ex machina [illegible] vicenda, [illegible] ha un'amante [illegible] Liu[illegible] (lo splendido [illegible] soprano polacco Stefania Toczyska), ma ama Marfa non riamato —; e infine lo zar Ivan, che ha scelto quest'ultima come sua sposa sottraendola al povero Lykov.

Per questo canovaccio Rimski [illegible] due ore e mezzo di musica, prevalentemente ispirata al filone [illegible] russo, che toccano il punto più alto nell'ultimo dei quattro atti, dominato dal delirio di Marfa e dal dramma intimo di Griaznoi, che la regia di Galina Vishnevskaya — il celebre soprano russo, recente autrice di una splendida autobiografia, qui alla sua prima prova registica — ha risolto con notevole efficacia.

Sul podio stava il non meno celebre marito, Mstislav [illegible]stropovic, autentico [illegible] di questa Fidanzata: [illegible] loro attentissimo a cogliere [illegible] il flusso dell'ispirazione melodica, quanto gli sgarganti colori [illegible] sapiente strumentazione, e a legarli fra loro [illegible] luci[illegible] e coerente, scandito dal gesto incisivo della trascinante bacchetta: ovvero l'appassionato messaggio di un [illegible] che ricorda a se stesso e al mondo di essere un fedele genuino interprete [illegible] Santa Russia.

S. S.

Caprioli «Mercadet» al Carignano

[illegible] — Per la [illegible] ne [illegible] Teatro Carignano [illegible] in scena questa sera, [illegible] 21, «Mercadet il faccendiere» da Honoré de [illegible] nell'adattamento di Silvano Ambrogi e di Vittorio Caprioli, anche regista e protagonista [illegible] te e Enrico e Toni Bertorelli, Clara [illegible] e Franco [illegible] gero.

Le scene sono di Salvatore Michelino, i costumi di Lilli Pagliari. Si replica fino a domenica 26.

SERIE C2 - Tecnici [illegible] tifosi commentano le partite delle squadre alessandrine

L'Alessandria è ancora imbattuta Derthona e Vogherese soddisfatte

I grigi mantengono il secondo posto malgrado il pareggio - I leoncelli e i rossoneri hanno raggiunto i loro obiettivi

Mezzo passo falso — fortunatamente indolore, considerati i risultati delle altre for[illegible] in vetta [illegible] classifica — dell'Alessandria, costretta [illegible] pareggio (0-0) tra le mura amiche da un ottimo Pontedera, al suo undicesimo risultato utile consecutivo. Risultati, invece, del tutto positivi [illegible] la Vogherese che [illegible] ha battuto il Savona (1-0) e per il Derthona tornato imbattuto (0-0) [illegible] non fa[illegible] campo del Civitavecchia.

A consolazione dei grigi, sempre secondi a pari punti [illegible] la Lucchese, ma con [illegible] partita [illegible] recuperare (domani al «Moccagatta», [illegible] la Massese) va subito detto che hanno pareggiato proprio il capolista Spezia e la Lucchese, mentre sono state sconfitte Entella e Torres. Pareggio anche per [illegible] Pistoiese (ospitava lo Spezia).

La classifica, allora, vede [illegible] primo posto, a quota [illegible] Spezia, seguono Alessandria e Lucchese a 22, poi Entella a 21 e Pistoiese a 20.

Posizione, a quota 17, abbastanza tranquilla per la Vogherese, mentre recupera lentamente il Derthona, ora a 14 punti.

Alessandria. Da sinistra Cauglia (Pontedera), Torti e Greguoci (Alessandria) (foto Zeta)

Alessandria. [illegible] passo falso, dicevamo, [illegible] in realtà per l'inizio di quel trittico di partite contro formazioni toscane, al «Moccagatta» [illegible]mani arriva [illegible] Massese, [illegible]menica il Montevarchi) i tifosi speravano forse in qualcosa di più.

«I ragazzi hanno combattuto, per tutti i novanta minuti, ma purtroppo è mancato il gol, e quindi la vittoria. Tutti però meritano egualmente un bravo, anche se è venuto meno un po' di fortuna e se qualche azione è andata male», commenta mister [illegible] tonio Colombo, tutto sommato egualmente soddisfatto. «Ora — conclude — dobbiamo pensare [illegible] Massese, che arriva domani. Problemi per la formazione non dovremmo averne, vedremo quali scelte fare».

Manueli è ancora febbricitante, anche Moro ha lamen[illegible] qualche disturbo, ieri è ripresa la preparazione, che proseguirà oggi, poi il mister stabilirà chi utilizzare per l'impegnativo recupero contro [illegible] Massese che arriva al «Moccagatta» dopo aver sconfitto [illegible] la Torres e quindi [illegible] il morale [illegible] stelle.

Sarà, [illegible] fuori dubbio, [illegible] grossa battaglia, tenuto conto anche di tanti sospetti da cancellare.

Derthona. I leoncelli bianconeri alla vigilia della partita di Civitavecchia mettevano [illegible] obiettivo il pareggio, l'hanno ottenuto, [illegible] troppe preoccupazioni — Gori nel primo quarto d'ora si è anche permesso [illegible] sprecare un'occasione da gol — e quindi tutti soddisfatti, a cominciare da mister Lombardi.

Il Derthona sta lentamente riprendendosi, la classifica si [illegible] meno preoccupante, se domani riuscisse [illegible] bianconeri di battere, nel recupero, il Montevarchi si potrebbe proprio dire che il più brutto è passato. Tenuto anche conto che ormai tutti i titolari [illegible] sono ristabiliti — a Civitavecchia [illegible] mister ha provato [illegible] che Saporito — e che predisporre la formazione appare [illegible] cosa [illegible] problematica per il tecnico.

Vogherese. Senza fatica i vogheresi hanno [illegible] ragione, sia pure di stretta mi[illegible] (ma nel primo tempo hanno sbagli[illegible] almeno un paio di occasioni da gol), [illegible] Savona di mister Ferretti e l'allenatore Carletto Soldo non può che [illegible]rsi soddisfatto, anche perché la squadra ha saputo reagire bene alla sconfitta di otto giorni prima contro l'Entella, dimostrando di sapersi rapidamente riscattare.

La Vogherese chiude con 17 punti [illegible] girone di andata (tanti quante [illegible] partite disputate), era questo l'obiettivo della vigilia del campionato, nelle prime partite [illegible] sembrato potessero sorgere difficoltà per raggiungerlo invece tutto è andato per il meglio. Ora bisogna mantenere l'impegno, costante, a cominciare dal [illegible] incontro casalingo di domenica prossima, contro la Pistoiese, avversaria certo [illegible] facile.

f. m.

Cavaglià fischiato

[illegible] — Fra i [illegible] sconosciuti del Pontedera, al «Moccagatta» c'era quello noto di Maurizio Cavaglià. [illegible]gio nella stagione [illegible] il ventiduenne atleta ha giocato [illegible] particolare impegno [illegible] uno dei più positivi fra i toscani.

Fischiato a più riprese dai tifosi per certe entrate poco ortodosse ha subito [illegible] infortunio al gomito sinistro tanto da uscire anzitempo verso la fine della gara. Acquistato dai grigi nell'estate 1983 per conferire maggiore incisività all'attacco, il «granatiere» [illegible] Torino ha parzialmente fallito l'obiettivo.

Da due stagioni milita nel Pontedera dove, pur gareggiando con la maglia [illegible] 8, funge [illegible] uomo [illegible] come [illegible] nelle caratteristiche personali. «Mi dispiace per quei fischi — [illegible] commentato a fine incontro —. Pensavo di [illegible] lasciato, tutto sommato, [illegible] buon ricordo [illegible] gli sportivi anche se avevo patito delusioni».

(r. g.)

ECCELLENZA - I nerostellati ancora in vetta

Casale, un pareggio che serve da monito

L'Acqui torna [illegible] vittoria: protagonisti Paganelli e Merlo

Imprevisto pareggio casalingo del Casale nel campionato di Eccellenza; vince invece, sempre in casa, l'Acqui.

Costretto al pareggio interno (2-2) dall'Albenga, nonostante la gran [illegible] lavoro svolto sul campo e la serie, spettacolare, di occasioni da gol create, il capolista Casale ha pur sempre un ampio margine [illegible] vantaggio sulle inseguitrici.

Sono ora cinque [illegible] lunghezze di distacco in graduatoria, [illegible] Imperia e Pinerolo, che si [illegible] imposti sul proprio terreno.

All'esultanza della compagine ligure, che già all'andata aveva incamerato contro i [illegible] soloi metà della posta in palio (0-0), va comunque sommata [illegible] soddisfazione, sia pure parziale, [illegible] giocatori e dirigenti nerostellati, dopo la buona prova offerta [illegible] *collettivo.*

Afferma mister Guido Vincenzi: «A parte [illegible] primo quarto d'ora di gioco, in cui [illegible]mo subito la rete [illegible] svantaggio, la formazione ha disputato [illegible] buona partita su un campo pesante, su cui era davvero difficile imprimere velocità alle azioni. L'Albenga ora scesa al "Natal Palli" [illegible] l'obiettivo di strappare un punto [illegible] invece all'esordio si è [illegible] vantaggio dopo [illegible] gol abbastanza fortuito. [illegible] comunque tranquillo poiché i [illegible] ragazzi hanno [illegible] prova di [illegible] reagire».

Aggiunge [illegible] libero Angelo [illegible] *Faivero:* «Questa divisione della posta non incide più di tanto. Siamo sempre primi e sempre più combattivi. Piuttosto [illegible] il concetto che in questo campionato non si deve assolutamente commettere l'errore di dare tutto per scontato e troppo facile».

L'Acqui Fin.A. torna alla vittoria [illegible] *le prodezze* [illegible] *due difensori. Un'irresistibile azione personale di Paganelli, che riesce a filtrare da metà* [illegible] *fin nell'area piccola e sorprendere il portiere dell'Andora con un pallonetto nell'angolo basso; una fiondata di Merlo che l'allenatore Piqué ha voluto restituire al ruolo di libero,* [illegible] *nuovamente* [illegible] *avanti capitan Sadocco.*

«Salvarsi [illegible] — *ha comunque commentato mister Piqué* —. Tacchino [illegible] ingessato e [illegible] auguro di poter recuperare Sironello per la trasferta a Genova [illegible] il Levante».

Due punti, pienamente meritati, portano i bianchi a quota 15, in compagnia [illegible] *Cuneo, Moncalieri e Levante, prossima avversaria in una lotta caratterizzata da un costante equilibrio di valori.*

Per la prima volta dall'inizio del campionato i bianchi hanno beneficiato di un premio partita messo a disposizione [illegible] *più di quattro tifosi: Ruggero Pavanello, vicepresidente, Paolo Visca, dirigente, Silvio Varano, ed uno sportivo che mantiene l'anonimato. E' un sintomo del miglioramento dei rapporti* [illegible] *che umani, di un clima di maggior serenità indispensabile per il raggiungimento dell'obiettivo finale, quello* [illegible] *rimanere nel calcio Eccellenza.*

[illegible] *Bovera, industriale alessandrino e presidente, è tornato ad interessarsi dei problemi della squadra.* «Voglio delegare le mie funzioni [illegible] un acquese e [illegible] auguro che ad accettare sia il vicepresidente Ruggero Pavanello», [illegible] *Bovera.*

r. b.

Nessuno in sedici partite [illegible] riuscito [illegible] battere i grigi

Mister Colombo: «Speriamo che duri [illegible] se ci battono [illegible] è un problema»

La squadra non perde al Moccagatta dal 2 dicembre [illegible]

ALESSANDRIA — *A conclusione del girone* [illegible] *andata l'Alessandria (sedici partite disputate perché deve recuperare l'incontro con la Massese, in programma domani pomeriggio) è l'unica squadra imbattuta. Una imbattibilità che i «grigi» dividono, tra le* [illegible] *formazioni dei campionati* [illegible] *serie A, B, C1 e C2 soltanto con il Pergocrema, pure di C2; poi vi* [illegible] *tre formazioni imbattute nei gironi del campionato Interregionale: Valdegno, Olbia e Sammarco Cabras.*

«L'imbattibilità — *commenta il mister dell'Alessandria Antonio Colombo* — ci sta bene, è una grossa soddisfazione e poi, proprio grazie all'imbattibilità, si continua a racimolare punti preziosi in classifica. Non facciamo, comunque, un problema [illegible] questo primato, pur sperando che duri [illegible] a lungo possibile, in quanto vuol dire che si continua a [illegible]re [illegible] classifica. Non sarà [illegible]ra un dramma il giorno in cui, purtroppo, l'imbattibilità dovessimo perdere».

Per la tifoseria, invece, le cose sono diverse, il primato infatti viene considerato come una riprova della validità della formazione preparata dall'accoppiata Colombo-Tagnin, un primo segnale di riscossa, al quale dovrebbe seguire la promozione.

«Domani, con la Massese, ospite al "Moccagatta", sarà uno scontro difficile — commentano Giovanni Gandini e Giorgio Icaldi, scelti a caso tra i tifosi — ma siamo certi che capitan Canolese e i suoi ragazzi [illegible]anno all'altezza della situazione e sapranno imporsi, mantenendo così quell'imbattibilità che [illegible] ci soddisfa. Siamo certi che i grigi non deluderanno l'attesa».

D'altra parte [illegible] *primati* [illegible] *questo genere l'Alessandria calcio ne può vantare altri nel suo glorioso passato. Così, limitandosi agli ultimi vent'anni, possiamo ricordare che l'attuale marcia vittoriosa di Canolese e compagni è stata superata, nel campionato '72/73, dalla formazione grigia che, in C, sotto la guida di Pippo Marchioro, inanellò una sequenza di 22 risultati positivi.*

L'imbattuta Alessandria '85/86, inoltre, al termine del girone di andata ha subito meno reti (sono 4) [illegible] *tutte le precedenti formazioni, compresa quella che, allenata da Dino Ballacci, conseguì la promozione* [illegible] *serie B nel 1973/74. Infine i grigi non perdono al «Moccagatta» dal 2 dicembre 1984 (1-3 contro il Derthona), un piccolo record mai verificatosi negli ultimi trenta campionati.*

f. m.

PROMOZIONE - Lenti ma inesorabili arrivano gli orafi

La Valenzana va al primo posto e Libarna (in Liguria) lo lascia

ALESSANDRIA — La Valenzana raggiunge il gruppo di testa nel girone C piemontese di Promozione: il Libarna perde il primato [illegible] quello ligure: c'è stato quasi [illegible] passaggio di consegne.

«*Lenti ma inesorabili*», così, con un sorriso, [illegible] Franco Della Donna commenta il [illegible] sua Valenzana. Il girone [illegible] andata [illegible] conclude con gli «orafi» in testa, anche se in coabitazione con Novi, Chieri e Saviglianese, e coloro che dopo tre partite profetizzavano i «rossoblù» ormai spacciati, [illegible].

La Valenzana è più viva che mai: lo ha dimostrato vincendo (3-1) il recupero sul terreno della Carassonese e confermando perciò la serie di risultati positivi ottenuti negli ultimi turni. «*Una continuità ottenuta anche grazie ad un lungo lavoro proficuo, durante il periodo* [illegible] *crisi*», spiega [illegible] Della Donna, che non [illegible] preoccupato neppure dai tre [illegible] di domenica (c'è il rischio di squalifica per Papalia), «*perché la rosa* [illegible] *ampia e ci sono validi sostituti*».

L'altro recupero in programma ha visto il Canelli battere il Bra: se i braidesi hanno perso così una grossa occasione per portarsi soli al comando, il Canelli ha agguantato al terz'ultimo posto, fra l'altro, il San Carlo, rendendo perciò più delicata la situazione dei borghigiani alessandrini.

In Promozione ligure il Libarna ha pareggiato 0-0 sul [illegible] dell'Argentina A[illegible] di T[illegible] al termine di [illegible] confronto equilibrato, in cui sono stati [illegible] alessandrini a rischiare di più. [illegible] i serravallesi sono secondi [illegible] classifica, alle spalle del vittorioso Ventimiglia, insieme al Vado in rimonta.

«*Con* [illegible] *squadra influenzata* [illegible] *potevamo davvero fare di più contro* [illegible] *rio che ci ha sempre* [illegible] *in difficoltà. Bravo* [illegible] *nostro portiere Cioso che* [illegible] *sbrogliato un paio* [illegible] *occasioni difficili.* [illegible] *Libarno* [illegible] *un'altra cosa, ma il pareggio ci sta bene*», [illegible] il presidente serravallese Andrea [illegible].

Anche l'Ovadamobili, confermando le sue doti [illegible] squadra da trasferta, è riuscita a portare a [illegible] uno 0-0 da [illegible]. Gli ovadesi hanno disputato una [illegible] il vantaggio con una palla-gol sprecata da Caneva e poi contenendo i locali, dopo l'espulsione di Molini.

Ora l'attenzione degli sportivi [illegible] puntata sulla ripresa delle ostilità nel girone C piemontese, prevista (neve permettendo) [illegible] domenica prossima. In programma c'è uno scontro Saviglianese-Valenzana che certo [illegible] dirà lunga sulle possibilità [illegible] affermazione finale degli «orafi».

E. S.

SERIE B - Ferme Derthona e Filopur

La neve ha bloccato il calcio femminile

TORTONA — L'abbondante nevicata della scorsa settimana ha bloccato il campionato di calcio femminile di serie B che vede impegnate due formazioni alessandrine, il Derthona-Valmacca e la Filopur Novi. L'undici tortonese di Marco Bagnasco domenica avrebbe dovuto affrontare a Valmacca il Torino, che in classifica occupa la terza posizione con 10 punti (uno in più del Derthona); le ragazze della Filopur Novi invece a San Giuliano non hanno disputato l'impegno con l'Ascoli, capolista del campionato.

«Un peccato non aver potuto giocare: per le mie ragazze l'incontro serviva non solo per guadagnare punti preziosi, ma anche per caricarsi in vista del prossimo confronto», così afferma l'allenatore del Derthona-Valmacca, Marco Bagnasco. [illegible] La squadra infatti, domenica prossima dovrà andare [illegible] tana della Reggiana, attuale leader del campionato.

[illegible] formazione emiliana ha un ruolino di marcia impressionante: in otto confronti finora disputati ha [illegible] punti. «Ha pareggiato una sola partita, con il Milan», sottolinea Bagnasco.

Domenica a Reggio il Derthona-Valmacca [illegible] presenterà schierando in campo [illegible] neo acquisto Fiorella Gastaldo, 20 anni, una mezza punta sul cui conto si dice un gran bene e che dovrebbe risultare l'asso nella manica.

I dirigenti [illegible] Centurione di Tortona e Umberto Bertone di Valmacca dicono: «Abbiamo un'altra pedina molto importante da giocare. [illegible] tratta del mediano Dina Sacchi che schiereremo nelle prossime settimane, quando dovremo affrontare consecutivamente Ascoli, Bologna e Conegliano, praticamente il gruppo, [illegible] la Reggiana, [illegible] mattatrici [illegible] campionato».

c. r.

TIRO CON L'ARCO - La [illegible] a Novi

Pordon ha vinto il trofeo dell'Acsi

NOVI LIGURE — L'alessandrino Alessandro Pordon, tra gli uomini, e la milanese Mattea Callegari, tra le donne, sono i vincitori del [illegible] Trofeo Acsi di [illegible] con l'arco, disputatosi domenica pomeriggio [illegible] Palasport.

Nella finalissima Pordon portacolori della Compagnia Arcieri della Paglia (che con [illegible] punti ha ottenuto il miglior punteggio [illegible] giornata aggiudicandosi così il Trofeo Città di Novi Ligure a squadre) ha preceduto i pavesi [illegible] Carlo Rossi e Gabriele Scarabelli. [illegible] Mattea Callegari ha avuto [illegible] meglio su due atlete torinesi, Adriana Sartore e Adriana Foresto.

Altre classifiche sono [illegible] [illegible]ate per la categoria «ragazzi» dove ha vinto il torinese Francesco Furno; per quella «allievi» con il primo posto [illegible] novese Claudio Bertelli, e per gli «juniores» dove ha primeggiato il milanese Fabrizio Canevari.

Dominio lombardo infine tra le società, con il successo della Compagnia Rocc [illegible] Pavia, davanti all'Iris Voghera.

Alla competizione [illegible] domenica, organizzata dalla [illegible]cietà Compagnia Arcieri di Novi e dalla delegazione provinciale Acsi, tramite il suo presidente Giampiero Montecucco, hanno preso parte [illegible] di 80 atleti.

l. u.

Fossati battuto dal Rapallo

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel campionato di basket di serie D maschile [illegible] scontro al vertice è stato vinto [illegible] Mondial Rapallo che [illegible] battuto 69-73 il Fossati. I serravallesi tuttavia hanno disputato [illegible] incontro passando più volte in vantaggio durante la partita e cedendo alla maggiore esperienza [illegible] liguri [illegible] nei cinque minuti conclusivi.

«Nonostante la sconfitta abbiamo dimostrato di avere carattere e doti tecniche di prim'ordine, sapremo mantenerci [illegible] vertici. Soddisfatti anche per l'es[illegible] stagionale di Valentini, che guarito dall'infortunio può essere una pedina fondamentale nella [illegible] squadra», dice Armando Alice, segretario [illegible] Fossati.

(w. gi.)

PRIMA CATEGORIA - Le squadre in gara per allenamento

Il Mandrogne ha sconfitto la Spinettese in amichevole

ALESSANDRIA — Notevoli difficoltà per le dieci squadre della provincia impegnate nel campionato di calcio, Prima categoria piemontese, girone A. Domenica prossima dovrebbe riprendere il torneo [illegible] prima giornata di ritorno. Tuttavia esistono forti dubbi che ciò sia possibile: [illegible] ancora ricoperti di neve mista a ghiaccio, [illegible] dai [illegible] 15 centimetri, i campi di Bassignana, Cascinagrossa, San Giuliano Nuovo, Monferrato, Bulaclese, Gaviese, Comollo Novi, Boschese e Felizzano.

Situazione particolare a Spinetta Marengo. «Dopo la prima nevicata — dice Savio, mister [illegible] Spinettese — il terreno di gioco [illegible] ripulito così come la scorsa settimana. Tuttavia c'è una sottile lastra di ghiaccio che ren[illegible] problematico l'equilibrio dei giocatori». [illegible] profila, quindi, un ulteriore rinvio [illegible] 9 febbraio?): spetterà al [illegible]mitato regionale valutare [illegible] problema.

Intanto qualche compagine ha disputato incontri amichevoli. La Spinettese ha affrontato il Mandrogne, [illegible]lista [illegible] girone M di Seconda categoria, ed [illegible] stata sconfitta per 4-2. Per i padroni [illegible] casa le reti sono [illegible] segnate entrambe da Tinca.

Il Felizzano, invece, ha pareggiato a Druento (Torino) contro la formazione locale di Seconda categoria. Uno a [illegible] il risultato finale con rete felizzanese del giovane Lucchini. [illegible] segnatore [illegible] ripresa di Mignosi.

Intanto, sempre a Felizzano, si è avuto un avvicendamento tecnico. Al posto di Giovanni Polastri, che è passato a «curare» le giovanili, vi è il direttore tecnico Piero Poggio affiancato dai giocatori più anziani.

Infine il mediano Mario Parodi del Comollo è stato operato al menisco. «Speriamo che fra 40 giorni sia disponibile perché è un atleta valido», afferma Oneto, mister dei novesi che hanno concluso in testa la prima parte del campionato.

In Prima categoria ligure la Vignolese ha mantenuto le promesse vincendo in trasferta per 3-0 sul campo della Bolzanetese e risalendo al quarto posto in classifica. Subito in vantaggio con il centravanti Terragno, gli alessandrini hanno dilagato nella ripresa andando ancora in gol con Giancarlo Renati e con Primicerio, senza dubbio i migliori in campo. «Abbiamo rosicchiato un punto alle prime in classifica ed ora cercheremo di risalire ancora sfruttando un calendario favorevole nei prossimi turni», dice il direttore sportivo Giancarlo Pasquale.

r. s.

PALLAVOLO - Le classifiche dei vari campionati

Continua l'inseguimento del Dima La «lepre» Cuneo è inafferrabile?

ALESSANDRIA — Solo la Dima Leasing Acqui mantiene un ritmo autorevole nel campionato di C1 maschile di pallavolo: [illegible] acquesi, battendo 3-0 anche l'Alessandria, continuano a restare al secondo posto, [illegible]e al Colombo Genova ed [illegible] spalle dell'Autofontana Cuneo, squadra che appartiene ad un altro «pianeta» volleistico. I cuneesi [illegible] andati, nell'ultimo turno, [illegible] espugnare il campo della Faccmenta Novi (1-3), inguaiando i novesi nella [illegible] parte bassa della classifica.

E' stato [illegible] derby dal risultato scontato quello giocato al Palasport alessandrino: i locali [illegible] mister Zanetti [illegible] hanno potuto fare [illegible] più. L'allenatore-giocatore ha solo sei uomini a disposizione (lui compreso) e sostituzioni non [illegible] può fare.

«Quella sporca mezza dozzina», come qualcuno già la definisce parafrasando il titolo di un noto film, ha raggiunto probabilmente il «top» delle sue possibilità.

Tutt'altro discorso per la Dima Leasing Acqui: «Checché se [illegible] dica da più parti, questa squadra merita il posto che occupa in classifica e lo [illegible] dimostrando [illegible] partita in partita», dicono nel clan acquese.

Difficile [illegible] fatta invece [illegible] situazione per la Faccmenta Novi, raggiunta al quarto posto dal [illegible] Albisola e che [illegible] rischia [illegible] fallire l'obiettivo del girone-promozione. «Contro l'Autofontana Cuneo non abbiamo giocato malissimo, nel quarto set siamo anche riusciti a portarci in vantaggio [illegible] però non ce l'abbiamo fatta. Insomma noi siamo stati a livelli superiori della gara col Colombo, ma [illegible] sono veramente troppo forti», dice Carlo Sartirana, giocatore novese.

In C1 femminile prosegue la tranquilla [illegible] Ciolelli Valenza, che ha regolato 3-0 anche l'Ivrea, squadra peraltro di modesta levatura.

In serie [illegible] l'Edil [illegible] maschile ha battuto (3-1) il Safa [illegible] e mantiene in graduatoria la terza posizione; invece le ragazze ovadesi hanno finalmente ritrovato il successo, superando (sempre 3-1) il Moncalieri.

r. s.

Fondo: i Giochi a Pallavicino

CANTALUPO LIGURE — Dominio dei fondisti serravallesi [illegible] provinciale dei Giochi [illegible] Gioventù di sci di fondo, svoltasi a Pallavicino in alta Val Borbera. Nella categoria maschile ha vinto infatti Andrea La Camera, dello [illegible] Club Serravalle, che ha percorso i 3 chilometri e mezzo nel tempo [illegible] 16' aggiudicandosi la coppa messa [illegible] palio [illegible] Comune di Serravalle. Ai posti d'onore si sono invece classificati Daniele Paradisi e Cristiano Scassa, entrambi dello Sci Cai Acqui Terme.

Successo serravallese anche [illegible] campo femminile con Silvia Leggieri, che ha conquistato il titolo provinciale [illegible] 23'45" ed ha ricevuto [illegible] coppa offerta [illegible] Market [illegible]. Tutti i partecipanti hanno ricevuto un completo da fondo offerto dal Coni.

(m. gi.)

Domani la fermata generale per difendere l'occupazione

Lo sciopero bloccherà ogni attività in Valle

Decise le modalità - Quali categorie hanno dato l'adesione - Manifestazione a Aosta

AOSTA — Domani, in concomitanza con l'incontro a Roma tra la rappresentanza regionale, [illegible] quale fanno parte il presidente [illegible] e l'assessore Lanivi, e Romano Prodi, presidente dell'Iri, si svolgerà in Valle lo sciopero generale di 24 ore, per il quale le segreterie di Cgil, Cisl, Savt e Uil hanno preso ieri gli ultimi accordi, incontrandosi in serata anche con i responsabili [illegible] commercianti e degli artigiani.

Le motivazioni della protesta. E' la risposta [illegible] generale [illegible] valdostana, ma soprattutto in difesa delle prospettive occupazionali nell'industria e, in particolare, all'Ilssa [illegible] Pont-Saint-Martin [illegible] gli [illegible] di chiudere ad aprile. Il sindacato pone l'accento sulla necessità di dare un futuro alle giovani generazioni e ricorda che per quest'anno si prevede la richiesta di duemila nuovi posti di lavoro.

Queste le proposte di Cgil, Cisl, Savt e Uil: [illegible] rapporto Stato-Regione, programmi concordati con Enel e Finsider, ritiro dei licenziamenti all'Ilssa Viola, rispetto degli impegni assunti [illegible] cordo per la Montefibre di Châtillon.

Le modalità. Lo sciopero si svolge dalle 0 di domani [illegible] di giovedì e interessa [illegible] di 35 mila lavoratori dipendenti, compresi quelli del comparto pubblico: comunali, regionali, Usl, Inps e Inail. I cittadini potrebbero trovare [illegible] e sportelli bancari chiusi. Ha detto Guido Dondeynaz della Cisl: «*Tutti i lavoratori dipendenti sono chiamati alla protesta, l'effettiva partecipa*[illegible] *potrà certificare domani*». [illegible] garantiti i servizi essenziali dell'energia elettrica. [illegible] il manifestazione [illegible] Aosta, con ritrovo in piazza Arco d'Augusto. I collegamenti con le fabbriche [illegible] Bassa Valle [illegible] no garantiti da un pullman che il mattino fermerà alle [illegible] a Pont-Saint-Martin, alle 8,10 a Donnas, alle [illegible] a Bard, alle 8,30 ad Arnad, alle 8,40 a Verrès e alle 9 a Châtillon.

I commercianti. La categoria ha [illegible] piena solidarietà ai lavoratori dipendenti e agli operai dell'Ilssa Viola. E' però difficile pensare a una «serrata» dei negozi. Ha [illegible] il presidente dell'Asso[illegible] commercianti Pierantonio Genestrone: «*La crisi non coinvolge soltanto l'Ilssa Viola, ma l'intero sistema economico della Valle, suscitando la preoccupazione di tutti. Anche i commercianti sono pronti a garantire il loro impegno e sono* [illegible] *protesta dei lavoratori dipendenti*». La maggior parte dei negozi, tuttavia, dovrebbe [illegible] stare aperta.

Artigiani. Ha spiegato il presidente [illegible] Mario Picchiottino: «*Aderiamo allo sciopero,* [illegible] *lasciamo ai nostri iscritti la libertà di decidere e di comportarsi nel modo che ritengono più* [illegible] *portuno*». Picchiottino ha aggiunto: «*Comprendiamo che il momento è molto delicato,* [illegible] *non possiamo imporre ai nostri aderenti la chiusura* [illegible] *negozi*».

La scuola. Il movimento studentesco '85 ha firmato il documento di mobilitazione [illegible] alle organizzazioni sindacali e i presidi hanno già comunicato con circolare di non essere in grado di garantire il regolare svolgimento [illegible] lezioni. Chi [illegible] a casa, insomma, non dovrà portare la giustificazione. Scendono in sciopero i sindacati confederali [illegible] scuola che anticipano così l'azione di protesta programmata in campo nazionale per [illegible] 24 gennaio. Esprimono invece solidarietà ai lavoratori dipendenti gli insegnanti [illegible] renti al sindacato au[illegible] Snals che, tuttavia, si presenteranno regolarmente nei rispettivi istituti.

Prese di posizione. Espressioni di solidarietà sono giunte da enti, associazioni e partiti. E' il caso delle Acli che chiedono «f[illegible] e continuità» nella [illegible] la Regione e il governo; di pci, dc e pli che hanno ribadito il loro interessamento [illegible] sedi nazionali.

d. cr.

Aosta. La manifestazione in piazza Chanoux durante lo sciopero generale del [illegible] novembre 1984

Distribuzione buoni benzina

[illegible] — [illegible] tutta [illegible] sono in distribuzione i buoni di benzina. Il servizio è entrato in funzione ieri a Aosta, Morgex, Villeneuve, Châtillon, Verrès e, questa mattina, a [illegible] tin.

Sono aperti i benzinai della Valle

AOSTA — I benzinai [illegible] Valle [illegible] non aderiranno [illegible] sciopero da domani fino a venerdì compreso deciso in campo nazionale dai sindacati di categoria (Asspetrol, Competrol, Faib, Faib-Autostrade, Federpetrol, Figisc, Fiecica). Le organizzazioni dei lavoratori [illegible] distribuzione dei prodotti petroliferi hanno deciso una serie di iniziative per «denunciare i pericoli che potrebbero [illegible] vocare nel [illegible] petrolifero e [illegible] più in generale una liberalizzazione dei prezzi e una deregolazione delle normative nel settore».

I benzinai valdostani hanno deciso di non aderire alla protesta perché «purtroppo lo Stato ha deciso a priori di liberalizzare il prezzo per cui [illegible] sciopero risulterebbe inutile».

Benzina regolare, dunque, alle pompe di distribuzione dal 22 al [illegible] gennaio in Valle.

Il magistrato ha prosciolto i cambisti di Saint-Vincent sott'accusa

«Non c'è mafia tra i prestasoldi» (però restano fuori del casinò)

La [illegible] gioco: «Non esiste normativa [illegible] sull'attività» - Ora dovranno saldare i conti [illegible]

SAINT-VINCENT — «*Sappiamo quanto letto sui giornali, nulla di più. Comunque non vogliamo fare alcun* [illegible] *mento*», dice Pietro Conca, direttore generale del casinò, sul proscioglimento in istruttoria dei prestasoldi accusati di [illegible] per delinquenza di stampo [illegible] sin [illegible] primo [illegible] di Finanza [illegible] gioco. La posizione [illegible] è di «*assoluto riserbo*». Conca spiega: «*Inutile far molte* [illegible] *role perché è materia senza normativa ufficiale che la regoli. Non prendiamo quindi posizione. L'unica* [illegible] *che possiamo aggiungere riguarda il nostro* [illegible] *ai prestasoldi* [illegible] *entrare* [illegible] *sale da gioco*».

Dalla notte di San Martino, l'11 novembre [illegible] i «chan[illegible]» [illegible] hanno più avuto [illegible] verdi. I giudici torinesi che si occupano della maxi inchiesta sul casinò de la Vallée avevano accusato i «cambisti» di riciclare denaro «sporco», proveniente dai sequestri e da altre attività illecite. [illegible] questa ipotesi [illegible] anche il [illegible] stato coinvolto [illegible] riciclaggio perché tollerava i prestasoldi [illegible] i tavoli e perché (la congettura per ora non è stata provata) i «changeurs» si sarebbero serviti per [illegible] loro operazioni anche [illegible] fidi della [illegible] gioco.

Adesso, [illegible] come ha sentenziato il giudice Sandrelli, l'accusa è caduta. Non si farà processo perché i prestasoldi non cambiavano denaro sporco: il giudice non ha trovato elementi sufficienti per provare l'attività illecita. Rimane ora da verificare l'aspetto fiscale dell'inchiesta, che prosegue quindi in un'altra direzione. Durante le perquisizioni negli alloggi dei prestasoldi la Finanza trovò, infatti, centinaia di milioni in assegni.

La principale accusa, però, è risultata [illegible] e verrebbe a mancare l'anello di congiunzione tra [illegible] e [illegible] per il cambio di valute [illegible] era stato ipotizzato in un primo tempo. [illegible] Vincent la notizia del proscioglimento dei [illegible] (Aldo Caffaratti, Giuseppe [illegible] e [illegible] erano i più importanti) [illegible]

Dagli ambienti della casa da gioco si era già saputo che assegni e denaro sequestrati dalla [illegible] di Finanza erano stati restituiti ai «cambisti».

Qualcuno parla di «*sentenza logica*» perché il prestasoldi [illegible] conveniva [illegible] accordi con la malavita per riciclare denaro dei sequestri, né tanto meno avrebbero potuto raggiungere [illegible] loro un accordo essendo in concorrenza [illegible] ipotesi non certo confermate [illegible] che risponde alle domande dei cronisti con [illegible] di «non posso dire nulla».

In due anni l'attività [illegible] prestasoldi al casinò è [illegible] biata. [illegible] vi [illegible] più [illegible] porti [illegible] loro e la casa da gioco [illegible] non ai livelli di due anni fa quando alcuni avevano la possibilità [illegible] vivi dell'ufficio fidi. La Sitav [illegible] conosce i [illegible] «*soltanto di vista perché spesso sono nella hall del casinò*». Non [illegible] neppure quanti sono: «*Dieci o forse* [illegible]», [illegible] Conca.

I clienti se vogliono denaro devono scendere dalle [illegible] sino all'ingresso, oppure uscire nella piazzetta di [illegible] alla casa da gioco. L'attività dei prestasoldi è ai limiti della legge, ma cambiando denaro [illegible] commettono un reato; anche se applicano interessi altissimi [illegible] lire contro un [illegible] di [illegible] milione) non sono usurai perché il giocatore [illegible] è in stato di necessità, accetta qualsiasi tasso pur di avere soldi e continuare a giocare.

La polizia (la questura di Aosta ha un posto fisso nella casa da gioco) tiene [illegible] que i «changeurs» sotto controllo. Spesso il [illegible] cambiato viene sottoposto all'esame del «cervellone» per verificare se provenga [illegible] dal riscatto di un sequestro. Le denunce alla magistratura di persone [illegible] giustificare il [illegible] milioni [illegible] ogni [illegible] parecchie. L'ultima è dell'autunno scorso: un uomo aveva addosso banconote per centinaia di milioni.

Enrico Martinet

Dal 25 gennaio al 10 febbraio

Scuola, [illegible] la preiscrizione

AOSTA — Le ultime decisioni del governo sull'ora di religione nelle [illegible] hanno [illegible] slittare la [illegible] preiscri[illegible] gli istituti (qualunque sia il loro grado) della Valle dal 25 gennaio al 10 febbraio.

Questo perché alle domande dovrà essere allegato un modulo, che arriverà a giorni in tutte le scuole della regione (in molte materne ed elementari è già stato compilato), sul quale dovrà essere risposto con un «sì» o con un «no» alla richiesta di usufruire dell'insegnamento dell'ora settimanale di religione.

Però le ultime disposizioni prevedono un altro cambiamento importante: la «riconferma» delle decisioni prese da genitori [illegible] alunni dovrà essere data, [illegible] tutti gli ordini di scuola, entro il 7 luglio. Fino [illegible] la «riconferma» doveva essere data, per la [illegible] superiore, soltanto dagli alunni che finivano la terza media inferiore. Adesso invece il principio è esteso a tutti gli ordini di scuola e riguarda anche il «sì» e il «no» all'ora di religione.

Quindi, in sostanza, chi non avesse ancora compilato il [illegible] può farlo entro il 10 fe[illegible]; chi l'avesse già fatto, potrà cambiare idea fino al 7 luglio. Oggi comunque sarà diffusa ai direttori di [illegible] di scuola materna ed elementare e ai presidi della regione una circolare con le ultime disposizioni, in modo da avere riferimenti precisi dopo la ridda di voci dei giorni scorsi.

b. bas.

I veterinari non scioperano

[illegible] — I medici veterinari della Valle non hanno aderito allo sciopero nazionale proclamato da sabato a ieri [illegible] sindacati autonomi di categoria in appoggio alla vertenza dei medici ospedalieri.

I veterinari [illegible] dipendenti dell'Unità sanitaria [illegible] (una quindicina circa) sono infatti per la maggior parte iscritti a un sindacato confederale e quindi contrario allo sciopero. In [illegible] d'Aosta non esiste un sindacato autonomo dei [illegible] veterinari.

All'autoporto, invece, le visite sanitarie di confine sono assicurate da veterinari dipendenti del ministero della Sanità e non dell'Usl, quindi, in ogni [illegible] non interessati all'agitazione.

Questa [illegible] alle 21 il concerto al Teatro Giacosa

Musiche di Beethoven con il pianista Goode

AOSTA — Per il concerto [illegible] della stagione [illegible] nizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione l'appuntamento è per questa [illegible] alle ore 21 al Teatro Giacosa di via Xavier de Maistre, con il pianista [illegible] ricano Richard Goode, solista di grande levatura artistica, [illegible] offrirà al pubblico di Aosta un programma beethoveniano di notevole interesse e fascino.

Originario di New York, Richard Goode si è formato alla scuola di [illegible] Serkin, ed ha vinto i concorsi internazionali «Clara Haskil» di Vevey e il «Busoni» di Bolzano, competizioni prestigiose [illegible] lo hanno lanciato sulla ribalta concertistica europea e americana.

Collaboratore di numerosi gruppi [illegible] (quali i Quartetti Juilliard, La Salle, Vermeer) e sinfonici (come le orchestre di Filadelfia, Baltimora, Los Angeles, la National Symphony di Washington, la Bbc e l'Orchestra della Suisse Romande) è stato diretto [illegible] noti direttori come Zubin Mehta, Pierre Boulez, Raymond Leppard, Neville Marriner ecc.

Dopo una tournée con il Mozarteum di Salisburgo, nel 1984 Richard [illegible] ha [illegible] tecipato al festival di Stresa e ha registrato a New York l'integrale delle sonate beethoveniane.

Le quattro sonate in programma, opera [illegible] n. 2, opera 101, opera [illegible] n. 1, opera 111, estratte dalle [illegible] che Beethoven scrisse nell'arco della sua vita, rappresentano storicamente la prima e una delle più straordinarie interpretazioni [illegible] compositore nell'ambito timbrico del pianoforte e testimoniano la capacità evolutiva del pensiero beethoveniano, dalla giovanile Sonata opera [illegible] n. 1, all'opera conclusiva, [illegible] 111, sublime documento storico dell'apogeo cui perviene l'arte [illegible] la «variazione».

e. j.

Le ricerche [illegible] dei paesi

AOSTA — Il 30 gennaio alle 15 si svolgerà una riunione nella sala del [illegible] (Bacino imbrifero montano) in piazza Narbonne a Aosta per rico[illegible] le [illegible] attuate da gruppi di lavoro sulla toponimia valdostana, istituiti dal Centre d'Etudes «René Willien» di [illegible] celes.

Il fine è la [illegible] dei nomi delle [illegible] valdostane e soprattutto la loro pronuncia in patois. Il programma dei lavori è diretto da Ernest [illegible], professore all'Università di Neuchâtel e vicepresidente del Centro.

I punti da seguire sono: metodologia della ricerca; registrazione [illegible] tradizio[illegible]; interpretazione e spiegazione delle località; ricerche «mirate» [illegible] documenti d'archivio.

Sull'intricata vicenda una lettera dell'assessore Borbey all'Anas

La Regione per ora è contraria alla pubblicità sui cassonetti

AOSTA — La vicenda dei portarifiuti lungo le statali resta in sospeso: i contenitori rimangono per ora dove sono stati piazzati, ma [illegible] pubblicità. L'assessore al Turismo Borbey ha comunicato all'Anas la posizione della Regione. La lettera è stata spedita giovedì e ha come oggetto l'«installazione di [illegible] tenitori portarifiuti sulle piazzole di proprietà Anas, lungo le strade statali».

Borbey ricorda che il parere [illegible] favorevole accordato l'11 gennaio dell'anno scorso [illegible] condizionato *alla presentazione di elaborati illustranti le caratteristiche dei contenitori e le ubicazioni previste per la loro installazione. Si è* [illegible] *accertato che nel frattempo numerosissimi contenitori sono stati depositati in piazzole stradali, evidentemente in previsione di una loro prossima* [illegible] *in funzione,* [illegible] *che la documentazione richiesta risulti mai qui pervenuta*». Conseguente la decisione della Regione: «*A questo punto ci corre l'obbligo di informarvi che il parere favorevole a* [illegible] *tempo espresso* [illegible] *intendersi automaticamente decaduto non essendo* [illegible] *rispettate le condizioni* [illegible] *quali avrebbe potuto essere rilasciata l'autorizzazione definitiva*». Borbey, infine, manifesta «*fin d'ora opposizione all'apposizione di messaggi pubblicitari di qualsiasi genere* [illegible] *contenitori installati e da installarsi*» e ribadisce la richiesta di conoscere il piano di distribuzione [illegible]

Il vento [illegible] polemica, anche dopo la dichiarazione ufficiale dell'amministrazione regionale, sembra [illegible] volersi placare. Sabato i responsabili del compartimento Anas della Valle d'Aosta avevano deciso [illegible] di [illegible] stati sollecitati informalmente dai Comuni di Saint-Vincent e Châtillon a sistemare portarifiuti lungo le strade. Ieri, però, è giunta la smentita.

Hanno detto il sindaco di Saint-Vincent René Ferré e l'assessore comunale al Turismo Rino Cossard: «*Il nostro Comune non ha mai chiesto all'Anas, neppure in via informale, l'installazione di contenitori per le immondizie. Quando li abbiamo visti siamo rimasti meravigliati e, per quanto ci riguarda, siamo assolutamente contrari all'installazione, così com'è* [illegible] *ee in atto*». Più o meno sulla [illegible] linea il sindaco di Châtillon, Guglielmo Piccolo: «*Proprio recentemente ho avuto un incontro con i funzionari dell'Anas,* [illegible] *con nessuno di loro ho* [illegible] *accennato a cassonetti per i rifiuti*».

Ad alcune aziende della Valle è giunto un depliant della società «Amedia» di Torino che propone la formula [illegible] messaggio pubblicitario da apporre sui portarifiuti, in uno spazio di settanta centimetri per settanta. Spiega, [illegible] l'altro, il pieghevole: «*Collocando migliaia di cestini pubblicitari* [illegible] *attuato un compromesso con le rigide* [illegible] *regionali in materia*».

Dario Crestodina

Il «batik» in mostra

AOSTA — Sino a giovedì, nella [illegible] sale d'arte di via Xavier de [illegible] è [illegible] la [illegible] «Il batik e le sue applicazioni». Si tratta di una personale di Gianco Rassemann.

Il mondo animale e vegetale è preso come soggetto per la realizzazione dei pannelli di fibre [illegible] (prevalente[illegible] cotone e lino) [illegible]. L'effetto cromatico del batik (tessuti colorati con applicazioni di cera) trova la [illegible] valorizzazione nel controluce.

«Spettacolo all'aperto» stasera alle 19,30 in tv

Un racconto di Giacosa per un film della Rai 3

Umberto Verdone nel film tv di Marinoni «Spettacolo all'aperto»

AOSTA — Su una strada di montagna un gruppo di teatranti cammina recitando un [illegible] di Seneca. Sono parole di grande dignità [illegible] le, ma tutto è stravolto [illegible] finzione del [illegible] e dalle condizioni storiche e esistenziali. Se i primi a [illegible] crederci sono gli attori, subito dopo la realtà si incarica di dare una conferma a questi dubbi. Invitati a presentarsi ad un castello che si leva su un'altura poco distante, i quattro girovaghi [illegible] costretti dal bizzarro e minaccioso signore del luogo a recitare una pièce che ricorda un fatto accaduto [illegible]

E' [illegible] vicenda di crudeltà medievale, in cui si mescolano odio, vendetta, tradimento e [illegible]. Il testo piace al misterioso ospite, [illegible] bra in qualche modo avere a che fare con la storia raccontata. Soltanto in un punto [illegible] si oppone [illegible] versione teatrale: nella realtà, [illegible] dice, [illegible] esistono rimorsi. Ma anche questa, [illegible] all'inizio, è [illegible] una finzione: e mentre i teatranti pagati si allontanano, il v[illegible] [illegible] alle prese con i propri fantasmi.

Questo in sintesi il soggetto di «Spettacolo all'aperto», il [illegible] televisivo di Nazareno Marinoni, che Rai 3 manda in onda questa sera alle 19,30. La fonte storico-letteraria di Marinoni, «Castelli valdostani e [illegible]» di Giuseppe Giacosa, fornisce la vicenda messa in scena dai teatranti: il resto è [illegible] lavoro di [illegible] del regista.

Il racconto del [illegible] riguarda un episodio [illegible] avvenuto nel [illegible] secolo. Un feudatario savoiardo, il conte di Montmayeur, perduta [illegible] di fronte al Senato di Chambéry, presieduto da Guido di Pelssigny, si vendicò atrocemente di quest'ultimo. Invitandolo in pace al suo castello, lo fece giustiziare dai suoi uomini e ne recapitò direttamente la testa al Senato di Chambéry. La tradizione vuole che, messo al bando e inseguito, il conte si rifugiasse in Valgrisenche e vi edificasse il castello che poi da lui prese il nome.

Luciano Barisone

[illegible] convegno sui trapianti

[illegible] — «C'è un limite ai trapianti?»: questo il tema del «colloquio interdisciplinare» in programma [illegible] dalle 10 alle 12 e dalle [illegible] alle 18 nel [illegible] culturale di Saint-Vincent.

TACCUINO, CINEMA E TELEVISIONE DI OGGI IN VALLE

AOSTA

CORSO: 48 ore, regia di [illegible] Hill, con E. Murphy. [illegible] 1983) — [illegible] ed ex [illegible] sulle tracce di un pericolosissimo evaso. Spettacolo Arci-No Dravenno

GIACOSA: Recital del pianista americano Richard Goode

ITALIA: Cocoon, regia di Ron Howard, con D. Ameche, M. Stapleton, J. Walsh, S. Guttenberg (Usa 1985) — In virtù di alcuni oggetti sconosciuti che le sono caduti dentro, l'acqua di una piscina ringiovanisce un gruppo di vecchietti americani.

[illegible] Film luce rossa. Vietato min. [illegible]

BREUIL-CERVINIA

DES [illegible]: Riposo

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: [illegible]

[illegible]

IDEAL: Riposo

[illegible]

Lunedì: Châtillon, Verrès.
[illegible] Aosta.
[illegible]: Courmayeur, [illegible] mora, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, [illegible] Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
[illegible] Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

Aosta: Region Amérique, tel. (0165) 765.027.
[illegible] 506, tel. (0125) [illegible]
[illegible] via Chanoux 190, tel. (0166) [illegible]
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 63.066.
Valtournenche: Naz. Cicu (0166) 92.101.
Verrès: S.S. 26 Loc. Queneu (0125) 92.91.82

BENZINAI

Servizio notturno (dalle [illegible] alle 7.30)

[illegible] «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

FARMACIE

Aosta: Detragiache in piazza Chanoux (Chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti)

IL [illegible]

Tendenza fino [illegible] variabile. Temperature di ieri all'aeroporto min. 1; ore 12: 8. Umidità: 35 per cento. Vento moderato da Ovest.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIODUE

18,10 Voix de la Vallée
14 — La [illegible], varietà radiofonico di C. Marandoni e L. Brazzelli, regia di G. Cappa
14,30 Voix de la Vallée

Paoli e Moffa a St. Vincent

SAINT-VINCENT — In occasione del Grand Gala du Mont Blanc in programma sabato sera saranno presenti a Saint-Vincent, nel salone Gran Paradiso del Centro congressi del Grand Hôtel Billia, Gino Paoli e Cristina Moffa con il suo balletto.

I due artisti si esibiranno per gli ospiti del Grand Hôtel.

RETE ST-VINCENT

18,10 Tg3 regionale

TVA

18 — [illegible]
18,05 Cartoni animati
18,30 Lo specialista
19,30 Notiziario regionale
20 — [illegible] sport
22 — Notiziario

RADIO [illegible] D'AOSTA PRIMA RETE

7,10 Dai giornali del mattino
8,15 Il mattino in compagnia di...
9 — [illegible]
10,30 L'orientale
13 — Notiziario regionale
14 — Disco Music
18,30 [illegible]
18,30 Lo specialista
19,30 Notiziario regionale
20 — [illegible]

SECONDA RETE

8 — Il buon mattino
10,30 [illegible] notizie
12 — Musica
15 — Pomeriggio giovane
17,10 On air
19,10 Notturno

RADIO MONTE ROSA

7,30 Buongiorno
9 — [illegible] in allegria
10 — [illegible]
11 — [illegible]
15 — A tutto volume
18,30 [illegible] in allegria
20,30 Cocktail in musica
22,30 Notturno

RADIO GAMMA

8,15 Notiziario flash
9 — Disco Gamma
10,30 [illegible]
11,30 [illegible] del giorno
11,50 [illegible]
16 — Gamma [illegible]
18,10 Notiziario flash
18,20 A gatto [illegible]

RADIO MONTE BIANCO

8,30 Buongiorno
9 — Disco-rock
10,15 [illegible]

18,15 Discoveglia
17 — Top Valle
18 — Prima della musica
19 — Voglia di note

RADIO [illegible]

8,02 Notizie
8,32 [illegible] auguri
11 — Self-service
14,00 [illegible] musica
15,34 Un disco [illegible]
18 — [illegible]-informazione

TOP ITALIA RADIO

7 — Buon giorno
9 — La pagina di oggi
10 — Mattino Tir
11 — [illegible]
14,30 [illegible]
16 — Disco Hit
19 — La nota della settimana

[illegible] 2

13,30 La Vallée des [illegible]
14 — Aujourd'hui la vie
15 — Hôtel
15,30 C'est encore mieux l'après-midi
17 — [illegible]
18 — [illegible]
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales [illegible] Fr3
20 — Le journal
20,35 James Bond, [illegible]
22,10 [illegible]-cinéma
23 — Edition de la nuit

TV [illegible] ROMANDE

14 — Télévision éducative
14,40 [illegible]
16,20 Spécial cinéma
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... [illegible]
18,10 Astro le Petit Robot
18,30 [illegible]
18,55 Journal romand
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 [illegible]
21,05 La piste des géants
22 — [illegible]
22,35 Hockey sur glace

La cooperativa aperta a tutti i viticoltori della zona di Centro Valle

Pronto un piano per costruire la cantina degli undici Comuni

Il nuovo sorgerà nelle vicinanze del castello di Aymavilles - Come verranno allestiti gli ampi locali

AYMAVILLES — Si apre finalmente la fase decisiva per la costruzione delle strutture che dovranno ospitare la «Cave onze Communes» nella adiacente il castello di Aymavilles. La era già stata scelta da tempo così come la costituzione della cooperativa, aperta a tutti i viticoltori della fascia cen della a partire Quart per arrivare a Introd, comprendendo St. Christophe, Aosta, Charvensod, Gressan, Jovençan, Aymavilles, Sarre, St. Pierre e Villeneuve. Ma nel 1985 nulla era fatto.

La situazione è chiarita durante generale dei soci, svoltasi recentemente e alla quale ha partecipato anche l'assessore regionale all'Agricoltura Joseph-César Perrin. Perrin: «L'iniziativa si era arenata per le osservazioni fatte al progetto da parte della Sovrintendenza ai Beni culturali, ma i problemi posti verranno presto superati e l'intenzione della Regione è di dare il via ai lavori già nel 1986».

Il progetto dell'opera non riguarda minimamente il castello di Aymavilles, ma prevede l'inserimento di nuova costruzione nell'area vicina ed è per questo motivo che sono nate le osservazioni del Sovrintendente, l'architetto Proia. L'operazione viene ora facilitata anche dal fatto che il Comune di Aymavilles nel suo piano regolatore (approvato nei giorni scorsi) ha individuato in tutta l'area che circonda il castello una zona destinata «a fini collettivi e di interesse sociale», e per questi fini potrà essere consentito to di nuovi fabbricati.

Il plastico nuova «Cave Cossard (Foto di Toni De Tommaso)

Il progetto (redatto dall'architetto Martino Cossard, di Gressan) verrà completato entro marzo e prevede una nuova struttura, per larga parte interrata, a nord ovvero a valle, dell'attuale vecchia «grandze» (la cascina) del castello. L'accesso è previsto dalla strada per Vercellod e consentirà l'arrivo dei mezzi carichi di uva, con evidenti facilitazioni per la pesatura, la pigiatura e l'intubazione verso le grandi botti verticali che troveranno posto nelle cantine.

Nella zona interrata saranno anche allestiti locali per la lavorazione e l'imbottigliamento e una stanza a disposizione per l'eventuale appassimento (in futuro) di parte del prodotto. Nel piano superiore (l'unico fuori terra), sotto un tetto a falde, verranno ricavati gli uffici, i servizi e la sala riunioni.

Questo è quanto si prevede di realizzare il più presto. Soltanto in una seconda si passerebbe al recupero della «grandze», l'utilizzazione delle sue caratteristiche cantine a volta (collegate da un interrato con la nuova cantina) per l'invecchiamento, mentre il piano terreno verrebbe adibito alla vendita diretta e all'enoteca, con esposizione di tutti i vini della Valle d'Aosta. Il primo piano poi (ma questa è per ora soltanto un'ipotesi) verrebbe adibito a ristorante.

Nel complesso la cooperativa sarà strutturata per accogliere 6000 quintali di uva con una previsione iniziale che va a 3000 quintali (il totale produzione del comprensorio è circa quintali). Da to il dunque completamente escluso il castello vero e proprio, che rimarrà così com'è, a fare soltanto da richiamo turistico, e chissà quando dovrà attendere una sua destinazione specifica (dal 1970 è di proprietà dell'amministrazione regionale). Da parte dei responsabili della cooperativa (presidente Ferdi Martinet, di Gressan, vicepresidente , di Aymavilles, e direttivo formato da rappresentanti degli 11 Comuni) per quanto riguarda l'afflusso turistico, si confida anche casello autostradale del futuro tronco Aosta-Courmayeur, che a quanto sembra verrà realizzato proprio nella zona che costeggia la Grand'Eyvia, accanto all'attuale ponte che porta in

Si spera insomma che si creeranno le condizioni per un maggior numero di visitatori anche se purtroppo lo svincolo entrata-uscita dell'autostrada sacrificherà parte della piana di Aymavilles e il passaggio dell'autostrada comporterà la perdita di qualche vigneto. re.

In palio la trentatreesima Coppa Consiglio Valle di fondo

Brusson, in gara domani sciatori di tutto il mondo

Tra gli italiani saranno presenti Vanzetta, Albarello, Venturini - Le novità del percorso

BRUSSON — Si disputa domani dalle ore 9 la trentatreesima edizione della Coppa Consiglio Valle con una 15 chilometri riservata alla categoria «seniores» e 10 chilometri «juniores»: Brusson ha in questi giorni completato una parte importante dei lavori sulla pista internazionale dei «Tre villaggi» che, pianoro di Vollon, si presenterà ai fondisti di tutto il mondo con un nuovo assetto tecnico in da consentire al valdostano di poter entrare nell'élite delle più belle piste di fondo continentali.

Al comitato organizzatore continuano a pervenire le iscrizioni degli atleti che parteciperanno mercoledì mattina, a partire dalle ore 9, alla gara senior.

Tra gli atleti iscritti spiccano i nomi di Giorgio Vanzetta, Giuseppe Ploner, Albarello, Albert Walder, Giovanni Venturini, mentre

Marco Albarello

tra gli stranieri si segnalano il finlandese Hamalainen, lo svedese Bomaker, i cecoslovacchi Liskan e Svanda, gli svizzeri Guidon e Gruenenfelder, lo Endestad, lo jugoslavo Carman e il Behle. Dodici fino a ieri le nazioni in gara: Austria, Bulgaria, Finlandia, Francia, Grecia, Germania Occidentale, Jugoslavia, Norvegia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera e Italia.

Le novità apportate al percorso sono illustrate dal sindaco di Brusson, Renato Vuillermin, la cui amministrazione comunale ha sostenuto un onere superiore ai sessanta milioni per realizzare parte delle migliorie proposte lo scorso anno: «E' stata ultimata la costruzione del cavalcavia che consente alla pista di superare la strada che porta al Col di Joux, verso il secondo chilometro di gara. Si tratta di un ponte in legno largo otto metri, con una luce netta di dieci metri, lungo dodici metri. Su di esso sono state ricavate due corsie di tre metri con due balaustre laterali e una centrale. L'altezza dalla sede stradale è di dieci metri. Il ponte è stato reali una struttura di tondame di larice, imbullonato con sociat sincati, che poggia su spallette in pietra».

Spiega ancora Vuillermin: «E' un'opera che ritengo fondamentale per la definitiva consacrazione internazionale della nostra pista, che acquista in tal senso una importantissima indipendenza da quelle che potevano essere considerate servitù di passaggio, consentendo agli atleti di non subire più alcun rallentamento agonistico».

Una importante variante è pel fronte alla Fontaine, che consente ora alla pista di evitare la vicinanza del depuratore comunale; in primavera saranno adoppiati i ponti che permettono, nella parte del tracciato, di su a turno il torrente Evancon mentre è in fase di progettazione un ponte che permetterà il collegamento con la frazione di Arcesaz.

E' anche avviato il progetto relativo alla costruzione del «foyer» di fondo e l'amministrazione comunale ha già nominato esperti tecnici per l'inserimento delle strutture sportive nel piano regolatore di Brusson.

Il presidente dello Sci Club Brusson, Vincenzo Vuillermin, sottolinea come il in questi ultimi anni è un interesse, Val d'Ayas e soprattutto a Brusson, nei confronti del fondo. «La nostra squadra agonistica, da Ulrico Juglair, può contare su una trentina di atleti, alcuni dei quali Alida Surroz, Aldo Christille, Roberto Dondeynaz, Silvia Vuillermin, si sono già messi in evidenza in gare regionali e nazionali. Merito di un rinnovato entusiasmo le orme della Coppa Consiglio Valle e della collaborazione che esiste tra il Comune di Brusson, l'azienda di soggiorno e lo sci club Brusson».

Carlo Gobbo

Campionati italiani di slittino

Lugon e il doppio vincono il titolo

AOSTA — Ancora una volta gli atleti valdostani hanno conferito un'impronta tecnica ai campionati italiani assoluti di slittino su pista naturale disputati a Valdaora, in Alto Adige confermando di appartenere a una regione «leader» della specialità in Italia.

Damiano Lugon ha vinto il titolo assoluto nel singolo maschile, conquistando il quarto alloro tricolore dopo aver vinto nelle edizioni di San Lorenzo, Moso e Fiera di Primiero. Lugon a Valdaora ha preceduto Otto Bachmann e il predente Corrado Herin, autore di ottime discese. Ottavo posto per Battista Pfeifler e undicesimo per il campione valdostano Giuseppe Cerise. Tra gli juniores medaglia d'argento per Marco Lucat preceduto da Erwin Antholzer e quinto posto per Ivano Pieba.

Il successo più esaltante per i colori valdostani è però giunto nel doppio, dove gli Almir Betemps, Marcel, e Corrado Herin, di Fenis, hanno vinto la medaglia d'oro precedendo al termine di due tiratissime discese i campioni in carica, Jud-Oberhammer ed i campioni europei Pigneter-Antholzer. Al settimo posto si sono classificati Cerise-Pont e al nono Lucat-Pieba. g. g.

Pareggio nel calcio femminile

AOSTA — Risultato di parità (0 a 0) al termine dell'incontro tra Juventus e Valle d'Aosta, per il sesto turno di andata del campionato di calcio femminile di serie C.

La partita, disputata a Torino di fronte a un pubblico entusiasta, che ha partecipato tra trasporto a tutte le fasi della competizione, è stata molto equilibrata; tra le ragazze aostane allenate da Robert Bari si sono messe in evidenza le giocatrici Luisa Giordano e Morena Cola, che hanno consentito al reparto difensivo di arginare con sicurezza le incursioni delle bianconere, padrone di casa.

Nel prossimo turno il Valle del presidente Marcello Ferrari giocherà ancora in trasferta, contro la capolista Spinete. (c. g.)

Dopo un sofferto sui bergamaschi dell'Osio

La Gagliardi a 18 punti

AOSTA — La Gagliardi basket ha concluso il girone di andata nel campionato con una vittoria per 73 a 70 sui bergamaschi dell'Osio e con i 18 punti all'attivo e il quarto posto in classifica guarda ora alla promozione.

Se i ragazzi allenati da Frosini infatti riusciranno a superare senza intoppi le restanti quindici partite del ritorno, la Gagliardi potrà accedere senz'altro alla serie B2, un traguardo ambito che i gialloneri non dovrebbero fallire. La vittoria di domenica sera non è stata molto facile (si è decisa ai supplementari) e i padroni di casa hanno sofferto molto, specie nel primo tempo, il veloce

La Gagliardi ha sbagliato ad accettare la sfida in «velocità» con gli ospiti: il gioco, poco ragionato e ha escluso ben presto il giallonero Carucci, che non ha potuto così dare alla squadra il tradizionale apporto in punti.

Il primo tempo si era chiuso con l'Osio in vantaggio per a . Nella ripresa la squadra di Frosini ha compiuto il sorpasso a due minuti dalla fine dell'incontro per Porceddu.

Il tempo regolamentare si chiudeva in parità 66 a 66 grazie a un canestro realizzato da Porceddu. Nei supplementari il successo premiava la generosità dei gialloneri e del pubblico aostano che non aveva di incitare la squadra. Gli ospiti hanno a lungo recriminato per la direzione . Questo il tabellino : Zanata 9, Carucci 8, Padovani 23, Venson 15, Zardo 8, Porceddu 10, Ferrari. c. g.

La squadra di Puia non va oltre il pareggio sul campo di St-Vincent

Non bastano il gioco ed i gol al Maros svogliato e nervoso

SAINT-VINCENT — Con un gioco troppo prevedibile e accentrato che ha praticamente di to le fasce (dov'era il Mirisola di qualche domenica fa?) il Maros Saint-Vincent si è fatto «intrappolare» dal Levante e non è tornato alla vittoria.

Il fatto di non riuscire a superare un avversario sto (ma di una buona dose di aggressività) dimostra che i bianconeri stanno attraversando un periodo felice, impressione ribadita da troppo nervosismo visto in domenica. Bongiovanni si è fatto espellere in ingenuo (e non è la prima volta), cedendo alle provocazioni del suo tore; e lo stesso Orsini, il resto autore di una prestazione irreprensibile, è duto in una ammonizione che poteva essere evitata.

Il gol del 2-2 realizzato a tre minuti dalla fine dal mediano Bovio è però una punizione per il Maros, ma sottolinea ancora una volta quanto pesa alla squadra l'assenza di Paolo Strello in difesa. A fine gara l'allenatore Giorgio Puia non soddisfatto: «Nel secondo tempo, pur ridotti in dieci per l'espulsione di Bongiovanni, avevamo la in pugno, ma siamo riusciti a sciupare tutto con una ingenuità collettiva. Non si può permettere a un rio di percorrere metà del campo con la palla al piede, dribblare tre uomini come fossero birilli e entrare in area indisturbato».

Daniele Orsini

La critica è precisa. Puia mette sul banco degli imputati tutta la squadra: «E' un momento delicato e la partita con il Levante lo ha confermato. Prima ci andava tutto bene, adesso tutto storto e gli avversari non ci perdonano più nulla. Speriamo che il periodo nero passi in fretta». Domenica a Saint-Vincent arriva la Biellese. Cambierà qualcosa «Non ancora, certamente mancherà Bongiovanni che sarà squalificato», ha detto Puia.

Contro il Levante troppi giocatori sono apparsi in precario e questo ha risentito la manovra, diventata lenta, con appoggi ritardati e traversoni che finivano sempre d'ora nessun pronto a raccoglierli. In l'esordio di Marangon non è stato sicuro; il terzino ha faticato moltissimo su Moretti e ha dovuto ricorrere troppo spesso al fallo per fermarlo. In la prestazione di Brucato sul centravanti Battiston, una giornata «no» culminata nel fallo di mani da rigore che ha permesso ai liguri di andare in vantaggio. In un simile mare di burrasca ha rischiato di affondare anche Saccavino, che pure si è salvato con qualche tempestiva chiusura.

A centrocampo ha deluso ancora una volta Monteforte (sostituito poi da Muzio), mentre Signetto e Mirisola si sono espressi al di sotto del loro abituale rendimento. Positiva invece la di Pezzilli, soprattutto nel secondo tempo, e di Orsini che ha realizzato un gol e ha contribuito a quello di Cusano. d. cr.

Berti e Droz ancora primi al ciclocross

AOSTA — Su un severo tracciato, realizzato a Parco della Pellerina, Vigilio Berti e Ercole Droz hanno fermato di attualmente i due più forti specialisti italiani di ciclocross nelle categorie veterani e amatori.

Domenica scorsa Vigilio Berti ha inaugurato la maglia di campione piemontese «veterani», vincendo alla grande con un vantaggio di un minuto e 26 secondi sui torinesi Peracchi e Vagina. Buono il sesto posto ottenuto dall'aostano Silvano Bovo.

Tra gli «amatori» la vittoria è toccata al campione italiano della categoria, Ercole Droz, che dopo una strenua lotta ha avuto la meglio nei confronti del tedesco Risto. (c. g.)

Forse all'Aosta Calcio arriveranno gli attesi rinforzi

Mialich: «Non ancora perduta la nostra corsa per la salvezza»

AOSTA — L'Imperia, che soltanto sette giorni prima aveva umiliato il Pinerolo, ha rischiato di non riuscire a superare i rossoneri ultimi in classifica e ci sono volute due prodezze dell'ex viola Desolati per fare la differenza. Questa volta l'Aosta è stata grande, afo Gianni Mialich prende subito le distanze: «Non direi grande, ma lodevole. Tutti i giocatori hanno disputato una buona gara: meritavamo un punto per il gioco e le occasioni create nel secondo tempo, ma anche questa volta siamo tornati a casa a vuoti».

L'allenatore rossonero spera ancora di poter agguantare la salvezza e l'Aosta ammirata domenica conforta questa sua tesi. A Imperia i rossoneri, per i quali ha segnato Rando su calcio di rigore, hanno sfiorato il gol in parecchie occasioni con Seravalle, e con lo scatenato Sattolo che ha disputato la miglior partita della stagione. Dall'altra parte, tuttavia, è bastato l'incontenibile Desolati che con la doppietta messa alle spalle di Bravi ha raggiunto Rocca e Catroppa in testa alla classifica dei marcatori.

Paolo Sattolo

Ora l'Aosta è attesa da incontri inghi e dalla trasferta, domenica ad Alba. Mialich: «Sono partite che considero importanti e forse decisive per la nostra classifica. Con l'Albese, la Juve Domo e il Moncalieri speriamo di guadagnarci i punti necessari per continuare a sperare».

Intanto, su richiesta della Juve Domo, la Lega ha rinviato di una settimana la di ricuperi che doveva giocarsi giovedì. La partita si disputerà mercoledì 29 o giovedì 30 gennaio.

L'Aosta torna ad allenarsi questo pomeriggio e al Puchoz si aspetta qualche volto nuovo. La lotta per non retrocedere, a sentir Mialich, non è ancora persa. d. cr.

Si è costituito nella Granda il Comitato [illegible] difesa

Anche [illegible] Cuneo si pensa [illegible] tutelare i consumatori

Interventi [illegible] i rischi [illegible] inganni e frodi, osservatorio dei prezzi, consulenze [illegible] tassi bancari [illegible] servizi medici

[illegible] — Un esauriente [illegible] dei prezzi» all'ingrosso e [illegible] dettaglio [illegible] prodotti alimentari (con listino pubblicato ogni settimana), delucidazioni e analisi sugli alimenti (ed eventuali sofisticazioni), consulenze sui tassi bancari, prevenzione medica e tutela [illegible] malati. Questi, e tanti altri, sono gli obiettivi che si prefigge la sezione [illegible] del Codico (Comitato difesa consumatori), costituitasi nel capoluogo della «Granda» [illegible] questi giorni.

[illegible] Comitato — i [illegible] rappresentanti provinciali fanno parte della Consulta regionale per la [illegible] e la tutela [illegible] consumatore — è una libera associazione di cittadini, i cui scopi principali sono, appunto, [illegible] tutelare gli interessi [illegible] consumatori di beni e di servizi; [illegible] iniziative idonee [illegible] garantire [illegible] consumatore contro i rischi derivanti da inganni e frodi; [illegible] operare [illegible] informare e sensibilizzare gli utenti, indicando le scelte alternative.

Diffuso in nove regioni italiane, con migliaia di soci, il Comitato [illegible] consumatori fa parte dell'Ufficio europeo delle unioni dei consumatori. Il [illegible] piemontese, che opera da quattro anni, compila ogni giorno un bollettino merceologico [illegible] prezzi dei principali prodotti ortofrutticoli, stampa il mensile «Altro consumo Piemonte» e fornisce consulenze gratuite su [illegible] tipo di problema amministrativo, bancario o fiscale.

La sezione cuneese del Codico viene a colmare una lacuna che si era [illegible] con lo scioglimento dell'Associazione consumatori (una delle promotrici, con altri organismi naturalistici, [illegible] Parco fluviale di Cuneo, un «bene ambientale» la [illegible] importanza è stata ora riconosciuta [illegible] l'inserimento nel [illegible] Galasso), deciso dagli organizzatori per difficoltà [illegible] vario tipo, non ultima la scarsa risposta della cittadinanza nei confronti di problemi che pure [illegible] importanza vitale.

Quali obiettivi si prefigge la sezione provinciale? Ne parliamo con uno [illegible] tori, Fulvio Basteris, segretario cittadino del pci, insegnante, [illegible] abitazione in [illegible] Cottolengo 4 (telefono 67.542) ha sede provvisoria il Comitato stesso.

«Premesso che l'iscrizione è gratuita — spiega Basteris — ci proponiamo innanzitutto [illegible] aumentare il numero dei soci, che per [illegible] sono un'ottantina: siamo convinti, infatti, che la tutela del consumatore [illegible] dev'essere fatta in prima persona dai consumatori stessi. Pertanto è essenziale il volontariato; l'epoca delle deleghe in bianco è finita. [illegible] dimostra lo stesso disaffezione [illegible] politica. Perciò ci proponiamo [illegible] creare o potenziare gruppi del Comitato in alcuni [illegible] centri più importanti della Granda, Cuneo, Mondovì, Fossano ed Alba, oltre al nucleo storico [illegible] Bernezzo, fondato [illegible] responsabile del Comitato piemontese, Tullio Sartori».

Giorgio Ravasi

Torinese morta in [illegible]

BRA — Aveva quarant'anni e abitava a Torino la donna morta sabato sull'autostrada per Savona in un incidente che ha comportato due ore di blocco per traffico ai caselli di Marene e Carmagnola.

Marisa Casamora, abitante a Torino in via Chambery 22, era su un furgone che si è scontrato con un'auto di [illegible] i [illegible] cinque occupanti, tutti toscani, sono rimasti più o meno gravemente feriti.

[illegible] donna è morta prima [illegible] arrivare all'ospedale. (g. b.)

Molte [illegible] del Cuneese protette dalla legge

Decreto Galasso, ecco i 41 Comuni interessati

[illegible] buona parte sono sotto vincolo totale - Sospese le opere pubbliche - Indispensabile l'assenso della Sovrintendenza

[illegible] — *Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale [illegible] decreto che porta [illegible] firma del sottosegretario Galasso, che diventa quindi legge dello Stato, [illegible] Comuni della Granda vengono posti parzialmente o totalmente [illegible] la [illegible] del ministero per i Beni Culturali e Ambientali. [illegible] (immediatamente vincolati a [illegible] rimuovere neppure un mattone senza il preventivo parere della Sovrintendenza per il Piemonte.*

Sono stati vincolati per l'intero territorio i seguenti [illegible] muni: Santo Stefano Roero, Monteu Roero, Montaldo [illegible], Baldissero d'Alba, Sommariva Perno, Pocapaglia, tutti nella zona del Roero, Crissolo, Ostana, Oncino in Valle Po; Pontechianale, Casteldelfino, Bellino in Valle Varaita; Elva in Valle Maira; Castelmagno [illegible] Valle Grana; Aisone in Valle Stura; Vernante [illegible] Val Vermenagna; Valdieri, Entracque, Roaschia in Valle Gesso.

[illegible] e Ormea, nella Alta Valle del Tanaro, sono [illegible] vincolati per oltre [illegible] metà del territorio. Più limitata invece la tutela per i Comuni di Envie, Barge, Sanfront, Rifreddo, Revello, Saluzzo, Castellar, Bra, Cherasco, La Morra, Gorzegno, Ville [illegible] Costanzo, [illegible] Vapienna, Montà d'Alba, Canale, Cuneo, Centallo, Castelletto Stura, Racconigi, Casalgrasso.

Il decreto Galasso è [illegible] pubblicato il 19 dicembre come supplemento alla «Gazzetta Ufficiale» ma, [illegible] trascorso [illegible] un [illegible] solo [illegible] amministrazioni [illegible] munali più interessate [illegible] ricevuto il documento che spiega per ciascun paese i motivi del provvedimento. [illegible] legge prevede comunque che copia [illegible] decreto venga affisso per 90 giorni all'Albo pretorio e che scaduto il termine [illegible] possibili i ricorsi. Con quale risultato pratico nessuno può oggi prevedere. Si sa invece che la legge di vincolo ha [illegible] suscitato riserve.

Dal giorno della pubblicazione, cioè [illegible] 19 dicembre, l'intera attività edilizia [illegible] comunque bloccata. E' ancora incerto se le abitazioni [illegible] hanno ricevuto la concessione potranno completare i lavori. Sospese anche tutte le [illegible] pubbliche — strade, acquedotti, fognature, illuminazione pubblica — comprese quelle finanziate e appaltate. [illegible] amministrazioni comunali dovranno mandare alla Sovrintendenza per i [illegible] ambientali e architettonici del Piemonte tre copie di ciascun progetto e attendere il parere.

Secondo [illegible] Galasso [illegible] ammesse soltanto la [illegible] nutenzione ordinaria, le opere di consolidamento statico, il restauro conservativo. Anche in qu[illegible] caso, però, gli interessati devono presentare le richieste o i progetti alla Sovrintendenza che è obbligata a dare una risposta [illegible] tro [illegible] giorni.

Un altro risultato della nuova legge [illegible] vincolo è la perdita di qualsiasi potere decisionale in materia edilizia e per le opere pubbliche da parte [illegible] sindaci e consigli comunali. Qualsiasi progetto prima di essere realizzato [illegible] infatti sempre ottenere il permesso preventivo della Sovrintendenza. [illegible] per le [illegible] tuali inadempienze ci saranno [illegible] magistrature.

I paesi che inaspettatamente [illegible] il proprio futuro vincolato non contestano il principio della [illegible] nell'interesse [illegible] pubblico dell'ambiente. Tutti hanno però riserve [illegible] avanzare sull'applicazione pratica del decreto Galasso, sui vincoli e le procedure, sul fatto che [illegible] amministrazione pubblica è stata preventivamente interpellata. r. a.

Incidente sul lavoro ieri pomeriggio alla stazione

[illegible] folgorato [illegible] Fossano mentre controlla i con[illegible] di un locomotore

E' Sebastiano Biarese, 39 anni, di Mondovì - Ispezionava il vano motore

FOSSANO — Un macchi[illegible] delle Ferrovie [illegible] Stato, Sebastiano Biarese, 39 anni, abitante a Mondovì in via Cuneo 13, è rimasto folgorato nel pomeriggio di ieri, per cause ancora in corso di accertamento, mentre si trovava su un locomotore che era fermo sull'undicesimo binario della stazione ferroviaria.

Il Biarese, prontamente soccorso, è deceduto durante il trasporto in ambulanza all'ospedale Santissima Trinità di Fossano.

Il macchinista, insieme all'aiuto Carlo Beffano, [illegible] anni, anch'egli abitante a Mondovì in via Carassone Sud 6, aveva da poco iniziato il suo turno di lavoro. Alla guida del locomotore, senza vetture a traino, avrebbero dovuto dirigersi fino alla stazione di Racconigi. Mentre il [illegible] rimaneva a terra, il Biarese è [illegible] in [illegible] predisporre [illegible] partenza. [illegible] qualche cosa non funzionava e dovere perchè il locomotore non si è avviato. Il macchinista, allora, è entrato nel vano motore dove si trovano appunto i vari congegni elettrici nel tentativo di scoprire la causa del guasto. Dopo alcuni minuti, l'aiuto macchinista, visto che il compagno non scendeva, lo ha chiamato senza però ottenere risposta.

Il Beffano è allora salito sul locomotore e, appena entrato nel vano motori, ha trovato il Biarese privo di sensi.

L'aiuto macchinista ha dato subito l'allarme e, poco dopo, è giunta in stazione un'ambulanza della Croce Bianca. Purtroppo [illegible] c'era [illegible] niente da fare e il [illegible] chinista è deceduto mentre [illegible] portando all'ospedale fossanese.

Sebastiano [illegible] abitava a Mondovì [illegible] quindicina [illegible] anni, cioè [illegible] quando si [illegible] sposato. [illegible] moglie Maria, anch'essa [illegible] anni, lavora saltuariamente in uno studio professionale, il [illegible] Davide, [illegible] anni, frequenta la terza media.

Il macchinista era molto conosciuto nella zona.

Andrea Cornaglia

Bra, colpo allo spaccio Vestebene

BRA — Supera i dieci [illegible] lioni il bottino di un rapina subita sabato sera dallo spaccio aziendale dello s[illegible] mento Vestebene di Borgo San Martino lungo la [illegible] Bra-Alba nei pressi dell'abitato di Cinzano.

Due uomini mascherati, uno dei quali impugnava una pistola, hanno aspettato che il responsabile [illegible] magazzino, Franco Morelli, 50 anni chiudesse le porte dei locali e [illegible] avviasse verso la sua auto per affrontarlo; [illegible] hanno [illegible] stretto a tornare indietro, a riaprire e a guidarli fino [illegible] cassaforte dove [illegible] contanti e assegni.

La piccola, due anni [illegible] mezzo, subirà [illegible] primo intervento giovedì a Roma

Un appello per [illegible] sessanta milioni [illegible] a dare la vista a una bambina

CUNEO — Ha due anni e [illegible] e [illegible] quando è nata è affetta da cecità e da buftalmia, [illegible] malattia che colpisce l'occhio facendolo ingrossare tanto da non poter più esser coperto dalle palpebre. [illegible] adesso per Chiara c'è una speranza in più: il professor Mario Pannarale, direttore della I Clinica oculistica di Roma, ha accertato che la cornea, la retina e il nervo dell'occhio sinistro sono integri e che ci [illegible] quindi, concrete possibilità, [illegible] una serie di interventi, di ridare a Chiara un po' di vista.

Il primo intervento è previsto per giovedì e oggi [illegible] piccola, insieme [illegible] la madre, parte per la capitale, per esser ricoverata [illegible] «Villa Carla». Un viaggio di speranza che è stato possibile grazie alla generosità di un gruppo [illegible] amici bovesani, che hanno preso a cuore il caso e che hanno raccolto la somma necessaria per il primo intervento: quindici milioni.

Ma per poter eseguire le altre operazioni, l'ultima [illegible] quali prevede il trapianto della cornea, occorrono in tutto sessanta milioni: [illegible] cifra che non possiedono [illegible] la mamma di Chiara (una ragazza madre che da alcuni mesi si è trasferita a Cuneo [illegible] Sinio, il paese d'origine, per lavorare come collaboratrice domestica in alcune case e che abita in un piccolo alloggio messo a disposizione dall'Amministrazione provinciale) né i nonni.

«*Per questo abbiamo promosso una sottoscrizione*» spiega Carlo Cavallera [illegible] Boves, che si è preso a cuore il caso di Chiara dopo che la figlia Nadia, insegnante dell'Istituto per l'infanzia di via XX Settembre d[illegible] la bimba era stata ospitata in un primo momento per consentire alla madre di poter lavorare, gli aveva esposto la situazione della piccola.

«*C'è la concreta speranza di ridare almeno parzialmente la vista a questa bimba, [illegible] consentirle [illegible] luce, le cose che la circondano, [illegible] possiamo [illegible] tirarci indietro. Con un piccolo aiuto da parte di tutti possiamo restituire la felicità a un'intera famiglia*».

Per raccogliere i fondi è stato aperto un conto corrente [illegible] Cassa Rurale e Artigiana [illegible] Boves (il numero è il 41068/58) e anche [illegible] Lidia, la direttrice dell'Asilo Cattolico di via [illegible] a Cuneo (dove Chiara è stata trasferita [illegible] ultime [illegible], è disposta a raccogliere le eventuali [illegible] scrizioni.

Aggiunge Cavallera: «*Abbiamo chiesto anche il contributo degli enti pubblici e abbiamo avuto assicurazioni sia dalla Regione, sia dall'Amministrazione provinciale. Speriamo anche che l'Unità sanitaria ci rimborsi una parte delle [illegible] sostenute per l'intervento*». p. p. l.

Ceramiche Piemontesi presidiate a Chiusa Pesio

Gli 80 operai temono lo smantellamento

CHIUSA PESIO — Gli 80 operai delle «Ceramiche Piemontesi» hanno deciso [illegible] presidiare lo stabilimento «*per impedire che vengano portati via [illegible] macchinari mentre [illegible] in corso [illegible] trattative*». La più grande azienda [illegible] Pesio è chiusa dai primi [illegible] gennaio, agli operai sono state imposte le ferie sino [illegible] 1° febbraio, ma [illegible] proprietà ha annunciato che la fabbrica non riaprirà.

In un breve comunicato i proprietari sostengono: [illegible] causa del grave deficit accumulato negli ultimi due anni abbiamo deciso [illegible] sospendere [illegible] produzione per riordinare [illegible] contabilità e verificare le potenzialità [illegible] mercato alla fiera internazionale di Milano che si svolgerà a febbraio in cui vengono decisi i prezzi delle ceramiche per l'anno in corso».

Per [illegible] 80 operai è stata chiesta la [illegible] integrazione a zero ore. I dipendenti delle «Ceramiche Piemontesi», che producono piatti, hanno avanzato tramite i rappresentanti sindacali [illegible] piattaforma di richieste ai proprietari. «Chiediamo l'immediata entrata in funzione [illegible] almeno [illegible] forno dello stabilimento; [illegible] preparazione [illegible] piano di ristrutturazione dell'azienda che sino a due anni fa aveva il bilancio [illegible] pareggio; [illegible] integrazione straordinaria a rotazione per chi non riprenderà immediatamente il lavoro».

Le proposte sono state bocciate dai proprietari, [illegible] si [illegible] incontrati con i sindacalisti all'Unione Industriali di Cuneo. [illegible] qui la decisione di «presidiare» continuamente lo stabilimento. Il turno notte e giorno gruppi di 4 o 5 operai rimangono all'interno della [illegible] «impedire [illegible] macchinari vengano portati in altre aziende». g. m.

Due nomadi arrestati

FOCAFAGLIA — Sorpresi a rubare in casa di Matteo Monchiero, [illegible] anni, due [illegible] madi sono stati arrestati [illegible] carabinieri. Sono [illegible] re Negro, di 30 anni e Zefferina Lebblali, di 28, accampati a San Damiano d'Asti e ad Alba.

La refurtiva — circa mezzo milione — è stata recuperata.

Il colpo ieri nell'o[illegible] di punta alla Cassa di Risparmio

Una rapina [illegible] 5 milioni in banca [illegible] Tarantasca

TARANTASCA — Cinque milioni in contanti ha fruttato [illegible] ai banditi la rapina messa a segno ieri a Tarantasca ai danni [illegible] dipendenza della Ca[illegible] di Risparmio di Cuneo.

Il colpo, che non ha per fortuna avuto conseguenze più gravi, oltre al [illegible] danno finanziario, è avvenuto alle 10,30, nell'ora [illegible] punta, alla presenza [illegible] una [illegible] di clienti.

Due individui a viso scoperto [illegible] entrati negli uffici dell'agenzia bancaria, in via Carletto Michelis 2, nel [illegible] tro del paese, non sorvegliata da agenti, approfittando dell'andirivieni di numerosi clienti.

Entrambi armati di pistola, hanno costretto i due impiegati, Carlo Giraudo di [illegible] anni e Livia Barroero di [illegible] a rifugiarsi [illegible] nell'ufficio del direttore titolare della dipendenza, Renato Arnaudo di 41 anni, intimandogli [illegible] aprire la [illegible] forte e consegnare il denaro in deposito.

Hanno così portato via esattamente cinque milioni e [illegible] mila lire, tralasciando probabilmente altri valori a portata di mano, per la fretta e il nervosismo con cui hanno agito.

I banditi hanno quindi abbandonato il luogo della rapina, sfondando a colpi di mazza [illegible] porta esterna, che funziona soltanto con comando elettrico.

Sono poi fuggiti velocemente sulla provinciale verso Busca, a bordo di una potente Jetta grigio-metallizzata.

L'auto (targata Torino e risultata rubata [illegible] giorni prima), è stata poi trovata [illegible] carabinieri pochi chilometri più avanti [illegible] località San Defendente.

I rapinatori [illegible] stati descritti entrambi sulla trentina, di media statura, con parlata senza particolare inflessione. [illegible] un po' di spavento [illegible] i dipendenti e i clienti della banca [illegible] Tarantasca, che è [illegible] stata presa di mira altre tre volte in quindici anni. l. c.

A Cortemilia un convegno [illegible] foreste

CORTEMILIA — Domattina, per iniziativa della Comunità Montana e in collaborazione con il Cnr, si svolge all'hotel San [illegible] una giornata di [illegible] tema «*Analisi e valorizzazione [illegible] risorse agro-forestali dell'Alta Langa*».

Il convegno rientra nei programmi [illegible] sperimentazione e assistenza tecnica agraria nei settori foraggero-zootecnico di cui la Comunità montana ha già realizzato negli anni scorsi delle positive esperienze.

[illegible] prevede alle 9,45 la presentazione delle ricerche del progetto Ipra (Incremento Produttività Risorse Agricole) sulle aree marginali, le potenzialità produttive e utilizzazione delle risorse foraggere, forestali e zootecniche. Nel pomeriggio si affronteranno gli aspetti e le prospettive della meccanizzazione agricola.

Spiega l'assessore all'agricoltura della Comunità Montana, Piercarlo Adami: «*L'incontro si propone di fornire agli operatori agricoli utili [illegible] per quanto concerne i [illegible] di coltivazione e di meccanizzazione con una verifica per i settori primari del foraggio e della zootecnia*».

I lavori [illegible] convegno [illegible] ranno chiusi dall'assessore regionale [illegible] Lombardi.

Dario De Stefano [illegible] Copenaghen

E dopo Monchiero incanta la Sirenetta

NOSTRO SERVIZIO

MONCHIERO — Dario [illegible] Stefano, giovane violoncellista diplomato a pieni voti al Conservatorio «Giuseppe Verdi», ha incantato anche la Sirenetta, tenendo [illegible] concerto all'Istituto di cultura italiana di Copenaghen.

De Stefano, torinese, ha debuttato l'autunno scorso [illegible] «Primoconcerto» di Monchiero, un'iniziativa varata nelle Langhe per ricordare il famoso pittore [illegible] Peluzzi.

Peluzzi s'innamorò di Monchiero passandoci col treno, negli anni prima della Grande Guerra, quando andava dalla sua Cairo Montenotte a Torino per frequentare l'Accademia Albertina.

«*Amare il luogo [illegible] cui si è nati è un fatto naturale, come amare il proprio padre e [illegible] propria madre. [illegible] scegliere un paese per il colore del cielo, per la dolcezza della terra, per il morbido avvicendarsi delle stagioni, per la cordialità degli abitanti è come scegliere e [illegible] il più caro dei nostri amici*», [illegible] qualche anno fa il pittore.

L'invito in Danimarca è stato propiziato proprio dalla famiglia Peluzzi, che ha anche dato l'adesione per una mostra antologica dell'artista che [illegible] primavera sempre all'Istituto di Copenaghen.

L'accostamento tra pittura e musica non è casuale: Eso Peluzzi era figlio di [illegible] abile liutaio, Giuseppe, e al laboratorio artigiano [illegible] Cairo Montenotte «approdarono» sulla fine dell'Ottocento anche famosi concertisti. Le ultime opere del pittore — [illegible] l'anno scorso — sono considerate «*un pellegrinaggio nella memoria del padre liutaio*». g. gr.

Intervento del ministro Martinazzoli

Il tribunale di Mondovì continua [illegible] funzionare

MONDOVI' — Nella polemica sulla [illegible] soppressione del tribunale di Mondovì è intervenuto, indirettamente, il ministro della Giustizia, on. Mino Martinazzoli, che in una lettera [illegible] nota del sottosegretario Franco Mazzola sostiene: «Non è in [illegible] alcuna iniziativa [illegible] riguardi la soppressione di questo e [illegible] tribunale del Piemonte. E' in [illegible] invece uno stupido gioco del sospetto che intende soltanto precostituire tecniche agitatorie».

L'ipotesi che il [illegible] di Mondovì potesse essere chiuso venne avanzata alcuni mesi fa durante un'assemblea di avvocati. Il deputato Raffaele Costa, sottosegretario all'Interno, riferì al presidente dell'Ordine degli avvocati «notizie apprese a [illegible] politico che, se non sono tranquillizzanti, non consentono neppure [illegible] dire che esista imminente pericolo di soppressione del tribunale».

Fu organizzata un'assemblea a cui parteciparono magistrati, avvocati, sindaci di molti Comuni del Monregalese per discutere il problema [illegible] soppressione. Un ordine [illegible] giorno venne approvato all'unanimità e successivamente [illegible] discusso in vari [illegible] comunali.

Ora l'on. Mazzola ha [illegible] pubblica la lettera del ministro. g. m.

ECCELLENZA – Modeste prestazioni delle società [illegible]

Il Cuneo anche in casa non va oltre il pareggio

Contro il Borgoticino (0-0) [illegible] buon primo tempo [illegible] una ripresa giocata [illegible] l'affanno

CUNEO — Tre partite in una settimana, tre pareggi. Dopo il 2-2 di Albenga e l'1-1 con la Juve Domo, il Cuneo non è andato oltre lo 0-0 con il Borgoticino.

Un risultato [illegible] attraverso un primo tempo discreto, nel quale i cuneesi avrebbero potuto sbloccare il punteggio e una ripresa [illegible]fannosa, in cui i novaresi si [illegible] resi molto pericolosi con i calci [illegible] punizione di Tosetto e Antonelli, respinti con bravura dal portiere Gianni Colombo.

Con realismo, l'allenatore Dino Binacchi commenta con favore lo 0-0: «*Non è un disonore dividere la posta con una squadra come il Borgoticino che ha uomini di indiscusso talento. Noi siamo andati bene per 45', poi si è fatta sentire la fatica del recupero del giovedì con la [illegible] Domo e abbiamo sofferto*».

Il giudizio è ancor più schietto quando dice: «*C'è un proverbio secondo il quale la botte dà il vino che ha. Noi a metà campo [illegible] un potenziale tecnico modesto che patisce in modo evidente l'assenza di Turini. Il Borgoticino [illegible] invece, ha gente come Tosello o Antonelli, gente che fa la differenza*».

Cuneo. Un'azione [illegible] biancorosso Mosiello nell'incontro di domenica al «Paschiero» (Tel.)

Binacchi dunque non è scontento. Stima moltissimo il Borgoticino e [illegible] gli dispiace di aver conquistato un punto. [illegible] questo riguardo è molto [illegible] o dice: «*Dobbiamo lottare per cercare [illegible] prendere punti contro chiunque, contro i bravi e i meno bravi; sarà un cammino non facile, perché soffriamo la mancanza di un [illegible] che, in mezzo al campo, sappia dare ordini tattici. [illegible] abbiamo anche qualità come l'impegno, [illegible] bravura di giocatori che coprono ruoli essenziali, per cui si potrà [illegible]re ancora qualcosa [illegible] buono*».

Lo 0-0 porta comunque la firma di Gianni Colombo che, nel finale della partita, si è opposto [illegible] la [illegible] bravura [illegible] punizioni [illegible] limite dei novaresi. «*Complimenti a Colombo* — dice Binacchi — con un'osservazione: con quattro tiri [illegible] fermo, il Borgoticino [illegible] creato altrettante occasioni [illegible] pericolose. Questo dimostra che i "piedi buoni", nel calcio, fanno la differenza e possono risolvere [illegible] partite».

Contro i novaresi, il Cuneo ha dovuto rinunciare a Fado[illegible] (stiramento) e Turini. L'ex milanista dovrà rimanere a riposo per 15 giorni, per poi riprendere la preparazione; se l'infortunio muscolare si risolverà per il meglio, sarà disponibile tra poco meno di un mese.

Gualtiero Franco

Albese, continua la serie negativa

Gli azzurri sconfitti a Domodossola - L'arbitro nega un rigore

ALBA — [illegible]n accenna a interrompersi la serie nera dell'Albese Cassa Rurale di Gallo che è tornata battuta con il minimo scarto anche da Domodossola, dove la Juve Domo è riuscita a imporsi per 1 a 0.

Come [illegible] il Casale, però, anzi in misura decisamente maggiore, gli azzurri hanno avuto modo [illegible] recriminare per il comportamento dell'arbitro che, a un quarto d'ora dalla fine, ha negato un rigore evidentissimo su Tortolina che avrebbe probabilmente consentito agli azzurri di lasciare lo stadio ossolano imbattuti.

«*Questa è una congiura. Gli altri protestano, si fanno sentire in alto loco e ricevono [illegible] le protezioni possibili. [illegible] non abbiamo santi in paradiso e siamo costantemente castigati. Evidentemente qualcuno ha già deciso che noi dobbiamo retrocedere*», si è sfogato alla fine il direttore sportivo Carlo Romano.

Al termine della partita lo stesso allenatore della Juve Domo, che nel recupero [illegible] il Cuneo di giovedì si [illegible] visto fischiare contro un rigore assai dubbio, ha ammesso che questa volta la sorte gli è stata benigna.

Magra consolazione per gli azzurri che, per l'ennesima volta, sono stati [illegible] [illegible] «abbozzare», ritornandosene con le pive nel [illegible] nelle Langhe. [illegible] rabbia degli albesi era originata anche [illegible] constatazione che la squadra contro [illegible] formazione di alta classifica aveva giocato bene, mancando alcune favorevolissime occasioni.

Per [illegible] verità il mea culpa lo devono recitare anche i giocatori albesi che hanno fallito almeno due opportunità clamorose. La prima sullo 0 a 0 è stata mancata da Michelucci (il cannoniere Rocca era assente per squalifica).

La seconda, quando già i padroni di casa erano andati in vantaggio, è stata ancora più clamorosa. Su un contrattacco albese gli ossolani, che praticano la tattica del fuorigioco, [illegible] scattati in avanti in maniera imperfetta lasciando solo Michelucci che è andato sul portiere, lo ha dribblato ma mentre stava per concludere è sopraggiunto il compagno Stroppiana, che quasi gli ha rubato palla e ha concluso incredibilmente fuori.

Aldo Scavino

SCI NORDICO - Successo [illegible] Mauro Bonnet, 22 anni, nell'ottava edizione della gara della Valle Stura

Il più giovane vince la «Promenado»

Al secondo posto Romano Valery, con un distacco di un minuto e mezzo - Oltre [illegible] concorrenti alla manifestazione organizzata dal club di Festiona

Festiona di Demonte. La premiazione del vincitore della Promenado, Mauro Bonnet (Foto Gedda)

FESTIONA DI DEMONTE — Si è imposto il concorrente più giovane: Mauro Bonnet, classe 1967, portacolori dello sci club Angrogna, ha vinto l'ottava edizione della «Promenado della Valle Stura», la più classica, insieme [illegible] [illegible] «Caminada bianca» della Val Varaita, [illegible] competizioni [illegible] fondo provinciali.

Bonnet è partito subito forte: insieme con Paschetto e Clerico (con i quali [illegible] parte della squadra del [illegible] Alpi Occidentali), Valery (vincitore della scorsa edizione) e [illegible] Vidi, ha preso la testa del plotone sin [illegible] partenza per poi allungare, con decisione, al decimo chilometro. Da quel momento ha co[illegible]to la cavalcata solitaria verso il traguardo, incrementando chilometro dopo chilometro il vantaggio.

Alla fine, [illegible]ano Valery, secondo classificato, ha accusato [illegible] svantaggio di un minuto e 32 secondi. Terzo si è piazzato Leo Vidi, quarto Clerico e quinto Franco Giordanetto, vigile del fuoco di Cuneo e portacolori della società organizzatrice, che una [illegible] un prima aveva vinto la «Caminada bianca».

Insieme con i più bei nomi [illegible] fondismo regionale [illegible] [illegible] dati appuntamento per [illegible] «Promenado [illegible] Valle Stura» oltre 350 concorrenti, facendo così registrare [illegible] dei più alti numeri di partecipanti alla manifestazione [illegible] organizzata, come sempre, dallo Sci Club Festiona.

La necessità di modificare il tradizionale percorso (e ridurne la lunghezza a 32 chilometri) per lo scarso innevamento non ha tolto nulla alla gara che è risultata spettacolare e avvincente anche sull'inedito tracciato che [illegible] portato gli sciatori da Festiona fino a Perdioni di Vinadio per poi ridiscendere [illegible] a [illegible] e quindi ritornare a [illegible].

E alla fine ci sono stati premi per tutti, [illegible] riconoscimento particolare è stato attribuito a [illegible] Bertaina di Vernante e a Michele Chirio di Cuneo, i due concorrenti più anziani [illegible] la gara, classificatisi rispettivamente al 61° e 80° posto assoluto.

Tra le donne è risultata prima Lucia Magnetto, che difende i colori dello [illegible] club locale.

Ordine d'arrivo: 1) Bonnet (Sc Angrogna); 2) Valery (Sc Festiona); 3) Vidi (Centro sportivo Esercito); 4) Clerico (Amici Santuario [illegible] Oraglio); [illegible] Paschetto (Angrogna); 6) Ricard (Valle Maira); 7) Giordanetto (Sc Festiona); 8) Fritz (Fiamme gialle Limone); 9) Bollati [illegible] Praly); [illegible] Magnetto (Sc Festiona).

Pier [illegible] Luciano

PROMOZIONE - Bra battuto sul campo di Canelli

Addio all'imbattibilità

La Carassonese cede alla Valenzana, [illegible] spera nel prossimo recupero

BRA — Ancora una volta i giallorossi sono rientrati malconci dalla trasferta [illegible] Canelli, dove hanno perso, con la partita di recupero (finita 2 a 0), il primato dell'imbattibilità e l'occasione di balzare in [illegible] alla classifica.

Ma l'allenatore Carlo Borsalino non vuol sentire parlare [illegible] destino crudele né di campo maledetto: «*Se è vero che la tradizione negativa anche inconsciamente può avere avuto un peso, è soprattutto [illegible] che [illegible] sconfitta [illegible] la sia[illegible] costruita [illegible] le [illegible]mani. Dire che gli avversari sono venuti avanti tre volte, e da quelle tre azioni hanno ricavato due gol e un palo, è dire tutto*».

[illegible] a parziale scusante l'assenza di Dogliani, Borsalino prosegue imperterritamente: «*Ci siamo mangiati la nostra solita dose di reti, sbagliando per giunta clamorosamente anche [illegible] difesa. Un errore come quello che [illegible] consentito al Canelli di [illegible]re in vantaggio su rigore, non è ammissibile. Di lì in poi [illegible] squadra, che nel primo tempo aveva sviluppato una gran mole di gioco, [illegible] è seduta, [illegible] ha reagito come avrebbe dovuto. Così, su un'altra sbadataggine madornale ci siamo presi il secondo gol. [illegible] abbiamo perso una partita che poteva e doveva [illegible] vinta*».

Per definire l'atteggiamento di alcuni dei suoi, l'allenatore [illegible] il termine «narcisismo»: «*Si [illegible] che questa sconfitta è stata un bagno [illegible] umiltà. Per quel che mi riguarda non ce n'era bisogno, [illegible] per qualcun altro forse sì. Speriamo che serva. Del resto [illegible] situazione non mi sembra compromessa: mancano ancora [illegible] quindici giornate alla fine e siamo a un punto [illegible] [illegible] terzetto di [illegible]. Possiamo farcela, ma chi non [illegible] impegna dovrà rassegnarsi a fe[illegible] compagnia in panchina*».

(g. n.)

MONDOVI' — Sconfitta per 3 a 1 dalla Valenzana la Carassonese rimane bloccata con 12 punti nella zona [illegible] dio-bassa della classifica. Eugenio Turco, vicepresidente della squadra, così commenta la partita di recupero disputata domenica: «*La Valenzana ha meritato [illegible] vittoria. Dopo un primo tempo equilibrato dove il pareggio sarebbe stato il giusto risultato, gli ospiti hanno dimostrato di avere una marcia in più.*

Niente di grave per noi. Abbiamo ancora [illegible] partita da recuperare e con due punti lasceremmo alle nostre spalle ben 8 formazioni».

Sergio Menegatti, allenatore [illegible] Carassonese, conclude: «*Il nostro obbiettivo è di disputare un campionato decoroso senza dover soffrire sino all'ultimo per salvarci. Per [illegible] abbiamo ottenuto i punti che volevamo e siamo quindi soddisfatti*».

(g. m.)

Taccuino

[illegible] DI TURNO

Cuneo: Comunale 3, via Coppino 35.
Alba: Stevano, piazza Rossetti 0.
Bra: Fides, via Piumatti 1.
Ceva: Gallino, via Marenco 61.
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena 15.
Mondovì: Travaglio, piazza S. M. Maggiore 5.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia 56.
Savigliano: Dominici, via Cambiano 2.

TELEFONI UTILI

Pronto intervento 113; Guardia medica 4411; Carabinieri 112; Vi[illegible] del fuoco 2222; [illegible] Soccorso 2323; Croce Rossa 60.444; Vigili urbani 67.777; Soccorso Aci 116.

«La Stampa» - Cuneo

Ufficio di corrispondenza: via XX Settembre 30, tel. 67.046.

AL CINEMA

CUNEO
CORSO: La carica dei 101, di W. Disney (cartoons).
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Le dolci intimità di Annette.
MONVISO: Champions di J. Irvin.

ALBA
CORINO: La rivolta.
EDEN: La veglia viziosa.
[illegible] riposo.

[illegible]
[illegible] Momenti di gloria di Hudson.

BORGO SAN DALMAZZO
DON BOSCO: riposo.

CARAGLIO
[illegible] riposo.

CEVA
DORIA: riposo.

CHERASCO
GALATERI: [illegible]

[illegible]
IRIS: riposo.

FOSSANO
POLITEAMA: Fantasy.

MONDOVI'
[illegible]A: Le stagioni [illegible] cuore, con Sally Field

RACC[illegible]
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo

SALUZZO
ITALIA: Super shocking blue.

[illegible]
AURORA: riposo.
RITZ: riposo.

Savona: emergenza per l'improvvisa carenza di personale

Scongiurato il pericolo di chiusura nelle scuole

La mancata approvazione [illegible] legge finanziaria ha provocato il licenziamento dei lavoratori ausiliari - Le situazioni più gravi negli asili e nelle scuole materne

SAVONA — Soluzione-tampone per l'emergenza negli asili e nelle scuole elementari del capoluogo. Oggi c'era il rischio che migliaia di bimbi dovessero restare a casa per gli effetti della mancata approvazione della legge finanziaria, che ha provocato il licenziamento di numerosi lavoratori ausiliari, con contratto trimestrale, destinati dall'amministrazione [illegible] strutture scolastiche, in particolare bidelli.

[illegible] ieri è stata una giornata [illegible] contatti febbrili, tra palazzo comunale e il provveditorato, tra l'amministrazione provinciale e l'assessorato alla pubblica istruzione, tra [illegible] prefettura e le circoscrizioni. *«All'emergenza abbiamo risposto [illegible] provvedimenti d'emergenza. I bambini delle scuole materne, degli asili nido, gli allievi delle elementari oggi non dovrebbero subire disagi»*, dicono in Comune Sergio Tortarolo, assessore alla pubblica istruzione, e Costantino Basilio, assessore al personale.

Il problema, in breve. Oggi, per i rinvii della legge finanziaria, 22 lavoratori assunti con contratto di tre [illegible] hanno ricevuto una lettera [illegible] cessazione di rapporto firmata dall'assessore [illegible] personale. Un provvedimento dovuto, [illegible] legge. Se entro [illegible] il Parlamento sanerà la situazione, [illegible] enti locali potranno di [illegible] riassumere i cosiddetti «sopranisti», i lavoratori occupati per tre mesi.

Nel frattempo, trattandosi in prevalenza [illegible] bidelli e personale [illegible] della scuola dell'obbligo, da oggi c'era il rischio reale di dover lasciare a [illegible] migliaia [illegible] bambini, specie quelli degli asili e delle materne, i più bisognosi di assistenza.

I vari incontri [illegible] questi giorni tra amministratori comunali, direttori didattici, provveditorato agli studi, hanno evitato, almeno pare, i contraccolpi negativi [illegible] questa emergenza. *«Tra il nostro personale, abbiamo trovato otto-dieci dipendenti in grado di essere dirottati nelle [illegible]»*, spiega l'assessore Costantino. E Sergio Tortarolo, [illegible] pubblica istruzione sottolinea: *«I direttori didattici hanno convenuto che, tenuto conto di questa situazione, per un paio di settimane è possibile fronteggiare l'emergenza con il personale ridotto all'osso. A fine mese, una volta approvata la finanziaria e sperando che il testo della legge [illegible] contenga sgradite sorprese, riassumeremo tutti i precari e non ci [illegible] più problemi»*.

I «punti caldi» sono, in particolare, alla scuola [illegible] Lavagnola, alle elementari [illegible] Legino, alla direzione didattica «Astengo» di via Carissimo e Crotti. Stamane, in [illegible] a precisi ordini [illegible] servizio, alcuni giardinieri, carpentieri, addetti all'economato, si adatteranno a fare i bidelli. Daranno loro una mano, in via integrativa, volontari delle circoscrizioni.

Qualche nonnino, ad esempio, di quelli che collaborano [illegible] i consigli di quartiere, farà [illegible] assistente nei viaggi di trasferimento [illegible] bambini sugli scuolabus. [illegible] è predisposto tutto, insomma, per scongiurare disagi e contrattempi.

I 22 lavoratori trimestrali [illegible] raduneranno [illegible] a palazzo comunale per protestare contro il licenziamento. La loro riassunzione, comunque, sembra proprio dietro l'angolo.

Ivo Pastorino

Genova, il pane [illegible] aumentato di 200 lire

GENOVA — I panificatori genovesi [illegible] aumentato il prezzo del pane, da ieri, [illegible] 200 lire al chilo, dando pratica attuazione a una decisione che era [illegible] annunciata la scorsa settimana. Il pane normale costa 2300 lire, contro le 2235 precedenti, il pane condito con strutto passa da 2346 a 2600 lire, quello speciale condito con olio d'oliva [illegible] 2350 a 2600 lire al chilo. Non ha subito invece mutamenti il prezzo del pane calmierato (1785 lire al chilo), e che, peraltro, è sempre più difficile trovare nei forni cittadini.

S. Margherita sos delle Acli per l'ospedale

SANTA MARGHERITA — Nuove preoccupazioni sul futuro dell'ospedale sammargheritese sono state espresse in [illegible] manifesto delle Acli. L'iniziativa [illegible] il [illegible] missariamento della XVII usl di Portofino: le Acli temono che la «prossima crisi di governabilità» della sanità nel Tigullio e nel Golfo Paradiso possa avere conseguenze negative sul nosocomio. *«Attendiamo chiarezza dal commissario prefettizio e chiediamo [illegible] manutenzione ordinaria e il potenziamento delle strutture, in modo da assicurare all'ospedale l'indispensabile funzionalità»*, scrivono le [illegible]

Dopo la campagna per la sterilizzazione

E adesso a Bogliasco schedatura per i gatti

L'associazione Amici del gatto: «Così si eviteranno i [illegible] animali abbandonati» - Un esempio anche per altri Comuni?

BOGLIASCO — Un «censimento» dei gatti, sia randagi [illegible] domestici, e [illegible] prosecuzione della «campagna» di sterilizzazione delle femmine: sono questi gli obiettivi per [illegible] dell'Associazione Amici del Gatto, per la quale operano a Bogliasco circa 25 persone (la sede genovese è in piazza Portello 2, presidente l'avvocato Jacopo Virgilio). L'intervento di [illegible] ne delle gatte randage di Bogliasco ha preso il via circa un [illegible] fa, dando luogo anche a reazioni ironiche, critiche, polemiche.

Dice uno dei membri dell'associazione, Severino Biggi: *«C'è [illegible] un impatto poco felice, qualcuno in paese ci ha accusato di voler eliminare i gatti. E' vero il contrario, è proprio perché vogliamo bene a queste bestiole che abbiamo proposto l'intervento, per evitare che si verifichino nascite incontrollate e che i piccoli siano condannati a morire, perché malati e senza cibo. La sterilizzazione non è stata concepita [illegible] modo indiscriminato: si è voluto intervenire [illegible] un numero di gatte tale [illegible] permettere una normale ripopolazione»*.

Per questo intervento, il Comune ha stanziato mezzo milione nel novembre '84, calcolando un «rimborso spese vive» [illegible] mila lire a capo al veterinario Giorgio Bagnasco. Quale risultato è stato conseguito? Risponde Biggi: *«Dopo la trentina di sterilizzazioni effettuate lo scorso anno, sono molto diminuite le richieste di soppressione degli animali appena nati, che venivano rivolte al medico veterinario. Questo risultato è senza dubbio positivo»*.

L'associazione intende proseguire su questa strada. Ancora Biggi: *«Abbiamo inoltrato una richiesta, al veterinario e al Comune, per effettuare un'altra serie di interventi. Con 15-20 capi [illegible] la situazione dovrebbe diventare ottimale»*.

[illegible] censimento, anche [illegible] non si tratterà di una «schedatura» personalizzata, dovrebbe permettere [illegible] tenere sotto controllo la popolazione felina. *«Il gatto è [illegible] animale stanziale — dice Biggi — [illegible] pertanto [illegible] difficile censire il numero di animali presenti a Bogliasco. [illegible] i gatti della spiaggia, quelli del [illegible] della [illegible], quelli del passaggio a livello di Pontetto, e così via»*.

[illegible] Biggi, l'iniziativa varata a Bogliasco dovrebbe estendersi nelle vicine località: *«Speriamo che anche altri Comuni, dove il problema è presente, intervengano per evitare sofferenze a questi poveri animali, spesso abbandonati. Un giorno, a Camogli, ho visto una nidiata di piccoli malati, che stringeva davvero il cuore»*.

Andrea Plebe

Chiavari, deciderà l'assemblea

Lotta nella dc sul segretario

Una lettera firmata da cento iscritti

CHIAVARI — Una vicenda interna alla democrazia cristiana chiavarese rischia di allargarsi, sfruttando la delicata ragnatela di accordi e di equilibri che precede il congresso nazionale della primavera prossima, fino quasi a coinvolgere il segretario De Mita. Il quale da queste parti [illegible] se amicizie e che proprio a Chiavari, per le politiche dell'83, aveva stabilito il [illegible] quartier generale.

[illegible] «la» [illegible] ha dato un gruppo di circa cento iscritti, demitiani [illegible] ferro, chiedendo a norma [illegible] regolamento interno la convocazione dell'assemblea dei soci per procedere all'elezione del direttivo e del nuovo segretario. L'attuale, Gino Lanata, è [illegible] carica provvisoria dalla fine [illegible] novembre, [illegible] seguito alle dimissioni di Renzo Repetto, nominato assessore. Il mandato è scaduto alla fine di dicembre. Lanata ha tempo venti giorni dalla richiesta di un decimo degli iscritti (quella contenuta nella lettera, inviata a tutti gli organismi del partito e allo stesso De Mita) per convocare l'assemblea; trascorso questo termine, il segretario decade automaticamente e l'assemblea viene convocata «d'ufficio» da un commissario, scelto [illegible] iscritti con esperienza almeno decennale.

Non è difficile individuare nell'iniziativa una bordata [illegible] tro il segretario Lanata, esponente della corrente di [illegible] cui aderisce [illegible] sindaco De Petro e in netta contrapposizione alla «Chiavari 2000» di Repetto. Ma il significato potrebbe essere molto più complesso. Da un lato, esplicitamente, viene chiesto un «recupero di identità» della dc. *«Ad esempio con il pri, cui la dc ha consentito [illegible] recuperare posizioni e mantenere le proprie competenze [illegible] un sensibile calo di voti»*. Dall'altro sono significativi i numerosi riferimenti del «gruppo dei [illegible]» all'impostazione precongressuale del segretario De Mita. Proclamandosi accesi sostenitori della linea demitiana, i «100» potrebbero infatti voler attirare, sulla situazione chiavarese e i suoi rapporti di forza, l'interesse dello stesso segretario dc.

m. r.

Sanremo, ripresi i lavori in Valle Armea ma con molte incognite

Mercato dei fiori: 30 miliardi perché non resti a metà strada

Entro dicembre dovrebbe [illegible] completato - Resta aperto il problema dei finanziamenti

Sanremo. Continuano i lavori per il nuovo mercato dei fiori

SANREMO — Tre autotreni al giorno fanno la spola tra il Veneto e la Valle Armea. Trasportano strutture e pareti prefabbricate del costruendo mercato [illegible] fiori. Dopo mesi [illegible] immobilismo, dovuto essenzialmente al mancato reperimento di nuovi [illegible] l'Italcos ha riaperto alla grande il cantiere dando lavoro [illegible] una cinquantina di operai.

«Il nuovo mercato — ha dichiarato Gianfranco Devoto, presidente della S.p.a. che sovrintende [illegible] realizzazione dell'opera — *sembra ora un gigantesco [illegible]. Pezzo per pezzo viene costruito in fabbrica a Vicenza e poi montato [illegible] Valle Armea. Tecnici e dirigenti [illegible] Italcos ci hanno assicurato che entro il 31 dicembre di quest'anno la struttura sarà completata»*.

C'è però una condizione: l'impresa chiede [illegible] definizione degli oneri revisionali dal 1983 al [illegible]. E non è cosa da [illegible]. Nel portare avanti i lavori si è perso tempo ed i costi iniziali sono lievitati. A quanto ammonta il debito? Pare che occorrano almeno un paio di miliardi. Il problema, forse, potrebbe essere risolto con i fondi dell'antiriparto degli incassi del casinò. Un «serbatoio» a cui Palazzo Bellevue attinge a piene mani quando è in difficoltà.

Il futuro [illegible], però, ha ancora tanti altri scogli davanti a [illegible]. Tutti gravi; tutti di natura [illegible].

Per essere veramente funzionale occorrono circa 30 miliardi. Quasi il doppio [illegible] cifra originariamente preventivata e che, all'epoca, a molti sembrava già enorme.

Attualmente di miliardi ne mancano parecchi. Circa 10 e quel che è peggio non si saprebbe a che porta bussare. D'altra parte se Sanremo non ne trova [illegible] almeno una mezza dozzina a fine dicembre correrà il rischio [illegible] avere costruito veramente una «cattedrale nel deserto». In Valle Armea si sarà infatti realizzato un mercato monco.

Ci saranno [illegible] pianterreno, parcheggio, area ricevimento delle merce [illegible] ben 20 mila metri quadrati coperti e [illegible] mila scoperti; un primo piano [illegible] oltre [illegible] mila metri quadrati coperti tra sala contrattazioni, sala aste e vari uffici, [illegible] secondo piano di quasi 11 [illegible] metri quadrati coperti ed un deposito di oltre 20 mila metri quadrati.

Tutto resterebbe però inutilizzabile perché [illegible] nuova struttura sarebbe completamente priva della viabilità, sia interna al centro [illegible] merciale, sia per gli indispensabili collegamenti con l'Aurelia, l'autostrada e la ferrovia.

«Per la viabilità interna — ha dichiarato Devoto — *occorrono almeno 5 miliardi ed è già stata avanzata richiesta presso il ministero Agricoltura e Foreste. Per accedere poi al centro commerciale dall'Aurelia [illegible] Frantoi e Canai esiste un progetto [illegible] una tranche [illegible] credito presso la Cassa depositi e prestiti per altri 5 miliardi»*.

Roberto Basso

Un progetto per rilanciare la più famosa spiaggia di Chiavari

Sarà un Lido tutto nuovo

Ripulitura dell'arenile, restauro della [illegible] dancing - La spesa sarà di [illegible] milioni

CHIAVARI — La stagione balneare '86 potrebbe iniziare [illegible] lo stabilimento comunale del «Lido» completamente [illegible]. I privati che hanno recentemente ottenuto il rinnovo della [illegible] per altri 8 anni [illegible] infatti intenzionati a realizzare interamente, entro il 31 maggio prossimo, il piano-lavori triennale richiesto dal Comune. E' una spesa di oltre due-[illegible] milioni di lire, che serviranno per il rifacimento dell'intero piano terra [illegible] stabilimento, [illegible] parco, della ripulitura dell'arenile e del restauro della zona-dancing [illegible] Lido.

Roberto Mutti e Pierluigi Pinagli, i responsabili della «Nuova Odil», hanno infatti dichiarato [illegible] non volersi limitare, come invece la stessa convenzione avrebbe consentito, al primo stralcio: la pulizia del litorale e il restauro dell'edificio.

«Non appena [illegible] delibera di rinnovo della concessione [illegible] approvata dal Coreco, daremo inizio ai lavori» dice Roberto Mutti. In effetti, anche [illegible] molto oneroso, e più conveniente [illegible] aspettare l'anno prossimo, e i prevedi-[illegible] rincari, per eseguire tutti i lavori [illegible] il Comune ha elencato in un minuzioso capitolato. Lo sforzo economi-[illegible] unito ai 25 milioni [illegible] canone annuo dovuto al Comune, potrà comunque essere ammortizzato solo nel giro di alcuni anni.

Il «Lido», per la sua natura pubblica e per [illegible] sue caratteristiche, [illegible] una [illegible] più interessanti del litorale chiavarese. Fiore all'occhiello del turismo nel periodo ante-[illegible], quando il vicino fiume Entella era ben più pulito di oggi, conserva una delle spiagge più estese della città.

In più ha la disponibilità di due piscine, una olimpionica e l'altra «baby», 10 metri per 15 per mezzo metro di profondità, e di una sala da ballo, che sarà completamente rinnovata.

Nella passata stagione il Lido registrò [illegible] presenza media di 1000-1500 clienti al giorno, equamente suddivisi [illegible] residenti e turisti dell'area lombarda. Un terzo delle cabine disponibili sono stagionali. Lo stabilimento offre vari servizi tra cui [illegible] self-service tavola calda.

Marco Raffa

A Lavagna nuove cariche dei liberali

LAVAGNA — Sono state assegnate, dopo le elezioni sezionali del 12 gennaio, le varie cariche direttive in seno al pli lavagnese. Stefano Caffese e Cesare del Mastro sono rispettivamente presidente e segretario, assistiti dai vice Pietro Sbarrato (presidenza), Giacomo Podestà e Giancarlo Magistrini (segreteria).

Il consiglio direttivo è formato, oltre che da Glauco Frezzato, unico consigliere comunale e assessore al Commercio, da G. B. Rossi, Grazia Olivieri, Erminia Cicelyn Maggini.

(m. r.)

Camogli: è l'unico collegamento rapido con la frazione

La passerella di Punta Chiappa forse agibile prima dell'estate

CAMOGLI — Potrebbe tornare agibile prima dell'inizio della prossima estate la passerella che collega l'imbarcadero di Punta Chiappa al nucleo di case della frazione. I lavori di rifacimento del passaggio sono [illegible] corso ormai da alcuni anni e l'ultimo lotto dell'opera dovrebbe prendere il via nei prossimi mesi. [illegible] completamento dei lavori riguarda l'ultimo tratto, quello relativo all'imbarcadero per l'attracco dei battelli, dove sarà sistemata la piazzola di attesa, dove, durante la stagione estiva, sostano ogni giorno numerosissimi turisti.

I lavori [illegible] stati [illegible] dal Comune, a trattativa privata, all'impresa Carena di Genova (l'importo è di 90 milioni). La delibera [illegible] è [illegible] esecutiva perché il Comitato regionale [illegible] controllo ha chiesto alcuni chiarimenti sulla procedura di appalto seguita dall'amministrazione. *«La gara per l'affidamento dei lavori [illegible] stata regolarmente [illegible]* — dice il sindaco Attilio Antola — *con invito [illegible] una trentina di imprese, ma è andata deserta. Per questa ragione abbiamo dovuto ricorrere alla trattativa privata»*.

Dopo l'esame [illegible] Coreco alle controdeduzioni del Comune, l'iter amministrativo della pratica sarà completo. I lavori, trascorso il periodo invernale, durante il quale è difficile operare nella [illegible] le condizioni meteorologiche e marine spesso sfavorevoli, potrebbero cominciare a febbraio-marzo. Proprio la difficoltà «logistica», [illegible] necessità del trasporto di uomini e mezzi [illegible] mare, gli imprevisti atmosferici, hanno fatto andare deserta la gara.

Attualmente, assicurano in Comune, la passerella di Punta Chiappa non presenta situazioni di pericolosità. Le strutture sono state infatti puntellate con rinforzi in legno e garantiscono la stabilità. Resta tuttavia il disagio per [illegible] abitanti e i turisti: è [illegible] dieci anni, [illegible] quando [illegible] masso si staccò dalla parete rocciosa causando gravi danni alla passerella, già fatiscente, che si attende l'esecuzione dell'intervento. Venne ordinato il divieto di passaggio, regolarmente ignorato, anche perché si tratta dell'unica via di collegamento rapido con Camogli.

a. pl.

Dc e pli stanno studiando la possibilità di opporsi

Commissario all'Usl Rapallo la maggioranza fa ricorso?

RAPALLO — Un ricorso contro il provvedimento di commissariamento della 17ª unità sanitaria locale di Portofino (copre il territorio da Sori a Zoagli), decretato dal prefetto [illegible] Corsaro, è allo studio della maggioranza dc-pli. Si starebbero valutando l'ammissibilità e le probabilità di accoglimento di quest-[illegible] contro-mossa. Il presidente del comitato di gestione (organo che è stato sospeso dalle sue funzioni insieme all'assemblea generale), Carlo Bellati, s'è trincerato dietro un «no comment».

Duramente attaccata in un manifesto dei comunisti che accusano dc-pli di aver portato [illegible] allo sfascio la XVII Usl, la maggioranza respinge le critiche. *«Non abbiamo mai subito controlli di carattere amministrativo o penale, il comitato di gestione [illegible] sempre lavorato regolarmente, fornendo [illegible] esempio di correttezza* — ha detto il [illegible] Mario Colonna —. *Il provvedimento prefettizio, deciso dopo tre sedute andate deserte, appare troppo drastico, inoltre è difficile che un commissario possa mandare avanti da solo meccanismi così complicati»*.

Il commissario, Bartolomeo Menga, ha già avuto un colloquio con il sindaco.

a. pl.

I nuovi impianti [illegible] S. Stefano

SANTO STEFANO D'AVETO — [illegible] impianti di risalita di Santo Stefano d'Aveto, di re-[illegible] acquistati e rinnovati [illegible] cooperativa «Val d'Aveto» a prevalente capitale pubblico, saranno inaugurati ufficialmente il prossimo 1° febbraio. [illegible] cerimonia pubblica prenderà parte il senatore Taviani.

(m. r.)

Al bando di assegnazione possono concorrere gli abitanti di undici Comuni

Nuovi alloggi a Chiavari e Lavagna tanti in fila per il sogno di una casa

CHIAVARI — Nei cinque giorni trascorsi dalla pubblicazione dei bandi di assegnazione dei 60 alloggi Iacp in costruzione a Chiavari e dei [illegible] di Lavagna, [illegible] uffici-casa degli 11 Comuni [illegible] «bacino d'utenza» [illegible] stati presi d'assalto dal[illegible]. Non in tutti, però, è stato possibile trovare gli appositi moduli.

Possono concorrere all'assegnazione tutti i cittadini residenti nei Comuni di Chiavari, Lavagna (dove [illegible] gono gli alloggi Iacp), Sestri Levante, Casarza, Zoagli, Castiglione Chiavarese, Carasco, Cogorno, Ne, Moneglia, Leivi. Dato che i lotti Iacp [illegible] due, e che altrettante saranno le graduatorie, le domande [illegible] fare [illegible] due, e tutta la documentazione (in carta libera) andrà ripetuta due volte.

Chiavari — I moduli si ritirano e si consegnano [illegible] l'Ufficio Protocollo (primo piano, a destra dell'entrata. Oltre 500 i moduli già distribuiti, tutti comunque riferiti [illegible] lotto Iacp di Chiavari. I moduli di Lavagna sono in fase di stampa: ci vorranno venti giorni per averli.

Lavagna — Oltre [illegible] i moduli [illegible] (relativi al lotto Iacp [illegible] Cavi Arenelle) [illegible] distribuiti dall'Ufficio-Casa del Comune, (geom Galliano). Una volta compilate le domande dovranno essere presentate all'ufficio protocollo. Mancano i moduli-Chiavari, che i funzionari stanno sostituendo con delle fotocopie.

[illegible] Levante — Due soli i moduli pervenuti all'ufficio protocollo del Comune di Sestri: il facsimile della domanda di Chiavari e quello di Lavagna. In [illegible] di chiarimenti (e di moduli) il Comune di Sestri non ha ancora pubblicato (lo farà oggi o domani) il bando di assegnazione.

Casarza Ligure — Della pratica Iacp è stato investito l'ufficio Anagrafe che, [illegible] questi giorni, ha distribuito solo [illegible] moduli, tre per ciascuno dei due interventi Iacp. Uno, per Lavagna, è già stato riconsegnato compilato. *«I moduli [illegible] arrivati solo venerdì, chi è venuto il 15 e il 16 gennaio dovrà ritornare»* spiegano gli impiegati.

Cogorno — Anche qui sono finora disponibili i soli moduli [illegible] Lavagna: i funzionari comunali ne hanno distribuiti una quindicina. *«Per gli altri stiamo consigliando gli interessati di rivolgersi direttamente a Chiavari: [illegible] l'obbligo di presentare la domanda compilata al proprio Comune di residenza»*.

m. r.

Savona: emergenza per l'improvvisa carenza di personale

Scongiurato il pericolo di chiusura nelle scuole

La mancata approvazione della legge finanziaria ha provocato [illegible] licenziamento dei [illegible] - Le situazioni più gravi negli [illegible] e nelle scuole materne

SAVONA — Soluzione-tampone [illegible] l'emergenza negli asili e nelle scuole elementari del capoluogo. Oggi c'era il rischio che migliaia di bimbi dovessero restare a casa per gli effetti della mancata approvazione della legge finanziaria, che [illegible] il licenziamento [illegible] numerosi lavoratori ausiliari. [illegible] tratto trimestrale, de[illegible] dall'amministrazione alle strutture scolastiche, in particolare [illegible].

Quella di [illegible] è [illegible] una giornata di contatti [illegible] tra [illegible] comunale e il provveditorato, tra l'amministrazione provinciale e l'a[illegible] alla pubblica istruzione, tra la prefettura e le circoscrizioni. «All'emergenza abbiamo risposto con provvedimenti d'emergenza. I bambini delle scuole materne, degli asili nido, gli allievi delle elementari oggi non dovrebbero subire disagi», dicono in Comune Sergio Tortarolo, [illegible] alla pubblica istruzione, e Costantino [illegible] assessore al personale.

Il problema, in breve. Oggi, per i rinvii della legge finanziaria, [illegible] lavoratori [illegible] contratto [illegible] tre mesi, hanno ricevuto una lettera di cessazione di rapporto firmata dall'assessore al personale. Un provvedimento dovuto, per legge. Se entro la fine del mese il Parlamento sanerà la situazione, gli enti locali potranno di nuovo riassumere i cosiddetti «scontisti», i lavoratori occupati per [illegible] mesi.

[illegible] frattempo, trattandosi in prevalenza di bidelli e personale ausiliario della scuola dell'obbligo, da oggi c'era il rischio reale di dover lasciare a [illegible] migliaia di bambini, [illegible] quelli [illegible] asili e delle materne, i più bisognosi di assistenza.

I vari incontri [illegible] questi giorni [illegible] amministratori [illegible] munali, direttori didattici, provveditorato [illegible] studi, hanno evitato, almeno pare, i contraccolpi negativi di questa emergenza. «Tra il nostro personale, abbiamo trovato otto-dieci dipendenti in grado [illegible] dirottati nelle scuole», spiega [illegible] Costantino, E Sergio Tortarolo, [illegible] alla pubblica istruzione sottolinea: «I direttori [illegible] hanno convenuto che, tenuto conto di questa situazione, per un paio di settimane è possibile fronteggiare l'emergenza [illegible] il personale [illegible] all'asso. A fine mese, una volta approvata la finan[illegible] e sperando che il testo [illegible] legge non contenga sgradite sorprese, riassumeremo tutti i precari e non ci saranno più problemi».

I «punti caldi» sono, in particolare, alla scuola materna di Lavagnola, alle elementari di Legino, [illegible] direzione didattica «Astengo» [illegible] via Carissimo e Crotti. Stamane, in base a precisi ordini di servizio, alcuni giardinieri, carpentieri, adetti all'economato, si adatteranno a fare i bidelli. Daranno loro una mano, in via integrativa, volontari delle circoscrizioni.

Qualche nonnino, ad esempio, di quelli che collaborano con i [illegible] di quartiere, farà da assistente nei viaggi di trasferimento dei bambini sugli [illegible] e predisposto tutto, insomma, per scongiurare disagi e contrattempi.

I 23 lavoratori trimestrali si raduneranno stamane a palazzo comunale per protestare contro il licenziamento. La loro riassunzione, comunque, sembra proprio dietro l'angolo.

Ivo [illegible]

Due arresti e tre denunce a Albenga

ALB[illegible] — Due arresti, Silvano Berton 36 anni e Antonio Crispino 34, residenti a Ceriale via Indipendenza 15, [illegible] furto aggravato, e [illegible] denunce, Giuseppe Greco 39 anni Albenga, regione Doria, (concorso in furto), Giuseppe Collura 65 anni Albenga via Cambiaso 20 e Domenico [illegible] vaglia [illegible] anni, Ceriale, [illegible] San Giorgio 8, per ricettazione, hanno concluso un'operazione dei carabinieri che hanno recuperato il bottino del furto compiuto nell'appartamento [illegible] Salvatore Mazzarese, regione Doria, ad Albenga nei giorni scorsi.

(g. m.)

E' assolto l'ex vice questore

[illegible] — Salvatore Arcidiacono, 56 anni, via Reale 187, Pinasaco, ex vicequestore di Torino [illegible] assolto con formula ampia dall'accusa [illegible] associazione per delinquere, detenzione e spaccio di droga e falsificazione di documenti.

L'uomo era stato arre[illegible] nel corso delle indagini per il traffico [illegible] hashish dall'Oriente all'Italia, scoperto due anni fa in provincia di Savona. Secondo l'accusa l'ex vicequestore [illegible] uno degli organizzatori del traffico e, grazie alla [illegible] posizione, avrebbe fornito falsi passaporti a pregiudicati per raggiungere il Nepal.

Imperia, un anno di attività della polizia urbana

Nel bilancio dei vigili multe per 160 milioni

Il consigliere incaricato: «Sono necessari almeno altri dieci agenti» - Rilevati 429 incidenti stradali

IMPERIA — Nel [illegible] dell'85 i vigili [illegible] di Imperia hanno riscosso multe per un totale complessivo di 160 milioni e 716.625 lire. La cifra è riferita esclusivamente a multe elevate per infrazioni [illegible] codice della strada.

E' uno [illegible] più significativi illustrati ieri mattina nella relazione del consigliere incaricato alla polizia urbana e viabilità, Antonio Di Marco, poi, in occasione della festività di S. Sebastiano, patrono dei vigili.

I mezzi del parco-macchine [illegible] moto «V 50», modello po[illegible] un furgone e 4 autovetture, in 12 mesi hanno percorso complessivamente 80 mila chilometri.

«Uno dei problemi principali, riguarda la carenza [illegible] organico. I vigili sono soltanto 41, [illegible] servirebbero una settantina. Un numero previsto, del resto, dalla [illegible] pianta organica. Speriamo che la Commissione centrale [illegible] Roma autorizzi al più presto l'assunzione di almeno 10-15 nuovi vigili», ha aggiunto Di [illegible].

«Alcuni servizi, soprattutto sulle strade, non possono essere potenziati. Attualmente, [illegible] esempio, pur disponendo di 11 V 50, i vigili [illegible] sono soltanto sette».

Il resoconto dell'85 ha for[illegible] altri dati interessanti: i verbali elevati per infrazioni al codice [illegible] sono stati [illegible] la trasgressione di vari regolamenti comunali; 47 per infrazioni alla legge [illegible] commercio e 5 per le discarica abusive in zone non consentite. Le multe pagate dagli automobilisti, rappresentano la «voce» principale delle entrate.

Per violazione a vari regolamenti comunali, l'importo [illegible] invece a 2 milioni e 263.300 lire.

Gli automobilisti hanno collezionato migliaia di multe per divieto di sosta. Nei [illegible] più gravi (60) è [illegible] necessario far ricorso al carro attrezzi.

I vigili hanno rilevato [illegible] incidenti stradali, di cui uno mortale e 206 con feriti, e ritirato 4 carte di circolazione. Ha aggiunto il consigliere incaricato: «Per la manutenzione e il rinnovo della [illegible] tica stradale, sono stati spesi 25 milioni. Ventiquattro per il rinnovo e la manutenzione del parco macchine».

Gli [illegible] dei vigili, in via Sponione, sono dotati di un [illegible] elaborazione dati, e di un [illegible] meccanizzato per le contravvenzioni. Nel corso dell'85 sono [illegible] compiuti 370 sopralluoghi.

Ieri mattina, dopo una messa celebrata nella chiesa di S. Sebastiano, si è svolta una cerimonia nella sala consiliare del Comune, alla presenza del sindaco Barbagallo, di alcuni parlamentari imperiesi e delle più [illegible] autorità della provincia.

m. f.

Rapina in via Lungosciusa

Finalpia, assalto all'ufficio postale

Tre giovani - Bottino: [illegible] milione e mezzo

FINALE [illegible] — A viso scoperto e con le armi in pugno tre giovani hanno rapinato ieri, all'ora di chiusura, l'ufficio postale di via Lungosciusa a Finalpia. Magro però il bottino: meno di un [illegible] e mezzo in contanti ed una pacchetto di assegni che non sono però esigibili. Due dei rapinatori, il terzo attendeva su una Ritmo grigia targata Torino, hanno approfittato del momento in cui l'impiegata, come ogni giorno, alle 13,45 ha chiuso la saracinesca dell'ufficio postale per seguirla all'interno passando [illegible] porta laterale.

Nell'ufficio [illegible] rimaste solo la direttrice e due impiegate che sotto la minaccia delle pistole spianate non hanno potuto opporre resistenza. Il tutto si è svolto in pochi istanti. I due, uno piuttosto impacciato, alti circa un metro e settanta e di colore olivastro, hanno preso nei cassetti tutto il contante e gli assegni e si sono [illegible] alla fuga dopo aver chiuso a chiave nell'ufficio postale le tre donne.

Con la Ritmo, che è risultata rubata a Torino Caselle mercoledì scorso, si sono diretti verso Finale Ligure. Giunti all'[illegible] di Piazza Genova (di fronte al dancing Boncardo) hanno abbandonato l'auto, con all'interno le chiavi dell'ufficio postale, sono saliti su un'altra autovettura di cui si conosce solo il colore (rosso), e [illegible] scappati percorrendo la Via Aurelia in direzione Savona.

Nel frattempo le impiegate avevano telefonato al 113 dando l'allarme e solo per pochi attimi le auto dei carabinieri non hanno incrociato i rapinatori in fuga. Per il momento dei tre si sono perse le tracce. Nel primo pomeriggio a Savona erano stati fermati due giovani le cui caratteristiche somatiche corrispondevano alle descrizioni fornite dai testimoni. Dopo accertamenti i due, che [illegible] anche [illegible] documenti, [illegible] stati rilasciati in quanto è risultato la loro completa estraneità [illegible] la rapina. Uno dei due però è stato denunciato a piede libero per possesso di coltello di lunghezza non regolamentare.

a. d.

Sanremo, ripresi i lavori in Valle Armea ma con molte incognite

Mercato dei fiori: 30 miliardi perché non resti a metà strada

Entro dicembre dovrebbe essere completato - Resta aperto il problema dei finanziamenti

Sanremo. Continuano i lavori per il nuovo mercato dei fiori

SANREMO — Tre [illegible] ni al giorno fanno la spola tra il Veneto e la Valle Armea. Trasportano strutture e pareti prefabbricate del costruendo [illegible]. Dopo [illegible] immobilismo, dovuto essenzialmente al mancato reperimento di nuovi fondi, l'Italcos ha riaperto [illegible] grande il cantiere dando lavoro ad una cinquantina di operai.

«Il nuovo mercato — ha dichiarato Gianfranco Devoto, presidente [illegible] S.p.a. che sovrintende alla realizzazione dell'opera — sembra ora un gigantesco meccano. Pezzo per pezzo viene costruito in fabbrica a Vicenza e poi montato in Valle Armea. Tecnici e dirigenti della Italcos ci hanno assicurato [illegible] 31 dicembre di quest'anno la struttura sarà completata».

C'è però [illegible] condizione: l'impresa [illegible] la definizione degli oneri revisionali dal 1983 al [illegible]. E non è cosa da poco. Nel portare avanti i lavori si è perso tempo ed i costi iniziali [illegible] lievitati. A quanto ammonta il debito? Pare che occorrano almeno un paio di miliardi. Il problema, forse, potrebbe essere risolto con i fondi dell'antiriparto degli incassi del casinò. Un «serbatoio» a cui Palazzo Bellevue attinge a piene [illegible] quando è in difficoltà.

Il futuro mercato, però, ha ancora tanti altri scogli davanti a sé. Tutti gravi, tutti di [illegible].

Per essere veramente funzionale occorrono circa 30 miliardi. Quasi il doppio [illegible] cifra originariamente preventivata e che, all'epoca, a molti sembrava già enorme.

Attualmente di miliardi ne mancano parecchi. Circa 20 e quel che è peggio non si saprebbe a che porta bussare. D'altra parte se Sanremo non [illegible] trova subito almeno una mezza dozzina a fine dicembre correrà il rischio di avere costruito [illegible] una «cattedrale nel deserto». In Valle Armea si sarà infatti realizzato un mercato monco.

Ci [illegible] un pianterreno, parcheggio, [illegible] ricevimento della merce di ben 30 mila metri quadrati coperti e 10 mila scoperti; un primo piano con oltre 10 mila metri quadrati coperti tra sala contrattazioni, sala aste e vari uffici, un secondo piano di quasi 11 mila metri quadrati coperti ed un deposito di oltre [illegible] metri quadrati.

Tutto resterebbe però inutilizzabile perché [illegible] struttura [illegible] completamente priva della viabilità, sia interna [illegible] centro commerciale, sia per gli indispensabili collegamenti con l'Aurelia, l'autostrada e la ferrovia.

«[illegible] interna — ha dichiarato Devoto — occorrono almeno 3 miliardi ed è già stata avanzata richiesta presso il ministero Agricoltura e Foreste. Per accedere poi al centro commerciale dall'Aurelia attraverso via Frantoi e Canai esiste un progetto ed una istanza di credito presso la Cassa depositi e prestiti per altri 5 miliardi».

Roberto Basso

A Ospedaletti concessi i mutui per realizzare una serie di lavori

La passeggiata rifà il trucco

Finanziamento di 260 milioni per potenziare l'illuminazione di via Cavour

OSPEDALETTI — L'impianto [illegible] illuminazione di [illegible] Cavour (la [illegible] vecchio circuito) e di alcune traverse, oggi molto carente, sarà completamente rifatto.

«I lavori cominceranno entro poche settimane», assicura il [illegible] Ghirardelli. E' un intervento che [illegible] già stato progettato dalla vecchia amministrazione [illegible] e che ora, superati [illegible] gli ostacoli burocratici e finanziari, può finalmente decollare.

La Cassa depositi e prestiti [illegible] il mutuo di [illegible] milioni necessario per coprire le [illegible]. [illegible] giorni scorsi, l'amministrazione comunale ha affidato l'opera alla ditta Simes di Arma di Taggia, che si è aggiudicata un appalto-concorso. L'ultimo atto è stato la nomina del direttore [illegible] lavori, l'ingegnere Vittorio Sala di Sanremo.

Aggiunge Ghirardelli: «Le caratteristiche dell'intervento rispetteranno le norme Cee. Oggi la scarsa visibilità nelle ore notturne crea molti pericoli, oltre a [illegible] alla parte alta di Ospedaletti l'aspetto di una periferia un po' dimenticata. Addirittura, quando le lampadine si fulminano non è possibile sostituirle, perché si tratta di modelli non più in produzione.

Ora [illegible] sostituite da moderni punti [illegible].

Un altro intervento, già avviato, riguarda il rifacimento della passeggiata di corso Regina Margherita. Il primo lotto dei lavori (nella parte ovest) è stato completato. Il secondo (tra il night «Piccadilly» e il bar «Alexandra») è in via di ultimazione; resta da sistemare il tratto centrale.

Dice [illegible] il sindaco: «La [illegible] depositi e prestiti si è dichiarata disponibile per la concessione di un [illegible] di 340 milioni, i lavori [illegible] questa zona potrebbero partire a fine estate».

[illegible] parte la passeggiata rifatta [illegible] comunque [illegible] qualche inconveniente: in alcuni punti lo spazio tra i blocchetti rossi e bianchi di cemento sarebbe eccessivo, causando disagi a chi passeggia. Inoltre, la scelta del motivo ornamentale (uno scarno disegno geometrico longitu[illegible]) non è parsa molto felice per quelli che dovrebbe essere il «salotto» di Ospedaletti.

c. d.

Delitto Pigna pena aumentata

GENOVA — La corte d'assise d'appello di Genova ha aumentato, da 10 a 25 anni di reclusione, la condanna per Tomas Karrasch Bertini, 21 anni, nativo di Vienna ma residente a Sanremo che, il 26 marzo 1984, uccise un sarto di 69 anni, Vittorio [illegible]dinelli.

Al processo di primo grado fu condannato a 18 anni di reclusione, mentre Giuseppina Pagliano e Giampiero Quadrio, che inizialmente erano stati accusati di concorso in omicidio, vennero condannati a un anno e dieci mesi per ricettazione e favoreggiamento, e assolti [illegible] accusa più grave con formula piena. I giudici di secondo grado hanno aumentato la pena anche nei loro confronti, comminando due [illegible] e cinque mesi.

Autofiori: il nuovo impianto funzionerà a scheda magnetica

A giugno si apre il casello di Arma per l'estate eliminate le barriere

IMPERIA — E' ufficiale: il 1° giugno, verrà aperto il casello di Arma di Taggia. Entrerà in funzione [illegible] con le [illegible] tecnologie, che prevedono un sistema a scheda magnetica. La notizia è stata anticipata al convegno sul [illegible] che si è tenuto a Savona. A fare il punto della situazione è stato Andrea De Filippi, presidente della Camera di Commercio, e membro [illegible] consiglio d'amministrazione dell'Autostrada dei Fiori.

E' [illegible] confermato che, in seguito, «ma comunque prima che inizi il grande flusso estivo» (e quindi, presumibilmente entro il mese di luglio), scompariranno le barriere autostradali di Savona-Zinola e di Orco Feglino. La loro abolizione è da tempo invocata, per eliminare le lunghe [illegible] e i [illegible] intasamenti che si verificano nelle ore e nei periodi di punta.

La data precisa non è ancora stata fissata: «Dipende da quando si potrà procedere con l'interconnessione, ossia dagli accordi che saranno presi con le società che gestiscono gli altri tronchi. Quello di nostra competenza si estende dal confine francese a Savona», spiegano all'Autofiori di Imperia. In programma c'è tuttavia una spesa di quasi 20 miliardi. I lavori di ristrutturazione ai caselli (Albenga, Pietra Ligure) [illegible] già cominciati.

Non è la [illegible] novità scaturita dal convegno. L'Autostrada dei Fiori ha affidato alla Sagep di Genova, una società specializzata in comunicazione turistica, l'incarico di [illegible]are una pubblicazione di prestigio, per mettere in evidenza le attrattive culturali e ambientali della Riviera di Ponente.

a. d.

Tre denunce per [illegible] a Sanremo

SANREMO — Si erano permessi un ricco shopping [illegible] alcuni [illegible] negozi più eleganti [illegible] centro, pagando poi con assegni risultati rubati. Alla fine, però, sono stati scoperti e denunciati a piede libero per truffa e r[illegible]one.

Protagonisti tre [illegible] Candido Tatanella, 37 anni, e le sorelle Rosa e Iolanda Zaffarano, di 22 e 23 anni.

(c. d.)

L'animale viveva in cattività in [illegible] cascina di Cairo

Porcastro ucciso in un cortile denunciati per venti cacciatori

CAIRO M. — Ancora un episodio che riapre le polemiche sulla caccia ai cinghiali e ai porcastri. I carabinieri di Cairo denunceranno [illegible] furto e tentato furto, una ventina di cacciatori di Ceva che, [illegible] dicembre [illegible] avrebbero ucciso un porcastro (un incrocio tra cinghiale e maiale domestico) nel cortile di una cascina sulle alture di Rocchetta di Cairo.

La denuncia è stata pre[illegible] da Giuseppe Salvagno, 71 anni, abitante in [illegible]lità Albero [illegible] Mango 15.

Secondo il racconto dell'uo[illegible] (ma ci sarebbe anche la testimonianza di [illegible] sottuffi[illegible]ciale dei carabinieri che era a caccia [illegible] zona) i cacciatori avrebbero [illegible] i loro [illegible] il cortile della [illegible] dove vive in cattività una famiglia di porcastri. I cacciatori ne avrebbero ucciso uno.

Il giorno dopo sarebbero tornati nella zona. I carabinieri, attraverso i verbali dell'amministrazione provinciale, avrebbero individuato tutti i componenti la squadra. Ora il rapporto è [illegible] al pretore di Cairo, Giuseppe Dagnino.

Giuseppe Salvagno, [illegible] soprannominato Pinot, nel cortile della sua cascina [illegible] un piccolo [illegible]

g. p. c.

E' morta la moglie di Pesaola

[illegible] — Lutto in casa Olivieri-Pesaola. Ieri pomeriggio è [illegible]ta la signora Ornella, moglie dell'ex calciatore ed allenatore Bruno Pesaola (il famoso «Petisso») e sorella [illegible] collega [illegible] Olivieri.

I funerali si svolgeranno domani. La salma alle ore 14,30 lascerà l'abitazione di via [illegible] e raggiungerà la chiesa [illegible] Mari.

SE IL LETTORE DOMANDA QUALCUNO RISPONDE

Imperia ha bisogno del nuovo canile però nessuno lo vuole vicino a casa

«Le condizioni interne ed esterne del cosiddetto canile pubblico di via S. Agata sono sempre disastrose, nonostante le proteste di centinaia di abitanti della zona, e le promesse di intervento degli amministratori pubblici. Si era parlato della costruzione di un nuovo canile da parte del Comune [illegible] l'argomento sembra essere stato completamente dimenticato.

«Nel frattempo la zona circostante il canile, dove sono ricoverate circa cento bestie, continua ad essere, fra l'altro, teatro delle scorrerie degli animali che riescono a fuggire attraverso varchi nella recinzione. I pericoli igienici ed anche [illegible] di una tale situazione appaiono evidenti».

Gianfranco Varano

IMPERIA — Il problema di dotare Imperia di un canile attrezzato è da [illegible] oggetto di discussioni, soprattutto [illegible] lo «scandalo» provocato [illegible] distruzione (di notte, [illegible] ruspe) di quello esistente sull'argine del torrente Impero. Va dato atto alla «Lega del cane» di [illegible] cato, con i propri mezzi, e [illegible] autentici sacrifici personali [illegible] suoi dirigenti, di avviare una soluzione, ma il compito non può più essere affidato alla sola iniziativa privata. D'altro lato è la legge che impone ai Comuni ed all'Usl di fare qualcosa.

Sull'argomento è intervenuto il consigliere delegato all'urbanistica e all'edilizia pubblica, Sergio De Nicola: «Il Comune, lo [illegible] anno, aveva cercato di risolvere il problema proponendo la costruzione di un canile modello nella valle di Moltedo, [illegible] spesa di circa 200 milioni. Purtroppo è bastato accennare a questa sede perché la popolazione insorgesse: lo stesso avviene di qualunque altra parte della città si parli. La verità è che nessuno vuole avere vicino un canile».

[illegible] Nicola ha fatto balenare l'ipotesi di una soluzione: «Stiamo esaminando una proposta della "Lega del cane" che dispone di un proprio terreno in località via Sgorreto, nella valle dell'Impero: la Lega potrebbe realizzare il canile in proprio ed in questo caso il Comune sarebbe disposto a concedere un adeguato contributo».

b. v.

A Novara la vertenza locale si inasprisce

Medici: altro sciopero dopo quello nazionale?

Ieri si è riunito il direttivo dell'Unità sanitaria per le spettanze non pagate - Presto ci sarà una risposta

NOVARA — L'Ospedale Maggiore fra uno sciopero e l'altro ha cercato ieri di riprendere fiato, ma sempre in clima di tensione. Da giovedì le astensioni dal lavoro dei medici dovrebbero riprendere. Le notizie provenienti da Roma non sembrano infatti tali da lasciare sperare almeno in una tregua. Ma non è tutto. Come è noto qui a Novara c'è una vertenza supplementare che minaccia di sfociare in uno sciopero locale. Riguarda il pagamento dell'incentivazione e neanche questa lascia presagire nulla di buono.

Ieri sera i massimi esponenti dell'Usl-51 si sono incontrati con i rappresentanti delle organizzazioni mediche. Sul tavolo delle trattative è stato posto quanto il presidente Giulio Cardinali, il vice Lucio Benaglia e gli altri componenti del comitato di gestione sono riusciti ad ottenere in Regione, e cioè una possibilità di integrazione del fondo per pagare ai medici l'incentivazione, ma a patto che venga stilato un preciso programma delle prestazioni ambulatoriali in più orario.

I medici si sono riservati una risposta e hanno già convocato per oggi alle 11 la loro assemblea. Dice il professor Giorgio Leigheb, segretario provinciale dell'Anpo: «Decideremo in quella sede, sia l'adesione allo sciopero nazionale, che è già preannunciato per giovedì, venerdì e sabato, sia l'eventuale sciopero locale che vuole essere una protesta contro l'Usl novarese».

Ieri sera il presidente provinciale dell'ordine dei medici, Ercole Bruno, ha riunito nella sede dell'associazione tutti i rappresentanti dei sindacati medici, sia ospedalieri che di famiglia. «Anche se condivido pienamente i motivi che spingono i miei colleghi a scioperare, debbo preoccuparmi che l'assistenza per i casi urgenti sia assicurata. Non dimentichiamo che il

Giulio Cardinali

Lucio Benaglia

prossimo sciopero è generale. *Non si asterranno dal lavoro solo gli ospedalieri ma anche i tutti gli altri medici, anche quelli di famiglia che chiuderanno i loro ambulatori per tre giorni*».

Recentemente attaccato da Cgil, Cisl e Uil, Bruno ribatte che l'unica possibilità che ha la sanità pubblica di uscire dall'attuale sfascio è che venga data totale la totale autonomia dei medici. «*E' inutile che il governo ci offra un tavolo di trattative separato. Da 15 anni otteniamo delle promesse che poi vengono vanificate nella votazione generale perché i medici nel contesto del personale della sanità rappresentano una minoranza e al momento del voto conclusivo Cgil, Cisl e Uil bocciano ogni nostra proposta. Finché restiamo chiusi nel contratto unico non abbiamo vie d'uscita: il veto dei confederali è costante*».

Per questo secondo il presidente provinciale dell'ordine dei medici le recenti offerte del consiglio di gabinetto sono inaccettabili: «*Possiamo trattare separatamente tutto quello che si vuole ma poi incorreremo certamente nella logica del veto di Cgil, Cisl e Uil*».

Marcello Sanso

Il tentativo di omicidio durante un litigio a Domodossola

Forse si salverà il barista ferito da un colpo di pistola

Il proiettile non ha leso organi interni - La prognosi non è sciolta ma i medici sono ottimisti - Il feritore arrestato: era uscito da poco dal carcere

DOMODOSSOLA — Forse se la caverà Claudio Pollastro, il barista ventiduenne di Domodossola ricoverato al centro di rianimazione dell'Ospedale di Novara per un colpo di pistola che gli ha trapassato il collo. Fortunatamente il proiettile che ha sfiorato carotide e giugulare non ha leso organi interni. Non è ancora stato dichiarato fuori pericolo ma i medici sono abbastanza ottimisti. Sperano di sciogliere la prognosi nelle prossime ore.

I carabinieri di Domodossola hanno arrestato nel giro di poche ore il presunto autore del ferimento, Antonio Marra, un pregiudicato di 23 anni abitante a Villadossola. Aveva riportato condanne per furto, detenzione di arma, guida senza patente. Era uscito da poco di prigione in libertà controllata. Il giovane è stato interrogato dal vice pretore di Domodossola avvocato Giuseppe Brocca, che ha svolto i primi adempimenti del caso. Antonio Marra è stato poi trasferito alle carceri di Verbania a disposizione del Procuratore della Repubblica. L'imputazione è di tentato omicidio.

Il tragico episodio è avvenuto verso l'una e trenta della notte fra sabato e domenica nel rione «Badulerio», alla periferia della città. I due giovani si erano incontrati nel parcheggio di un locale e avevano cominciato a litigare. Sembra che fra loro ci fosse una vecchia ruggine per una questione di poche decine di migliaia di lire. C'è stato uno scambio di minacce: «*Ti faccio vedere io*», «*vieni a prendermi se hai il coraggio*». Alla fine, i due giovani sono saliti su una «126» e hanno raggiunto la zona del «Badulerio». Forse volevano definire una volta per tutte e a modo loro la questione. L'utilitaria si è fermata in una zona piuttosto buia ed appartata del quartiere. Mentre i due discutevano in macchina, è echeggiato un colpo di pistola. Sembra che Antonio Marra abbia estratto l'arma durante un nuovo alterco. Claudio Pollastro è stato raggiunto al collo dal proiettile che è poi uscito dalla mandibola e ha mandato in frantumi il finestrino dell'utilitaria. Il colpo è stato sparato quasi a bruciapelo. Nessuno ha comunque assistito alla scena e non si sa con precisione come siano andate realmente le cose. Il feritore è subito ripartito con la «126», lasciando il barista agonizzante a terra.

Claudio Pollastro, nonostante il sangue che gli usciva a fiotti dalla ferita, è riuscito a imboccare la stradina che dal «Badulerio» sale al Ponte della Mizzoccola. Alcuni automobilisti di passaggio lo hanno visto barcollare sulla Statale e lo hanno soccorso, portandolo all'ospedale. Poco dopo il ricovero, è sopraggiunta un emorragia che ha indotto i medici del San Biagio a disporre il suo trasferimento a Novara. I carabinieri sono intanto riusciti a ricostruire l'episodio identificando il feritore. Antonio Marra è stato prelevato nella sua abitazione di Villadossola: in un primo tempo avrebbe finto di cadere dalle nuvole ma era stato visto allontanarsi con il barista sulla «126». Sembra che il giovane si sia disfatto dell'arma che non è ancora stata ritrovata. Avrebbe comunque sparato con una pistola calibro nove.

Adriano Velli

Claudio Pollastro — Antonio Marra

Verbania — Il nuovo direttivo del Consorzio Informatico Servizi Pubblici è così composto: Marco Ferri e Giulio Cesare Rattazzi in rappresentanza di Verbania; Alessandro Valdilara per Stresa; Erminio Guida per Gravellona Toce; Giovanni Desanti per Omegna; Mario Squizzi per Villadossola; Federico Brustia per Domodossola.

In una villetta del Varesotto

Preso un evaso che forniva auto a Epaminonda?

NOVARA — La libertà è durata tre mesi per Filippo Leone, un commerciante varesino di 31 anni, evaso il 22 ottobre dell'anno scorso dal carcere di Piacenza dove era rinchiuso da nove mesi.

Sabato notte è stato sorpreso dai carabinieri di Gallarate, in collaborazione con i colleghi di Novara, in una villetta a Vanzaghello, un paese oltre Ticino.

Leone, detenuto per associazione per delinquere di stampo mafioso, è considerato un «pesce grosso» del clan di Epaminonda, l'ex re delle bische clandestine milanesi. E' stato interrogato domenica nella caserma di Gallarate dal sostituto procuratore di Milano.

Dal carcere di Piacenza, in pieno centro storico, Leone era fuggito in compagnia di Saro La Porta, un pregiudicato di 45 anni che aveva collaborato con la giustizia. I due si erano calati dal muro di cinta alto nove metri con le classiche lenzuola annodate. La Porta non è nuovo alle cronache. Si trovava nella sezione «transito» del supercarcere a Novara, nel marzo del 1981, quando scoppiò la rivolta e furono uccisi due detenuti, Bozidar Vulicevic e Massimo Loi. A capeggiare i rivoltosi erano Renato Vallanzasca, Vincenzo Andraus ed Antonino Faro che avrebbero voluto eliminare anche il La Porta, come emerse al processo. Non vi riuscirono per la reazione degli agenti di custodia.

Filippo Leone

Saro La Porta è stato ucciso alla fine del novembre scorso in un conflitto a fuoco con i carabinieri che l'avevano sorpreso in casa di alcuni parenti a Raddusa (Catania).

Filippo Leone è sospettato di essere il fornitore delle auto dell'organizzazione. L'evaso aveva trovato ospitalità da qualche tempo dai coniugi Rosanna Rossi ed Aldo Giutta incensurati, in una villetta alla periferia di Vanzaghello.

r. n.

Attività amministrativa paralizzata

A Stresa si tratta per la nuova giunta

STRESA — La crisi è aperta, nella Civica amministrazione, ma nessuno, nella giunta, si è dimesso. Persino il dc Alessandro Valdilara che si era «ritirato» alcuni mesi or sono, ufficialmente è ancora assessore non avendo il Consiglio ratificato le sue dimissioni. Anche i due liberali, Aldo Cossi e Marco Padulazzi, cui il sindaco Cornelio Masciadri ha ritirato la delega, sono sempre in carica.

In pratica si sta trattando da due settimane per una nuova giunta senza che nessuno degli eletti un anno fa sia decaduto. Per fare chiarezza in questa sorta di pasticcio, i socialdemocratici, partito di maggioranza relativa a Stresa, hanno inviato al sindaco e ai partiti una lettera con la quale si chiede la convocazione del consiglio comunale per un «costruttivo dibattito» sulla situazione venutasi a creare.

Nel documento si ricorda che l'attività amministrativa è praticamente bloccata da un anno e che problemi importanti come Piano Regolatore e Bilancio sono fermi. Dopo la firma del «patto federativo» tra psi e psdi le soluzioni alla crisi sono diverse. Secondo il segretario della locale sezione del psdi Egisto Reami «*la più percorribile è quella di una maggioranza di sinistra purché il pri — che è determinante — non chieda di più di quello che è giusto riconoscergli, sia come programma che come incarico di giunta*».

Dal canto suo il capogruppo degli eletti socialdemocratici, Albino Pastore, fermo restando l'accordo con il psi, non esclude un'intesa con la dc.

p. b.

Travolto da una ruspa E' grave

MORTARA — Infortunio sul lavoro nel cortile della Sit, azienda che lavora il legno e produce pannelli truciolari. Un addetto alla manutenzione degli impianti, Giovanni Tasca, 46 anni, abitante a Bottanuco, in provincia di Bergamo, è stato travolto da una ruspa che gli ha stritolato le gambe.

E' ricoverato in gravissime condizioni al reparto di rianimazione del Policlinico San Matteo di Pavia. La prognosi è riservata: se si salverà perderà entrambe le gambe.

L'infortunato non ha avuto testimoni; sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri.

(b. s.)

La situazione tesa nella fabbrica della Lomellina

Cascami Seta: blocco merci e presidio dello stabilimento

VIGEVANO — Dopo la firma di un'ipotesi d'accordo siglata a Roma fra i rappresentanti della direzione aziendale e i sindacati, la situazione alla Cascami Seta è improvvisamente precipitata nelle ultime ore dopo il mancato pagamento delle spettanze, nonostante le ripetute assicurazioni da parte dei vertici dell'azienda. Il Consiglio di fabbrica, riunitosi d'urgenza, ha deciso di non sottoscrivere alcun accordo con la controparte prima del pagamento degli stipendi degli ultimi tre mesi.

«*La situazione è disperata* — affermano i lavoratori della Cascami —. *E' da agosto che non vediamo una lira e prima di sederci di nuovo al tavolo delle trattative vogliamo precise garanzie*».

Il Consiglio di fabbrica del gruppo ha deciso il blocco delle merci e il presidio dello stabilimento. Il coordinamento sindacale di tutto il gruppo ha intanto deciso di indire un'assemblea aperta che si terrà questo pomeriggio nella sede di viale Libertà.

«*L'azienda* — spiega Franco De Alessandri, dirigente della Filtea — *non ha mantenuto gli impegni che aveva sottoscritto. A questo punto vogliamo verificare le reali intenzioni della direzione e le garanzie che ci vengono offerte per il futuro. Una cosa è certa: prima di tornare a discutere sul piano di ristrutturazione, pretendiamo il pagamento di tutte le spettanze dei lavoratori*».

In attesa di una risposta della direzione, il sindacato ha chiesto un incontro urgente con il sottosegretario al Lavoro, l'on. Andrea Borruso, per chiedere un suo urgente intervento.

Altri nubi nere all'orizzonte del mondo economico vigevanese, con l'annuncio della chiusura di una fabbrica specializzata nella lavorazione di suole in gomma, e di sedici licenziamenti richiesti dalla direzione di un calzaturificio che produce scarpe per l'esercito.

Dopo due anni di agonia, alla fine del mese, sarà ufficialmente chiusa la Selca Gomma, che conta una ventina di dipendenti.

a. s.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Perez Girls.
COCCIA: Concerto Orchestra Rai Torino: solista Severino Gazzelloni. Ore 21.
ELDORADO: Commando.
FARAGGIANA: Rambo 2, la vendetta.
VITTORIA: Frecchia contro Dracula.
VIP: Ballando con uno sconosciuto.

ARONA

MODERNO: Piaceri indecenti.
ROMA: Jean Luì.
S. CARLO: Il mago di Oz.

BORGOMANERO

MODERNO: Amici miei atto III.
NUOVO: Rambo 2, la vendetta.

DOMODOSSOLA

CORSO: Selvaggio e insaziabili.
CINELUNO: Concerto Jazz.

TRECATE

VITTORIA: Nati caldo in provincia.

VERBANIA

APOLLO: Virili con gamme.
ARISTON: riposo.
VIP: Heavy metal.
SOCIALE (Intra): La foresta di smeraldo.
SOCIALE (Pallanza): Scandalosa Gilda.

VIGEVANO

ARLECCHINO: I Goonies.
ASTORIA: Commando.
CAGNONI: Mezzo destro, mezzo sinistro.
MARCONI: Amici miei, atto III.

FARMACIE

NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Del Rosario*, corso Mazzini; dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, corso Risorgimento.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 61064; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83063; Belgirate (0322) 77806; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88212; Domodossola (0324) 45461; Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 782121; Domodossola (0324) 2547; Gravellona (0323) 848559; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88105; Trecate (0321) 74222; Verbania (0323) 81000 - 45000.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21627; Gas 402401; Enel 33281; Sip 182.

Un trentenne di Verbania vittima della droga

Trova l'amico morto per overdose nell'alloggio che gli aveva prestato

Pier Alberto Bonetti

VERBANIA — Un'altra vittima della droga. E' Pier Alberto Bonetti, 30 anni non ancora compiuti, residente a Verbania, in rione Suna, in via Partigiani 55, ma da alcuni mesi domiciliato presso un amico, Mauro Badò, 26 anni, infermiere all'ospedale, abitante in via Alla Selva 22: gli aveva ceduto una delle stanze del suo alloggio.

Lo hanno trovato privo di vita — stroncato da una overdose — i barellieri della Croce Verde, il cui intervento era stato chiesto ieri mattina dal Badò. L'infermiere si era allarmato perché l'amico, chiuso a chiave nel piccolo locale, non rispondeva ai suoi richiami.

«*L'avevo visto rientrare ieri sera alle 23 e poi tornare ad uscire un'ora più tardi* — ha detto il Badò agli agenti del Commissariato di polizia —. *Al mattino l'ho chiamato, ma non mi ha risposto. Ho chiamato la Croce Verde. Arrivati i barellieri, e sfondata la porta, l'abbiamo trovato ormai senza vita, con accanto una siringa intrisa di sangue e un cucchiaino sporco. Inutile ogni soccorso!*».

Pier Alberto Bonetti era conosciuto da polizia e carabinieri come tossicodipendente e piccolo spacciatore. («*Vendeva piccole dosi per potersele procurare pure lui*», dicono in Commissariato).

Nove anni fa era stato arrestato con alcuni spacciatori di maggior «calibro» di cui sembra fosse la piccola pedina. Rovistando nella stanzetta, gli agenti hanno trovato alcune bustine contenenti una polvere bianco-grigiastra (in totale 50 grammi circa) che si ritiene possa essere eroina tagliata forse con sostanze che potrebbero essere state determinanti nel provocare la morte dello sventurato.

Il Badò conosceva da tempo Pier Alberto Bonetti e aveva cercato di aiutarlo. Il Bonetti, in dissidio con i famigliari, era andato a vivere da solo: l'infermiere si era offerto di ospitarlo nel piccolo locale.

a. c.

Verbania — Un ufficio «prevenzione incendi» è stato costituito al primo piano della palazzina del distaccamento di Verbania dei vigili del fuoco, in via Belgio. Per ora è aperto solo il giovedì, dalle 8,30 alle 12, e ad esso potranno far capo i residenti del Verbano, Cusio, Ossola.

Munita dei conforti religiosi è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Aida Cristina Capponnani in Vidoli

di anni 48

Ne danno il triste annuncio il marito Gianni, i figli Francesca e Paolo, la zia Fanny, il fratello Renato, i cognati, i nipoti, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. G. Gallimberti, ai medici e al personale dell'ospedale di Verbania. I funerali avranno luogo martedì 21 corr. mese alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Monte Rosa 30 per la chiesa del Sacro Cuore quindi per il cimitero di Arona. Non fiori ma offerte alle opere parrocchiali di Arona e all'Associazione Italiana per la ricerca sul Cancro di Milano. Si ringraziano anticipatamente tutte le persone che interverranno alla mesta cerimonia.

— Arona, 19 gennaio 1986.

Franco e Maria Marino, Milena Gerardo e Paolo Pelotti sono affettuosamente vicini a Gianni, Francesca e Paolo per la scomparsa della cara

Aida Vidoli

— Arona, 19 gennaio 1986.

Claudio e Daniela Cesconi con le rispettive famiglie partecipano commossi al lutto per la perdita della cara

Aida Vidoli

— Arona, 19 gennaio 1986.

SERIE C2 LE FORMAZIONI NOVARESI SONO RIUSCITE A FERMARE LE AVVERSARIE VENETE

Una fase di gioco di Novara-Mestre. La palla dopo molti rimbalzi giungerà a Fabrizi che segnerà il due a zero (foto Mario Finotti)

Danova: «Irresistibili»

L'allenatore soddisfatto della prova degli azzurri - «Finalmente abbiamo giocato come volevo» Soddisfatto Fabrizi che con due gol ha rotto il digiuno - Domani arriva il Milan in amichevole

NOVARA — Favorito dagli eventi il Novara ha subito approfittato con quattro reti al Mestre dopo il tre rifilate due settimane prima al Leffe.

Anche dal punto di vista promozionale, questi risultati tondi, servono a far risalire le quotazioni degli azzurri, oltre che a migliorare la classifica.

Non devono però illudere perché, guarda caso, questi larghi punteggi sono scaturiti proprio quando il Novara ha dimostrato di sapere tenere nella giusta considerazione gli avversari. Quando è arrivato cioè a temerli, traendone gli stimoli necessari a prevalere.

Danova è parso finalmente soddisfatto «perché abbiamo giocato come pretendo. In alcuni frangenti ho visto la squadra irresistibile. Il Mestre? Certo che ha deluso, ma è difficile dire fino a che punto ciò sia da mettere in relazione ai demeriti dei suoi giocatori e fin dove siamo stati bravi noi a condizionarlo».

Quando Balacich ha messo a segno la quarta rete, è scattato verso la panchina di Danova. Il tecnico aveva lasciato il suo posto come se stesse per abbandonare il campo, fin troppo soddisfatto. «Eravamo d'accordo che sarei uscito se riusciva a segnare anche Pioletti — ha spiegato Danova stavolta rilassato e sorridente —. Avevo sollecitato invece Balacich a un maggiore impegno. Lui non era d'accordo ma era convintissimo di far gol. Così l'ho autorizzato a dirmi quel che voleva, se avesse segnato. Ci è riuscito e non volevo sentirlo, per questo mi sono alzato».

Ma il più soddisfatto, domenica, era certamente Fabrizi. Due gol in una partita sola dopo il lungo digiuno. L'attaccante ha confidato di aver avuto un attimo di esitazione quando si trattava soltanto di spingere il pallone nella rete sguarnita in occasione del raddoppio. «Il gol era diventato per me un incubo al punto che ho temuto di sbagliare anche quella conclusione. Nel girone di ritorno spero di realizzare almeno la metà delle reti messe a segno a Trento».

Ma Fabrizi come spiega il suo ritorno al gol? «Una coincidenza, oppure è cambiato qualcosa nell'assetto tattico della squadra, come ad esempio l'impiego di Vecchetti in mezzo al campo. Questa mossa mi ha indubbiamente favorito perché adesso arrivano molti palloni giocabili. Anche l'impiego di Zironi sulla fascia sinistra ha contribuito a vivacizzare la manovra offensiva».

Zironi, autore del primo gol, quello che, a sorpresa, ha sbloccato il risultato, spera di essersi conquistato un posto in squadra «pur se mi rendo conto che dovrò continuare a lottare ma questo è uno stimolo per fare sempre meglio».

Notazioni positive sono venute ancora da Vecchetti al secondo esperimento in posizione di centrocampista a sostegno delle punte.

Il giocatore sta dimostrando di potersi adattare assai bene al nuovo ruolo. Tutta la manovra offensiva del Novara ne trae giovamento perché Vecchetti è in grado di imprimere accelerazioni improvvise alla squadra dando alla stessa sbocchi imprevedibili. E' in sostanza un giocatore che inventa; proprio di quello il Novara aveva bisogno per affiancare il tecnico Balacich.

Dal punto di vista tattico, l'impiego di Vecchetti a centrocampo è sicuramente la maggiore novità della gestione Danova. Se anche Di Marzio riuscirà a mantenere l'attuale condizione fisica atletica il centrocampo novarese completato da Serami, Balacich e Zironi (o Zardi) potrebbe diventare il vero reparto cardine della squadra.

Domenica nel dopo partita nessuno ha perso la testa.

Alla domanda se cambiava qualcosa, in prospettiva futura, tutti hanno risposto senza facili illusioni: «Vivremo alla giornata, senza porci dei traguardi precisi e così non ci carichiamo di eccessive responsabilità. Poi vedremo».

Domani intanto arriva il Milan, per un'amichevole di lusso che servirà a festeggiare, oltre al santo patrono, anche il decimo anniversario dell'inaugurazione del nuovo stadio. I biglietti sono già posti in vendita al Bar Novara di fronte allo stadio.

Renato Ambiel

Marco Fabrizi

I rossoneri sono riusciti a racimolare un punto sul difficile campo del Venezia

Omegna, la salvezza come traguardo

Un catenaccio davanti a Pozzati - Tutta la difesa orchestrata da Tendi - Il prossimo incontro con la Pro Patria

OMEGNA — I rossoneri hanno conquistato a Venezia un punto preziosissimo e chiudono il girone di andata a quota 11, bottino esiguo, ma che non spegne le speranze di salvezza del team.

Le cronache provenienti dalla Laguna parlano di squadra arroccata davanti a Pozzati, impegnato soprattutto nel primo tempo, di difesa orchestrata da Tendi e di uno schieramento a una sola punta. Di certo non si poteva pretendere di più da una squadra ancora alla ricerca di certi equilibri dopo i recenti innesti. Della situazione complessiva a metà stagione è stato fatto il punto con il neo presidente Domenico D'Antuono, giunto pegaliro alla guida della società a classifica già abbastanza critica.

Dice il presidente: «*In effetti possiamo ora siamo in una situazione molto rosea però siamo fiduciosi. Le prossime otto partite, di cui cinque in casa e tre fuori, possono bastare per poter racimolare una decina di punti e poter quindi guardare avanti con buone possibilità di salvezza. Siamo ottimisti perché i ragazzi stanno rispondendo bene alle nostre aspettative, si stanno impegnando a fondo e inoltre con l'arrivo di Tendi e Gerritano la squadra ha sicuramente la possibilità di migliorare. Dobbiamo fare riferimento alla squadra e penso in tutta sincerità che l'Omegna non sia inferiore a nessun'altra, anzi, voglio essere un attimo presuntuoso dicendo che possiamo arrivare intorno all'ottava posizione*».

Un traguardo così ambizioso non è forse troppo elevato per una squadra che ha chiuso il girone di andata a 11 punti? Significherebbe conquistare non meno di 23-24 punti nelle restanti 17 gare da disputare, quasi un miracolo.

Continua Domenico D'Antuono: «*La squadra, secondo noi, attualmente vale queste posizioni, certo non sarà cosa facile rimontare la classifica e come sempre sarà il campo a dare il suo responso, comunque non dovremmo essere inferiori a queste aspettative*».

Alessio Tendi

Domenico D'Antuono

E' dunque con progetti ambiziosi che l'Omegna affronterà il girone di ritorno, in cui comunque l'obiettivo fondamentale resta la salvezza. «*Raggiungere questo traguardo significherebbe per noi vincere il campionato*», aggiunge Tendi, uno dei protagonisti di Venezia. Intanto i rossoneri si preparano al secondo confronto con la Pro Patria giocando un'amichevole con la Pistoiese, in programma giovedì al Liberazione. Il confronto, evidentemente collegato alle recenti trattative fra le due società, permetterà all'Omegna di preparare lo schieramento per domenica prossima.

In merito poi alle note vicende extracalcistiche, che hanno coinvolto ultimamente l'Omegna Calcio con un'istanza di fallimento presentata dall'ex dirigente Ferdinando Albergani e per la quale era stata fissata l'udienza presso il tribunale di Verbania per domani, così si è espresso il presidente D'Antuono: «*Le pratiche legali sono nelle mani dell'avvocato Palmieri che ha ampio mandato per risolvere la questione nel modo più positivo per la società. In settimana, forse venerdì, si terrà anche una riunione in cui saranno definite le cariche sociali del nuovo consiglio*».

Audenzio Martinazzi

Campionessa regionale di fioretto

NOVARA — Nei campionati regionali di scherma i giovani della Pro Novara hanno conquistato due importanti successi. Paola Marchetti è stata la protagonista nel fioretto dove si è sbarazzata di tutte le avversarie conquistando il titolo regionale a pieno merito. Altata [illegible] sperimentata malgrado l'appartenenza alla categoria «giovani» ha dominato la gara che ha visto piazzata al settimo posto Luisa Milanesi.

PROMOZIONE - Dopo la vittoria sull'Indy Gravellona

La Sunese, la terza incomoda alle spalle di Borgo e Oleggio

SUNO — Battendo nettamente (4-1) l'Indy Gravellona nel recupero del match sospeso il 22 dicembre scorso, il Suno ripropone la sua candidatura alla corsa verso l'interregionale. Con i due punti guadagnati, infatti, l'undici bianconero si porta a ridosso della coppia di testa Borgomanero-Oleggio e pretende con pieno diritto, se non proprio la «pole position», un allineamento di tutto rispetto al «via» del girone di ritorno.

Cancellando tutte le perplessità destate in qualche partita dell'andata, la Sunese ha disputato contro il Gravellona un incontro davvero rassicurante che ha risolto praticamente nel breve volgere di quattro minuti, dal 25' al 29', con le due reti di Colpo e Bosco. Poi, dopo che i gravellonesi erano riusciti ad accorciare le distanze con Maffioli all'inizio della ripresa, il Suno si è nuovamente portato in attacco e ha chiuso il conto con altre due marcature: il solito Giuliano (75') e ancora Bosco (85') autore di una doppietta.

A Borgomanero e Oleggio, presenti domenica a Suno con loro osservatori, i bianconeri di Carnae hanno detto chiaramente che per andare nella categoria superiore bisogna fare i conti con loro. Al di là del punteggio, infatti, la Sunese ha dimostrato di possedere ottima salute e intenzioni più che serie.

Con questo recupero si è finalmente concluso il girone d'andata. Borgo e Oleggio sono campioni d'inverno e questo si sapeva già, ma dietro di loro, a una sola lunghezza, è arrivato in veste di terzo incomodo il minaccioso Suno. Dopo mezzo campionato entusiasmante, con queste tre squadre che si sono alternate al comando, inizia domenica prossima il ritorno ed è facile prevedere i fuochi d'artificio.

m. s.

Promozione

Ricuperi

Suno-Indy Gravellona 4-1

	Pt	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Borgoman.	24	15	9	6	0	25	5
Oleggio	24	15	11	2	2	[illegible]	9
Suno	23	15	9	5	1	18	10
Trecate	21	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	23	10
Mezzomer.	17	15	7	3	5	[illegible]	19
Castellet.	17	15	5	7	3	18	13
Grignasco	16	15	6	4	5	15	16
Cariola	15	15	6	3	6	19	20
Gravellona	15	15	6	3	6	19	20
Gattinara	13	15	3	7	5	12	17
Borgosesia	13	15	3	7	5	16	27
Cossatese	11	15	3	5	7	9	20
Stresa	10	15	3	4	8	9	14
Villadoss.	10	15	4	2	9	20	18
Cerano	8	15	3	2	10	10	19
Verbania	7	15	2	3	10	11	26

ECCELLENZA I commenti agli incontri disputati e a quelli che devono venire

La Juve Domo non vuole giocare ad Aosta «Quattro partite in 11 giorni sono troppe»

DOMODOSSOLA — Archiviato il successo casalingo con l'Albese, più sofferto del previsto, la Juve Domo deve già pensare a una trasferta infrasettimanale ad Aosta. Il recupero della prima giornata del girone di andata è stato infatti fissato dalla Lega per giovedì. La società ossolana ha comunque chiesto un rinvio.

«*Quattro partite in undici giorni sono davvero troppe per una società non professionistica* — dicono i dirigenti granata — *abbiamo diritto a un po' di respiro anche perché le cause del rinvio non sono certo addebitabili a noi*». La Lega dovrebbe far conoscere la sua decisione oggi.

«*Nella gara con l'Albese* — dice il presidente granata Eugenio Ciurini — *in alcuni giocatori è affiorata la stanchezza. I ragazzi avevano ancora nelle gambe la difficile trasferta di Cuneo. E' l'unica spiegazione di certe imprecisioni in fase di rifinitura e dei cali di ritmo che hanno coinvolto un po' tutta la squadra. Nonostante queste difficoltà, abbiamo incamerato i due punti che volevamo e abbiamo avuto indicazioni confortanti soprattutto dalle punte e da alcuni giovani che si sono mostrati all'altezza della situazione. Se non ci sarà accordato il rinvio, andremo incontro a una settimana di fuoco con due trasferte piuttosto lontane, Aosta e Ivrea, che comporteranno da parte di tutti, giocatori, tecnico e accompagnatori, un impegno a tempo pieno*».

Eugenio Ciurini

Contro i langaroli, ci sono stati un paio di pasticci difensivi, soprattutto nell'applicare la tattica del fuorigioco, che avrebbero potuto dare il pareggio agli ospiti. In un paio di occasioni gli attaccanti dell'Albese si sono trovati a tu per tu con Di Coscio, fallendo clamorosamente le conclusioni. Si è comunque messo in evidenza il terzino Blonda, che sta crescendo ogni domenica. La prestazione di capitan Beltrami è stata invece condizionata da una botta che gli ha riacutizzato una vecchia ferita. Sottotono le prestazioni di Fornelli, che non riesce a trovare il passo giusto, e Rampi, sostituito in avvio di ripresa dal giovane Carnovale che, dopo qualche incertezza iniziale, ha dato maggior vivacità alla manovra granata.

a. v.

BORGOTICINO — Evidentemente la cura Campagnoli fa bene al Borgoticino, che dopo aver battuto in casa Albese e Maroc è andato a cogliere un punto anche a Cuneo: il bilancio è di cinque lunghezze in tre partite.

La porta di Balzano non ha mai corso pericoli, mentre per contro gli azzurri hanno letteralmente dilagato nella ripresa; un poco come era accaduto all'andata quando fu 2-2 ma solo ed esclusivamente per gloria dei ticinesi.

m. b.

VIGEVANO — Positiva prestazione del Vigevano sul campo di Sant'Angelo. I biancocelesti hanno raccolto un meritato pareggio al termine di un incontro condotto con molta caparbietà da parte dell'undici lomellino che ha dovuto rimontare un calcio di rigore concesso con troppa magnanimità dall'arbitro.

Gori, tecnico del Vigevano, così descrive l'azione incriminata: «*Polizzotto stava proteggendo un pallone ormai destinato ad uscire sulla linea di fondo, Corbetta gli si è fatto incontro ed è caduto: l'arbitro ha deciso per il penalty*».

Per il resto, il trainer biancoceleste è soddisfatto della prova dei suoi giocatori: «*La squadra ha saputo reagire agli ultimi episodi sfortunati, compreso anche il primo tempo di Sant'Angelo, ha lottato e alla fine ha meritato il pareggio*».

a. s.

DOPO LE POLEMICHE IL CAMPIONATO DOVREBBE RIPRENDERE

Hockey: stasera Novara contro Bassano (se gli arbitri non continuano lo sciopero)

NOVARA — La «giornata nera» dell'hockey italiano ha dimostrato che la Federazione è allo sbando e con essa anche la Lega che non ha saputo trovare la giusta intesa per condurre un campionato che non può più essere coordinato a quattro mani.

Nell'ultima vicenda che ha chiamato in causa gli arbitri c'è stato anche l'immancabile «giallo» con l'intervento dell'Hockey Novara presso il Coni affinché fossero rispettati i regolamenti in merito alla sospensione degli incontri. La questione è nota. Il campionato era stato sospeso sabato 11 per consentire alla Nazionale di partecipare a un torneo indetto in Mozambico. Il rientro dei giocatori, tra i quali ben quattro novaresi (Colamaria, Dal Lago, Mariotti e Bernardini) sarebbe avvenuto solo venerdì 17 nelle prime ore del pomeriggio e di qui la richiesta di un'ulteriore sospensione del campionato non potendo il Novara schierare il giorno dopo la squadra a Castiglione. E' stato inoltrato un appello al Coni in quanto la normativa esistente precisa che «*devono intercorrere almeno 48 ore da un impegno internazionale a quello del campionato*», in quanto la Lega aveva seguito l'esempio della Federazione decretando il «no» alla sospensione.

Mariotti e l'allenatore Battistella

Il tutto si è poi risolto, grazie anche alla decisione degli arbitri di dar corso allo sciopero in disaccordo con le cifre di rimborso-spese. In un campionato che marcia ormai a fior di milioni la «rottura» è avvenuta su 25 mila lire, quelle che gli arbitri hanno chiesto in più delle 95 mila sin qui concesse dalla Federazione.

Il campionato dovrebbe riprendere stasera (usiamo ancora il condizionale visto che ormai tutto è possibile e non si sa chi sarà chiamato ad arbitrare) con le gare della seconda giornata di ritorno che prevedono l'atteso scontro tra Novara e Bassano e la trasferta della capolista Vercelli a Lodi. I giocatori novaresi, rimessisi in sesto dopo le fatiche della lunga trasferta africana, sono chiamati a riprendere la marcia interrotta dalla sconfitta di Viareggio e dal pareggio a Forte dei Marmi proprio contro una formazione anch'essa in debito a livello di classifica. Novara e Bassano si sono incontrati ultimamente in «Coppa» e fu una schiacciante vittoria azzurra per 5 a 0.

Certamente dopo queste vicende non sappiamo quale potrà essere il futuro. Federazione e Lega sono uscite abbastanza malconce e il Coni non starà certamente a guardare.

Questi gli incontri di stasera: Novara-Bassano; Roller Monza-Castiglione; Trissino-Viareggio; Fortemarmi-Monza; Follonica-Pordenone; Modena-Reggiana e Lodi-Vercelli.

Liliano Laurenzi

I medici pronti a nuovi scioperi denunciano i problemi del «S. Andrea»

I «peccati» dell'ospedale

Attrezzature insufficienti, organico carente, primariati scoperti, incompleta applicazione del vecchio contratto di lavoro - Molti problemi nascono dal «continuo cambiamento dei funzionari responsabili dei servizi» - Le motivazioni locali della protesta prevista per i prossimi giorni

VERCELLI — Mentre a Roma governo e sindacati stanno cercando di superare l'ostacolo del contratto nazionale dei medici pubblici e di scongiurare nuove proteste, i camici bianchi vercellesi hanno dato la loro adesione allo sciopero fissato per il 23, 24 e 25 gennaio.

La decisione è emersa a conclusione di un'assemblea convocata dall'Anaao, dal Cimo e dall'Anpo: ai motivi di carattere generale se ne aggiungono altri, locali, determinati dai problemi che travagliano l'ospedale della città.

A detta dei 150 medici del «Sant'Andrea» la serie di inadempienze dell'Usl 45 è lunga. Puntano il dito sulle insufficienti attrezzature dell'apparato sanitario, sulle carenze di organico, sulle disfunzioni dei comparti amministrativi.

A tutto ciò si aggiunge l'incompleta applicazione del contratto di categoria stipulato nel 1983. E l'ospedale, gravato da mille problemi, rischia di affondare.

Per la voce «attrezzature» un esempio indicativo della situazione: Vercelli non dispone della Tac ed i pazienti che debbono essere sottoposti all'esame sono costretti a sopportare un viaggio di 20 chilometri per raggiungere l'ospedale di Novara. E dire che da tempo i camici bianchi hanno richiesto la Tac ai responsabili dell'Usl.

Il tiro si sposta sulla mancata copertura di alcuni incarichi. L'ospedale è senza direttore sanitario (manca anche il vicedirettore): per qualche settimana la responsabilità era stata affidata al dottor Alladorna, che ha lasciato però quasi subito Vercelli, senza essere sostituito. Dicono i medici: «Sono pure scoperti da anni importanti primariati: Neurologia, Dermatologia, Anatomia patologica. I reparti hanno potuto continuare l'attività grazie alla disponibilità e all'impegno del personale medico, talvolta ridotto ad una sola unità». Tra i malesseri del nosocomio, vistose carenze di organico, con conseguenze facilmente immaginabili: le divisioni di Anestesia e di Otorinolaringoiatria sono appunto in queste condizioni. Le lungaggini burocratiche per la copertura dei posti (peraltro previsti in organico) hanno determinato questa situazione.

E la mancanza di personale, soprattutto paramedico, è la causa della mancata riapertura del Reparto pensionanti (il sesto piano) che per anni, secondo il giudizio della categoria, ha funzionato senza intoppi. Nell'ideale viaggio all'interno del «Sant'Andrea», le lamentele dei medici sono rivolte al settore amministrativo. Spiegano: «Le disfunzioni dell'Economato, del Provveditorato e dei Servizi di integrativa di base sono dovute al "balletto" dei funzionari responsabili». Come detto, le accuse dei medici all'Usl 45 passano anche dall'incompleta applicazione del contratto di lavoro. In proposito, i camici bianchi denunciano il blocco dell'incentivazione. L'attività ambulatoriale svolta al di fuori dell'orario di lavoro non è compensata appunto perché sono disattese le norme contrattuali. Il motivo? Sono gli stessi medici ad indicarlo: «Lassismo burocratico, se non addirittura volontà punitiva». La categoria lamenta inoltre per gli innumerevoli ostacoli all'aggiornamento professionale: molte le limitazioni che traggono origine dall'interpretazione «fiscale e restrittiva» dell'attuale normativa.

Insomma, i problemi dell'ospedale vercellese denunciati dai medici sarebbero sufficienti da soli a giustificare uno sciopero locale. Ecco spiegata, tra l'altro, la compatta adesione dei camici bianchi agli scioperi dei giorni scorsi e la decisione di appoggiare ancora la protesta. I medici, seppur in sciopero, continueranno ad assicurare gli interventi di urgenza. Nel caso di blocco dell'attività, funzionerà comunque il Dea.

Daniele Cabras

Trino, si rinnova la Partecipanza

TRINO — Si sono svolte domenica, nei seggi istituiti nella sede sociale di via Vercelli e nell'oratorio parrocchiale della frazione Robella, le elezioni per il rinnovo di due capilista per il consiglio di amministrazione della Partecipanza dei Boschi. Alle urne si sono recati 584 soci partecipanti.

Sono stati eletti Mario Irico e Giuseppe Ferrarotti, della lista 2 che ha totalizzato 210 preferenze. Irico e Ferrarotti hanno superato Ernesto Giovanni Ferrarotti ed Olimpio Ferrarotti (lista 1, 154 voti) e Bruno Ferrarotti e Francesco Mosso (lista 3, 16 voti).

Il nuovo consiglio d'amministrazione della Partecipanza si riunirà sabato per eleggere il primo e il secondo conservatore. (g. g.)

Furto alle medie di Crescentino

CRESCENTINO — Furto l'altra notte nelle scuole medie di via Manzoni. I ladri hanno preso materiale didattico per un valore di 4-5 milioni. A dare l'allarme è stato il bidello-custode Giovanni Andreotti, che ha trovato aperta una piccola finestra al pian terreno e l'ufficio di segreteria in disordine.

Sono stati rubati un videoregistratore, due giradischi, tre televisori, alcuni microscopi e due macchine calcolatrici. Non è stata aperta la cassaforte. Nella fretta i ladri hanno perso un microscopio caduto in corridoio.

Secondo i carabinieri, non essendo stata forzata alcuna porta, i ladri avrebbero lasciato la scuola aprendo dall'interno le uscite di sicurezza della palestra. (l. p.)

Corbellini fornisce i dati, dopo le polemiche degli ultimi mesi

Secondo l'Enel la centrale costerà cinquemila miliardi

«Impianti come quello di Leri Cavour sono più convenienti anche di quelli a carbone»

VERCELLI — «La nuova centrale di Leri-Cavour costerà meno di 5.000 miliardi». Lo ha scritto il presidente dell'Enel Francesco Corbellini alla Commissione Industria del Senato, in seguito alle richieste di chiarimenti fatte da alcuni parlamentari, fra i quali il vercellese Ennio Baiardi.

Negli ultimi tempi, sui costi dell'impianto si erano diffusi vari allarmismi e in base alle cifre che si facevano (il consigliere regionale demoproletario Igor Staglianò ha parlato recentemente di 8.000 miliardi) veniva messa in dubbio l'economicità dell'impianto.

La Commissione Industria del Senato era stata fra le prime a farsi interprete di queste preoccupazioni. Il senatore Baiardi ed un gruppo di colleghi avevano chiesto all'Enel di fornire i dati economici precisi sulla centrale, e la risposta è arrivata adesso dal presidente dell'Ente elettrico.

I problemi sollevati dai senatori riguardavano, in particolare, le trattative fra l'Enel e l'Ansaldo, l'azienda che costruirà la nuova centrale di Trino da 2.000 Megawatt. Dice Corbellini: «Dopo una serie di approfondimenti dei contenuti tecnici ed economici, siamo giunti a un'ipotesi di soluzione sulla quale il Consiglio di amministrazione dell'Enel ha espresso parere favorevole; in base a questa ipotesi, il prezzo del sistema principale nucleare (la cosiddetta isola) è stato fissato in 1.400 miliardi e quello complessivo della nuova centrale risulterà inferiore ai 5.000 miliardi».

Prosegue Corbellini: «Il risultato raggiunto è da ritenersi soddisfacente, se si considera che quella di Trino rappresenta il prototipo degli impianti nucleari Pwr dell'Enel e che è gravato da oneri connessi a caratteristiche specifiche del sito che, presumibilmente, non ci saranno in successive localizzazioni».

Il presidente dell'Enel mette a questo punto in risalto il ruolo svolto, sul fronte dell'economicità, dall'avvenimento del Pun, il piano unificato nucleare. «Piano che — *osserva Corbellini* —, ottenute le necessarie approvazioni dalle autorità di sicurezza, garantisce sin d'ora un alto grado di rispondenza delle realizzazioni alle previsioni dei progetti».

Il presidente dell'Ente elettrico di Stato risponde quindi ai dubbi sollevati sulla competitività del nucleare con le fonti alternative. Spiega: «Dai dati in nostro possesso, viene confermata una forte differenza nei costi a favore degli impianti nucleari rispetto a quelli ad olio combustibile; il solo costo marginale delle centrali ad olio è superiore a quello totale di produzione degli impianti nucleari».

Continua Corbellini: «La differenza si attenua un poco dal punto di vista del costo totale, tra le centrali nucleari e quelle a carbone; vale la pena per altro di sottolineare che il costo di produzione della centrale di Trino, pur nelle condizioni economicamente svantaggiose di cui s'è detto, rimane lievemente inferiore a quello delle più convenienti centrali a carbone».

Sono dichiarazioni destinate a suscitare discussioni, in modo particolare nel Vercellese, dove si stanno diffondendo così sempre più incontrollate sui costi di realizzazione dell'impianto a Leri Cavour. Nella zona, si stanno vivendo giorni d'attesa per la sentenza che il Tar Piemonte dovrebbe emettere nel giro di poche settimane sui ricorsi contro la centrale presentati da alcuni Comuni della Po I. Intanto, domani alla Sala delle Terzie, si svolgerà una riunione fra i principali centri interessati alla realizzazione dell'impianto: l'ha convocata il presidente della Provincia Marcello Bignalli per costituire un «tavolo di trattative» fra le realtà locali e l'Enel.

Enrico De Maria

Le maschere in passerella

Lea dal Fupon

Cervetto

Club '82

Nuovo Piemonte

Porta Milano

Caresanablot

VERCELLI — Continua la presentazione delle maschere rionali in attesa del «via» al Carnevale vercellese 1986. Anche per quest'anno il «*Barone e la Baronessa De Faponis*» della Lea dal Fupon (viale Garibaldi) saranno impersonati da Fernando Luchetto e Dora Di Nunzio; il Barlitè e la Mundin-a del Circolo Nuovo Piemonte saranno Aldo Flora e Antonella Lavarino.

Nei panni del «*Lavandè*» e della «*Lavandera*» del Cervetto saranno Piero Seita e Federica Ferresi, mentre Marcello Tomasino e Paola Carizio sono i riconfermati «*Marchele e Marcheisa*» del Club '82-Caffè Marchesi.

Marino Ravagnani e Cristina Mottini impersoneranno il «*Conte e la Contessa di Santa Chiara*» di Porta Milano, mentre Caresanablot avrà come «*Bacan*» e «*Bacanola*» Enzo Carena e Paola Pozzali.

e. d. m.

HOCKEY - Stasera il recupero

L'Amatori a Lodi difende il primato

VERCELLI — Con un occhio rivolto verso Novara (dove stasera il Bassano gioca le sue residue chances di reinserimento nella lotta al vertice), l'Amatori Maglificio Anna affronta stasera la non facile trasferta di Lodi. E' il recupero della giornata di campionato sospesa per la trasferta della Nazionale in Mozambico ed è la prima partita dopo la clamorosa protesta degli arbitri che ha portato al rinvio del turno di campionato previsto sabato scorso (l'Amatori doveva vedersela in casa con il Forte dei Marmi). Gli arbitri contestano alla Federazione hockeystica la diaria giornaliera: chiedono 120 mila lire di compenso per le trasferte, mentre la Federhockey ne concede 90 mila. Stasera, comunque, il torneo dovrebbe svolgersi regolarmente. E l'Amatori Maglificio Anna si appresta a riprenderlo alla grande, anche se il compito che lo attende non sarà dei più facili.

Il Lodi, rivale tanto fiero quanto tradizionale (chi ha dimenticato la drammatica serie di spareggi che valse all'Amatori il primo scudetto?) è pur sempre la quarta forza del campionato, con i suoi 16 punti all'attivo, contro i 25 dell'Amatori, i 22 del Novara, i 21 del Bassano.

Ma i vercellesi appaiono al di fuori della portata di qualunque avversario. Già all'andata, pure ancora a corto di condizione (e soprattutto senza Marzella) i gialloverdi inflissero ai pur quotati lodigiani un secco 9 a 3 con quattro gol di Trussel, due doppiette di Barsi e di Fietta ed una rete di Cradelli.

Il Lodi intende vendicare quel rovescio, forte dei vari Nava, Luz, Belli e Rocha, ma i gialloverdi si annunciano in forma strepitosa. Dice l'addetto-stampa Enzo Torti: «I ragazzi stanno benissimo, il morale è alto. Ma non bisogna sottovalutare il Lodi che, sulla sua pista, è una signora squadra».

Marchesini potrà contare su tutti i giocatori ed è inutile dire che è attesissima alla prova Pino Marzella, alla caccia della supremazia anche nella classifica dei goleador. Più volte il «bomber» di Giovinazzo ha ripetuto che la graduatoria dei cannonieri gli interessa relativamente, ma visto che sta conquistando a suon di reti anche il pubblico vercellese, il traguardo appare alla portata del miglior giocatore italiano. E dato che l'intesa con Barsi continua a funzionare a meraviglia, l'obiettivo può essere centrato. Se Marzella e Barsi sembrano in forma smagliante, anche il resto della squadra sta attraversando un buon periodo.

f. l.

CALCIO - Buona prestazione della Pro sul terreno del Montebelluna

Massei soddisfatto del pareggio (e della formazione con tre punte)

VERCELLI — «*Sulla schedina avrei messo l'X fisso, e sono dunque contento del pareggio conquistato a Montebelluna*». E' stato il primo commento di Oscar Massei allo 0 a 0 ottenuto domenica dalla Pro su uno dei campi più insidiosi del girone.

Anche a Montebelluna, il mister vercellese è stato costretto a schierare l'ennesima formazione d'emergenza, per le assenze di Guidetti, Tumelero e Ricci; come se non bastasse, dopo pochi minuti, si è infortunato anche Leone e Massei ha dovuto mandare in campo Frigerio, che non era al meglio della condizione. Nella ripresa, poi, anche Piccini è stato colpito duro e allora l'allenatore ha inserito Gino, impiegando un modulo a tre punte.

Ha commentato Massei: «*L'esperimento è riuscito e non è detto che non si possa riprovare anche senza esservi costretti*». In pratica, Solimeno ha fatto la prima punta, Faria la seconda, e Gino ha giostrato da centravanti arretrato.

Il tecnico vercellese ha potuto fidarsi del pericoloso schema in quanto la difesa, registrata da un grande Bora, si è espressa al meglio ed i centrocampisti hanno garantito il filtro sufficiente. Oltre a quella di Bora, buone le prestazioni di Olivieri e di Modonutti.

Vercelli. Claudio Olivieri, fra i migliori in campo a Montebelluna

A Montebelluna, la Pro ha giocato con la concentrazione giusta, rimediando un punto in trasferta dopo due sconfitte consecutive, ma è anche stata fortunata perché i locali hanno sciupato molto a ridosso del bravo Passarella.

I vercellesi hanno avuto un paio di occasioni ma non sono riusciti a sfruttarle, mentre è stato ben più elevato il numero delle palle-gol mancate dai veneti.

Lo zero a zero mantiene comunque la Pro ancora al di fuori della mischia che si è creata nelle ultimissime piazze, anche se il Leffe, con il sorprendente successo sul Treviso, si è portato a soli due punti dal quart'ultimo posto. Ora in fondo alla classifica si è scatenata la bagarre anche perché la graduatoria è sempre più corta: la Pievigina, quinta, ha appena quattro punti in più della Pro; il Novara, settimo, ne ha due di vantaggio.

I prossimi turni saranno decisivi per i vercellesi, attesi ad un «trittico» di fuoco: i bianchi ospiteranno le due leaders del girone (Mantova e Pergocrema) ed i due confronti interni saranno intervallati dalla trasferta di Pieve di Soligo.

Per fortuna, Massei potrà recuperare già da domenica Guidetti e Ricci, mentre Tumelero si sta rimettendo dall'infortunio al piede e potrebbe essere disponibile per il match interno con il Pergocrema.

Per ora, comunque, l'attenzione è rivolta al Mantova che domenica scenderà al «Robbiano». Il ricordo del 4 a 0 dell'andata brucia ancora ed i vercellesi intendono vendicare quella Waterloo, sfoderando una grande prestazione. Ma il Mantova (che domenica ha impattato 1 a 1 il big match col Pergocrema) non è disposto a cedere punti. Ci sono le premesse per un incontro di richiamo, specialmente se la Pro potrà finalmente contare su tutti (o quasi) i titolari.

f. l.

PALLAVOLO - Raggiunta la Safa, battuta in casa dall'Asti

La Carisver prima in classifica

Il successo di Gorgonzola rilancia i vercellesi - Ma in vetta a pari punti c'è anche il Brescia, che sabato sarà ospite di Pilotti e compagni - Con una vittoria la A2 sarebbe molto vicina

VERCELLI — La Carisver ed il Brescia (che hanno vinto entrambe gli incontri di sabato) si sono affiancate alla Safa Torino, battuta nuovamente, ma questa volta in casa, dalla Voluntas Asti. Nel campionato di pallavolo di serie B di pallavolo non c'è più quindi una sola squadra che sembra puntare con determinazione alla promozione in A2, ma un terzetto, alla pari in vetta.

Alessandro Mira

Il campionato si sta facendo rovente, se si tiene conto che sabato venturo il calendario propone appunto lo scontro diretto tra la Carisver ed il Brescia, uno «spareggio» al vertice. L'incontro, valido per l'ultima giornata del girone di andata, si svolgerà a Vercelli.

Sino a dieci giorni fa pareva che la corsa per l'A2 fosse di esclusivo appannaggio della Safa, che aveva superato imbattuta ben otto incontri. Ad infrangere l'aura di imbattibilità dei torinesi è stata proprio la Carisver; poi, come si è visto, anche l'Asti ha inferto loro un duro colpo.

La squadra vercellese, che ha superato in trasferta il Gorgonzola per 3 a 0, sta disputando un magnifico campionato, al di là di ogni più rosea previsione.

Dopo un'incerta partenza ed una sconfitta a Genova (ancora inspiegabile), la Carisver ha infilato una serie di risultati probanti che l'hanno portata infine allo scontro diretto e alla vittoria sulla Safa. E' quindi in una situazione molto favorevole per dare al discorso promozione un nuovo indirizzo.

Sull'onda del successo e a dimostrazione della buona forma, la compagine biancoblù ha disputato un bellissimo incontro pure a Gorgonzola. La formazione lombarda non è certo una di quelle in grado di creare grossi grattacapi a compagini come quella vercellese, ma tenendo conto della trasferta (il pubblico lombardo sostiene più che mai la squadra), c'era da temere. Comunque la Carisver non ha avuto difficoltà di sorta. Sono anche entrati in campo i giovani Arini, Motti e Prà, che hanno dato il loro contributo al bel successo dei vercellesi. La squadra è stata guidata con capacità da Pilotti, da un Perretti che migliora di partita in partita e da uno Stillo terribile schiacciatore.

Le premesse per altri successi ci sono, anche con il Brescia. Di questo passo l'A2 non è poi solo un miraggio, ma un obiettivo che entra di diritto nei programmi della società.

f. l.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Om vietato

NUOVO ITALIA: Per i martedì al cinema: Segreti segreti.

PRINCIPE: Tutta colpa del Paradiso.

VIOTTI: Amici miei atto III.

GATTINARA

ITALIA: Rosso profondo.

MUSEI

Borgogna: 10-12.

Leone: chiuso.

FARMACIE

Vercelli: Dellari, ex Mirelli, via Lanza 7.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.055; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.588; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno).

Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, lato per Quinto; Tesaco, piazza Mazzucchelli.

GPL

Vercelli: IP, tangenziale Torino-Biella.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 64.747, 66.062; Cigliano 43.287; Crescentino 843.393; Gattinara (0163) 850.240; Santhià 98.986; Stroppiana 77.383; Trino 829.387.

In giunta c'è aria di crisi

Trivero, sindaco ritira le deleghe

Il paese è retto da una coalizione formata da comunisti, socialisti e indipendenti

TRIVERO — Crisi comunale a Trivero? La coalizione comunista, socialista ed indipendenti, a due anni dalla sua coalizione, rischia di sfaldarsi «per incomprensioni interne».

Nei giorni scorsi il sindaco Franco Pettinaroli ha revocato le deleghe ai sei assessori Oscar Beltrame (pci, vice sindaco, responsabile dei lavori pubblici), Pier Mario Pozza (pci, assessore all'assistenza), Secondo Tonella (pci, istruzione), Franco Caldana (psi, urbanistica), Giancarlo Boggi (eletto nella lista repubblicana, indipendente, assessore alle finanze), Roberto Caccia (ex psi, indipendente, assessore allo sport, cultura e tempo libero), «in attesa di chiarire i rapporti tra i componenti della maggioranza».

Dice il primo cittadino di Trivero: «Ho informato della decisione il Prefetto e nella lettera ho specificato che l'iniziativa è stata dettata da alcuni fatti avvenuti negli ultimi tempi che hanno procurato gravi scompensi».

Sugli episodi che hanno portato alla presa di posizione Franco Pettinaroli tace, ma stando a delle voci di corridoio la frattura è stata determinata da contrasti sulla linea amministrativa adottata negli ultimi tempi. La goccia che ha fatto traboccare il vaso si è verificata qualche settimana fa quando la giunta, assente Franco Pettinaroli ricoverato in ospedale, ha revocato una delibera votata all'unanimità in una riunione precedente diretta dal primo cittadino.

Aggiunge il sindaco di Trivero: «I contrasti in un gruppo politico sono inevitabili: si discute in famiglia, al partito, con gli amici. Probabilmente avevamo bisogno di un momento di riflessione. L'altra sera ci siamo ritrovati attorno ad un tavolo ed abbiamo discusso della situazione. Venerdì ne riparleremo e decideremo il da farsi».

Roberto Eynard

CRISI IDRICA — Il Biellese rischia davvero il caos

Manca l'acqua anche di giorno Problemi alla scuola De Amicis

La situazione continua a peggiorare - Cossato verso l'emergenza - Vigili del fuoco al lavoro a San Giovanni d'Andorno - Molti problemi in Valle Cervo

BIELLA — La crisi idrica in città e nel Biellese sta assumendo aspetti sempre più preoccupanti. Giorno dopo giorno diminuisce il quantitativo di acqua potabile disponibile.

Biella, che in periodi normali può contare su 20-22 mila metri cubi al giorno, è scesa alla fine di dicembre a quota 16 mila. Ora, dopo venti giorni ancora senza precipitazioni rilevanti, il gettito è ulteriormente diminuito, e spesso l'erogazione dell'acqua potabile viene chiusa già al pomeriggio, ripristinata per un paio d'ore solo tra le 18 e le 20, prima di essere tolta definitivamente per tutta la notte.

Purtroppo il disagio non è limitato solo alle ore di chiusura. Per una serie di motivi, che vanno dai tubi dell'acqua di sezione troppo piccola che servono le abitazioni nei quartieri più vecchi, alla scarsa pressione nelle condotte, all'altezza di captazione delle grandi vasche di riserva dell'ospedale o di grandi condomini, e per le diverse situazioni di livello dei rioni, sono sempre più numerose le famiglie che restano senz'acqua anche per due giorni consecutivi.

La gente non sa come risolvere i problemi del vivere quotidiano: lavarsi, far il bucato, lavare i piatti, far da mangiare. L'ufficio acquedotto giornalmente è tempestato da decine di telefonate di utenti esasperati. Ma purtroppo l'acquedotto municipale è impotente di fronte ad una azione combinata siccità-gelo che continua ad assottigliare le fonti di approvvigionamento.

Problemi si incominciano a registrare anche nelle scuole, soprattutto per quanto riguarda i servizi igienici. Uno dei casi più gravi lo si registra alle elementari De Amicis che si trova in una delle zone dove manca l'acqua anche per più di un giorno. L'istituto non ha le vasche di riserva.

Intanto nella scuola pare si stia dilatando il problema dei pidocchi e c'è il rischio che si sviluppino focolai di infezioni.

Dice l'Ufficiale sanitario di Biella, Gianni Bottura: «*Dal punto di vista dell'igiene questa crisi idrica presenta un quadro negativo. Finora non abbiamo registrato un aumento particolare di malattie tipiche da mancanza di pulizia, ma stiamo seguendo, abbastanza preoccupati, gli sviluppi della situazione*».

Sempre più preoccupante il quadro nei paesi serviti dall'Acquedotto della Baraggia. Proprio ieri a Cossato e a una decina di Comuni della zona è giunto un telegramma nel quale si annunciava che, a partire da oggi, l'erogazione poteva essere sospesa non solo di notte (come già accade) ma anche di giorno. Inoltre l'acqua non potrà essere utilizzata per altri usi che per quello potabile.

Problemi di approvvigionamento anche in Valle Cervo. Ad Andorno l'acqua viene chiusa di notte in attesa di poter dare il via all'opera di captazione delle acque del torrente Sobbia.

San Giovanni d'Andorno e altri piccoli centri della zona, una volta alla settimana vengono riforniti dalle autocisterne dei vigili del fuoco.

Acqua razionata anche a Mosso S. Maria: nelle abitazioni del centro viene tolta dalle 17,30 alle 7,30 del mattino successivo; nelle frazioni servite dal serbatoio di Capomosso l'erogazione viene sospesa di giorno per evitare che il gelo di notte faccia saltare le tubature.

Maurizio Alfisi

Obbligatorio far bollire tutta l'acqua

OCCHIEPPO SUPERIORE — Tra le situazioni più difficili per la mancanza d'acqua, il paese ha senz'altro il primato. E' rimasto completamente all'asciutto e per far fronte almeno alle necessità più impellenti dei 2 mila abitanti, l'amministrazione ha deciso di immettere nelle tubature acqua non potabile.

In attesa, a Occhieppo l'acqua per essere utilizzata a fini commestibili deve essere bollita per almeno 20 minuti. La maggior parte dei cittadini, però, sembra ricorrere all'acqua minerale. L'acquisto di bottiglie è infatti aumentato.

(g. p. v.)

E l'arbitro rinuncia alla doccia

BIELLA — La crisi idrica si sta facendo sentire anche nel mondo dello sport, e lo stadio La Marmora non è stato risparmiato dalla mancanza d'acqua.

E così è successo che la terna arbitrale di Biellese-Moncalieri ha dovuto andarsene da Biella senza aver fatto la doccia.

Anche la formazione torinese ha potuto darsi solo una ripulita. Finita la poca acqua che era rimasta nelle vasche, i giocatori della Biellese sono rimasti a secco.

Quelli che abitano in città, dopo una breve attesa hanno preferito correre a casa a lavarsi. Gli altri hanno dovuto aspettare le 18 quando l'acquedotto ha riaperto il flusso dell'acqua.

Proteste a Varallo per l'ufficio postale

Valsesia, anziani in coda al freddo

La sede provvisoria delle Poste è troppo piccola per poter ospitare tutti gli utenti - Il palazzo di piazza Vittorio pronto solo a marzo

VARALLO — Per almeno altri due mesi gli utenti dell'ufficio postale dovranno subire i disagi determinati dallo spostamento provvisorio degli sportelli. I lavori di ristrutturazione della sede centrale di piazza Vittorio (hanno preso il via a giugno) non saranno ultimati prima di marzo e fino ad allora continuerà a funzionare l'ufficio staccato, ricavato nel Palazzetto Testa di via Vietti.

Nonostante le opere di ripristino dei locali della Posta centrale siano state completate nelle parti interne, rimangono ancora in cantiere gli interventi programmati all'esterno dell'edificio. Dice il dott. Papaleo, vicedirettore delle Poste provinciali di Vercelli: «*Contrariamente a quanto previsto in un primo tempo è stata chiesta in questi giorni una suppletiva di lavori per l'adozione di sistemi di sicurezza sulle facciate del fabbricato. Per questi interventi saranno necessari almeno altri sessanta giorni*».

Con questa notizia, diramata ieri dai responsabili vercellesi, è stata data risposta a quanti, da alcune settimane, si chiedevano come mai gli uffici di piazza Vittorio rimanessero sbarrati, nonostante gli imbianchini abbiano già tinteggiato e rifinito i lavori interni.

La realizzazione dei nuovi interventi delude le speranze di quanti credevano che a giorni la sede centrale potesse riaprire, superando così i gravi inconvenienti causati dalle ridotte dimensioni dell'ubicazione provvisoria. Con una lettera indirizzata al direttore di Varallo, c'è stata la protesta di quanti sono costretti ad aspettare in strada che si liberi il poco spazio a disposizione davanti ai cinque sportelli.

Gianni Perino Valga

GLI APPUNTAMENTI

BIELLA — Continuano gli appuntamenti settimanali del Jazz Club. Questa sera, nella sede di Palazzo Ferrero al Piazzo si esibirà dal vivo, al fianco dei biellesi Armando Panzettini (piano), Claudio Miani (basso), e Giacomo Migliotti (batteria) il Tal Farlow Trio. Il complesso, capeggiato dal chitarrista americano Tal Farlow, è composto da Dave Linane (contrabbasso) e Tony Mann (batteria). Ospite d'onore il trombettista Felice Reggio di Asti.

Per il ciclo dedicato alla cometa di Halley, questa sera al circolo «L'uomo e l'arte» conferenza del dottor Mario de Martino dell'osservatorio astronomico di Torino. Parlerà su «l'evoluzione delle stelle».

A Cossato, invece, è di scena l'avventura. Organizzato dalla Pietro Micca questa sera alle 21 al dancing Caravelle, il notissimo freeclimber Franco Perlotto illustrerà, con l'aiuto di stupende diapositive, la scoperta nella foresta amazzonica della cascata più alta del mondo.

g. p. v.

CHI VUOL ESSER LIETO SIA - Il paese invaso da migliaia di persone

Varallo, il Palio al Belvedere

Successo anche a Borgosesia: distribuite settemila porzioni di «busecca»

VARALLO — Belvedere, l'antica borgata del secondo centro valsesiano, si è aggiudicata il Palio dei rioni 1986, succedendo a Morca nel libro d'oro della competizione. La squadra capeggiata da Roberto Pila ha ricevuto da Re Marcantoniu e dalla Cecca il simbolo della supremazia carnascialesca e nel quartiere varallese si è fatto festa fino a notte fonda per celebrare degnamente, con una lauta cena e copiose bevute, «l'avvenimento dell'anno».

Ma non è stata una impresa facile: Camasco e Crevola, le rivali della finale, hanno dato battaglia grossa e solo a conclusione di un serrato braccio di ferro Belvedere ha avuto la meglio.

Anche domenica il Palio varallese ha richiamato un gran numero di spettatori che hanno invaso piazza Vittorio per assistere alla gara carnevalesca tra le undici borgate cittadine: Morca, Valmaggia, Belvedere, Varallo vecchio, Parone, Roccapietra, Locarno, Camasco, Sebrj, Crevola, Cervarolo.

Quest'anno il finale della sfida era costituito dall'avventura e il centro di Varallo, per un pomeriggio, è diventato una giungla irta di sette ostacoli da superare sul cammino della vittoria, in una sfida che qualificava alla finale le tre migliori squadre. Ed a spuntarla è stata Belvedere che così rinverdisce il successo di qualche anno fa.

Se a Varallo il Carnevale sta entrando nella sua seconda fase, a Borgosesia la manifestazione allegorica ha vissuto domenica con la «Busecca» la sua prima giornata popolare.

In una piazza Mazzini gremita di gente (la splendida giornata ha fatto battere ogni record di presenze) i cuochi di corte, con la guida del coordinatore Luigi Triverio e degli chef «tre stelle» Domenico Chiabrera, Pier Carlo Lotteri, Bruno Barbaglia, Aldo Dongilli, hanno preparato cinquemila porzioni di trippa. Già alle undici, con un'ora di anticipo sul previsto, ai numerosi punti di distribuzione si sono formate lunghe code. La partecipazione è stata superiore ad ogni attesa e purtroppo un centinaio di persone sono rimaste senza la tanto pregustata busecca.

Così cinque quintali di trippa, due di patate, 180 chili di verze, 150 di zucchine, un quintale di fagioli, due di carote ed ancora una enorme quantità di porri, cipolle, coste, piselli, sedani non sono stati sufficienti!

r. eyn.

Il Comune spenderà quattrocento milioni

VARALLO — L'assessorato ai Lavori pubblici del Comune ha appaltato in questi giorni opere per un valore di oltre 400 milioni. L'esecuzione, il cui inizio è programmato a partire dalle prossime settimane, interesserà il centro cittadino e alcune frazioni.

Il piano di investimenti prevede interventi di potenziamento della rete idrica e delle strutture di urbanizzazione primarie. Per la revisione dell'acquedotto della frazione di Barone la giunta ha stanziato 102 milioni, appaltato alla ditta Pian Della Valle, mentre per la costruzione degli impianti di distribuzione della potabile a Roccapietra saranno impiegati 65 milioni; l'impresa incaricata è la Orazio Coste di Borgosesia.

Per quanto riguarda le opere di urbanizzazione si interverrà in via Nazario Sauro e in vie Gippa e Don Maio. La spesa complessiva sarà di oltre 280 milioni. g. p. v.

Continua la marcia della Biellese: superato anche il Moncalieri

Pupillo, un esordio super

L'attaccante, 17 anni compiuti da poco, strappa i complimenti anche a Caligaris

Biella. Saporito, il regista dei bianconeri, supera il portiere Renato dagli undici metri (Mosca)

BIELLA — C'è voluto un calcio di rigore messo a segno da Saporito per consentire alla Biellese di superare il Moncalieri. A conferma delle previsioni della vigilia, la squadra torinese ha fatto soffrire non poco i bianconeri. Biellese e Moncalieri si sono affrontate a viso aperto, dando vita ad una gara vibrante, densa di emozioni, con rapidi capovolgimenti di fronte.

Senza De Frais, squalificato, Caligaris ha dato a Saporito il ruolo di regista, facendo scendere a tempo pieno il giovane Pupillo a fianco di Martini.

Il diciassettenne torinese ha vivacizzato con i suoi guizzi le trame d'attacco. Ma nonostante questo, l'arcigna difesa del Moncalieri ha retto bene e la squadra torinese è riuscita in più di una occasione a rendersi pericolosa.

Dice Caligaris: «*Abbiamo vinto meritatamente al termine di una partita divertente. I ragazzi hanno giocato con volontà, ritmo, determinazione. Sono soddisfatto anche per come ha giocato Pupillo. Il giovane ha meritato la fiducia riposta in lui*».

Marco Pupillo, 17 anni compiuti da poco, si presenta felice all'appuntamento con i cronisti. Dice: «*Ero un po' emozionato all'inizio, ma poi, rotto il fiato, le cose sono andate meglio. Mi sono reso conto, comunque, che mi manca ancora dell'esperienza, e in certe situazioni ho peccato di ingenuità. Ho bisogno quindi ancora di lavorare sodo*».

«Mes» Martini, che lo ha tenuto a battesimo, dice: «*Pupi ha delle indubbie doti, ma deve imparare ancora a ragionare di più. E' comunque sulla buona strada; deve solo avere la costanza di continuare a fare le cose seriamente*».

m. al.

Un ispettore controllerà il progetto

Biella-Mongrando verso la soluzione?

BIELLA — Il primo «round» con la Soprintendenza archeologica del Piemonte per la Biella-Mongrando è stato vinto dai Comuni interessati alla costruzione della statale. In un incontro con il ministro dei Beni culturali e ambientali Gullotti il sindaco di Biella ha ottenuto il sopralluogo di un ispettore del ministero «*in modo da dirimere la vertenza*».

Ha spiegato Luigi Squillario in una telefonata ai colleghi: «*Il ministro durante il colloquio ha mostrato la massima disponibilità. Sul suo tavolo vi erano le lettere inviate da Mongrando e Biella per far fronte al documento inoltrato dalla rappresentanza regionale della Soprintendenza*».

La visita dell'ispettore ministeriale non dovrebbe tardare (può darsi avvenga entro la fine del mese o all'inizio di febbraio) «*e così ci auguriamo che una volta per tutte venga presa una decisione definitiva*», dice il sindaco di Mongrando Massimo Guabello.

Nelle lettere inviate al ministro le amministrazioni comunali di Biella e Mongrando avevano duramente replicato all'inatteso intervento della Soprintendenza torinese che aveva espresso parere sfavorevole sulla variante al progetto iniziale. Il nocciolo della vertenza è infatti legato al tratto di strada che interessa il comprensorio naturalistico della Bessa fino alla frazione di Villa Romana. Gli amministratori biellesi, a luglio, in un incontro con i dirigenti della Regione e degli enti interessati avevano suggerito una fondamentale modifica al progetto.

Aggiunge Massimo Guabello: «*La strada secondo il tracciato redatto a tavolino sarebbe passata all'altezza delle finestre delle case. Noi, invece, abbiamo proposto di costruire lungo la medesima direttrice una galleria sotterranea dal costo identico, se non inferiore, alla sopraelevata. Sul posto tutti si sono resi conto della fondatezza della nostra richiesta che era stata fatta sua dall'assessorato regionale alla pianificazione*».

Adesso, con questo nuovo incontro, gli esponenti politici biellesi sperano di risolvere l'ennesimo problema di questa tormentata statale, inserita nel piano decennale della grande viabilità, ma sempre alle prese con ogni tipo di inghippo.

Sostiene il sindaco di Mongrando: «*Non ci sono alternative alla nostra soluzione, a meno di entrare nella Bessa. Bocciare la variante significherebbe sconvolgere l'abitato di Villa Romana*».

r. eyn.

Taccuino biellese

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: riposo.
MAZZINI: E' arrivato mio fratello.
ODEON: riposo.
SOCIALE: riposo.

BORGOSESIA
LUX: riposo.
SOCIALE: Rambo 2, la vendetta.

CANDELO
VERDI: riposo.

COGGIOLA
ITALIA: riposo.
ENNIO: riposo.
RADAR: riposo.

COSSATO
MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Il seme d'amore

PRAY
EXCELSIOR: La donna esclusiva.

SERRAVALLE
CORSO: riposo.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189; **Cossila**, **Pavignano**, **Graglia**, **Sanna**.
Ussl 48 - Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519; **Strona**, **Trivero**.
Ussl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.266. **Serravalle**: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.284.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo, festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 92.28.01; **Mongrando** 66.69.13; **Trivero** 75.65.66; **Valmosse** 70.61.54; **Varallo** 52.412.